



BILANCI DI PREVISIONE DELLO STATO E DEGLI ENTI
PUBBLICI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2024
E BILANCI PLURIENNALI 2024 - 2026

RELAZIONE
ECONOMICO STATISTICA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
UFFICIO INFORMATICA, TECNOLOGIA, DATI E STATISTICA

INTRODUZIONE

San Marino, 20 novembre 2023

Come ogni anno, dal 1998, la Relazione Economico Statistica offre una dettagliata visione del nostro Paese, e lo fa con una notevole ricchezza di dati: con capitoli dedicati alla popolazione, all'economia, al territorio e all'ambiente, alle risorse. Gli argomenti sono affrontati secondo una chiave di lettura tematica, organizzati in sezioni che, attraverso tavole, grafici e commenti, descrivono l'evoluzione dei diversi aspetti della società sammarinese come l'ambiente e il territorio, la popolazione – invecchiamento, salute, istruzione, lavoro, ecc. –, il quadro economico e il tessuto produttivo, il commercio internazionale, la finanza pubblica e i servizi. Le tavole presentano una selezione commentata dei dati disponibili, centrata sui principali fenomeni, fornendo una descrizione dettagliata, in parte dei primi trimestri dell'anno in corso ed in parte dell'anno precedente, ed anticipando alcune tendenze rilevabili dai dati più recenti. Ciascun argomento è analizzato nelle sue dimensioni essenziali, a partire da quelle temporali e territoriali.

La Relazione Economico Statistica che si presenta tradizionalmente in accompagnamento al Bilancio di Previsione dello Stato, che viene sottoposto al Consiglio Grande e Generale, si configura come una sintesi del lavoro statistico che l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica assicura con regolarità a tutti i suoi utenti. Essa è anche un invito a usare a piene mani i dati per riflettere su com'è oggi San Marino e su com'era ieri, considerando i fenomeni nel loro mutamento temporale, nelle loro declinazioni territoriali, nelle loro caratterizzazioni o ricadute presso i cittadini, tenendo conto delle differenze di età, genere e collocazione nei Castelli. Le tavole statistiche offrono un ritratto puntuale del Paese con i suoi cambiamenti e le sue continuità dimostrando anche una qualificata e preziosa collezione di informazioni.

Nel corso degli anni la Relazione, ricca di informazioni ed argomenti, si è progressivamente trasformata da pubblicazione solo a stampa anche in documento digitale, accessibile per la consultazione e l'acquisizione nella sua interezza o solamente per l'estrazione di valori puntuali, divenendo un prodotto fruibile in modo semplice e dinamico, secondo le diverse necessità dei nostri utenti. A disposizione dei

cittadini c'è anche il sito www.statistica.sm che offre la possibilità di ottenere i dati in formato direttamente elaborabile, permettendo così ai fruitori di recepire l'informazione statistica a seconda delle loro necessità.

Questo lavoro è stato realizzato con l'auspicio che rappresenti uno strumento di conoscenza e di studio, di orientamento e di consapevolezza da cui prendere spunto per fare evolvere la nostra società verso quegli obiettivi di sviluppo equo e sostenibile che oggi, più che mai, devono essere perseguiti per il bene delle future generazioni.

Quello che Vi viene presentato è quindi uno degli strumenti su cui fondare decisioni politiche ed economiche, nella convinzione che possa avere utilità in questa fase di approvazione del Bilancio di Previsione 2024 e del Bilancio Pluriennale 2024-2026, ma che sia anche a supporto di tutti coloro che, per motivi di lavoro o di studio, necessitano di queste conoscenze.

Al termine di questa presentazione, mi sia consentito di salutare tutti i lettori poiché questa Relazione rappresenta anche l'ultima per me, in quanto dopo 41 anni di servizio nella Pubblica Amministrazione lascerò questa direzione. Ringraziando lo Stato per l'onore che ho avuto nel servire il mio Paese per tanti anni, ricoprendo ruoli di grande responsabilità. Spero di avere contribuito con il mio lavoro alla crescita e allo sviluppo di questo amato Paese. I tanti progetti d'innovazione che ho portato a termine, a partire da Carta Azzurra nel 1992, il visto merci, la SMaC, i documenti sicuri, i servizi e le certificazioni ai cittadini ed alle imprese e i pagamenti sul portale, solo per citarne alcuni, mi hanno gratificata di tanto impegno e tanta dedizione che ho riservato al mio lavoro. Ringrazio tutti i colleghi ed i collaboratori che mi hanno affiancato in questi anni, ringrazio anche tutti coloro che hanno creduto in me sostenendomi nei momenti più impegnativi ed in fine ringrazio la mia famiglia che ha sempre condiviso le mie sfide e le mie ansie. Mi auguro che le nuove generazioni sappiano cogliere le opportunità che la Pubblica Amministrazione può offrire e che possano proseguire il cammino d'innovazione e sviluppo che abbiamo tracciato.

IL DIRIGENTE
Avv. Roberta Mularoni

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE

Il recupero dell'economia a seguito della pandemia di Covid-19 e dall'invasione russa all'Ucraina rimane lento e segmentato. L'attività economica non si è ancora allineata con il percorso pre pandemia, specialmente nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. Diversi fattori stanno ostacolando la ripresa. Alcuni riflettono le conseguenze degli shock degli ultimi anni, mentre altri sono ciclici in natura, come le politiche monetarie restrittive intraprese per ridurre l'inflazione, la revoca dei sostegni fiscali che inducono ad un indebitamento più alto e gli eventi metereologici estremi.

La crescita mondiale è prevista in rallentamento dal 3,5 per cento del 2022 al 3,0 per cento nel 2023 al 2,9 per cento nel 2024. Le proiezioni rimangono al di sotto della media registrata nel ventennio 2000-2019, che è stata pari al 3,8 per cento. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) pubblicate nel *World economic outlook* di ottobre 2023 sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per l'anno 2024 rispetto alle precedenti stime di luglio (Tavola 1).

Negli Stati Uniti, grazie alla ripresa degli investimenti fissi e alla tenuta dei consumi, la crescita è rimasta sostanzialmente stabile, contro le attese degli analisti, che ne prefiguravano una flessione. Il prodotto ha accelerato nettamente in Giappone, mentre si è espanso ad un tasso contenuto nel Regno Unito. In Cina l'attività economica ha rallentato significativamente in termini congiunturali, risentendo della crisi del settore immobiliare e della debolezza della domanda interna ed estera.

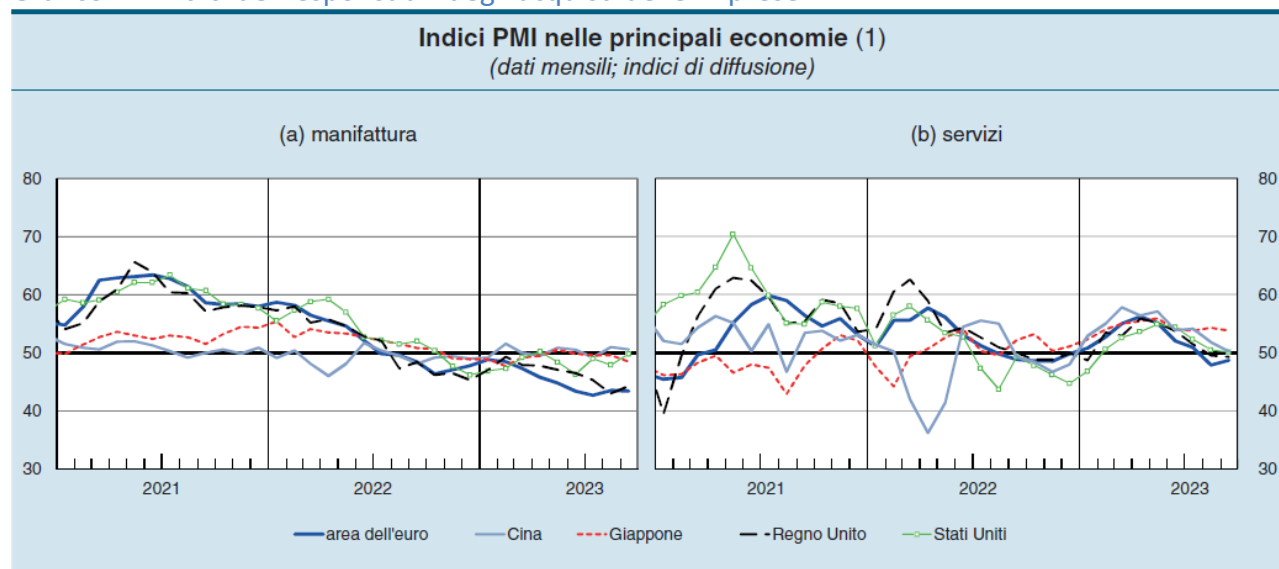
Tavola 1 – Scenari macroeconomici delle principali economie mondiali

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2022	2023 1° trim. (2)	2023 2° trim. (2)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,5	–	–	3,0	2,9	0,0	-0,1
Giappone	1,0	3,2	4,8	2,0	1,0	0,6	0,0
Regno Unito	4,3	1,3	0,8	0,5	0,6	0,1	-0,4
Stati Uniti	1,9	2,2	2,1	2,1	1,5	0,3	0,5
Brasile	2,9	4,0	3,4	3,1	1,5	1,0	0,3
Cina (3)	3,0	9,1	3,2	5,0	4,2	-0,2	-0,3
India (4)	7,2	6,1	7,8	6,3	6,3	0,2	0,0
Russia	-2,1	-1,8	4,9	2,2	1,1	0,7	-0,2

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e per tutte le previsioni, FMI, *IMF World Economic Outlook*, ottobre 2023. (1) Punti percentuali; revisioni rispetto a FMI, *IMF World Economic Outlook Update*, luglio 2023. – (2) Dati trimestrali; per Giappone, Regno Unito, Stati Uniti e Cina, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) A differenza dei precedenti Bollettini economici, si fa riferimento alla crescita congiunturale, e non a quella tendenziale, poiché in Cina quest'ultima risente del livello eccezionalmente basso del PIL nel 2° trimestre del 2022, quando erano in vigore stringenti misure di contenimento della pandemia. – (4) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

In autunno gli indici dei responsabili degli acquisti (*Purchasing managers' indices*, PMI) delle imprese manifatturiere, in calo dalla seconda metà del 2022, sono rimasti al di sotto della soglia di espansione nelle principali economie avanzate; anche l'attività nei servizi si è indebolita in tutti i maggiori paesi (Grafico 1).

Grafico 1 – Indici dei responsabili degli acquisti delle imprese



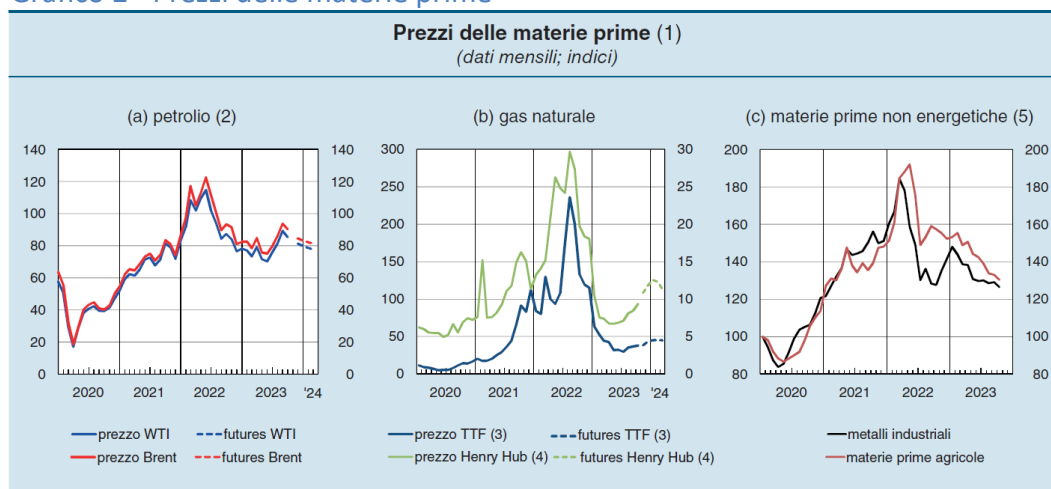
Fonte: Markit e Standard & Poor's.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Dopo la timida ripresa all’inizio dell’anno, i flussi commerciali hanno rallentato nel secondo trimestre: la ricomposizione della domanda globale a favore dei servizi successivamente alla pandemia e la restrizione delle politiche monetarie hanno gravato sugli scambi di beni; il commercio di servizi ha continuato invece ad espandersi. Secondo le ultime stime della Banca d’Italia la debolezza degli scambi è proseguita nel terzo trimestre e gli indici PMI suggeriscono la perdita di vigore anche del commercio di servizi.

I corsi del petrolio sono saliti a circa 90 dollari al barile a inizio ottobre (qualità Brent), dai 75 di inizio luglio. Il rincaro riflette il taglio di produzione operato dai paesi OPEC+, pari a oltre un milione di barili al giorno, e le riduzioni volontarie dell’offerta dell’Arabia Saudita e della Russia. Rischi di rialzo delle quotazioni potrebbero derivare dal riacutizzarsi delle tensioni in Medio Oriente. Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (*Title Transfer Facility, TTF*) è salito a circa 40 euro per megawattora a inizio ottobre, da poco sotto i 35 euro a inizio luglio (Grafico 2). L’andamento è in linea con le consuete dinamiche stagionali legate all’approssimarsi della stagione fredda, ma ha risentito anche dei timori per le interruzioni nelle forniture di gas naturale liquefatto determinati dagli scioperi di alcuni siti di produzione in Australia. Nell’Unione europea, benché gli stoccaggi stiano raggiungendo la capienza massima, permangono rischi al rialzo del prezzo del gas nei prossimi mesi, a causa dell’incertezza connessa da un lato con le accresciute tensioni geopolitiche, dall’altro con la ripresa della domanda europea e asiatica per usi industriali. La debolezza dell’attività globale e, in particolare, il rallentamento della Cina, esercitano pressioni al ribasso sulle quotazioni dei metalli industriali e delle materie prime agricole.

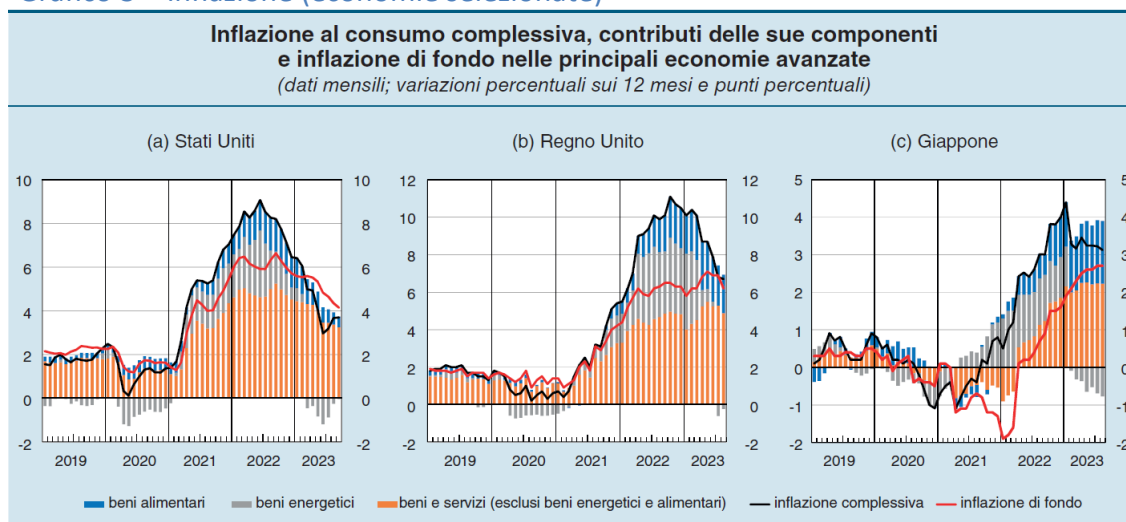
Grafico 2 - Prezzi delle materie prime



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.
(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a settembre 2023; il dato di ottobre 2023 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 2 al 6 ottobre 2023. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 6 ottobre 2023. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF, nei Paesi Bassi. – (4) Euro per megawattora. Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra. – (5) Indici: gennaio 2020=100.

Nel corso dell'anno la restrizione monetaria e la discesa delle quotazioni delle materie prime hanno indotto un calo dell'inflazione al consumo negli Stati Uniti e nel Regno Unito. L'inflazione di fondo, che esclude gli energetici e gli alimentari non lavorati, si è attestata al 4,1 per cento a settembre negli Stati Uniti (dal 4,3 in agosto) e al 6,2 per cento ad agosto nel Regno Unito (dal 6,9 in luglio). In Giappone alla discesa dell'inflazione complessiva, si contrappone la stabilità della componente di fondo (al 2,7 per cento in agosto; Grafico 3).

Grafico 3 – Inflazione (economie selezionate)



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

L'area dell'euro

In primavera il prodotto dell'area dell'euro ha continuato a crescere marginalmente rispetto al periodo precedente. La spesa delle famiglie ha ristagnato, mentre gli investimenti hanno fornito un modesto contributo positivo alla dinamica del Pil. La domanda estera netta ha sottratto 4 decimi di punto percentuale alla crescita, per effetto del calo delle esportazioni a fronte di importazioni sostanzialmente invariate. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito in tutti i comparti ad eccezione dei servizi, settore nel quale tuttavia l'espansione ha perso slancio. L'attività economica si è evoluta in misura eterogenea fra i principali paesi: è cresciuta in Francia e Spagna, è rimasta stazionaria in Germania ed è diminuita in Italia (Tavola 2). Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il prodotto sarebbe rimasto pressoché invariato nei mesi estivi: alla debolezza dell'attività manifatturiera si è aggiunta quella nei servizi. Anche dal lato dei consumatori emergono segnali di peggioramento: la fiducia rilevata dalle indagini della Commissione europea è diminuita, riflettendo il deterioramento delle attese sia sulla situazione economica generale sia su quella finanziaria delle famiglie.

In settembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è moderatamente risalito, pur rimanendo negativo (Grafico 4). Nei mesi estivi sono emersi segnali di un rallentamento dell'occupazione nei principali paesi dell'area. Il mercato del

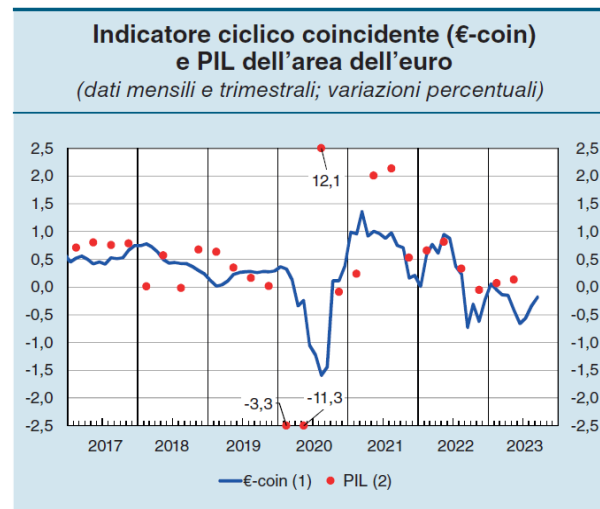
Tavola 2 - Pil e inflazione nell'area dell'euro

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 1° trim. (1)	2023 2° trim. (1)	2023 settembre (2)
Francia	2,5	0,0	0,5	(5,6)
Germania	1,8	-0,1	0,0	(4,3)
Italia	3,7	0,6	-0,4	(5,7)
Spagna	5,5	0,5	0,4	(3,2)
Area dell'euro	3,3	0,1	0,1	(4,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Grafico 4 - Euro-coin



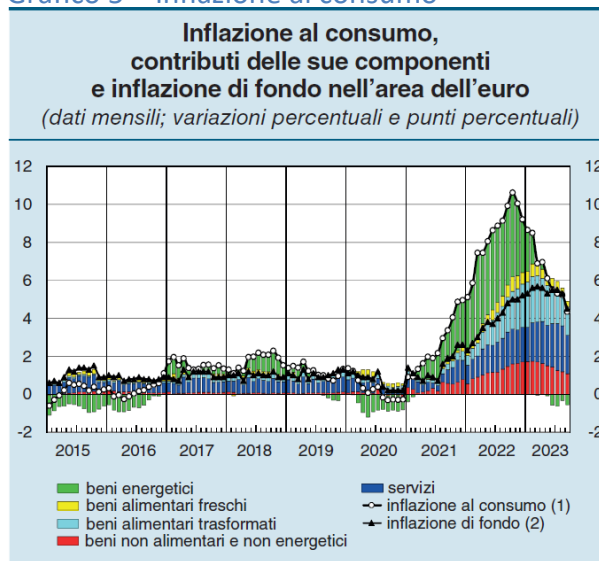
Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: settembre 2023. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

lavoro rimane tuttavia resiliente: in agosto il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente, al 6,4 per cento.

In settembre l’inflazione al consumo si è portata al 4,3 per cento su base annua (Grafico 5). I prezzi dei beni energetici si sono ridotti e quelli dei beni alimentari hanno rallentato. L’inflazione di fondo è diminuita, ma resta ancora elevata (4,5 per cento). Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre, la dinamica dei prezzi nell’area si ridurrebbe al 5,6 per cento nell’anno in corso, al 3,2 nel 2024 e al 2,1 nel 2025. L’inflazione di fondo si porterebbe al 5,1 per cento nel 2023, al 2,9 nel 2024 e al 2,2 nel 2025.

Grafico 5 – Inflazione al consumo



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA

Il netto rialzo del Pil nel primo trimestre è stato in buona parte compensato dal calo registrato nel secondo, maggiore delle attese. Nei mesi primaverili i consumi delle famiglie hanno rallentato, a fronte della tenuta del mercato del lavoro e del ristagno del reddito disponibile. La spesa per investimenti è tornata a flettere, dopo una prolungata fase di espansione, collocandosi comunque su livelli di quasi il 25 per cento superiori a quelli pre-pandemici; questa riduzione è riconducibile alla componente delle costruzioni, che ha risentito, specialmente per le abitazioni, della minore spinta derivante dalle misure di supporto fiscali. L'interscambio con l'estero ha fornito un contributo lievemente negativo per effetto del calo della domanda mondiale, e di una stazionarietà nelle importazioni (Tavola 3). Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito in tutti i comparti: significativamente nell'agricoltura e nelle costruzioni, in misura minore nell'industria in senso stretto e solo marginalmente nei servizi.

La produzione industriale è salita in agosto dello 0,2 per cento (da -0,9 per cento in luglio; Grafico 6a). La debolezza dell'attività manifatturiera è ancora riconducibile ai comparti a maggiore intensità energetica, i cui livelli produttivi restano molto al di sotto di quelli pre-pandemici. Nel terzo trimestre il clima di fiducia delle imprese rilevato dall'Istat si è ulteriormente deteriorato nel comparto manifatturiero, riportandosi sui livelli del 2021, e si è indebolito anche nei servizi; le attese sugli ordini sono peggiorate. I PMI del comparto manifatturiero restano al di sotto di 50, valore compatibile con l'espansione economica, pur con lieve recupero dai minimi di giugno scorso; gli indici relativi ai servizi suggeriscono una sostanziale tenuta dell'attività (Grafico 6b).

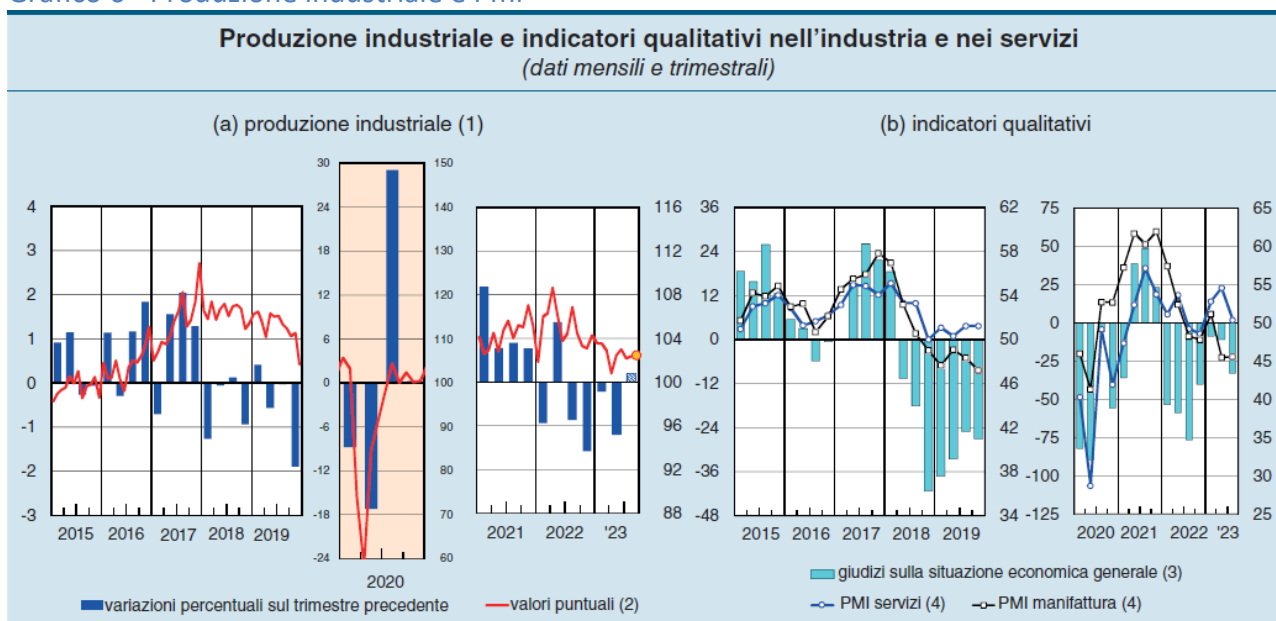
Tavola 3 – Principali componenti macroeconomiche dell'Italia

VOCI	PIL e sue principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)				
	2022		2023		2022
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	0,3	-0,2	0,6	-0,4	3,7
Importazioni	2,1	-2,0	1,0	0,0	12,4
Domanda nazionale (2)	1,2	-1,4	1,3	-0,2	4,3
Consumi nazionali	1,8	-1,1	0,5	0,0	3,9
spesa delle famiglie (3)	2,5	-1,7	0,6	0,2	5,0
spesa delle AA.PP. (4)	-0,1	0,6	0,3	-0,8	0,7
Investimenti fissi lordi	-0,3	1,0	1,0	-1,7	9,7
costruzioni	-2,9	0,9	0,4	-3,3	11,4
beni strumentali (5)	2,4	1,2	1,7	-0,1	8,1
Variazione delle scorte (6)	-0,1	-0,8	0,8	0,3	-0,7
Esportazioni	-0,5	1,8	-1,0	-0,6	9,9
Esportazioni nette (7)	-0,9	1,3	-0,8	-0,2	-0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Grafico 6 - Produzione industriale e Pmi



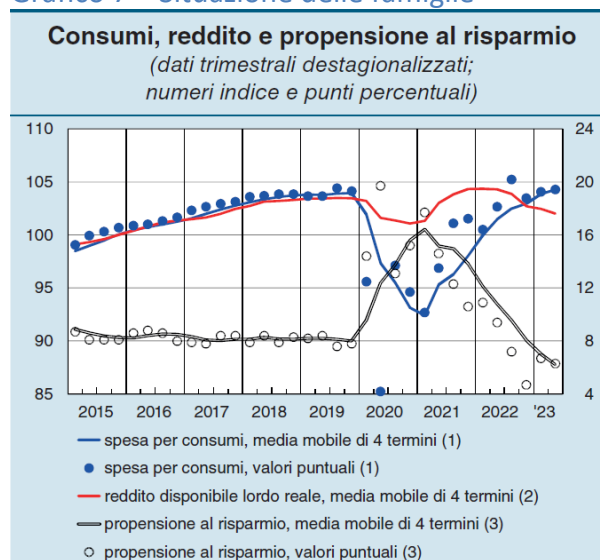
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per settembre 2023, la barra a righe quella per il 3° trimestre. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli altri anni. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte “migliori” e “peggiori” al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 10 ottobre 2023). – (4) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Nei mesi primaverili la spesa delle famiglie si è espansa solo dello 0,2 per cento (dallo 0,6 nel primo trimestre): alla crescita dei consumi per servizi si è contrapposta la flessione degli acquisti di tutte le tipologie di beni (durevoli, semidurevoli e non durevoli). Nonostante le condizioni ancora complessivamente favorevoli del mercato del lavoro, i consumi delle famiglie sono stati frenati dal ristagno del reddito disponibile in termini reali (Grafico 7).

L'occupazione ha continuato a crescere nei mesi primaverili, ma sono diminuite le ore di lavoro; il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,3 punti percentuali rispetto al primo trimestre. L'ultimo valore disponibile, riferito ad agosto 2023, indica un tasso di disoccupazione pari al 7,3 per cento (6,6 per i maschi, 8,2 per le femmine).

Grafico 7 – Situazione delle famiglie

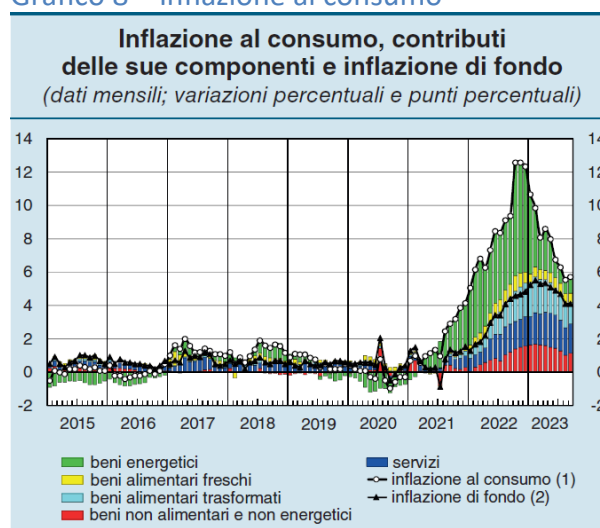


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; indice: 2015=100. – (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2015=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; valori percentuali. Scala di destra.

In settembre si è interrotto il calo dell'inflazione armonizzata al consumo (IPCA), salita al 5,7 per cento sui dodici mesi (dal 5,5 in agosto). Vi ha inciso in particolare la dinamica sui prezzi dei beni energetici, sospinti dall'aumento delle quotazioni del petrolio e dal recupero dei margini di raffinazione e distribuzione; per contro, la diminuzione in termini tendenziali dei prezzi di elettricità e gas è proseguita (Grafico 8). L'inflazione dei beni alimentari si è ridotta, ma resta elevata. Quella di fondo è rimasta pressoché stabile, al 4,1 per cento, su un livello inferiore di 1,4 punti percentuali rispetto al picco raggiunto lo scorso febbraio. Il calo in termini tendenziali dei prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno (IPP) rilevato in agosto si è ulteriormente intensificato (-16,1 punti percentuali). La contrazione per i beni energetici, molto ampia sin dalla primavera, e quella per gli intermedi, più recente e più contenuta, si sono accompagnate al rallentamento per gli altri beni.

Grafico 8 – Inflazione al consumo



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

Tavola 4 – Variazione indici inflazione al consumo e alla produzione

Indicatori di inflazione in Italia
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)

PERIODO	IPCA		NIC (1)	IPP (2)
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2020	-0,1	0,5	-0,2	-4,4
2021	1,9	0,8	1,9	13,0
2022	8,7	3,3	8,1	42,8
2022 – lug.	8,4	3,4	7,9	45,9
ago.	9,1	4,1	8,4	50,5
set.	9,4	4,4	8,9	52,9
ott.	12,6	4,6	11,8	33,2
nov.	12,6	4,7	11,8	35,7
dic.	12,3	4,8	11,6	39,2
2023 – gen.	10,7	5,2	10,0	11,6
feb.	9,8	5,5	9,1	10,0
mar.	8,1	5,3	7,6	3,0
apr.	8,6	5,3	8,2	-3,5
mag.	8,0	5,1	7,6	-6,8
giu.	6,7	4,9	6,4	-8,2
lug.	6,3	4,7	5,9	-13,8
ago.	5,5	4,0	5,4	-16,1
set.	(5,7)	(4,1)	(5,3)

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; differisce dall'IPCA essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

II - L'ECONOMIA SAMMARINESE

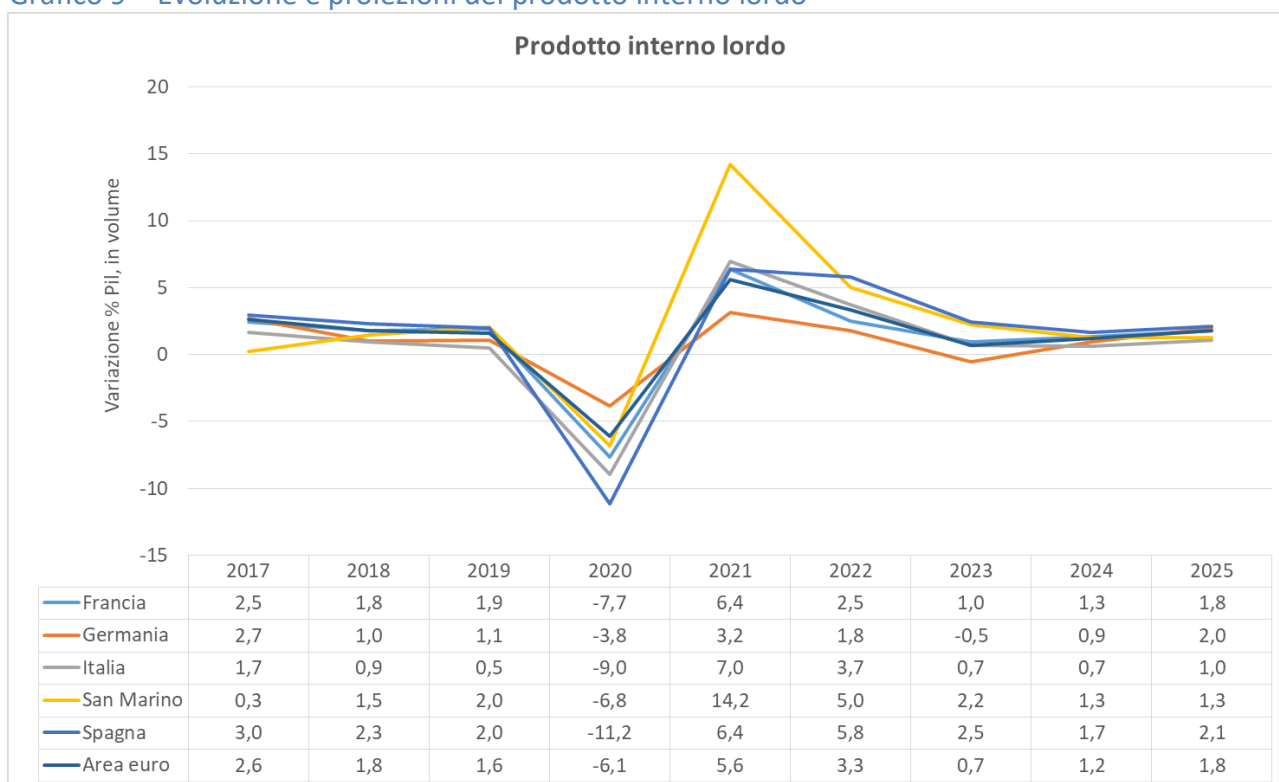
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE

Nell'anno 2021 l'economia sammarinese aveva registrato un recupero sopra le attese, dopo la contrazione avvenuta nel 2020, principalmente causata dal dilagare della pandemia di Covid-19 e dalle misure prese in atto per contenerla.

Le stime di contabilità nazionale indicavano un incremento del prodotto interno lordo (Pil) pari al +14,2 per cento (-6,8% nel 2020). A trainare maggiormente il recupero economico è stato il settore manifatturiero e quello del commercio, che congiuntamente hanno contribuito per circa la metà del valore aggiunto e impiegano il 46 per cento dei lavoratori.

Per l'anno 2022 le stime elaborate dal FMI indicano una crescita pari a +5 punti percentuali, in rallentamento rispetto al precedente anno, ma che rimane al di sopra delle principali economie europee e, in generale, della media dell'area dell'euro (Grafico 9).

Grafico 9 – Evoluzione e proiezioni del prodotto interno lordo



La Tavola 5 e il Grafico 10 mostrano l'apporto di ogni settore economico nella formazione di valore aggiunto nel 2022. Il settore *Manifatturiero* si riconferma ad essere come quello più importante, con un contributo pari al 36,41 per cento, seguito dal settore del *Commercio*

all'ingrosso e al dettaglio – Riparazione di autoveicoli e motocicli (14,15%) e dal complesso della Pubblica Amministrazione (12,14%).

Tavola 5 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto per settore di attività economica

Settore di attività economica (ATECO)	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Agricoltura, Silvicultura e Pesca</i>	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%
<i>Attività Manifatturiere</i>	34,77%	32,93%	33,65%	35,18%	36,41%
<i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	0,17%	0,23%	0,32%	0,33%	0,36%
<i>Costruzioni</i>	4,18%	4,28%	4,11%	3,81%	3,93%
<i>Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	12,41%	12,49%	13,39%	14,28%	14,15%
<i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	2,55%	2,46%	2,09%	2,33%	2,08%
<i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	2,01%	2,14%	1,35%	1,77%	1,85%
<i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	4,39%	4,78%	5,19%	5,33%	5,30%
<i>Attività Finanziarie e Assicurative</i>	5,38%	5,17%	4,59%	3,97%	3,82%
<i>Attività Immobiliari</i>	6,77%	6,80%	7,06%	6,07%	5,64%
<i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	6,38%	7,20%	8,32%	8,00%	7,54%
<i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	2,22%	2,90%	1,81%	1,97%	2,58%
<i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	14,72%	14,51%	14,66%	13,14%	12,14%
<i>Istruzione</i>	0,09%	0,15%	0,23%	0,41%	0,65%
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	1,19%	1,22%	1,10%	1,06%	1,08%
<i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	1,63%	1,62%	1,17%	1,33%	1,47%
<i>Altre Attività di Servizi</i>	1,12%	1,11%	0,94%	0,98%	0,97%

Grafico 10 – Ripartizione percentuale del valore aggiunto (anno 2022)

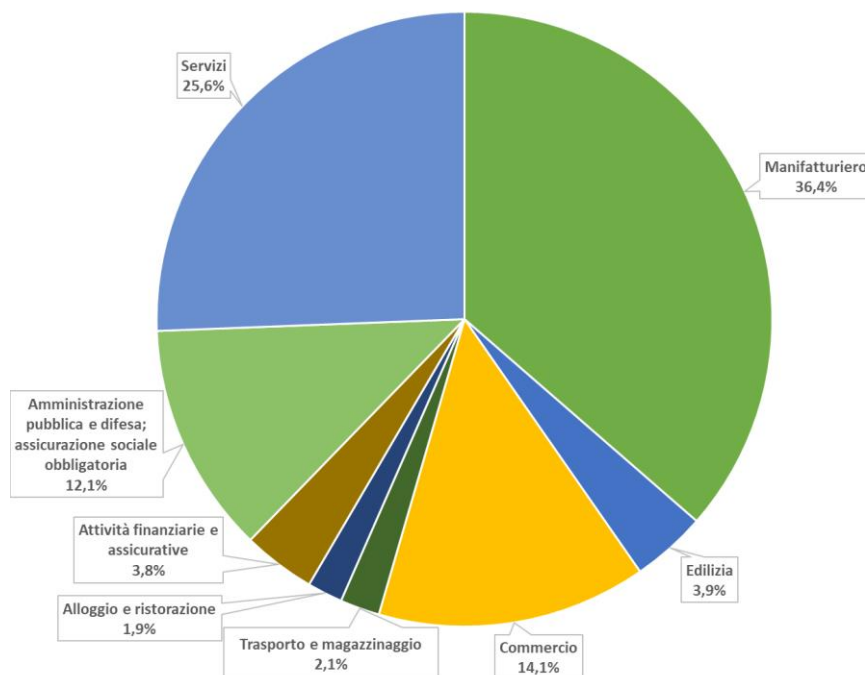


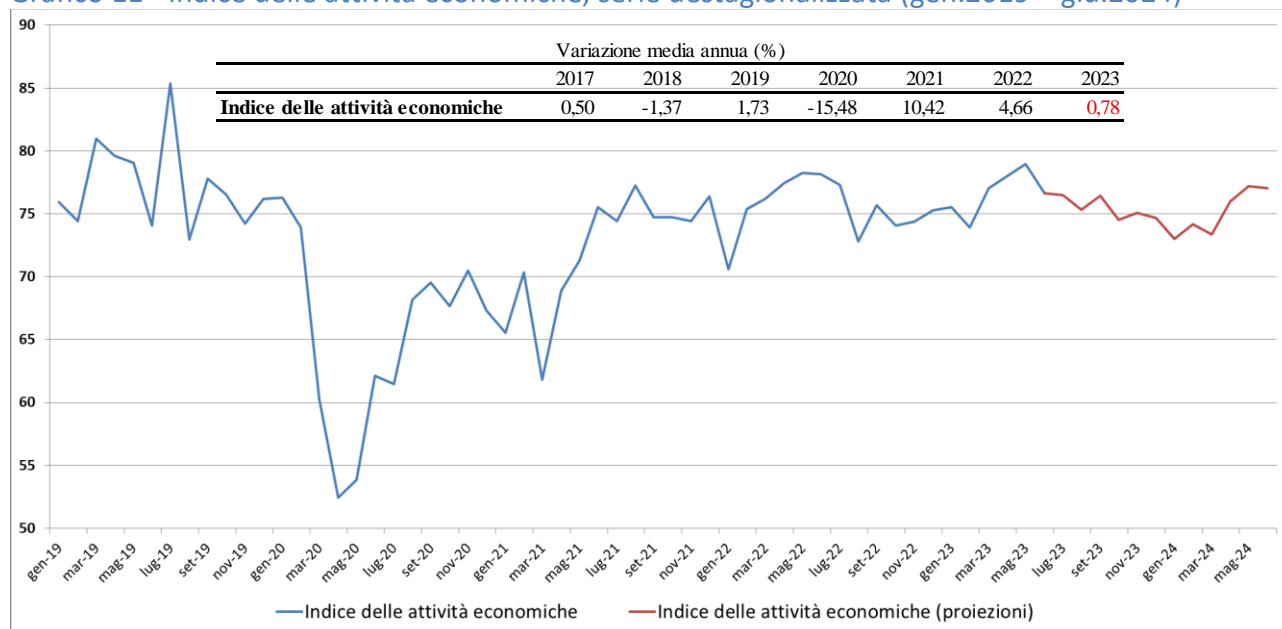
Tavola 6 – Contributo alla creazione di valore aggiunto: analisi temporale

Settore di attività economica (ATECO) <i>Valori espressi in migliaia di euro correnti</i>	2019	2020	2021	2022	Variazione % 2021-2022	Variazione ass. 2021-2022
<i>Agricoltura, Silvicultura e Pesca</i>	221	191	261	200	-23,4%	-61
<i>Attività Manifatturiere</i>	441.644	424.907	514.132	585.022	13,8%	70.890
<i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	3.052	4.032	4.857	5.720	17,8%	863
<i>Costruzioni</i>	57.337	51.772	55.722	63.199	13,4%	7.477
<i>Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	167.444	169.119	208.710	227.374	8,9%	18.664
<i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	32.945	26.348	34.094	33.423	-2,0%	-670
<i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	28.713	17.013	25.870	29.790	15,2%	3.919
<i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	64.057	65.620	77.930	85.231	9,4%	7.301
<i>Attività Finanziarie e Assicurative</i>	69.268	57.787	58.060	61.431	5,8%	3.371
<i>Attività Immobiliari</i>	91.214	89.376	88.668	90.604	2,2%	1.936
<i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	96.574	101.953	116.908	121.239	3,7%	4.331
<i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	38.887	22.991	28.823	41.384	43,6%	12.561
<i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	194.533	192.985	192.089	195.138	1,6%	3.049
<i>Istruzione</i>	1.992	2.873	5.997	10.508	75,2%	4.511
<i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	16.300	13.895	15.469	17.390	12,4%	1.921
<i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	21.742	14.862	19.443	23.591	21,3%	4.148
<i>Altre Attività di Servizi</i>	14.941	11.471	14.405	15.665	8,7%	1.260

L'Attività Manifatturiera ha registrato il maggiore incremento annuale nella creazione di valore aggiunto che, in termini assoluti, è stato pari a 70,9 milioni di euro, ovvero il +13,8 per cento. Seguono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio – Riparazione di autoveicoli e motocicli con 39,6 milioni di aumento (+23,4%), le Attività professionali, scientifiche e tecniche con +18,7 milioni (+8,9%) e il Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese con +12,6 milioni (+43,6%). Il Trasporto e magazzinaggio e l'Agricoltura, silvicoltura e pesca sono gli unici due settori che hanno registrato una contrazione, seppure minima (-0,7 milioni di euro, pari al -0,8% e -0,1 milioni, pari al -23,4% rispettivamente).

L'indicatore delle attività economiche (EAI), riportato nel Grafico 11, viene utilizzato per prevedere l'andamento macroeconomico del Paese nel breve periodo, elaborando una serie di variabili proxy connesse all'economia e disponibili entro un breve lasso di tempo dalla fine del periodo di osservazione. L'indicatore è stato calcolato su dati reali fino a giugno 2023 (linea blu) e stimato per i 12 mesi successivi (linea rossa), fino a giugno 2024. Le proiezioni, nonostante siano fortemente dipendenti dall'evolversi della congiuntura economica internazionale, mostrano che l'attività economica rallenterebbe fino alla fine dell'inverno 2024, per poi riprendere momento nei mesi primaverili.

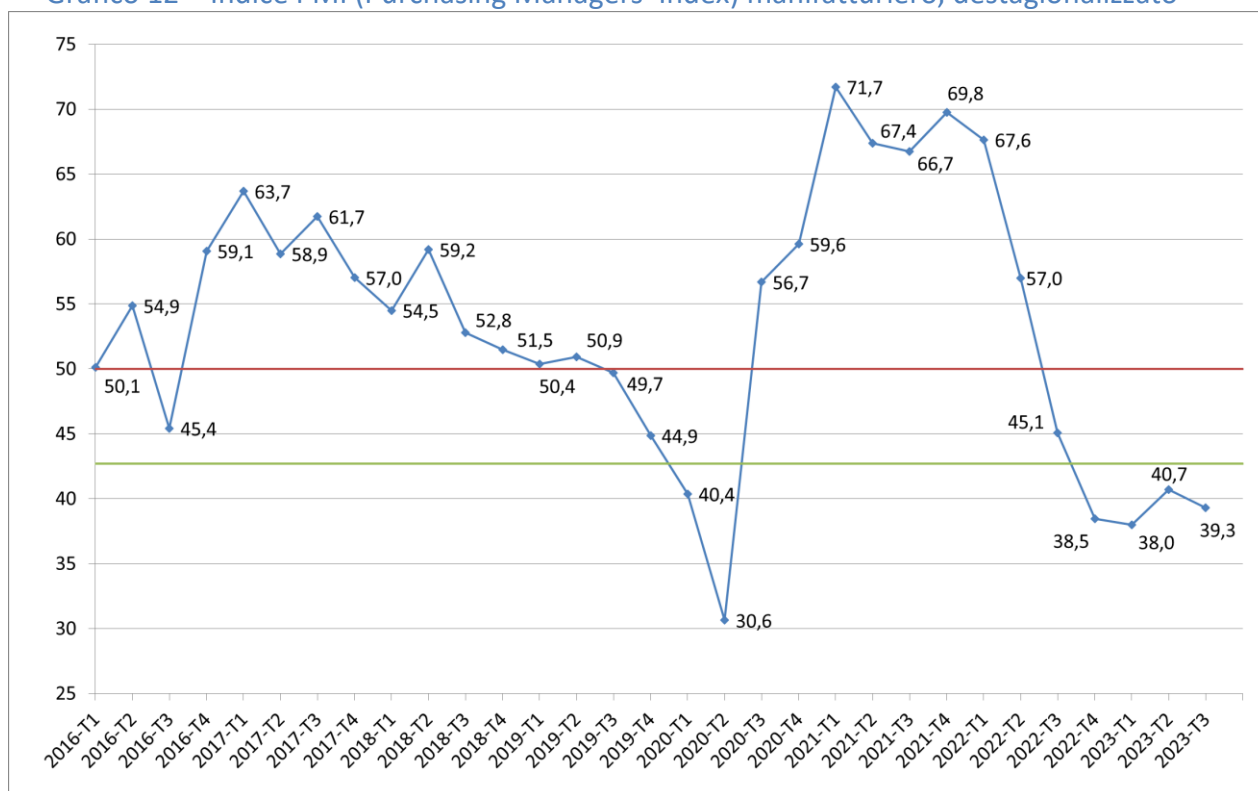
Grafico 11 - Indice delle attività economiche, serie destagionalizzata (gen.2019 – giu.2024)



L'indice dei responsabili degli acquisti delle aziende manifatturiere (PMI) fornisce in anticipo indicazioni di quello che sta realmente accadendo nell'omonimo settore. A San Marino

viene elaborato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria San Marino (ANIS), la quale trimestralmente invia ai responsabili degli acquisti di una quarantina di aziende, leader nel settore, un questionario nel quale vengono richieste una serie di informazioni su: vendite, produzione, impiego della mano d'opera, velocità delle spedizioni e giacenze di magazzino. L'ANIS raccoglie queste informazioni e le condivide con l'Ufficio di Statistica, che le elabora.

Grafico 12 – Indice PMI (Purchasing Managers' Index) manifatturiero, destagionalizzato



Il Grafico 12 riporta la serie dell'indice PMI nel periodo che va dal I trimestre 2016 al III trimestre 2023. Valori superiori a 50 indicano una espansione del settore, mentre valori inferiori una sua contrazione. I dati indicano come dal IV trimestre 2021 l'indice abbia iniziato a scendere per arrivare sotto la soglia di espansione nel IV trimestre 2022 e rimanendoci fino all'ultimo periodo osservato, segnando una debole ripresa soltanto nel II trimestre 2023. Parte della causa di questo rallentamento è da attribuire all'aumento dei tassi di riferimento dettati dalla BCE nel tentativo di contenere l'inflazione, attuando quindi una politica monetaria restrittiva per raffreddare l'economia, che ha contribuito ad un indebolimento della domanda estera.

Il commercio con l'estero ha continuato il suo percorso di crescita anche durante il 2022 e nei primi sei mesi del 2023 (Grafico 13).

Grafico 13 – Commercio estero

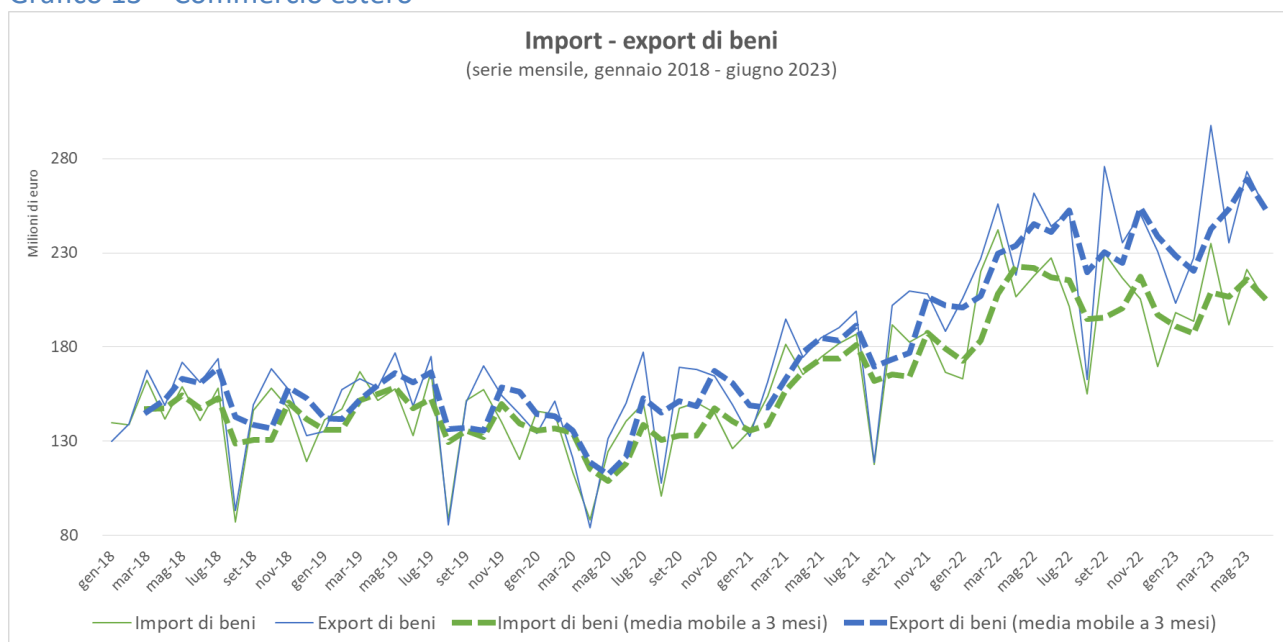


Grafico 14 - Import, principali paesi (Italia esclusa)

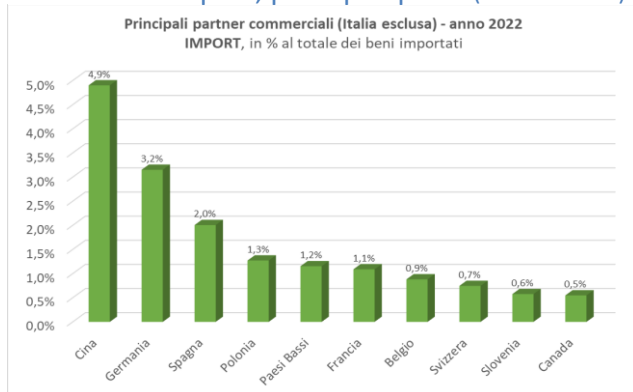
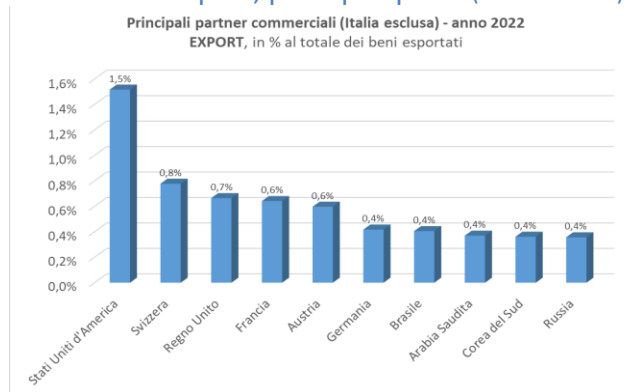


Grafico 15 - Export, principali paesi (Italia esclusa)



Per la Repubblica di San Marino, l'Italia è ampiamente il primo partner commerciale: nell'anno 2022 il 79,3 per cento delle importazioni e l'83,6 per cento delle esportazioni proviene o ha come destinazione proprio il Belpaese. Altre economie con cui San Marino ha relazioni commerciali vengono riportate nel Grafico 14 e nel Grafico 15 in percentuale sul totale. Per le importazioni risaltano Cina (4,9%), Germania (3,2%) e Spagna (2,0%); Stati Uniti d'America (1,5%), Svizzera (0,8%) e Regno Unito (0,7%) sono invece i Paesi nei quali si esporta maggiormente.

L'inflazione ha continuato ad accelerare durante i primi nove mesi del 2023, facendo registrare un incremento tendenziale medio del +6,6 per cento (+4,9% il precedente anno). L'ultimo valore disponibile di settembre ha registrato una variazione tendenziale +6,1 punti percentuali, mentre rispetto ad agosto è rimasto pressoché invariata (Tavola 7).

Tavola 7 – Indice dei prezzi al consumo

	2021									gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	103,48	103,72	103,87	103,92	104,19	104,30	104,55	105,06	105,02	104,23
Variazione tendenziale	0,2%	0,4%	0,7%	0,8%	1,4%	1,4%	1,8%	2,1%	2,2%	1,2%
	2022									gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	107,29	107,91	108,19	108,96	109,38	110,28	110,13	110,56	111,07	109,31
Variazione tendenziale	3,7%	4,0%	4,2%	4,8%	5,0%	5,7%	5,3%	5,2%	5,8%	4,9%
	2023									gen-set
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	
Indice dei prezzi al consumo	114,81	115,58	116,04	116,39	116,50	116,72	116,83	117,77	117,81	116,49
Variazione tendenziale	7,0%	7,1%	7,3%	6,8%	6,5%	5,8%	6,1%	6,5%	6,1%	6,6%

Tra le categorie di prodotti e servizi che hanno maggiormente influito sull'accelerazione dei prezzi, a settembre 2023 rispetto ai dodici mesi precedenti, ricadono: i *“Servizi ricettivi e di ristorazione”* (+10,7%), le *“Bevande alcoliche e i tabacchi”* (+9,0%), i *“Prodotti alimentari e bevande analcoliche”* (+8,9%) e i servizi di *“Ricreazione, spettacoli e cultura”* (+8,7%). Soltanto la categoria *“Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili”* ha registrato una lieve flessione (-0,4%), per via della diminuzione delle quotazioni dei prodotti energetici, dopo aver però registrato un incremento netto nella media del 2022 pari a +9,7 punti percentuali.

I più recenti dati sul mercato del lavoro indicano che l'economia si trova in una situazione vicina a quella di piena occupazione. Mediamente, nell'anno 2022, vi sono stati 22.681 occupati, 814 in più rispetto al precedente anno (+3,7%); l'ultimo valore disponibile di settembre 2023 indica un numero di occupati ulteriormente in crescita, pari a 23.622 unità. Confrontando la variazione occupazionale con le maggiori economie prese a confronto (Tavola 8) San Marino si distingue per registrare un valore più alto di 1,1 punti percentuali sulla media dell'area dell'euro, e del +1,3 per cento rispetto all'Italia.

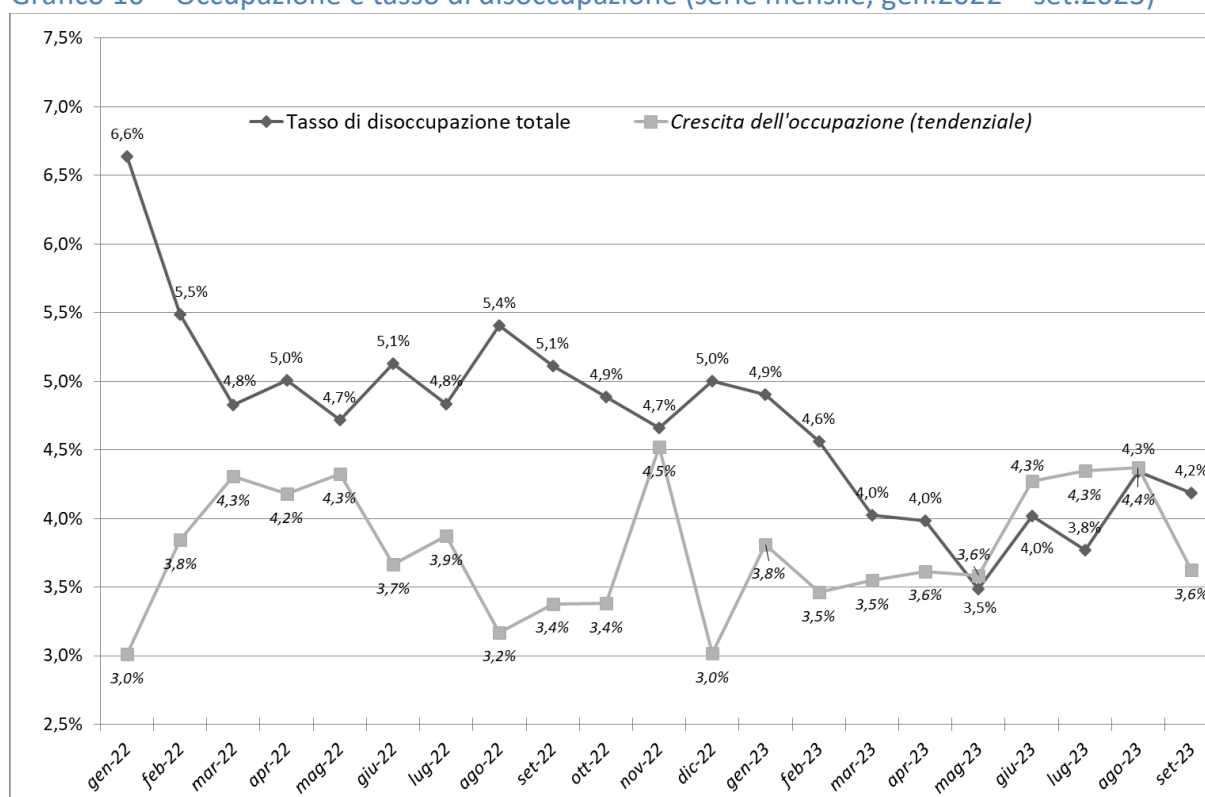
Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi anche nell'anno 2022, attestandosi ad un valore medio del 5,1 per cento (6,4% nel 2021). Rispetto all'area dell'euro si colloca al di sotto di 1,6 punti percentuali mentre, rispetto all'Italia è inferiore di 3 punti.

Tavola 8 – Occupazione e tasso di disoccupazione

	Variazione Occupazionale (%)					Tasso di disoccupazione (%)				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
San Marino	2,4	2,6	-0,5	1,4	3,7	8,0	7,7	7,3	6,4	5,1
Area Euro	1,4	1,3	-1,4	1,4	2,6	8,2	7,6	7,9	7,7	6,7
Germania	0,7	0,9	-1,0	0,4	2,6	3,4	3,2	3,8	3,6	3,1
Spagna	2,7	2,3	-2,9	3,0	3,1	15,3	14,1	15,5	14,8	12,9
Francia	0,5	0,8	0,1	1,8	1,4	9,0	8,4	8,0	7,9	7,3
Italia	1,0	0,7	-3,1	0,8	2,4	10,7	10,0	9,3	9,5	8,1
Regno Unito	1,2	1,1	-0,9	-0,3	1,0	4,1	3,8	4,5	4,5	3,7
Stati Uniti	1,6	1,1	-6,2	3,2	3,7	3,9	3,7	8,1	5,4	3,6
Giappone	2,0	0,9	-0,2	0,0	0,2	2,4	2,4	2,8	2,8	2,6

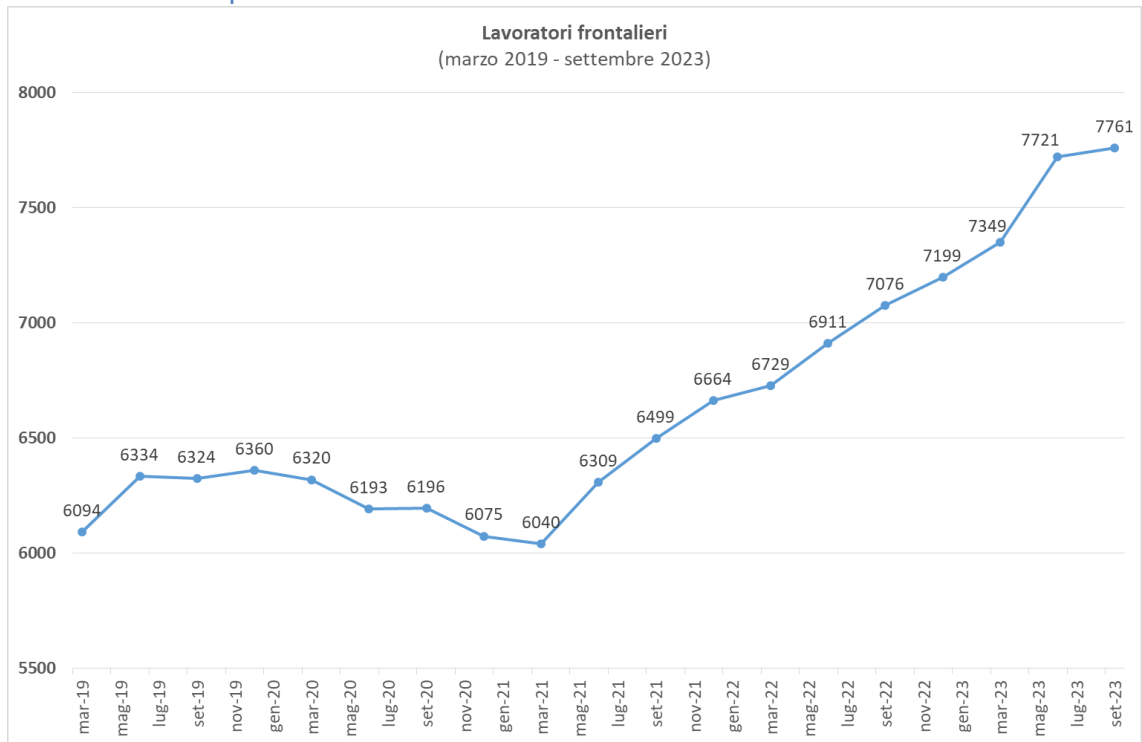
Fonti: FMI - World Economic Outlook 10/2023; www.statistica.sm

Grafico 16 – Occupazione e tasso di disoccupazione (serie mensile, gen.2022 – set.2023)



Prosegue la forte crescita dei lavoratori frontalieri innescatasi dal secondo trimestre 2021 che, a settembre 2023, ha raggiunto il valore record di 7.761 lavoratori residenti fuori territorio (Grafico 17). Rispetto ai 12 mesi precedenti, si registrano 191 frontalieri in più nel settore *manifatturiero* e 136 nel *commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autovetture e motocicli*.

Grafico 17 – Occupazione frontaliere



2.2 – LA POPOLAZIONE

Alla fine del terzo trimestre 2023 la popolazione residente a San Marino registra 33.896 presenze, con un incremento del +0,2% sul terzo trimestre 2022; di questi, 5.670 sono forensi (+1,7%), cioè con cittadinanza diversa da quella sammarinese.

Al 31 dicembre 2022 la popolazione residente era pari a 33.812 individui e, rapportato al dato dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 114 unità, riconducibile interamente al saldo migratorio (+172), visto che il saldo naturale si è chiuso con 58 decessi in più rispetto alle nascite. Rispetto all'anno precedente, nel 2022 si è registrata una diminuzione sia nei decessi (-49) che nelle nascite (-7).

Il saldo migratorio, formato dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche a seguito di trasferimenti di residenza, risulta essere positivo, con un saldo di +172 unità, valore in linea con i tre anni precedenti (Tavola 9).

La Tavola 10, che mostra la popolazione residente, mette in evidenza come nel 2022 ci sia stato un incremento nel numero di residenti del +0,3%; la popolazione soggiornante (Tavola 11), ha segnato un aumento del 3,0% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1.316 unità, di cui 489 maschi e 827 femmine.

La variazione annuale della popolazione presente (Tavola 12), intesa come la sommatoria di residenti e soggiornanti in territorio, si presenta con segno positivo e si attesta al +0,4%.

Tavola 9 - Bilancio demografico

	Popolazione residente ad inizio periodo			Movimento naturale			Movimento migratorio			Variazione Netta	Popolazione a fine periodo	Variazione %	di cui forensi
	M	F	T	Nati	Vivi	Morti	Saldo	Immigrati	Emigrati				
2013	15.965	16.506	32.471	320	247	73	461	433	28	101	32.572	0,31	4.867
2014	16.022	16.550	32.572	296	252	44	372	199	173	217	32.789	0,67	5.017
2015	16.133	16.656	32.789	269	235	34	391	209	182	216	33.005	0,66	5.195
2016	16.252	16.753	33.005	262	253	9	331	149	182	191	33.196	0,58	5.288
2017	16.341	16.855	33.196	228	278	-50	304	122	182	132	33.328	0,40	5.348
2018	16.428	16.900	33.328	235	244	-9	268	168	100	91	33.419	0,27	5.428
2019	16.474	16.945	33.419	232	251	-19	369	195	174	155	33.574	0,46	5.616
2020	16.574	17.000	33.574	224	343	-119	341	169	172	53	33.627	0,16	5.495
2021	16.587	17.040	33.627	212	312	-100	368	197	171	71	33.698	0,21	5.510
2022	16.656	17.042	33.698	205	263	-58	350	178	172	114	33.812	0,34	5.616

Tavola 10 - Popolazione residente

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2013		Var. %	Var. sul 2013		Var. %	Var. sul 2013
2013	16.022	0,4%	.	16.550	0,3%	.	32.572	0,3%	.
2014	16.133	0,7%	0,7%	16.656	0,6%	0,6%	32.789	0,7%	0,7%
2015	16.252	0,7%	1,4%	16.753	0,6%	1,2%	33.005	0,7%	1,3%
2016	16.341	0,5%	2,0%	16.855	0,6%	1,8%	33.196	0,6%	1,9%
2017	16.428	0,5%	2,5%	16.900	0,3%	2,1%	33.328	0,4%	2,3%
2018	16.474	0,3%	2,8%	16.945	0,3%	2,4%	33.419	0,3%	2,6%
2019	16.574	0,6%	3,4%	17.000	0,3%	2,7%	33.574	0,5%	3,1%
2020	16.587	0,1%	3,5%	17.040	0,2%	3,0%	33.627	0,2%	3,2%
2021	16.656	0,4%	4,0%	17.042	0,0%	3,0%	33.698	0,2%	3,5%
2022	16.707	0,3%	4,3%	17.105	0,4%	3,4%	33.812	0,3%	3,8%

Tavola 11 - Popolazione soggiornante

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2013		Var. %	Var. sul 2013		Var. %	Var. sul 2013
2013	294	-19,0%	.	674	-7,4%	.	968	-11,3%	.
2014	292	-0,7%	-0,7%	657	-2,5%	-2,5%	949	-2,0%	-2,0%
2015	308	5,5%	4,8%	693	5,5%	2,8%	1.001	5,5%	3,4%
2016	336	9,1%	14,3%	735	6,1%	9,1%	1.071	7,0%	10,6%
2017	360	7,1%	22,4%	765	4,1%	13,5%	1.125	5,0%	16,2%
2018	390	8,3%	32,7%	781	2,1%	15,9%	1.171	4,1%	21,0%
2019	395	1,3%	34,4%	766	-1,9%	13,6%	1.161	-0,9%	19,9%
2020	395	0,0%	34,4%	783	2,2%	16,2%	1.178	1,5%	21,7%
2021	442	11,9%	50,3%	836	6,8%	24,0%	1.278	8,5%	32,0%
2022	489	10,6%	66,3%	827	-1,1%	22,7%	1.316	3,0%	36,0%

Tavola 12 - Popolazione presente totale

	Maschi			Femmine			Totale		
		Var. %	Var. sul 2013		Var. %	Var. sul 2013		Var. %	Var. sul 2013
2013	16.316	-0,1%	.	17.224	-0,1%	.	33.540	-0,1%	.
2014	16.425	0,7%	0,7%	17.313	0,5%	0,5%	33.738	0,6%	0,6%
2015	16.560	0,8%	1,5%	17.446	0,8%	1,3%	34.006	0,8%	1,4%
2016	16.677	0,7%	2,2%	17.590	0,8%	2,1%	34.267	0,8%	2,2%
2017	16.788	0,7%	2,9%	17.665	0,4%	2,6%	34.453	0,5%	2,7%
2018	16.864	0,5%	3,4%	17.726	0,3%	2,9%	34.590	0,4%	3,1%
2019	16.969	0,6%	4,0%	17.766	0,2%	3,1%	34.735	0,4%	3,6%
2020	16.982	0,1%	4,1%	17.823	0,3%	3,5%	34.805	0,2%	3,8%
2021	17.098	0,7%	4,8%	17.878	0,3%	3,8%	34.976	0,5%	4,3%
2022	17.196	0,6%	5,4%	17.932	0,3%	4,1%	35.128	0,4%	4,7%

Territorialmente, a settembre 2023, 11.143 abitanti sono residenti a Serravalle, che si conferma il Castello più popolato (vi risiede il 32,9% della popolazione); Fiorentino ha registrato il maggior incremento numerico di popolazione, rispetto a settembre 2022 (+42 individui), mentre Borgo Maggiore è stato l'unico Castello che ha registrato un decremento dei residenti (-16 individui).

L'età media della popolazione residente, anche per il 2022, ha indicato il castello di San Marino Città come il più anziano, con un'età media di 48 anni, mentre il castello più giovane è quello di Montegiardino, con un'età media di 42,15 anni; a livello Paese l'età media si attesta a 45,14 anni.

La piramide demografica, riportata nel Grafico 18 (anno 2022) e nel Grafico 19 (anno 2012), è una rappresentazione visiva della popolazione, per classe d'età, che descrive l'andamento demografico, generalmente ripartita tra genere. Sull'asse verticale sono raffigurate le classi di età, mentre su quello orizzontale viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore mostra un paese in declino demografico, al quale si affianca un innalzamento dell'età media. Più la concentrazione si sposta verso l'alto più il tema previdenziale diventa ingombrante. Questa rappresentazione, quindi, oltre a essere utile ad analizzare le correlazioni tra l'andamento demografico e quello economico di un paese, è un efficace supporto grafico per ipotizzarne lo scenario del futuro prossimo.

La piramide demografica riferita all'anno 2012 mostra come la fascia di età con la frequenza più alta era quella tra i 45-49 anni, mentre nel 2022 la maggior frequenza si è spostata nelle fasce 55-59 anni e 50-54 anni, che differiscono di poche unità. Possiamo quindi notare come anche a San Marino, così come in Italia, appaia evidente un assottigliamento della base della piramide causato da un calo delle nascite.

Oltre alla piramide della popolazione, anche gli indicatori demografici e di struttura offrono spunto per considerazioni analoghe (Tavola 13 e Tavola 14). Il tasso di natalità, pari al 6,6 per mille nel periodo 2018-2022, presenta una variazione negativa rispetto al quinquennio precedente 2013-2017, dove il tasso era pari all'8,4 per mille, come pure il tasso di nuzialità (3,9‰ nel periodo 2018-2022, rispetto al 5,7‰ del quinquennio 2013-2017). Il tasso di mortalità risulta invece in

aumento negli ultimi cinque anni rispetto al quinquennio precedente (8,4‰ contro il 7,7‰); su quest'ultimo dato ha necessariamente inciso il fattore COVID-19 per gli anni 2020 e 2021.

Grafico 18 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2022

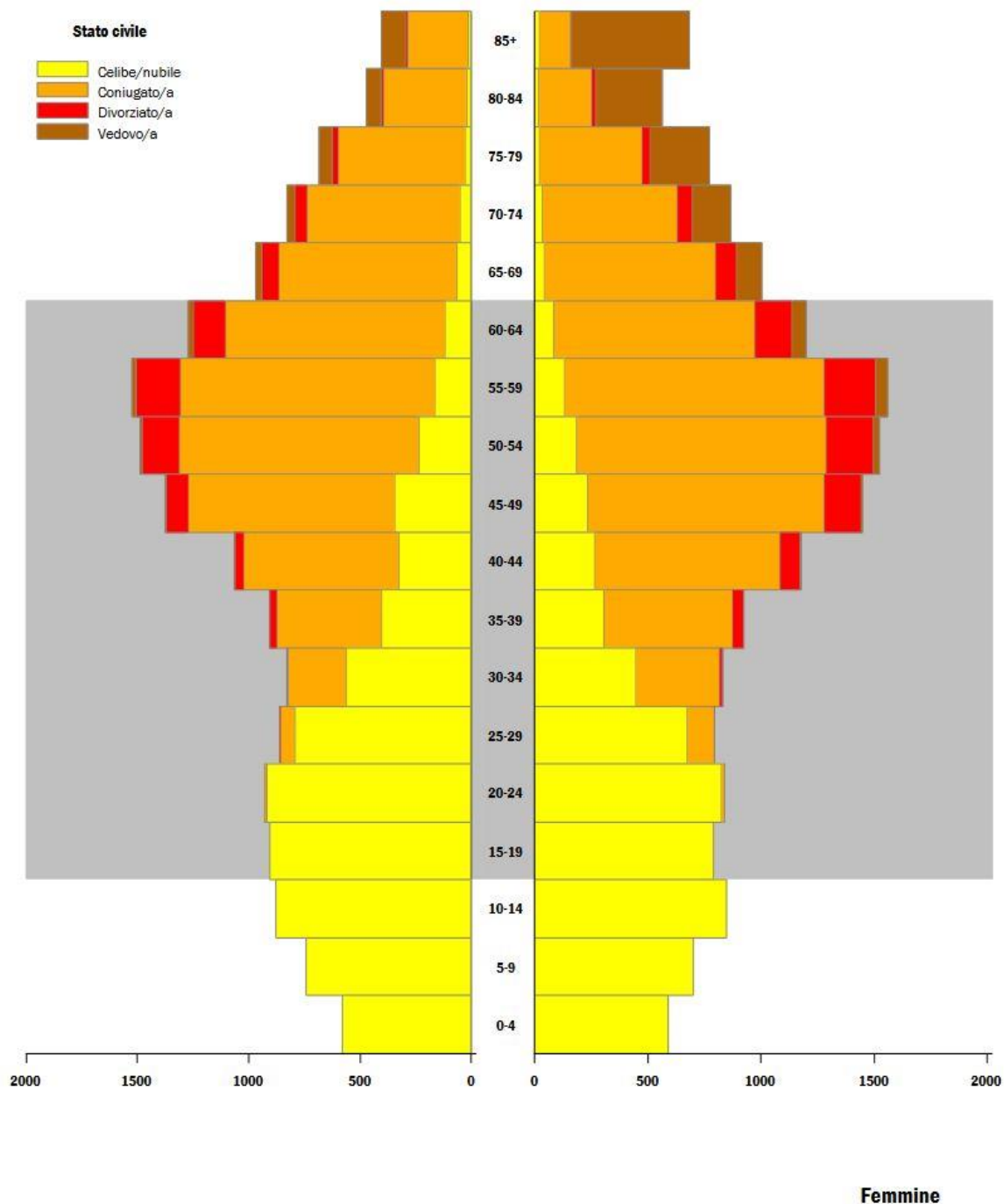


Grafico 19 - Piramide d'età della popolazione presente – Anno 2012

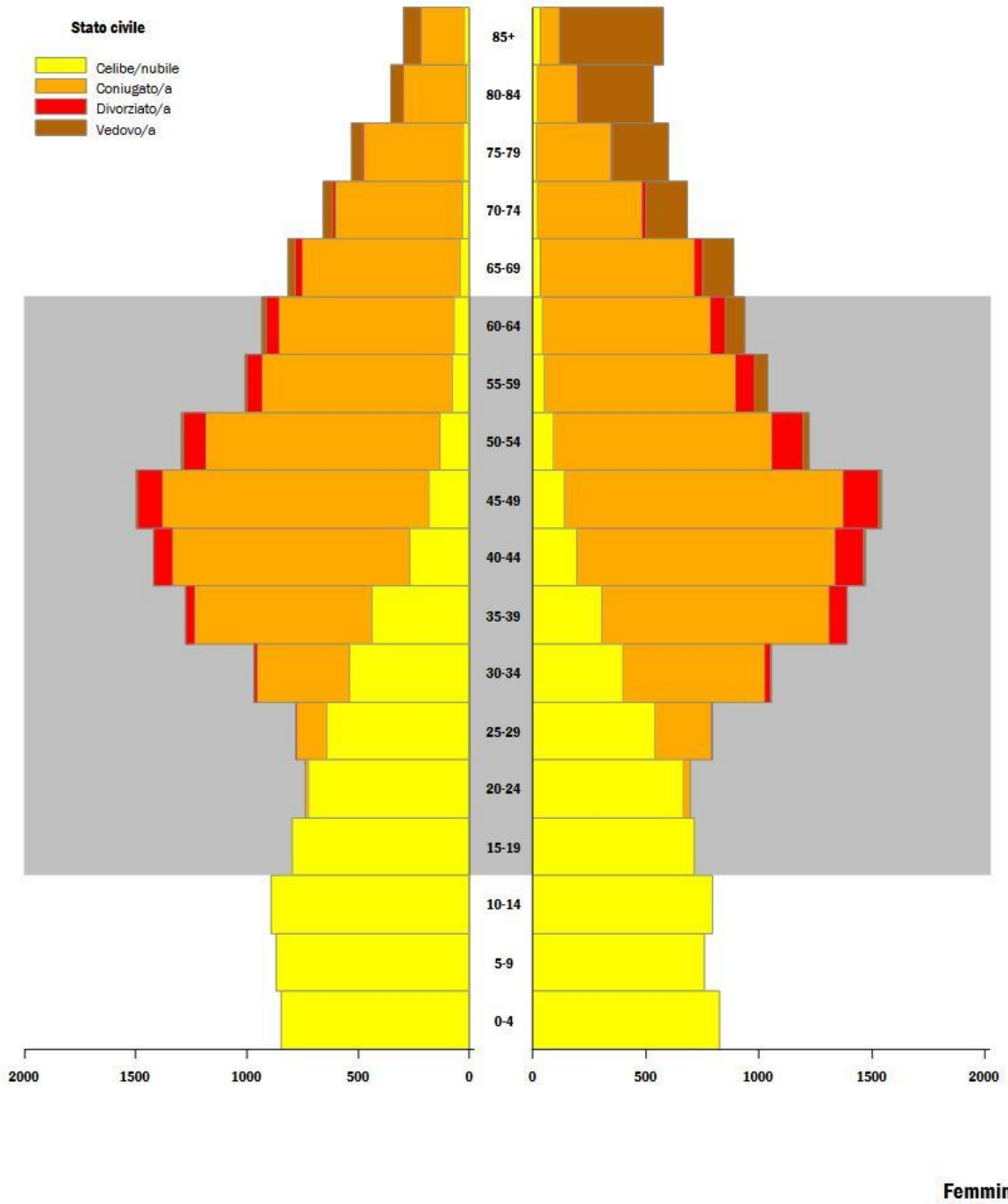


Tavola 13 - Indicatori demografici

	Movimento Naturale			Speranza di vita			
	Natalità*	Nuzialità*	Mortalità*	M	F	Totale	
2009 - 2013	9,85	6,74	7,25	2013	81,71	86,38	84,08
2010 - 2014	9,68	6,36	7,29	2014	81,88	86,41	84,18
2011 - 2015	9,27	6,16	7,36	2015	82,18	86,74	84,50
2012 - 2016	8,81	5,96	7,49	2016	82,36	86,94	84,69
2013 - 2017	8,38	5,67	7,71	2017	82,67	86,80	84,77
2014 - 2018	7,80	5,20	7,25	2018	82,84	86,80	84,85
2015 - 2019	7,38	4,99	7,59	2019	83,22	86,89	85,08
2016 - 2020	7,08	4,57	8,21	2020	83,02	86,80	84,93
2017 - 2021	6,76	4,18	8,53	2021	83,10	86,77	84,96
2018 - 2022	6,59	3,94	8,41	2022	83,17	86,96	85,08

* per mille abitanti

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento della popolazione e, in modo particolare, valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. A San Marino, il valore per il 2022 è stato pari a 166,6 e nell'ultimo decennio è sempre stato in considerevole aumento: ciò conferma la tendenza all'invecchiamento della popolazione, dovuto ad un aumento del numero di anziani e, contemporaneamente, ad una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, causata soprattutto della bassa natalità. L'invecchiamento della popolazione è supportato anche dall'aumento della speranza di vita che, per i nati nell'anno 2022, è pari a 85,08 anni: 83,17 per gli uomini e 86,96 per le donne.

Il numero di immigrati registrati nel 2022 è stato pari a 350 unità, 18 in meno rispetto al precedente anno: di questi, il 56,2% è di genere maschile e il 38,3% ricade nell'età compresa tra 21 e 40 anni. Da notare come nell'ultimo anno sia cresciuto il numero di immigrati ultrasessantenni, raggiungendo le 62 unità, dalle 17 del 2021 (Tavola 15).

Tavola 14 - Indicatori di struttura della popolazione residente

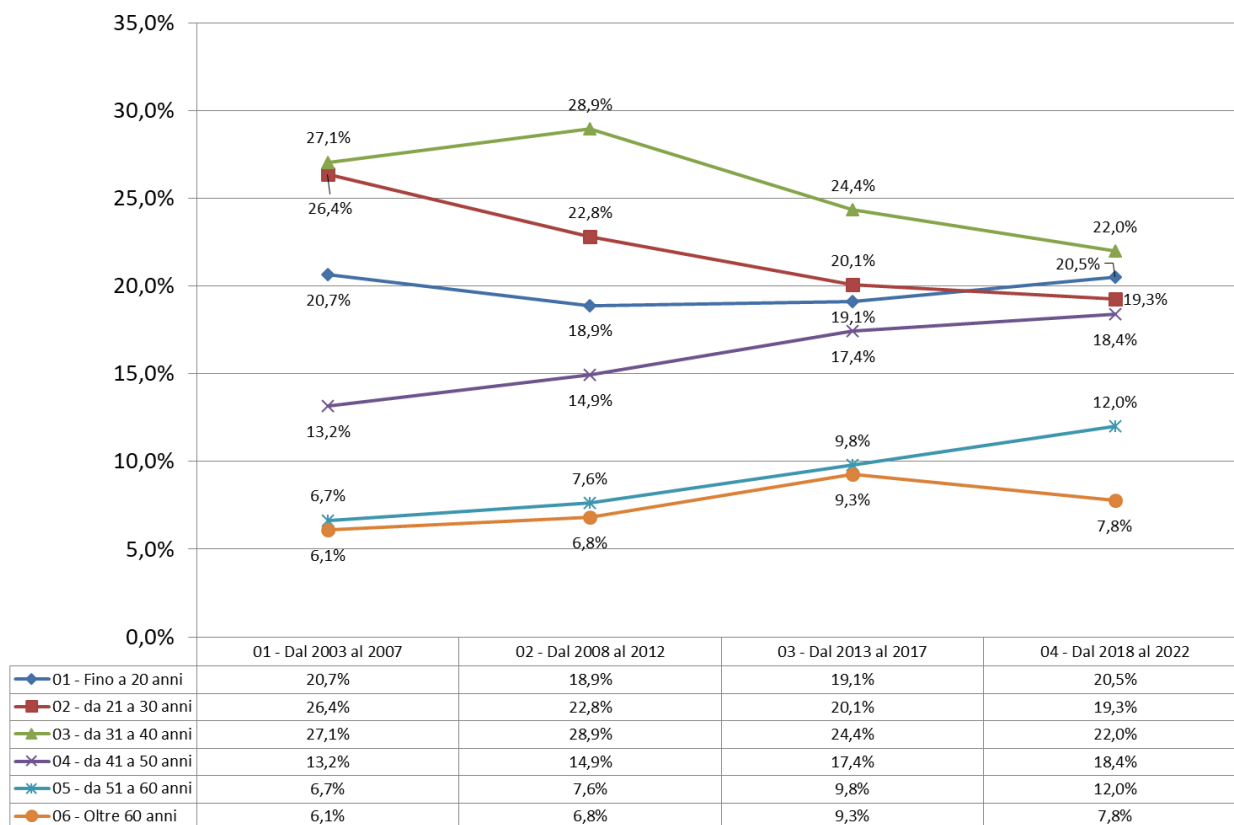
Popolazione per classi d'età										
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
anni 0-14	4.998	4.981	4.948	4.873	4.794	4.705	4.623	4.542	4.464	4.346
anni 15-64	21.577	21.652	21.761	21.891	21.993	22.017	22.121	22.157	22.203	22.224
anni 65 e oltre	5.997	6.156	6.296	6.432	6.541	6.697	6.830	6.928	7.031	7.242

	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di dipendenza giovanile
2013	119,99	50,96	27,79	23,16
2014	123,59	51,44	28,43	23,00
2015	127,24	51,67	28,93	22,74
2016	131,99	51,64	29,38	22,26
2017	136,44	51,54	29,74	21,80
2018	142,34	51,79	30,42	21,37
2019	147,74	51,77	30,88	20,90
2020	152,53	51,77	31,27	20,50
2021	157,50	51,77	31,67	20,11
2022	166,64	52,14	32,59	19,56

Tavola 15 - Immigrati per fasce di età

		2018	2019	2020	2021	2022
Fino a 20 anni	M	32	45	25	50	28
	F	29	30	32	38	39
	Totale	61	75	57	88	67
Da 21 a 40 anni	M	55	74	66	75	69
	F	58	75	89	74	65
	Totale	113	149	155	149	134
Da 41 a 60 anni	M	29	64	64	75	49
	F	54	52	52	39	38
	Totale	83	116	116	114	87
Oltre 60 anni	M	5	19	9	12	43
	F	6	10	4	5	19
	Totale	11	29	13	17	62
Totale generale	M	121	202	164	212	189
	F	147	167	177	156	161
	Totale	268	369	341	368	350

Grafico 20 – Immigrati negli ultimi 20 anni, per fasce di età (in % sul totale di ogni quinquennio)

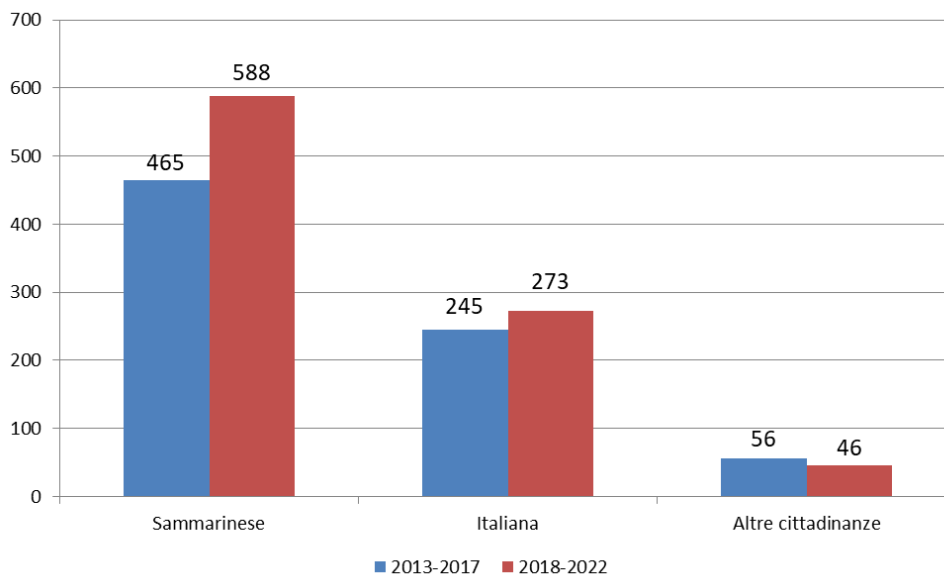


Nel 2022 il numero di persone emigrate dal Paese si è attestato a 178 unità, 19 in meno rispetto al precedente anno: di questi, il 56,2% è di genere maschile e il 37,6% ricade nell’età compresa tra 21 e 40 anni (Tavola 16). Esaminando il Grafico 21 si evince come, nel quinquennio 2018-2022, la maggior parte dei soggetti emigrati sia in possesso di cittadinanza sammarinese (64,8%), seguiti da quelli con cittadinanza italiana (30,1%).

Tavola 16 - Emigrati per fasce di età

		2018	2019	2020	2021	2022
Fino a 20 anni	M	18	25	20	22	17
	F	24	16	15	13	12
	Totale	42	41	35	35	29
Da 21 a 40 anni	M	26	29	30	37	38
	F	26	28	33	41	29
	Totale	52	57	63	78	67
Da 41 a 60 anni	M	27	26	24	27	31
	F	28	27	22	27	22
	Totale	55	53	46	54	53
Oltre 60 anni	M	7	17	16	13	14
	F	12	27	9	17	15
	Totale	19	44	25	30	29
Totale generale	M	78	97	90	99	100
	F	90	98	79	98	78
	Totale	168	195	169	197	178

Grafico 21 – Emigrati per cittadinanza



2.2.1 - La Popolazione Straniera

Al 31 dicembre 2022 gli stranieri residenti (cioè coloro che possiedono cittadinanza diversa da quella sammarinese) erano 5.616, di cui 3.037 maschi e 2.579 femmine (Tavola 17). Rispetto all'anno precedente, gli stranieri iscritti all'anagrafe aumentano di 106 unità (+1,9%).

Tavola 17 - Popolazione residente per cittadinanza (2022)

SAN MARINO		EUROPA		ASIA		AFRICA		AMERICHE	
San Marino	28.196	Italiana	4.823	Cinese	6	Marocchina	11	Argentina	47
		Rumena	175	Giapponese	5	Senegalese	7	Brasiliana	44
Totale	28.196	Ucraina	78	Kirghiza	2	Egiziana	5	Cubana	20
		Russa	56	Israele	1	Tunisina	5	Statunitense	18
		Albanese	42	Thailandese	1	Eritrea	4	Colombiana	9
		Polacca	34	Totale	15	Nigeriana	4	Dominicana	9
		Moldava	30			Gambia	3	Cilena	5
		Francese	23			Etiope	2	Ecuadoregna	5
		Croata	14			Ruanda	2	Messicana	5
		Slovacca	16			Algerina	1	Canadese	3
		Tedesca	11			Angola	1	Peruviana	3
		Belga	10			Camerunese	1	Boliviana	1
		Bielorussa	10			Congolese	1	Costaricana	1
		Ungherese	9			Malgascia	1	Guatemalteca	1
		Austriaca	7			Mali	1	Panamense	1
		Britannica	4			Turca	1	Paraguaiana	1
		Bulgara	4			Totale	50	Uruguaiana	1
		Bosniaca	3					Venezuelana	1
		Ceca	3					Totale	175
		Finlandese	3						
		Greca	3						
		Irlandese	2						
		Macedone	2						
		Maltese	2						
		Portoghese	2						
		Serba	2						
		Spagnola	2						
		Svizzeri	2						
		Lituana	1						
		Norvegese	1						
		Olandese	1						
		Svedese	1						
		Totale	5.376						

Complessivamente, gli stranieri residenti costituiscono il 16,6% della popolazione residente (nel 2016 rappresentavano il 15,9%), di cui il 14,3% con cittadinanza italiana e il restante 2,3% con cittadinanze diverse.

I residenti con cittadinanza italiana (4.823 individui) compongono la maggior parte della popolazione straniera. Vi sono poi 175 individui con cittadinanza rumena, 78 con cittadinanza ucraina, 56 con cittadinanza russa e 47 con cittadinanza argentina; i rimanenti possiedono cittadinanze di ogni parte del mondo, anche se in maggioranza provengono dalla zona dell'Europa dell'Est (Tavola 17).

L'insediamento della popolazione straniera (Tavola 18) interessa principalmente i castelli di Serravalle (36,9%), Borgo Maggiore (20,0%) e San Marino Città (11,3%).

Tavola 18 - Totale popolazione straniera residente per Castello

	2018	2019	2020	2021	2022
Acquaviva	392	402	364	363	369
Borgo Maggiore	1.125	1.176	1.154	1.140	1.122
Chiesanuova	178	188	178	186	184
Domagnano	514	527	513	528	528
Faetano	152	150	162	163	172
Fiorentino	372	398	387	380	395
Montegiardino	136	133	129	127	138
San Marino	572	591	593	604	635
Serravalle	1.987	2.051	2.015	2.019	2.073
Totale	5.428	5.616	5.495	5.510	5.616

2.2.2 - La Famiglia

Al 31 dicembre 2022 la popolazione residente è suddivisa in 14.712 nuclei che risultano così distribuiti nei castelli: il 33,1% a Serravalle, il 21,1% a Borgo Maggiore, il 12,8% a San Marino Città, il 10,2% a Domagnano, il 7,5% a Fiorentino, il 6,1% ad Acquaviva, il 3,3% a Faetano, il 3,3% a Chiesanuova ed infine il 2,7% a Montegiardino.

Le caratteristiche dei capifamiglia, per stato civile, vedono una netta prevalenza dei soggetti coniugati, 8.663 (58,9%), collocati principalmente nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni (Tavola 19) e per l'88,6% sono maschi.

I capifamiglia celibi e nubili, pari a 2.633 (17,9%), si collocano maggiormente nella fascia di età che va dai 31 ai 40 anni e sono per il 58,6% maschi.

I capifamiglia vedovi sono 1.649 (11,4%) e si collocano principalmente nella fascia d'età degli oltre 80 anni e per l'80,6% sono femmine; i capifamiglia divorziati sono 1.737 (11,8%), si collocano in prevalenza nella fascia di età che va dai 51 ai 60 anni e sono per il 57,6% femmine.

La Tavola 20 suddivide i nuclei famigliari per numero di componenti. Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle famiglie (33,2%) è unipersonale, mentre le famiglie con 5 o più componenti rappresentano un numero veramente esiguo (3,7%).

Tavola 19 - Capifamiglia residenti per gruppi di età, stato civile e sesso (Anno 2022)

	Celibi-Nubili			Coniugati			Divorziati			Vedovi		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
fino a 20 anni	6	3	9
da 21 a 30 anni	245	162	407	78	28	106	.	3	3	.	.	.
da 31 a 40 anni	447	292	739	649	136	785	31	62	93	.	2	2
da 41 a 50 anni	387	304	691	1515	270	1785	131	232	363	3	8	11
da 51 a 60 anni	246	187	433	2086	288	2374	321	392	713	27	80	107
da 61 a 70 anni	132	80	212	1635	151	1786	175	216	391	50	175	225
da 71 a 80 anni	59	45	104	1155	83	1238	66	79	145	98	421	519
oltre 80 anni	22	16	38	559	30	589	13	16	29	147	668	815
Totale	1.544	1.089	2.633	7.677	986	8.663	737	1.000	1.737	325	1.354	1.679

Tavola 20 - Nuclei famigliari per numero di componenti

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1 componente	4.294	4.389	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747	4.889
2 componenti	3.950	3.954	4.022	4.105	4.120	4.159	4.131	4.151	4.179	4.187
3 componenti	2.746	2.766	2.793	2.784	2.800	2.824	2.899	2.909	2.887	2.878
4 componenti	2.232	2.237	2.241	2.269	2.266	2.243	2.244	2.224	2.234	2.214
5 o più componenti	574	583	589	565	559	554	539	537	535	544
n. componenti non specificato	18	10
Media del num. dei componenti	2,35	2,34	2,35	2,34	2,33	2,33	2,00	2,32	2,30	2,29
Totale famiglie	13.814	13.939	13.995	14.140	14.249	14.321	14.417	14.510	14.582	14.712

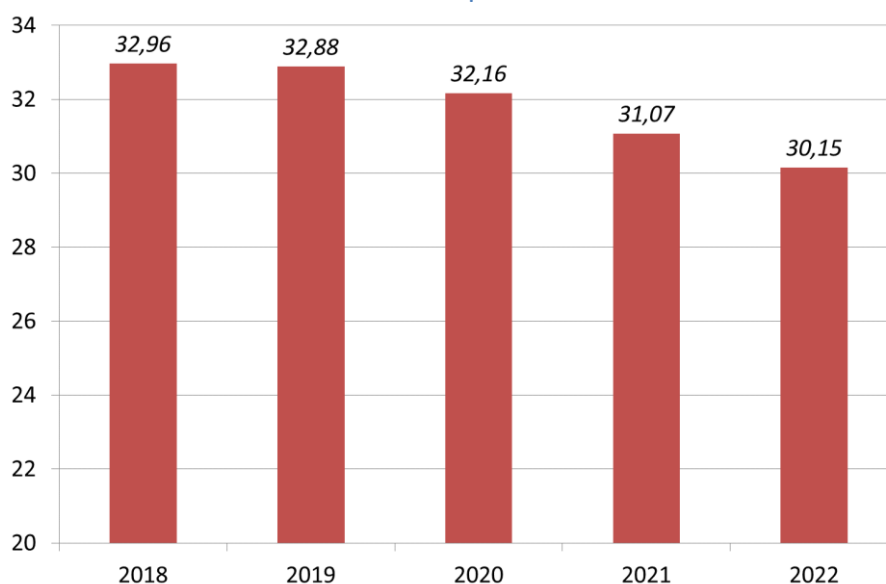
Tavola 21 - Nuclei famigliari per composizione

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Famiglia unipersonale	4.304	4.391	4.350	4.417	4.504	4.541	4.604	4.689	4.747	4.889
Coniugi senza figli	2.656	2.638	2.662	2.696	2.690	2.685	2.646	2.621	2.575	2.556
Coniugi con figli	4.171	4.170	4.177	4.148	4.124	4.101	4.122	4.084	4.031	3.972
Padre con figli	257	267	279	294	302	316	335	330	353	362
Madre con figli	1.121	1.129	1.152	1.181	1.216	1.258	1.254	1.263	1.309	1.341
Capofamiglia con altri componenti	421	428	453	463	463	479	508	554	564	568
Coniugi con altri componenti	160	154	156	166	164	158	158	160	151	146
Coniugi con figli e altri componenti	322	335	327	310	303	288	281	270	276	295
Padre con figli e altri componenti	151	176	176	190	207	214	228	252	277	286
Madre con figli e altri componenti	251	251	263	275	276	281	281	287	299	297
Totale famiglie	13.814	13.939	13.995	14.140	14.249	14.321	14.417	14.510	14.582	14.712

Negli ultimi dieci anni, i nuclei familiari hanno subito delle profonde modifiche, mostrando un aumento delle famiglie unipersonali (+13,6%), mentre si è registrata una diminuzione delle famiglie composte da coniugi con figli (-4,8%) e di coniugi senza figli (-3,8%). In sensibile aumento, sono anche le composizioni che vedono la famiglia composta da un solo coniuge con figli: nel caso del padre, l'aumento registrato in dieci anni è stato del +40,9%, mentre nel caso della madre è stato del +19,6% (Tavola 21).

Il quoziente di fecondità, illustrato nel Grafico 22, è utilizzato per determinare la capacità riproduttiva della popolazione. Si ottiene rapportando il numero totale dei nati vivi in un anno, alla popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente stabilita tra i 15 e 49 anni) nello stesso periodo. Nel 2021 si riscontra una lieve diminuzione, con il quoziente pari al 30,15 per mille, rispetto all'anno precedente che era pari al 31,07 per mille; nel 2018 era del 32,96 per mille.

Grafico 22 - Quoziente di fecondità per anno



La Tavola 22 mostra l'età della madre per ordine di filiazione; nel 2022 la fascia d'età della madre con frequenza maggiore, per la procreazione del primogenito, è stata quella che va dai 31 a 35 anni, con 45 nascite, mentre nel 2021 la frequenza maggiore era ricaduta nella fascia d'età da 26 a 30 anni, con 39 nascite. Sempre tra i 31 e 35 anni è la fascia in cui si sono registrate in generale più nascite, 76 unità (37,1% del totale delle nascite), stesso valore registrato nel 2021.

I primogeniti sono il 48,3% del totale delle nascite avvenute nel 2022, mentre i secondogeniti sono il 41,5%.

Tavola 22 - Nati per ordine di nascita ed età della madre (Anno 2022)

Ordine di nascita	Da 16 a 20 anni	Da 21 a 25 anni	Da 26 a 30 anni	Da 31 a 35 anni	Da 36 a 40 anni	Da 41 a 45 anni	Da 46 a 50 anni	Totale	%
1	.	9	27	45	16	2	.	99	48,29
2	.	3	21	28	27	6	.	85	41,46
3	.	1	1	2	9	3	.	16	7,80
4	.	.	1	.	2	1	.	4	1,95
5	.	.	.	1	.	.	.	1	0,49
Totale	0	13	50	76	54	12	0	205	100

Per quanto riguarda matrimoni, separazioni e divorzi, nel 2022 sono stati celebrati 122 matrimoni (4 in più rispetto al 2021), il numero delle separazioni si attesta a 80 (3 in più rispetto al 2021), mentre quello dei divorzi è pari a 74 (2 in meno rispetto all'anno precedente) (Tavola 23).

Tavola 23 - Matrimoni, separazioni e divorzi

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Matrimoni	221	187	182	181	159	151	156	115	118	122
Separazioni	64	58	60	92	96	98	82	81	77	80
Divorzi	54	51	65	83	90	72	66	74	76	74

Scendendo nello specifico dei riti matrimoniali, la Tavola 24 mostra l'andamento delle forme celebrative: nella fattispecie, il 2022 ha visto celebrati con rito civile 72 matrimoni e con rito religioso 38. Per le rimanenti 12 unioni non è pervenuta la tipologia di rito. I mesi di maggior concentrazione per i matrimoni sono stati giugno e agosto.

Tavola 24 - Matrimoni per rito

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Religioso	68	60	50	61	51	38	36	20	37	38
Civile	138	118	123	109	98	102	109	89	71	72
Non specificato	15	9	9	11	10	11	11	6	10	12
Totale	221	187	182	181	159	151	156	115	118	122

Le statistiche sulla durata della convivenza prima di una separazione o di un divorzio mostrano come, in entrambi i casi, i coniugi abbiano preso tali decisioni dopo un arco di tempo che va dai 10 ai 19 anni di convivenza (Tavola 25).

Tavola 25 – Separazioni e divorzi: durata della convivenza

SEPARAZIONI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Meno di 1 anno	1	1	1	.	.	.	2	.	1	.
1-3 anni	2	3	8	10	16	9	5	10	6	5
4-6 anni	10	10	7	19	15	22	14	11	12	13
7-9 anni	7	6	12	8	13	9	13	13	13	14
10-19 anni	28	22	14	35	34	31	31	26	24	23
20-29 anni	9	11	13	15	10	21	12	18	16	19
30 anni e oltre	7	5	5	5	8	6	5	3	5	6
Totale	64	58	60	92	96	98	82	81	77	80

DIVORZI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1-3 anni	5	9	12	9	10	7	9	8	5	12
4-6 anni	6	9	14	13	8	18	7	17	16	12
7-9 anni	8	7	8	13	11	10	12	6	11	13
10-19 anni	20	15	16	30	44	21	23	29	25	18
20-29 anni	11	5	10	14	12	12	6	12	14	15
30 anni e oltre	4	5	4	3	5	4	7	2	4	3
Altri	.	1	1	1	.	.	2	.	1	1
Totale	54	51	65	83	90	72	66	74	76	74

2.3 - I TRASPORTI

Le immatricolazioni dei veicoli vengono utilizzate anche come indicatore economico in quanto sono considerate il principale elemento per rilevare in maniera certa i consumi di beni durevoli e dei servizi ad essi associati.

Come è possibile notare dalla Tavola 26, nel 2022 il movimento totale dei veicoli non ha subito alcuna variazioni rispetto all'anno precedente, differenziandosi di un solo veicolo immatricolato. In dettaglio, mentre le immatricolazioni di autoveicoli sono rimaste le stesse, hanno riscontrato una diminuzione quelle di motoveicoli (-15 unità). Un'importante inversione di tendenza sul numero di veicoli immatricolati, si è registrata nei primi nove mesi del 2023, in cui il movimento totale dei veicoli registrati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha subito un aumento di 152 veicoli, pari al +7,0%; a trainare questa forte crescita sono gli autoveicoli, le cui immatricolazioni sono aumentate del +9,4% (pari a 140 auto in più), con un totale di veicoli registrati che non si vedeva dal 2019, mentre le registrazioni di motocicli si confermano in diminuzione (-24%), come nel 2022.

Tavola 26 - Movimento totale dei veicoli (nuove immatricolazioni)

	2018	2019	2020	2021	2022	gen-set 2021	gen-set 2022	gen-set 2023
Ciclomotori	85	86	60	80	65	60	50	38
Motoveicoli	457	473	400	497	502	429	425	436
Autoveicoli	2.722	2.465	1.849	2.020	2.019	1.455	1.492	1.632
Autobus	5	5	4	12	6	8	3	3
Motocarri	3	0	1	1	3	1	1	0
Autocarri	230	214	148	151	164	113	127	144
Rimorchi	50	67	52	44	52	38	40	31
Macchine agricole	40	40	25	36	30	33	26	32
Altri	1	4	2	1	0	1	0	0
Totale	3.593	3.354	2.541	2.842	2.841	2.138	2.164	2.316
Var. % rispetto all'anno precedente	-7,0%	-6,7%	-24,2%	11,8%	0,0%	.	1,2%	7,0%

L'aumento di immatricolazioni di autoveicoli riferito al 2023 (Tavola 27), viene determinato in gran parte dalle auto nuove (+16,7%), anche se il numero totale è comunque inferiore a quello delle immatricolazioni di auto usate. Da segnalare il progressivo aumento di auto elettriche o ibride, le cui immatricolazioni nei primi nove mesi del 2023 (483), hanno praticamente eguagliato le registrazioni avvenute in tutto l'anno 2022 (492) per la stessa categoria, che ha raggiunto i 2074 autoveicoli circolanti al 30 settembre 2023, pari al 6% del parco autoveicoli.

Tavola 27 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Nuovi	816	789	772	732	952	983	922	616	663	609	711
Usati	1.156	1.132	1.197	1.358	1.273	1.125	973	694	792	883	921
Totale autoveicoli	1.972	1.921	1.969	2.090	2.225	2.108	1.895	1.310	1.455	1.492	1.632

Grafico 23 - Serie storica delle immatricolazioni di autoveicoli (periodo: Gen-Set)

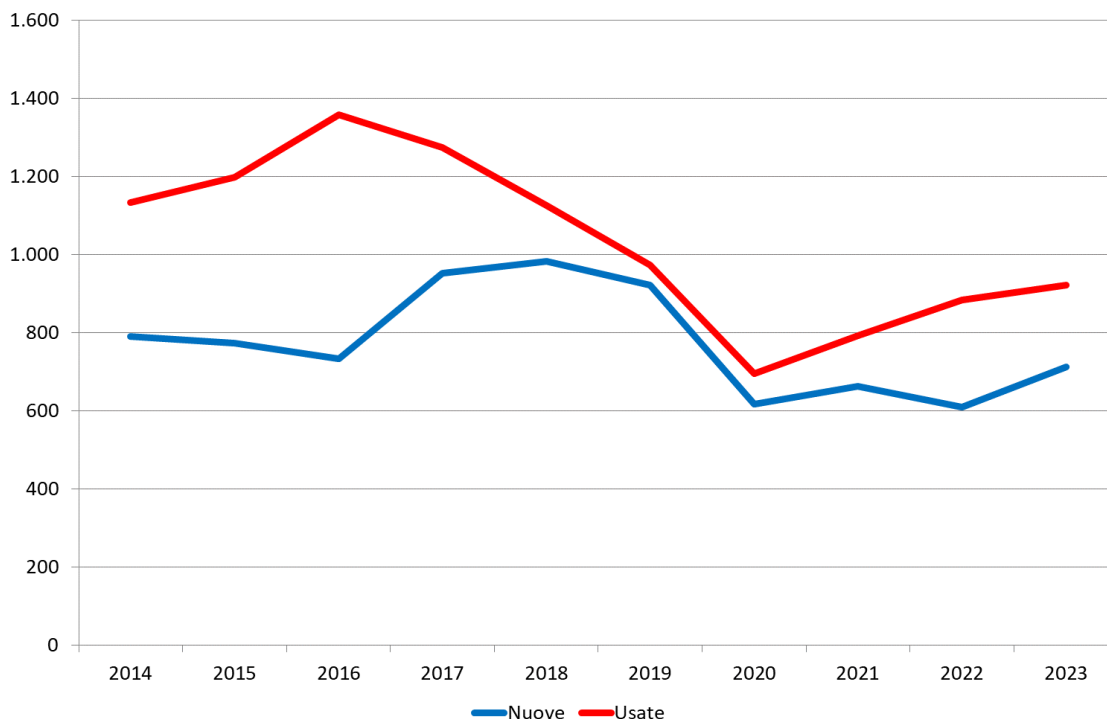


Grafico 24 - Parco veicoli circolante (Set-2023)

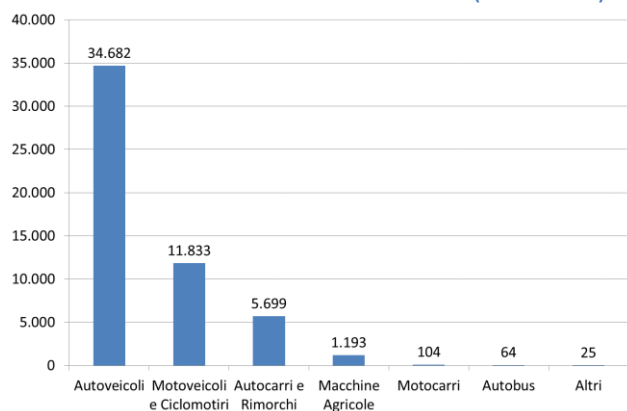
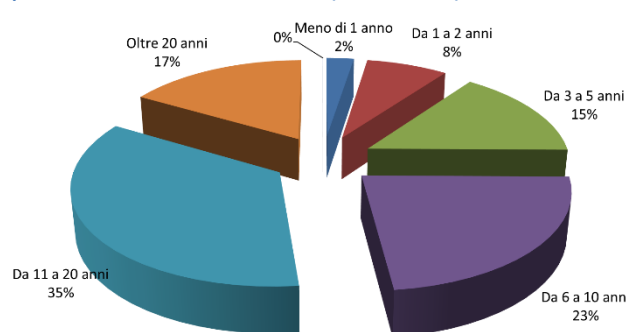


Grafico 25 - Autoveicoli circolanti per anno dalla prima immatricolazione (Set-2023)



2.3.1 – L’incidentalità stradale

Grazie ad una forte sinergia tra Authority Sanitaria, Ufficio Statistica, Forze di Polizia e Istituto per la Sicurezza Sociale, la Repubblica di San Marino può disporre di statistiche sull’incidentalità stradale sul proprio territorio. L’elaborazione è stata possibile grazie ad una meticolosa raccolta presso i corpi di polizia (Polizia Civile e Gendarmeria) dei dati sui sinistri, avvenuti sulle strade della Repubblica che hanno provocato morti e/o feriti a partire dal primo gennaio 2008. Dal 2018, il processo di acquisizione dati è stato semplificato grazie all’utilizzo della piattaforma *Verbatel* da parte delle Forze di Polizia.

Nel periodo temporale 2018-2022, come riportato in Tavola 28, si sono verificati sull’intero territorio complessivamente 502 incidenti che hanno portato a 8 decessi e 632 feriti in totale. Il 2022 presenta un ulteriore aumento, dopo quello registrato nel 2021, del numero di incidenti (124, 16 in più rispetto all’anno precedente, pari al +14,8%) e anche del numero di feriti coinvolti (166, 26 in più rispetto al 2021); non si registravano numeri così alti dal 2015. Nel 2022 si è registrato un decesso.

Tavola 28 - Incidentalità stradale

TOTALE TERRITORIO							SUPERSTRADA DI SAN MARINO						
ANNO	Incidenti		Morti		Feriti		ANNO	Incidenti		Morti		Feriti	
	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %		V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %	V.A.	VAR. %
2018	96	-8,6%	3	0,0%	113	-2,6%	2018	28	-12,5%	0	-100,0%	36	2,9%
2019	89	-7,3%	1	-66,7%	106	-6,2%	2019	21	-25,0%	1	100,0%	22	-38,9%
2020	85	-4,5%	1	0,0%	107	0,9%	2020	21	0,0%	0	-100,0%	30	36,4%
2021	108	27,1%	2	100,0%	140	30,8%	2021	34	61,9%	0	.	44	46,7%
2022	124	14,8%	1	-50,0%	166	18,6%	2022	28	-17,6%	0	.	36	-18,2%
Totale periodo (2018-2022)	502		8		632		Totale periodo (2018-2022)	132		1		168	

ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività	ANNO	Inc/KM	Morti/Km	Feriti/Km	Indice di lesività
	2018	0,27	0,01	0,32		117,71	2018	2,86	0,00
2019	0,25	0,00	0,30	119,10	2019	2,14	0,10	2,2	104,76
2020	0,24	0,00	0,31	125,88	2020	2,14	0,00	3,1	142,86
2021	0,31	0,01	0,40	129,63	2021	3,47	0,00	4,5	129,41
2022	0,35	0,00	0,47	133,87	2022	2,86	0,00	3,7	128,57
Media quinquennio 2018-2022	0,29	0,00	0,36	125,24	Media quinquennio 2018-2022	2,69	0,02	3,43	126,83

La principale arteria della Repubblica, denominata “Superstrada”, è la strada che storicamente registra il maggior numero di sinistri: nel periodo 2018-2022, infatti, poco più di un quarto di essi (132 pari al 26,3% dei sinistri totali) è avvenuto su questo tratto, causando 168 feriti e 1 decesso.

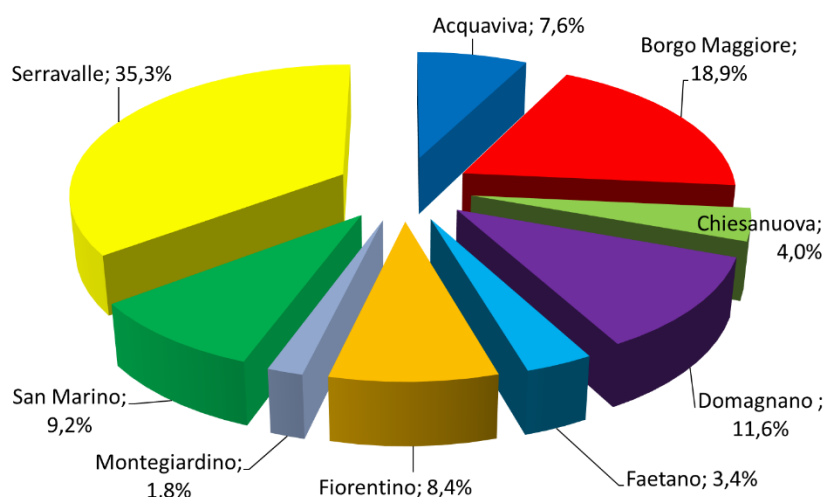
Sempre nel quinquennio analizzato, sull’intero territorio si sono verificati in media 0,29

incidenti e 0,36 feriti per chilometro mentre, focalizzandoci sulla sola “Superstrada”, gli incidenti per chilometro sono stati 2,69 e i feriti per chilometro 3,43.

Dopo aver assistito, per molti anni ad una progressiva diminuzione di incidenti e feriti, dal 2021 c’è stato un sensibile aumento. Il tasso di lesività, che misura i feriti per incidente non era mai diminuito e nel 2022 ha continuato il trend in crescita; questo significa che il numero di feriti è sempre molto alto rispetto al numero di incidenti.

Osservando il numero degli incidenti stradali suddiviso per castello (Grafico 26), possiamo notare come, nel quinquennio 2018-2022, la maggior parte degli incidenti si sia verificata a Serravalle (35,3%) e Borgo Maggiore (18,9%), a riprova del fatto che la concentrazione di traffico veicolare della Repubblica sulla principale arteria stradale comporta un numero più elevato di incidenti. Seguono poi il Castello di Domagnano (11,6%), San Marino (9,2%) e Fiorentino (8,4%), mentre i restanti rimangono sotto dell’8% rispetto al totale.

Grafico 26 - Incidenti stradali suddivisi per Castello (Quinquennio 2018-2022)



Escludendo la “Superstrada”, le strade più pericolose della Repubblica nel quinquennio 2018-2022 sono risultate:

- Strada Genghe di Atto, con 18 incidenti e 22 feriti;
- Strada Sottomontana, con 16 incidenti e 19 feriti e due decessi;
- Via del Serrone, con 16 incidenti e 17 feriti;
- Via Ranco, con 13 incidenti e 20 feriti;
- Via Ca’ dei Lunghi, con 11 incidenti e 15 feriti;
- Via Consiglio dei Sessanta, con 11 incidenti e 14 feriti.

In merito alle dinamiche degli incidenti (Grafico 27), il 24,1% è avvenuto per “scontro frontale-laterale”, il 19,1% per “urto con ostacolo” e il 13,9% per “tamponamento”. Le fasce orarie con la maggior frequenza di sinistri sono state: quella tra le ore 11 e 12 e quella tra le ore 17 e 18, cioè verosimilmente quegli orari in cui ci si sposta dal posto di lavoro per andare a pranzo o per rientrare alla propria abitazione (Grafico 30). Il giorno della settimana in cui si sono registrati più incidenti è stato il lunedì, mentre il mese è stato luglio (Grafico 29).

Grafico 27 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2018-2022) - Dinamica

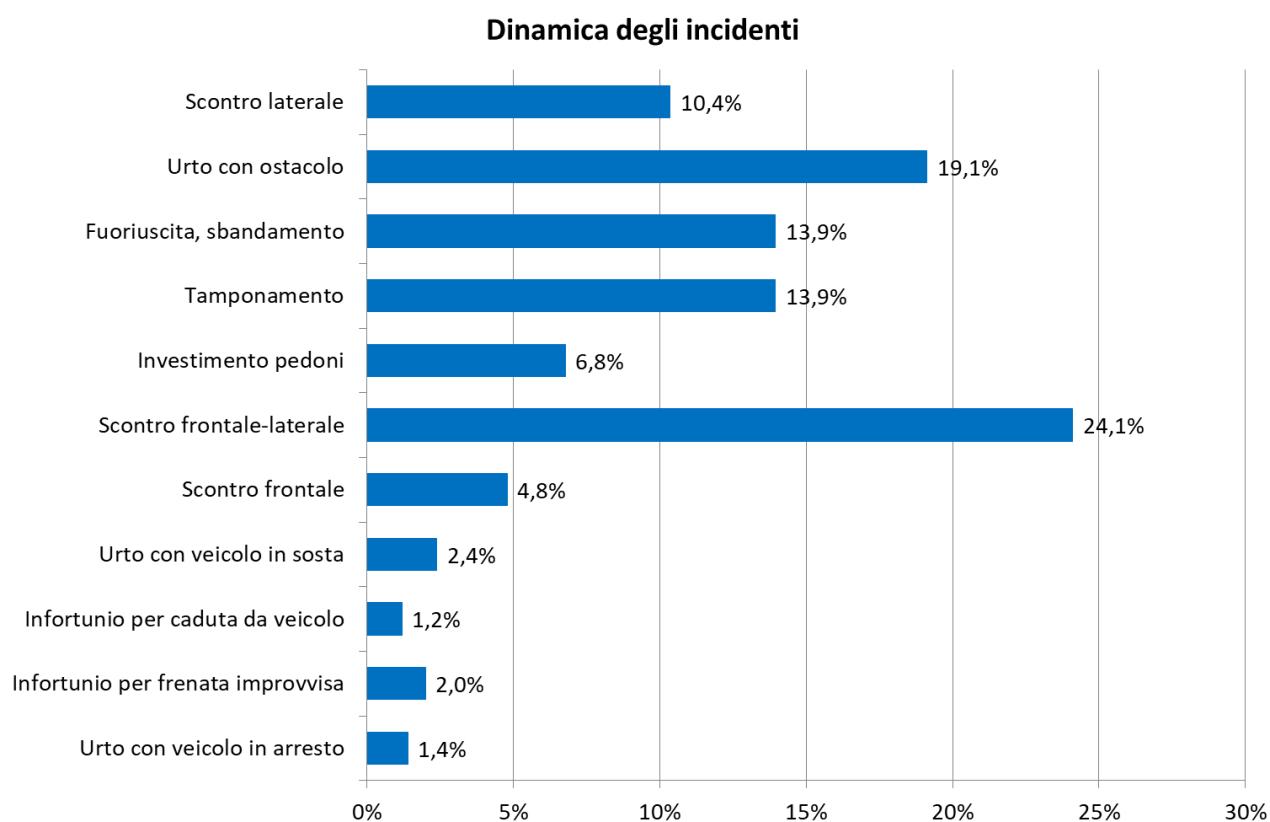


Grafico 28 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2018-2022) – Punti Critici

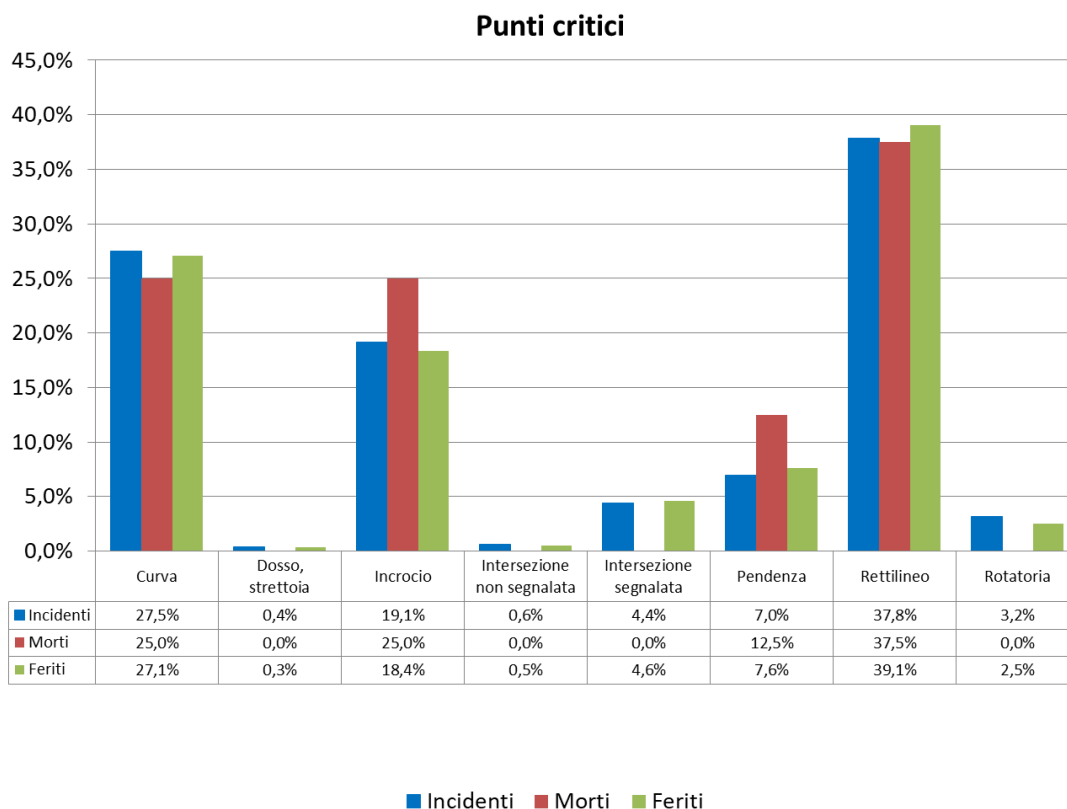


Grafico 29 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2018-2022) – Giorni della settimana

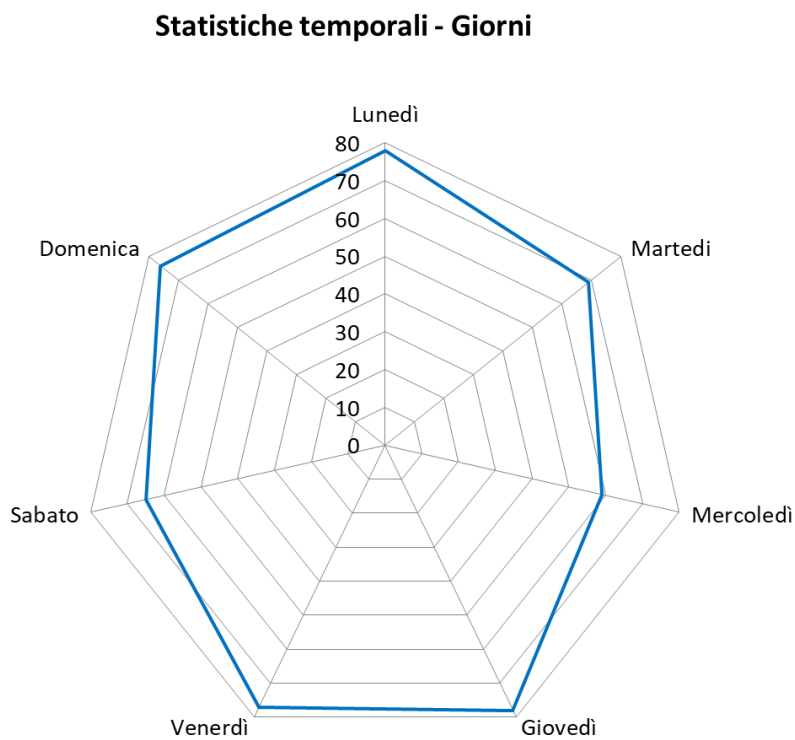
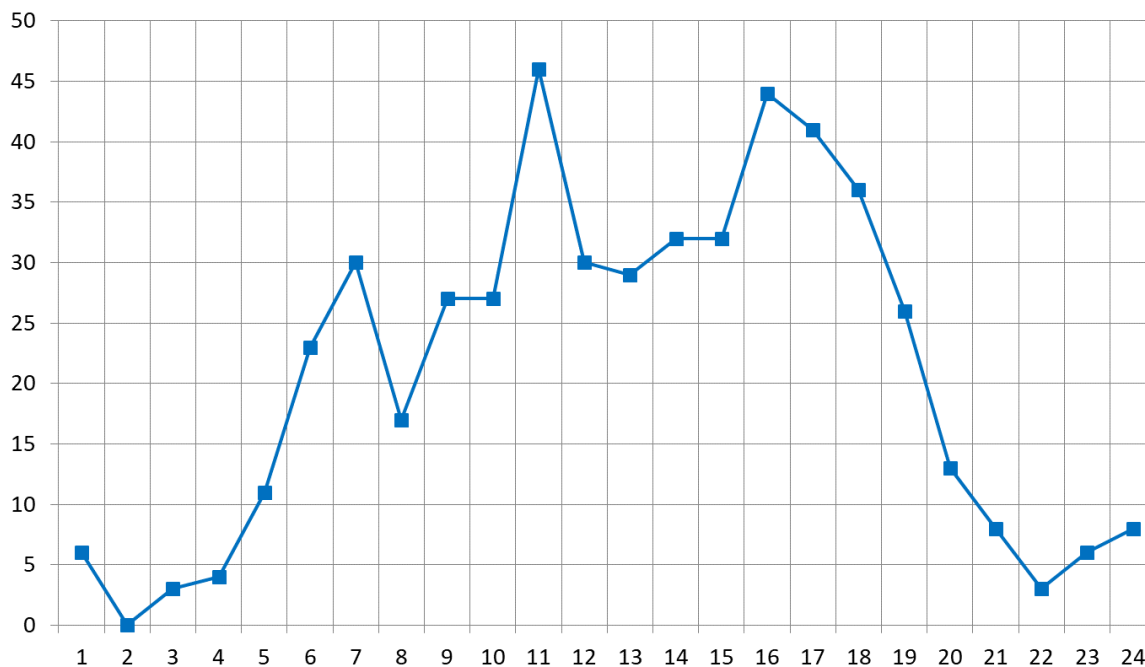


Grafico 30 - Caratteristiche degli incidenti (Quinquennio 2018-2022) – Orari

Andamento del numero di incidenti per orario



Il punto critico in cui gli incidenti (Grafico 28) causano la maggior parte dei feriti è il *rettilineo*, con una frequenza del 39,1% di infortunati; seguono la *curva* (27,1% di feriti) e l'*incrocio* (18,4% di feriti), più basse le percentuali di feriti in incidenti che avvengono all'altezza di un'*intersezione non segnalata*, in *pendenza*, in *rotatoria* e all'altezza di un'*intersezione segnalata*.

Sempre per il quinquennio 2018-2022, le principali caratteristiche dei feriti (Grafico 31) mostrano come l'82,4% di questi sia il *conducente*, a seguire troviamo la figura del *passeggero* con un valore pari a 12,2% e il *pedone* (4,9%).

Le persone coinvolte negli incidenti (Grafico 32) hanno prevalentemente nazionalità sammarinese (53,5%) e italiana (30,9%).

Grafico 31 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2018-2022) – Tipologia dei feriti

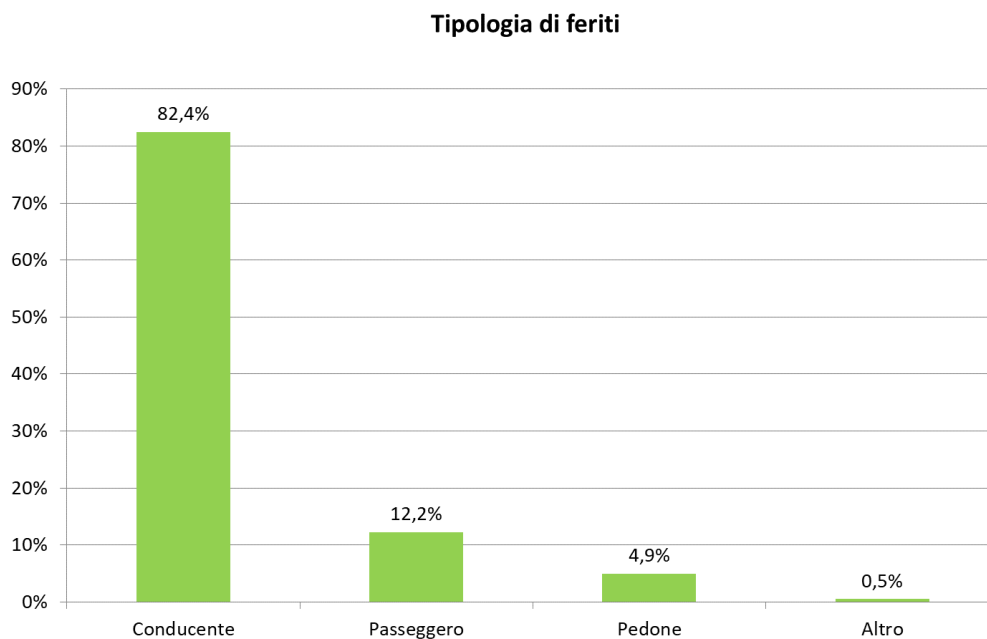
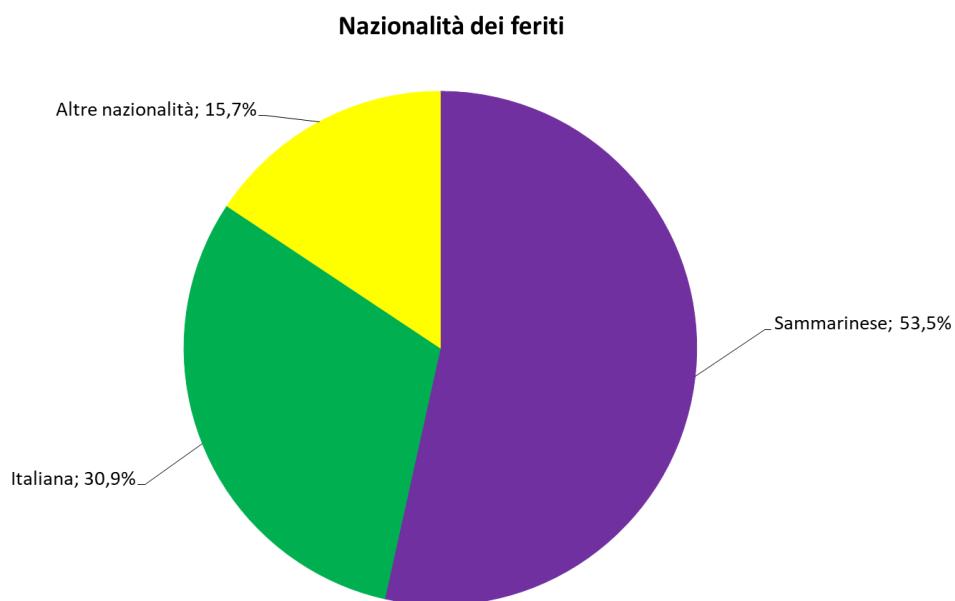


Grafico 32 - Caratteristiche dei feriti (Quinquennio 2018-2022) - Nazionalità



2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA

L'istruzione della persona rappresenta un bene e una priorità fondamentale per la Repubblica e per lo sviluppo morale, civile ed economico della società.

Il sistema di istruzione e di formazione, la famiglia e gli altri soggetti sociali con valenza formativa, collaborando secondo il principio della sussidiarietà e nel rispetto dell'autonomia di ciascun ambito e dei doveri propri di ciascuna istituzione, tutelano e promuovono la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini, per un inserimento attivo e responsabile nella società.

Nella scuola si attua il diritto all'istruzione e alla formazione di ogni persona, senza discriminazioni di nessun tipo e nel rispetto della libertà e dell'identità di ciascuno, attraverso la comunicazione dei saperi, la scoperta progressiva della realtà, l'esercizio del metodo critico, della ricerca e del confronto, l'esperienza dello studio e la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Nella Legge n.21 del 12 febbraio 1998 denominata “Norme generali sull’istruzione” e nei documenti programmatici attualmente in vigore, vengono indicate le finalità della scuola sammarinese.

Essa è chiamata a:

- Promuovere, in collaborazione con la famiglia e gli altri soggetti con funzioni educative, “la crescita della persona e lo sviluppo delle sue capacità e attitudini” per favorire un “inserimento attivo e responsabile nella società”;
- Assicurare il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio;
- Offrire ad ogni persona una preparazione culturale di base e l’acquisizione delle competenze indispensabili per poter affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri;
- Insegnare allo studente le regole del vivere e del convivere, attraverso la proposta di forme di convivenza civile e democratica.

Il sistema di istruzione sammarinese si articola in diversi ordini scolastici.

L’*Asilo Nido* è un servizio educativo rivolto ai bambini e alle bambine di età compresa fra

tre mesi e tre anni. Il servizio si propone come supporto per la famiglia, nell'intento di offrire un contributo originale al processo di crescita dei bambini. Questi, nel rapporto continuativo con adulti diversi dai genitori (educatrici e addette) e con i coetanei, possono trovare risorse significative per il loro sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Il servizio di Asilo Nido comprende 7 sedi statali e 4 sedi private accreditate.

La *Scuola dell'Infanzia* ha durata di tre anni a partire dal terzo anno di vita del bambino e l'iscrizione è gratuita così come la frequenza. Essa comprende 14 plessi scolastici distribuiti sui nove castelli.

La *Scuola Elementare* è obbligatoria e ha una durata di cinque anni a partire dal sesto anno di età del bambino; comprende 13 plessi, distribuiti sui nove castelli del territorio. L'orario didattico comprende 30 ore settimanali ed è organizzato secondo due modelli, uno a tempo pieno e uno a tempo prolungato.

La *Scuola Media Inferiore*, istituita nella Repubblica di San Marino con la Legge n.32 del 1 agosto 1963, è equiparata a quella italiana ed è obbligatoria e gratuita. Comprende due sedi, a cui confluiscono alunni provenienti da diverse zone territoriali, in modo che la popolazione scolastica sia equamente distribuita.

La *Scuola Secondaria Superiore* si articola in "biennio" (classico, linguistico, scientifico, tecnico industriale, economico aziendale) e "triennio" (classico, linguistico, scientifico, economico aziendale). Oltre a ciò, è presente il *Centro di Formazione Professionale (CFP)* che dal 1980 offre agli studenti della Repubblica di San Marino un'educazione di tipo professionale.

La spesa pubblica per l'istruzione scolastica rappresenta una voce importante nel Bilancio dello Stato ed assorbe una quota ingente della spesa corrente. Nel 2022 sono stati spesi complessivamente € 45.038.537 suddivisi tra costo del personale, acquisto di materiali e libri di testo, costi di manutenzione, costo della refezione al netto dei contributi delle famiglie e costo del trasporto scolastico.

La popolazione scolastica totale per l'anno scolastico 2022/2023 è, considerando il numero di studenti iscritti a settembre 2022, di 4.138 unità. La *Scuola Elementare* è frequentata da 1.462 studenti pari al 35% del totale, seguita dalla *Scuola Media Inferiore* che rappresenta il 24% con 1.005 studenti iscritti. Gli effetti del calo demografico degli ultimi dieci anni sono evidenti nel Grafico 33 che mostra l'andamento della popolazione scolastica dal 2018 al 2022, il numero degli

iscritti alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Elementare è in costante diminuzione, a partire dai prossimi anni si prospetta un andamento simile anche per gli studenti della Scuola Media Inferiore.

Grafico 33 - Popolazione scolastica - serie storica

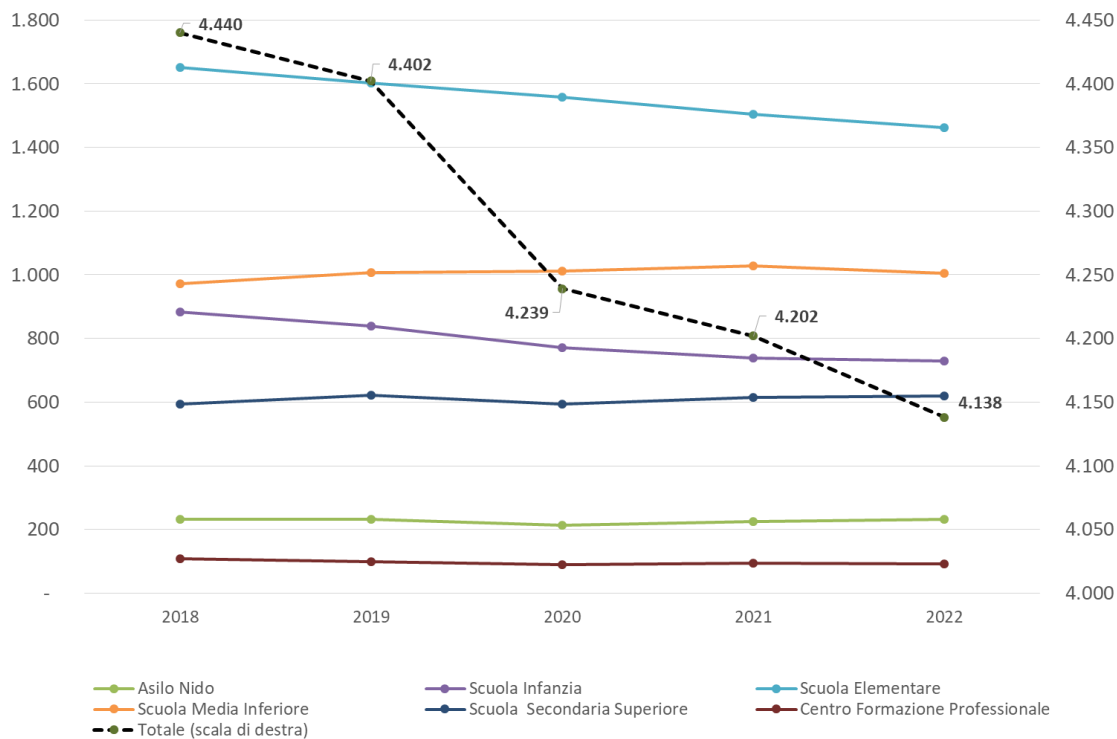
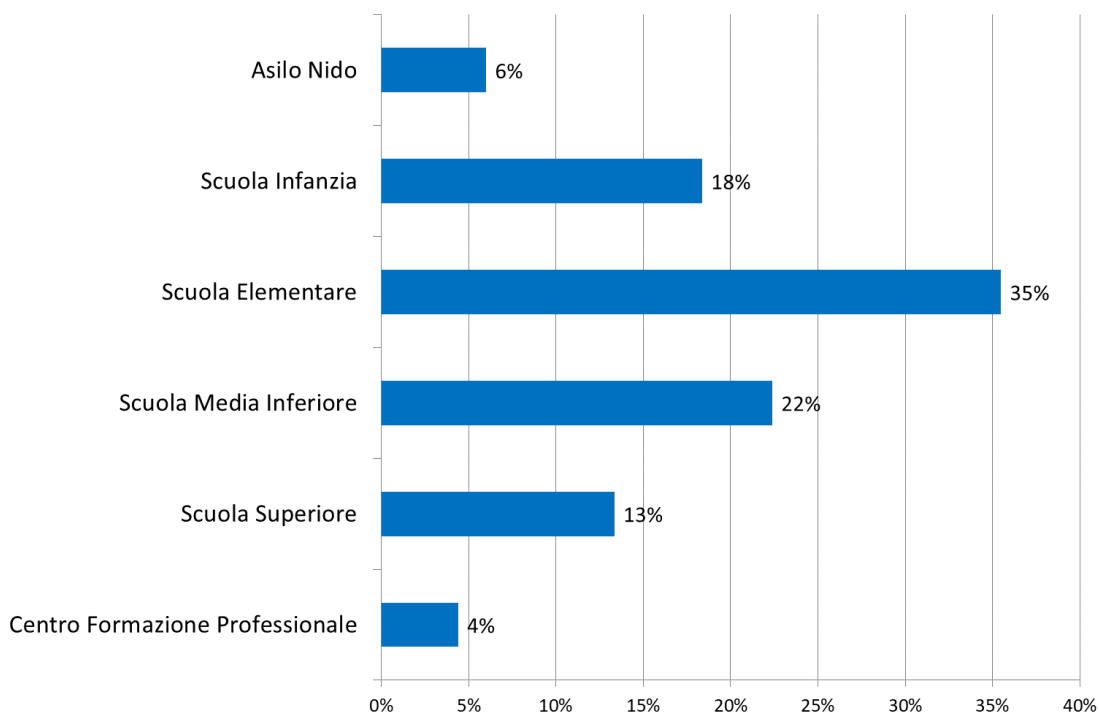


Grafico 34 - Incidenza della spesa scolastica (2022)



La spesa totale è stata suddivisa tra i vari ordini scolastici imputando a ciascuno di essi il costo del personale docente e non docente effettivamente assegnato e gli altri costi direttamente imputabili, mentre le spese sostenute a livello di dipartimento, che non è stato possibile assegnare in maniera specifica, sono state suddivise in base al numero di frequentanti. Ad assorbire la maggiore quota di risorse destinate all'istruzione è la *Scuola Elementare*, alla quale è destinato il 35% della spesa complessiva; tale percentuale risente del consistente numero di studenti che la frequentano. La spesa per la *Scuola Media Inferiore* è il 22% del totale, alla *Scuola dell'Infanzia* è destinato il 18% della spesa complessiva. La *Scuola Secondaria Superiore* e *Centro di Formazione Professionale* impegnano rispettivamente il 13% e il 4% dell'investimento totale (Grafico 34).

La spesa corrente per l'*Asilo Nido* è aumentata dello 0,95% nel 2022 e il numero medio di frequentanti è aumentato del 4% circa, la spesa media per ogni frequentante è quindi diminuita del -3% nello stesso periodo. L'andamento della spesa corrente complessiva negli ultimi cinque anni risulta in tendenziale aumento (Tavola 29). Per il conteggio dei bambini, ai fini statistici, è stato utilizzato il numero medio di frequentanti, in quanto in diversi periodi dell'anno vengono inseriti nuovi bambini, contestualmente al ritiro o al passaggio alla Scuola dell'Infanzia di altri, non è quindi possibile fissare un numero di iscritti all'inizio dell'anno scolastico.

Tavola 29 – Frequenza e spesa corrente Asilo Nido

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2021/22	Var % 2018/22
Frequenza media	220	222	209	215	224	4,19%	1,82%
Spesa corrente	€ 2.632.593	€ 2.627.951	€ 2.647.808	€ 2.700.363	€ 2.725.990	0,95%	3,55%
Spesa corrente per frequentante	11.966	11.838	12.669	12.560	12.170	-3,11%	1,70%

Il numero di bambini che frequentano la *Scuola dell'Infanzia* è diminuito rispetto allo scorso anno del -1,08% e del -17,33% dal 2018. La spesa corrente totale nel 2022 è risultata di poco inferiore rispetto all'anno precedente e la spesa pro capite è aumentata dello 0,93%, rispetto al 2018 si registra un aumento del +25,75%, mentre quella totale nello stesso periodo è aumentata del 3,96% (Tavola 30).

Il numero degli iscritti alla *Scuola Elementare* ha registrato un saldo negativo nell'ultimo anno pari al -2,73% e del -17,33% rispetto a cinque anni fa, la spesa corrente complessiva è aumentata del +3,21% nell'ultimo anno, ma è diminuita del -3,74% rispetto al 2018 (Tavola 31).

Tavola 30 – Frequenza e spesa corrente Scuola Infanzia

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2021/22	Var % 2018/22
Studenti iscritti	883	838	771	738	730	-1,08%	-17,33%
Perc. Iscritti su popolazione 3-5 anni	94%	95%	96%	96%	98%	2,10%	4,50%
Spesa corrente	€ 8.032.658	€ 8.004.513	€ 7.155.815	€ 8.364.847	€ 8.350.847	-0,17%	3,96%
Spesa corrente per studente	9.097	9.552	9.281	11.334	11.440	0,93%	25,75%

Tavola 31 – Frequenza e spesa corrente Scuola Elementare

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2021/22	Var % 2018/22
Studenti iscritti	1.651	1.603	1.558	1.503	1.462	-2,73%	-11,45%
Perc. Iscritti su popolazione 6-10 anni	95%	94%	94%	94%	95%	1,26%	0,65%
Spesa corrente	€ 16.749.228	€ 16.053.854	€ 15.335.588	€ 15.620.534	€ 16.122.097	3,21%	-3,74%
Spesa corrente per studente	10.145	10.015	9.843	10.393	11.027	6,11%	8,70%

Gli iscritti alla *Scuola Media Inferiore* nell'ultimo anno sono diminuiti del -2,14%, la spesa corrente nell'ultimo anno è aumentata del +6,84% ed ammonta a € 10.172.527, rispetto al 2018 è invece diminuita del -1%. Il costo medio per studente è pari a € 10.122, +9,18% rispetto al 2021 (Tavola 32).

Tavola 32 – Frequenza e spesa corrente Scuola Media Inferiore

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2021/22	Var % 2018/22
Studenti iscritti	972	1.008	1.012	1.027	1.005	-2,14%	3,40%
Perc. Iscritti su popolazione 11-13 anni	96%	95%	95%	94%	94%	-0,05%	-2,77%
Spesa corrente	€ 10.279.516	€ 10.044.477	€ 9.406.104	€ 9.521.167	€ 10.172.527	6,84%	-1,04%
Spesa corrente per studente	10.576	9.965	9.840	9.271	10.122	9,18%	-4,29%

Gli studenti iscritti alla *Scuola Secondaria Superiore* nell'anno scolastico 2022/23 sono 619, la spesa corrente per questo ordine di scuola è aumentata del +3,39% rispetto all'anno precedente e il costo medio per studente è stato pari a € 9.768 (Tavola 33).

Nel 2022 gli iscritti presso il *Centro di Formazione Professionale* sono 91, purtroppo in

diminuzione nel corso degli anni, mentre la spesa corrente è aumentata raggiungendo quota € 1.998.314. Si ritiene doveroso precisare che dal 2019 nel pertinente capitolo di spesa del bilancio dello Stato sono stati inclusi anche i dipendenti impiegati presso l'Ufficio per le Politiche Attive del Lavoro.

Tavola 33 – Frequenza e spesa corrente Scuola Secondaria Superiore

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2021/22	Var % 2018/22
Studenti iscritti	593	623	594	614	619	0,81%	4,38%
Spesa corrente	€ 5.326.552	€ 5.184.538	€ 5.018.248	€ 5.866.289	€ 6.065.062	3,39%	13,86%
Spesa corrente per studente	8.982	8.322	8.448	9.554	9.798	2,55%	9,08%

Tavola 34 – Frequenza e spesa corrente Centro Formazione Professionale

	2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2021/22	Var % 2018/22
Studenti iscritti	109	98	90	94	91	-3,19%	-16,51%
Spesa corrente (*)	€ 1.448.456	€ 1.758.135	€ 1.532.582	€ 1.913.399	€ 1.998.314	4,44%	37,96%
Spesa corrente per studente	13.289	17.940	17.029	20.355	21.959	7,88%	65,25%

(*) La spesa corrente dall'anno 2019 include anche le spese del personale impiegato presso Ufficio Politiche Attive del Lavoro

La Legge 21 gennaio 2004 n.5 sul "Diritto allo studio" ha lo scopo di contribuire a garantire ai giovani della Repubblica l'esercizio del diritto allo studio e di permettere a ciascuno di raggiungere i più alti gradi di istruzione e di formazione ed una adeguata preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Lo Stato assicura i seguenti interventi: assegno di studio, assegno di studio per merito, contributo libri, prestito sulla fiducia, borse di studio, agevolazioni per il trasporto.

Di seguito, la Tavola 35 evidenzia l'andamento della spesa che riguarda il contributo libri e gli assegni di merito per gli studenti che frequentano le scuole superiori a San Marino e fuori territorio. I contributi erogati nell'anno scolastico 2022-23 ammontano a € 455.446 a fronte di 1.685 richieste.

Tavola 35 - Contributo libri e assegni di merito, studenti scuole superiori

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2014-2015	2015	1585	€ 401.070
2015-2016	2016	1551	€ 391.840
2016-2017	2017	1641	€ 417.610
2017-2018	2018	1587	€ 403.415
2018-2019	2019	1535	€ 390.055
2019-2020	2020	1559	€ 403.060
2020-2021	2021	1586	€ 427.325
2021-2022	2022	1626	€ 438.380
2022-2023	2023	1685	€ 455.446

Fonte: Ufficio diritto allo Studio

Per quanto riguarda invece la spesa per i trasporti degli studenti che frequentano scuole secondarie superiori al di fuori del territorio sammarinese (Tavola 36), si registra per l'anno scolastico 2022-23 un importo erogato dallo Stato di € 727.255 a favore di 725 studenti che ne hanno presentato richiesta.

Tavola 36 - Spesa sostenuta per il trasporto scolastico fuori territorio

Anno Scolastico	Anno pagamento	Contributi erogati	Importo erogato
2014-2015	2015	784	€ 730.872
2015-2016	2016	850	€ 835.990
2016-2017	2017	846	€ 751.403
2017-2018	2018	796	€ 705.211
2018-2019	2019	804	€ 744.136
2019-2020	2020	783	€ 654.473
2020-2021	2021	770	€ 499.013
2021-2022	2022	675	€ 604.887
2022-2023	2023	725	€ 727.255

Fonte: Ufficio diritto allo studio

2.5 - LE IMPRESE

2.5.1 - Le attività economiche

Il numero totale di imprese presenti ed operanti nella Repubblica di San Marino al 31 dicembre 2022 è pari a 5.049 e registra una variazione tendenziale (cioè la variazione rispetto allo stesso mese, o periodo, dell'anno precedente) del +1,9%, che in termini numerici si traduce in un saldo positivo di 92 unità.

Analizzando l'ultimo dato disponibile a settembre 2023, il numero totale di imprese è pari a 5.033 unità, si registra una variazione negativa, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, di -78 unità pari a -1,5% (Tavola 37).

Nell'ultimo anno, si rileva una generalizzata diminuzione del numero delle imprese che coinvolge diversi settori, quelli in cui si è registrata la variazione più significativa sono: "Attività manifatturiere" (-20 unità, pari al -4%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (-14 unità, pari al -7,1%) e "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" (-31 unità, pari al -2,7%).

La serie storica del numero delle imprese evidenzia il rallentamento appena descritto infatti, dopo due anni di crescita costante, il numero degli operatori economici ritorna ai livelli del 2019 (Grafico 35).

A settembre 2023, la maggioranza delle imprese opera nei settori "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli" e "Attività professionali, scientifiche e tecniche" che rappresentano rispettivamente, il 21,96% e il 20,19% delle imprese presenti in territorio. A seguire i rami "Altre attività di servizi" (10,39%), "Attività manifatturiere" (9,44%), "Costruzioni" (6,91%), "Attività immobiliari" (6,5%), "Servizi di informazione e comunicazione" (4,33%), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (3,81%), "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" (3,64%), "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" (3,58%), "Sanità e assistenza sociale" (2,82%) e "Trasporto e magazzinaggio" (2,19%). Gli altri settori hanno una numerosità esigua di imprese, al di sotto del 2% del totale (Grafico 36).

Tavola 37 - Imprese per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. assoluta 2022-2023	Var. % 2022-2023
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	61	56	58	60	58	-2	-3,3%
Attività Manifatturiere	524	511	505	495	475	-20	-4,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	7	7	6	7	7	0	0,0%
Costruzioni	392	394	393	384	348	-36	-9,4%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.088	1.073	1.138	1.136	1.105	-31	-2,7%
Trasporto e Magazzinaggio	108	105	110	117	110	-7	-6,0%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	200	194	200	197	183	-14	-7,1%
Servizi di Informazione e Comunicazione	191	196	200	209	218	9	4,3%
Attività Finanziarie e Assicurative	78	74	78	85	90	5	5,9%
Attività Immobiliari	280	281	287	299	327	28	9,4%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.005	981	984	1.024	1.016	-8	-0,8%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	196	183	181	194	192	-2	-1,0%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	0	0,0%
Istruzione	29	38	48	59	56	-3	-5,1%
Sanità e Assistenza Sociale	141	135	143	139	142	3	2,2%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	168	166	162	172	180	8	4,7%
Altre Attività di Servizi	558	549	539	530	523	-7	-1,3%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	2	2	2	1	-1	-50,0%
Totale	5.032	4.948	5.036	5.111	5.033	-78	-1,5%

Grafico 35 - Andamento totale imprese ultimo quinquennio (valori di settembre)

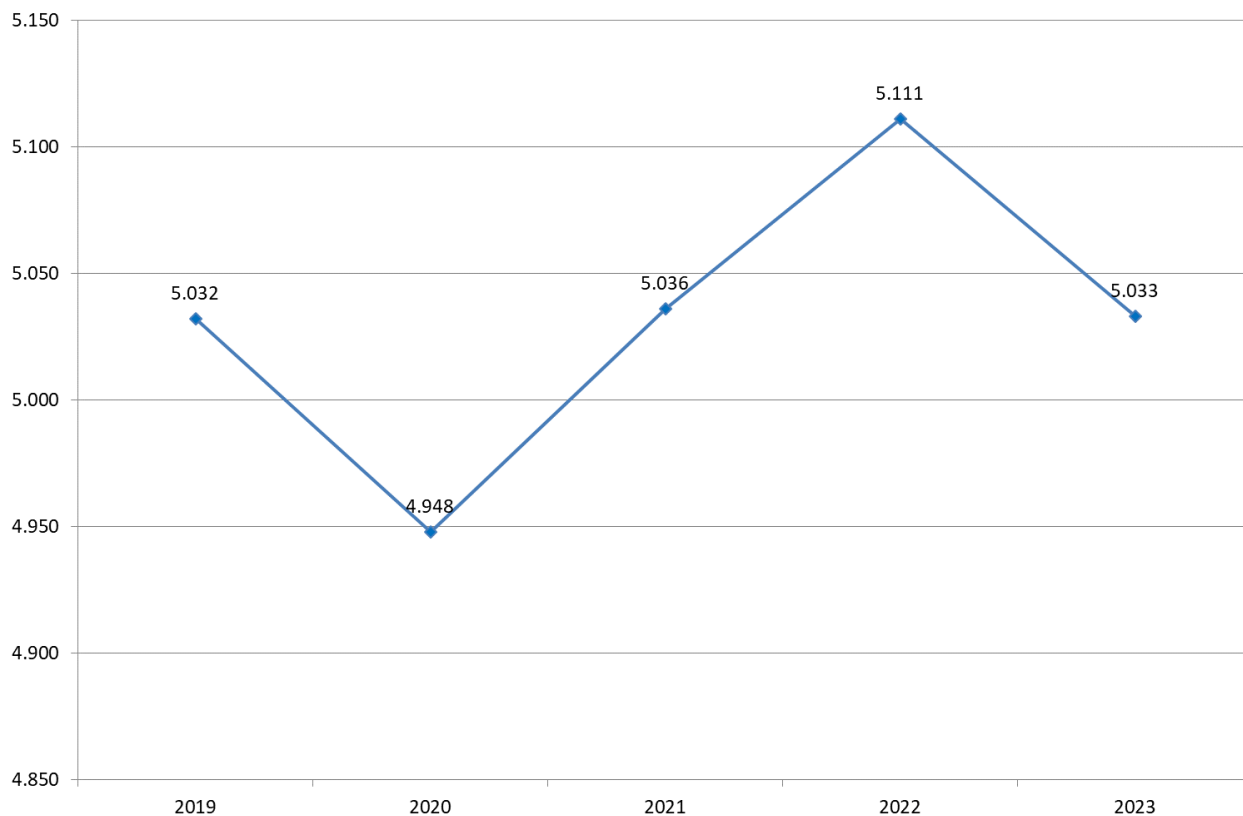
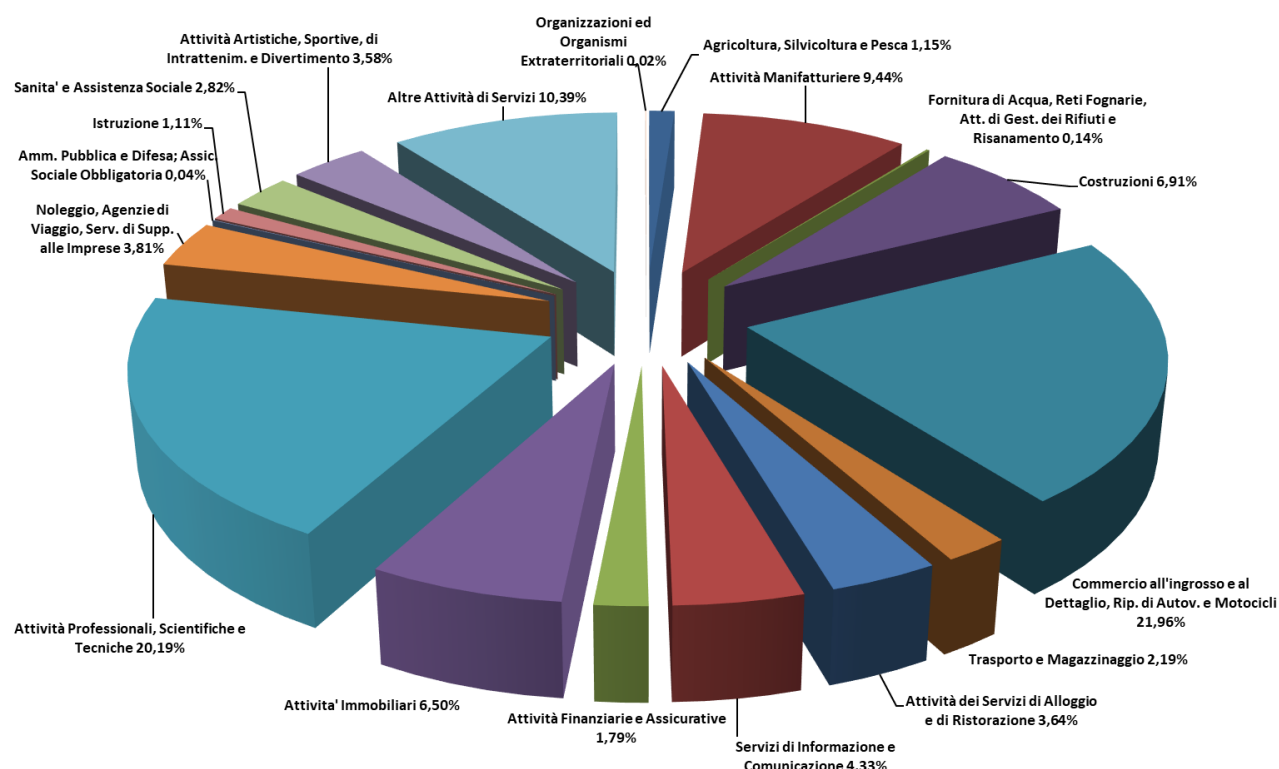


Grafico 36 - Composizione imprese per ramo di attività economica (settembre 2023)



Il ramo di attività economica che registra il valore più alto per numero medio di addetti è quello delle “Attività manifatturiere” con 15,3 addetti: è il più alto registrato negli ultimi cinque anni ed in costante crescita. Dato che il numero di imprese del settore manifatturiero è diminuito negli ultimi anni, si può supporre che quelle attive abbiano incrementato il numero dei dipendenti (Tavola 37).

Tra le imprese presenti sul territorio al 30 settembre 2023, la forma giuridica più diffusa è quella societaria (2.923 unità, pari al 58,1%), in diminuzione di 10 unità nell’ultimo anno. Il numero delle “Attività libero professionali” (725 unità, 14,4%) non mostra considerevoli variazioni negli ultimi quattro anni. Le imprese individuali sono diminuite per tutte le tipologie di attività, ad esclusione di quelle di servizi, il loro numero complessivo è passato da 970 nel 2019 a 814 nel 2023, registrando una variazione negativa pari al -16% (Tavola 39).

Tavola 38 - Media addetti per ramo di attività economica (valori di settembre)

	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	1,0	1,0	1,0	1,0	2,3
Attività Manifatturiere	12,6	13,0	13,6	14,4	15,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	10,9	11,0	9,3	13,6	13,9
Costruzioni	2,9	2,8	2,8	2,9	3,6
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2,9	2,9	2,9	3,0	3,5
Trasporto e Magazzinaggio	4,0	4,6	4,7	4,5	5,2
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,6	5,2	5,7	5,8	6,4
Servizi di Informazione e Comunicazione	4,5	4,5	4,7	4,8	5,0
Attività Finanziarie e Assicurative	9,0	8,9	7,8	7,6	7,6
Attività Immobiliari	0,4	0,3	0,4	0,3	0,4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,4	1,5	1,5	1,5	2,1
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4,0	4,1	4,3	3,9	4,6
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	4,5	3,5	3,5	4,0	4,5
Istruzione	1,6	1,3	1,4	1,5	2,0
Sanità e Assistenza Sociale	2,6	2,5	2,4	2,4	3,3
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,5	1,5	1,4	1,4	1,7
Altre Attività di Servizi	1,0	1,0	1,0	1,1	1,3
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,7	0,5	0,5	0,5	0,0

Tavola 39 - Imprese per forma giuridica (valori di settembre)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var. assoluta 2022-2023
Cooperative	69	68	67	66	68	2
Enti Vari	465	459	453	446	441	-5
Imprese Individuali Artigianali	410	402	382	364	334	-30
Imprese Individuali Commerciali	339	321	314	297	286	-11
Imprese Individuali Industriali	83	79	73	71	46	-25
Attività libero professionali	765	734	734	732	725	-7
Imprese Individuali Agricole	58	54	56	57	49	-8
Imprese Individuali di Servizi	80	84	90	89	99	10
Società	2.727	2.708	2.815	2.933	2.923	-10
Stabili Organizzazioni	32	35	48	52	58	6
Consorzi	4	4	4	4	4	0
Altre	0	0	0	0	0	0
Totale	5.032	4.948	5.036	5.111	5.033	-78

Dall'analisi delle imprese suddivise per classe dimensionale (Tavola 40) emerge un contesto economico costituito in prevalenza da piccole e medie imprese; più precisamente a settembre 2023 il 47,9% ha 0 dipendenti, il 45,3% ha un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 ed il restante 6,8% ha un numero di dipendenti superiore a 9. Negli ultimi cinque anni il numero totale di imprese con 0 dipendenti è diminuito di -182 (pari al -7%), sono contestualmente aumentate le imprese che hanno un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 o più di 9, con un saldo positivo

rispettivamente di +139 e +34 unità.

La maggior parte delle imprese che dichiarano 0 dipendenti rientrano nel ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche”, nella classe dimensionale 1-9 dipendenti la maggior numerosità si rileva nel ramo “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicolo e motocicli”, infine tra le imprese che hanno più di 9 dipendenti la maggioranza appartiene al ramo “Attività Manifatturiere”.

Tavola 40 - Imprese per ramo di attività economica e classe dimensionale (valori di settembre)

	2019			2020			2021			2022			2023		
	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9	0	1-9	>9
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	40	21	0	38	18	0	40	18	0	43	17	0	40	18	0
Attività Manifatturiere	116	272	136	114	259	138	113	259	133	111	243	141	96	243	136
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0	5	2	0	5	2	0	4	2	0	4	3	0	2	5
Costruzioni	183	188	21	186	181	27	185	186	22	179	181	24	148	172	28
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	378	675	35	371	662	40	397	695	46	359	728	49	333	724	48
Trasporto e Magazzinaggio	33	64	11	31	65	9	31	67	12	37	67	13	28	68	14
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	35	141	24	31	143	20	34	136	30	33	136	28	24	131	28
Servizi di Informazione e Comunicazione	101	74	16	101	79	16	101	81	18	96	93	20	95	100	23
Attività Finanziarie e Assicurative	45	25	8	41	24	9	45	24	9	48	28	9	48	33	9
Attività Immobiliari	227	53	0	233	47	1	240	45	2	252	46	1	278	48	1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	689	303	13	650	319	12	637	335	12	656	354	14	613	388	15
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	85	94	17	75	93	15	68	96	17	79	99	16	69	106	17
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0
Istruzione	16	13	0	25	13	0	27	21	0	34	25	0	31	25	0
Sanità e Assistenza Sociale	88	46	7	80	50	5	90	48	5	85	50	4	84	51	7
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	128	36	4	123	40	3	125	34	3	128	41	3	123	53	4
Altre Attività di Servizi	425	127	6	423	120	6	417	116	6	409	115	6	399	115	9
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	0	0	2	0	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0
Totale	2.593	2.139	300	2.526	2.119	303	2.553	2.166	317	2.552	2.228	331	2.411	2.278	344
Totale generale		5.032			4.948			5.036			5.111			5.033	

Analizzando nel dettaglio le imprese con 0 dipendenti, il 36,1% ha la forma giuridica di “Società”, il 25% “Attività libero professionali” e il 16,7% rientra nella categoria “Enti vari” (Tavola 41). All’interno del ramo “Attività professionali, scientifiche e tecniche” che presenta il numero maggiore di imprese con 0 dipendenti, la forma giuridica più frequente è “Attività libero professionale”, seguita da “Società”.

Tavola 41 - Imprese con zero dipendenti per ramo di attività economica e forma giuridica (valori di settembre)

	Cooperative	Enti Vari	Imprese Individuali Artigianali	Imprese Individuali Commerciali	Imprese Individuali Industriali	Attività libero professionali	Imprese Individuali Agricole	Imprese Individuali di Servizi	Società	Stabili Organizzazioni	Consorzi	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	3	2	1	.	.	.	34	40
Attività Manifatturiere	2	.	26	.	14	1	1	.	47	5	.	96
Costruzioni	.	.	99	.	12	.	.	.	28	9	.	148
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	.	.	10	102	.	64	.	.	156	1	.	333
Trasporto e Magazzinaggio	.	.	11	4	13	.	.	28
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	4	1	1	12	.	.	.	3	3	.	.	24
Servizi di Informazione e Comunicazione	.	4	2	.	.	16	.	14	59	.	.	95
Attività Finanziarie e Assicurative	4	.	1	33	10	.	48
Attività Immobiliari	26	11	.	1	239	.	1	278
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	.	2	5	.	.	369	.	20	215	1	1	613
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	3	.	6	.	.	7	.	9	39	5	.	69
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	.	1	1
Istruzione	.	.	1	.	.	16	.	5	9	.	.	31
Sanità e Assistenza Sociale	1	72	.	5	6	.	.	84
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	2	66	1	.	.	33	.	4	17	.	.	123
Altre Attività di Servizi	11	326	36	.	.	10	.	8	7	1	.	399
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	1	1
Totale	52	403	199	114	26	603	35	74	871	32	2	2.411

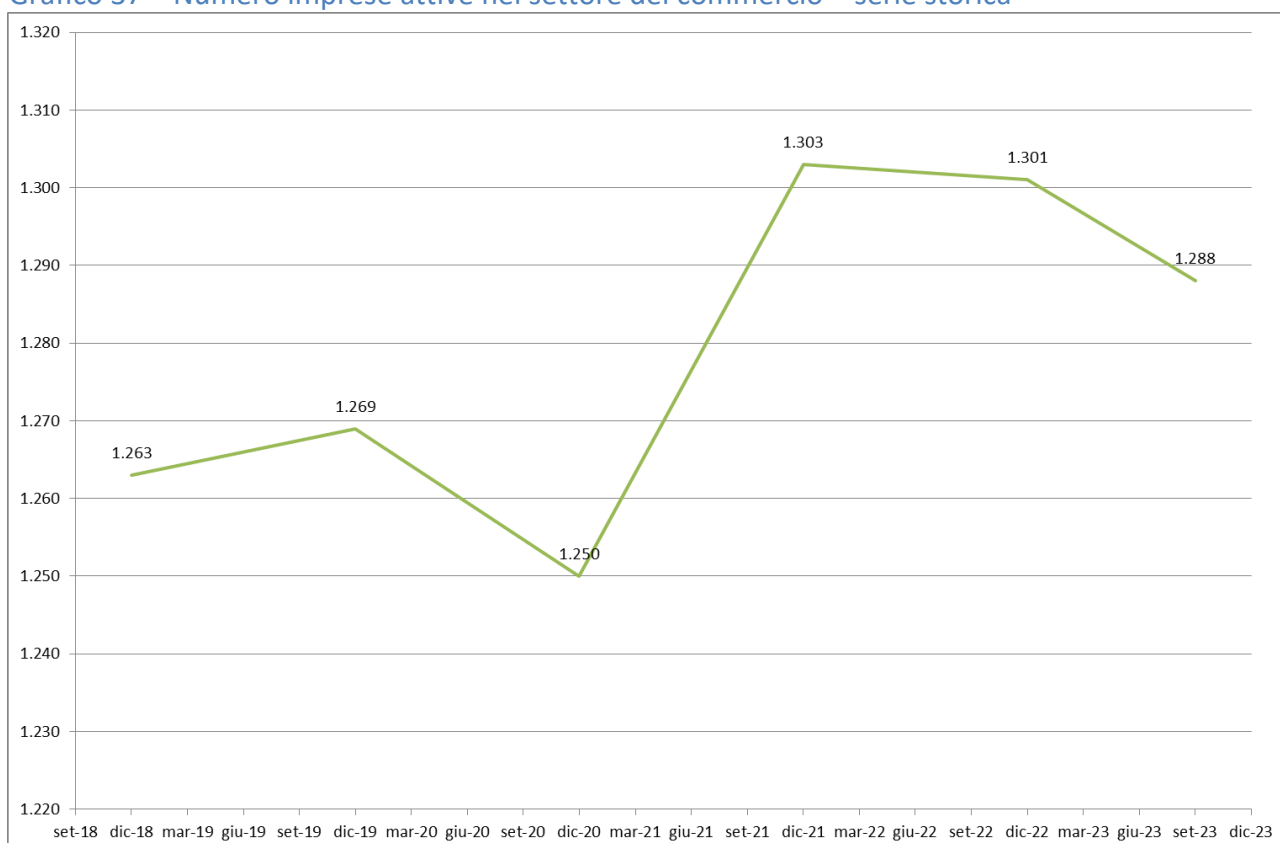
2.5.2 - Il settore del commercio

Il settore Commercio comprende le seguenti sezioni di attività economica (classificazione ATECO 2007):

- Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli;
- Commercio all'Ingrosso (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Commercio al Dettaglio (Escluso Quello di Autoveicoli e di Motocicli);
- Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione.

Al 30 settembre 2023 nel settore operano 1.288 imprese, suddivise tra 1.105 del settore “Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” e 183 del settore “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione”. Il numero delle imprese, dopo il picco registrato nel 2021, sta diminuendo gradualmente, mantenendosi comunque su livelli superiori a quelli al periodo pre Covid (Grafico 37).

Grafico 37 – Numero imprese attive nel settore del commercio – serie storica



La sezione “Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” ha registrato nel quinquennio un aumento pari a +44 unità mentre, nello stesso periodo, nella sezione “Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione” le imprese sono diminuite di -6 unità.

Trattandosi di un settore fortemente influenzato della stagionalità è stato analizzato l’andamento del numero medio di dipendenti del periodo 2018-2022 e per tracciare la tendenza recente, quello dei primi nove mesi del 2023. Il numero medio dei lavoratori del settore ha registrato un consistente aumento, raggiungendo 4.085 unità nel 2022, pari a +12,9% in cinque anni. A settembre 2023, ultimo dato disponibile, la tendenza positiva è confermata e il numero medio di lavoratori dipendenti raggiunge le 4.230 unità (Tavola 42).

Tavola 42 – Numero medio di dipendenti settore Commercio

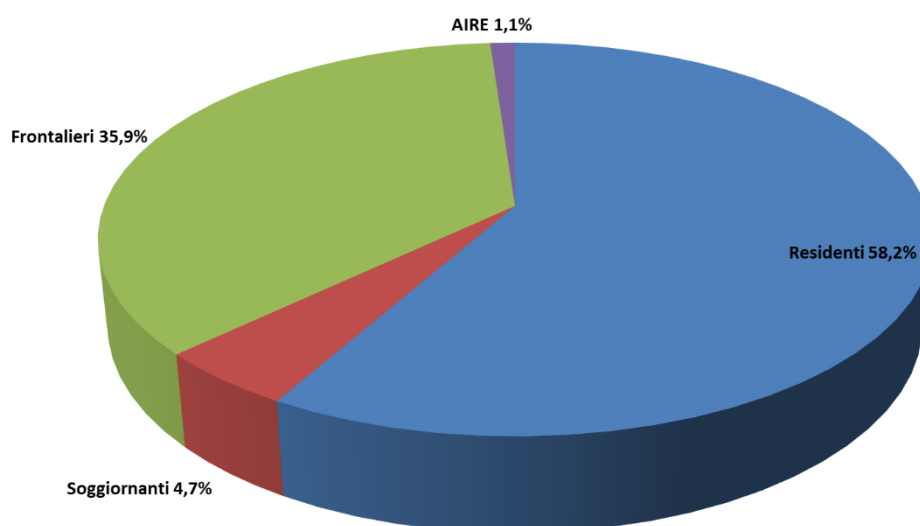
	2018	2019	2020	2021	2022	Set. 2023	Var. 2018/2022	Var. % 2018/2022
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.667	2.743	2.676	2.810	3.034	3.160	367	13,8%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	951	1.018	918	1.007	1.051	1.070	100	10,5%
Totale	3.618	3.761	3.594	3.817	4.085	4.230	467	12,9%

Analizzando l’incremento dei lavoratori del settore in base alla posizione anagrafica, si rileva che nel periodo 2018-2022 nella sezione “Commercio all’Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli” gli occupati residenti sono aumentati di +172 unità (+10%) e di +167 unità i frontalieri (+19,4%). Nel 2023, fino al mese di settembre, si conferma la tendenza positiva dei lavoratori frontalieri impiegati nel commercio, mentre i residenti sono, in media, diminuiti rispetto al 2022. Nella sezione “Attività dei servizi di Alloggio e Ristorazione” si riscontra, negli ultimi cinque anni, un aumento dei lavoratori frontalieri pari a +64 unità (+17,1%) e dei residenti di +26 unità (+5,6%) (Tavola 43). Nel 2022 i lavoratori residenti rappresentavano il 58,2% del numero medio di dipendenti del settore, i frontalieri il 35,9% ed i soggiornanti il 4,7% (Grafico 38). Rispetto al 2021 si riscontra un aumento dei lavoratori frontalieri e soggiornanti che erano rispettivamente il 34,1% e il 4,2% del totale.

Tavola 43 – Numero medio di dipendenti per posizione anagrafica – serie storica

	2018	2019	2020	2021	2022	Set. 2023	Var. 2018/2022	Var. % 2018/2022
Residenti	1.719	1.733	1.727	1.827	1.891	1.879	172	10,0%
Soggiornanti	67	65	61	65	75	73	8	11,9%
Frontalieri	861	924	867	888	1.028	1.165	167	19,4%
AIRE	20	21	21	30	40	43	20	100,0%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.667	2.743	2.676	2.810	3.034	3.160	367	13,8%
Residenti	461	495	461	490	487	486	26	5,6%
Soggiornanti	109	121	89	96	119	134	10	9,2%
Frontalieri	375	396	361	413	439	441	64	17,1%
AIRE	6	6	7	8	6	9	0	0,0%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	951	1.018	918	1.007	1.051	1.070	100	10,5%

Grafico 38 – Numero medio dipendenti del settore commercio per posizione anagrafica - anno 2022



Passando ai livelli più dettagliati dell'ATECO 2007, risulta evidente come la maggior parte di imprese e dipendenti si trovino all'interno della divisione "Commercio al dettaglio" (Grafico 39), in particolare, nel gruppo "Commercio al dettaglio di altri prodotti in Esercizi Specializzati" (Grafico 40). I gruppi più numerosi, sia per imprese che per dipendenti, nella divisione "Commercio all'ingrosso" sono: "Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale", "Commercio all'ingrosso di Prodotti Alimentari, Bevande e Prodotti del Tabacco" e "Intermediari del Commercio". Il Grafico 41 evidenzia il numero medio di dipendenti per azienda, la sezione Ateco con i valori più alti è "Servizi di Alloggio e Ristorazione".

Grafico 39 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per Divisione di attività economica – anno 2022

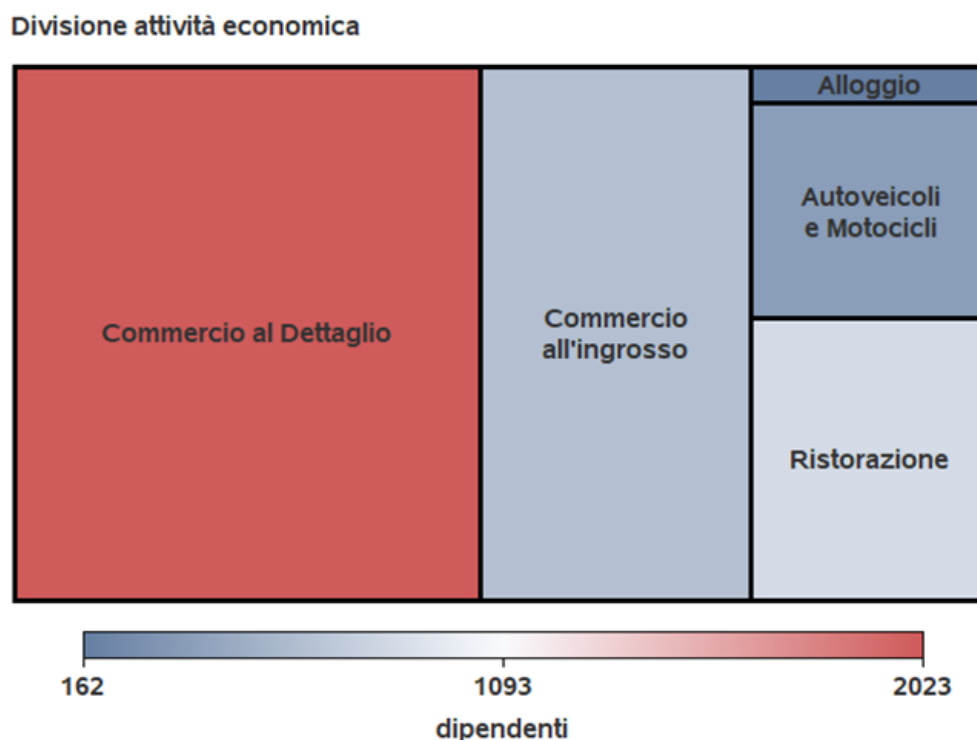


Grafico 40 – Imprese attive e dipendenti del settore Commercio suddivisi per gruppo ATECO – anno 2022

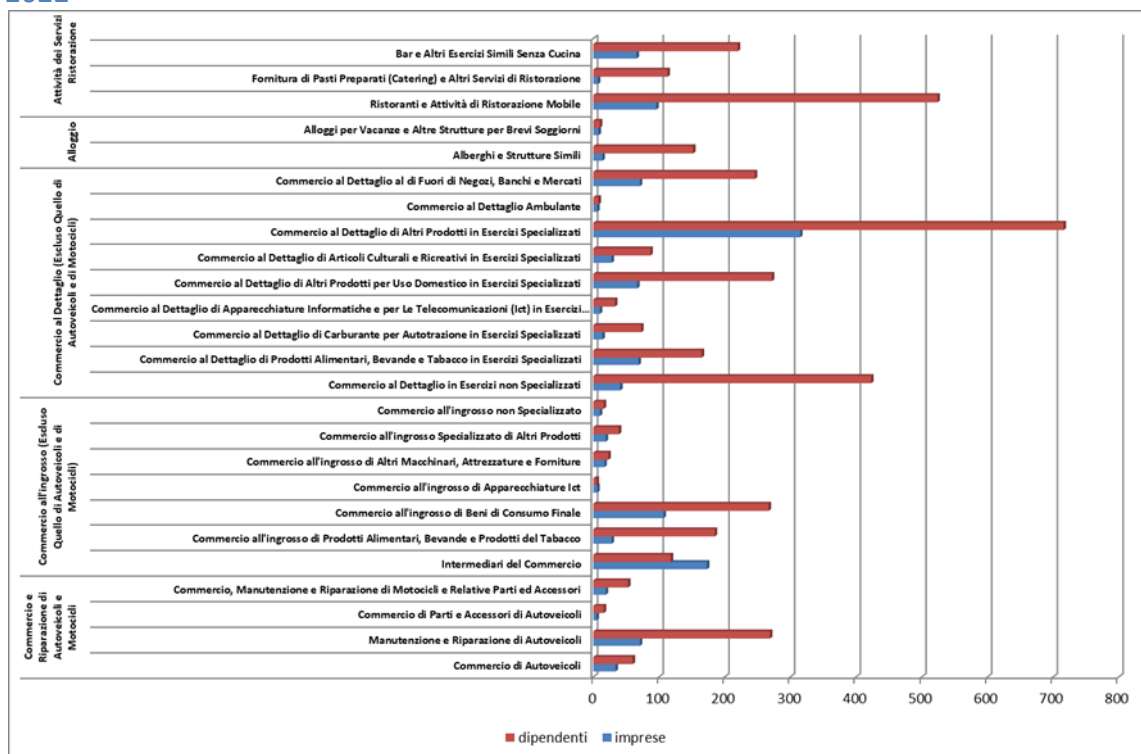
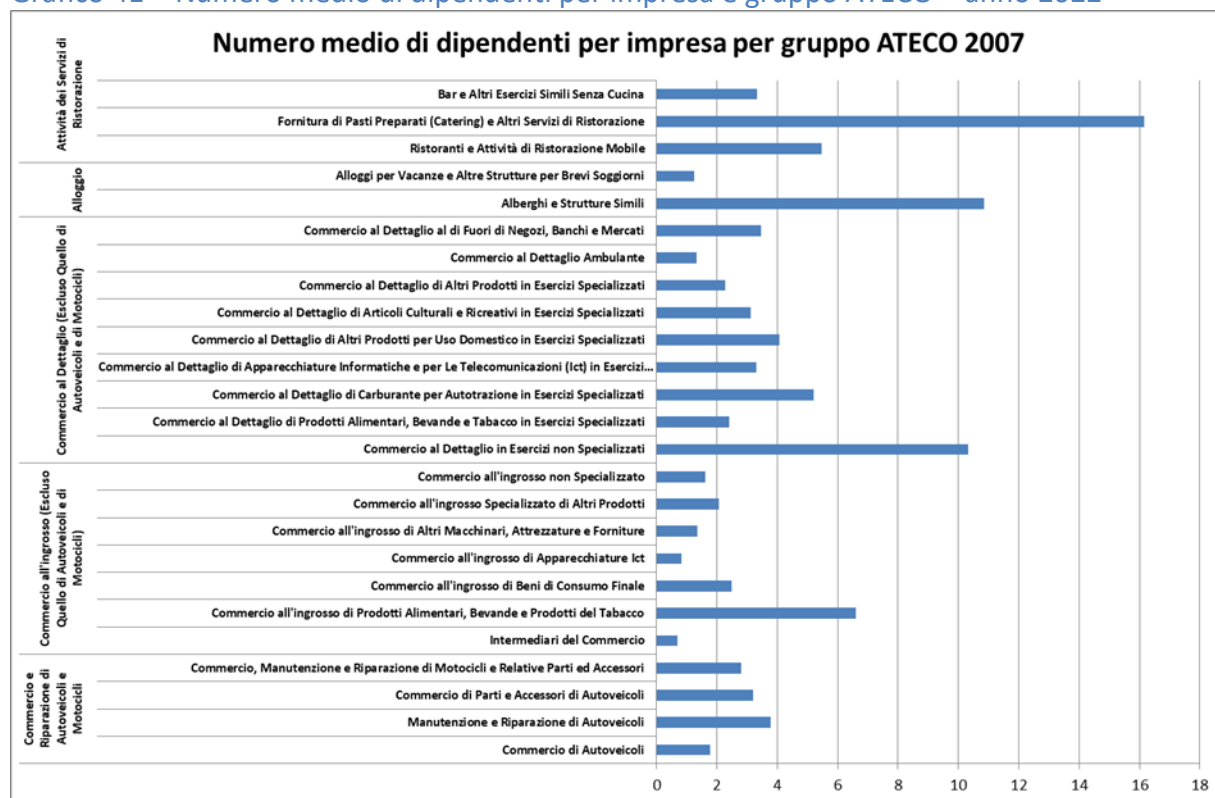


Grafico 41 – Numero medio di dipendenti per impresa e gruppo ATECO – anno 2022



L'analisi del flusso delle importazioni del comparto commerciale degli ultimi cinque anni (Grafico 42) mostra persistenti tassi positivi che, dopo la prevedibile ripresa del 2021, registrano un incremento percentuale a doppia cifra anche nel 2022. La sezione "Commercio all'Ingresso" è quella che mostra la crescita più rilevante, l'incremento dell'ultimo anno è migliorativo anche rispetto a quello del 2021. Il "Commercio al Dettaglio" ha aumentato le importazioni rispetto all'anno precedente del +12%, questo settore ha registrato solo saldi positivi negli ultimi cinque anni. Nel settore del "Commercio di Autoveicoli e Motocicli" si registra nel 2022 un rallentamento dell'import, i volumi restano comunque superiori a quelli pre-pandemia.

Il flusso delle esportazioni del settore commercio ha registrato nell'ultimo anno un incremento pari al +19%, in particolare il "Commercio all'ingrosso" ha confermato l'aumento percentuale dell'anno precedente, anche il "Commercio al dettaglio" registra un incremento molto positivo. In leggero calo il settore del commercio di autoveicoli e motocicli che registra una flessione rispetto al 2021 (Grafico 43).

Si precisa che il volume dei flussi di importazione ed esportazione è valorizzato a prezzi correnti, pertanto non depurato dagli effetti dell'inflazione.

Grafico 42 – Importazione di beni sezione Commercio – serie storica

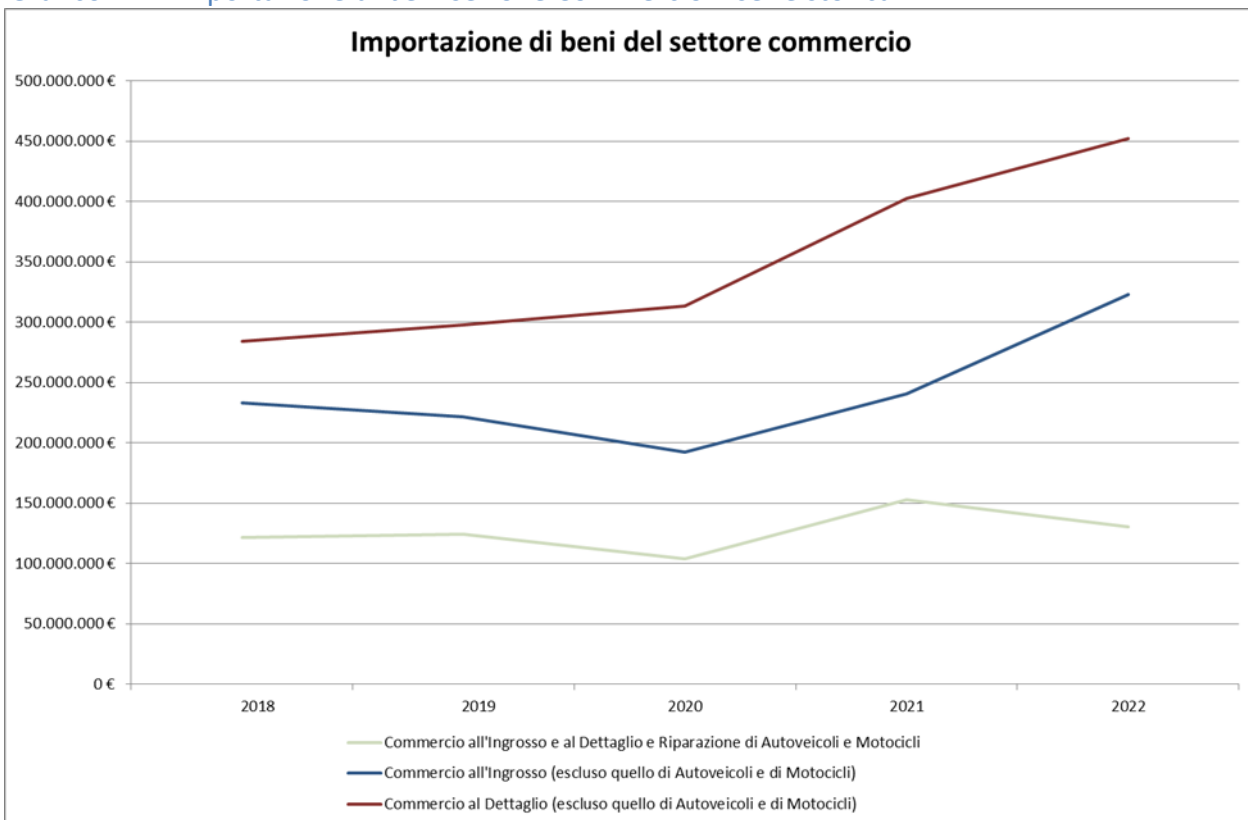
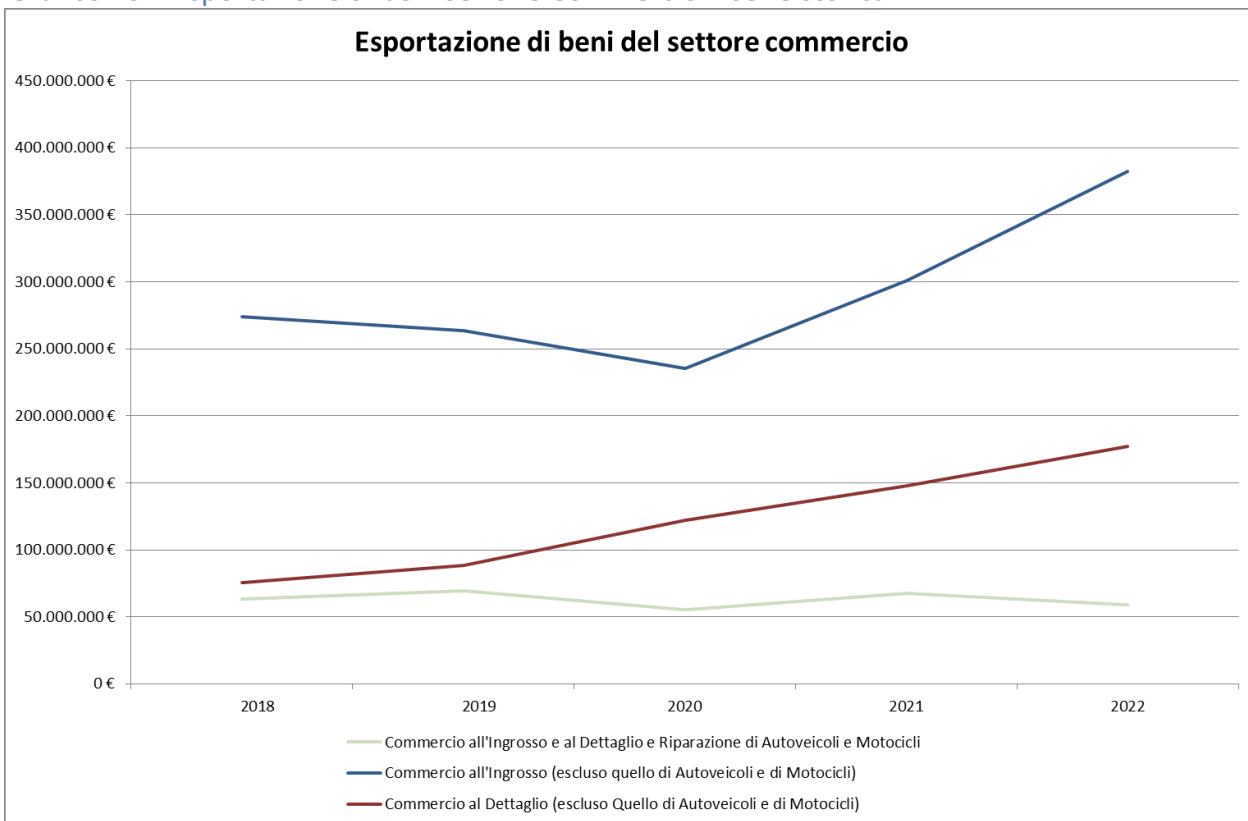


Grafico 43 – Esportazione di beni sezione Commercio – serie storica



Nel 2022 l'utilizzo della SMaC nel settore del commercio denota una sostanziale conferma dei valori dell'anno precedente, si registra infatti un aumento del +3,3% del numero di transazioni e del +2,9% dell'importo complessivamente transato (Tavola 44). Le transazioni effettuate dagli operatori del "Commercio al Dettaglio" sono aumentate del +1,5%, più consistente l'incremento delle transazioni nella sezione "Alloggio e Ristorazione" pari al +8,2%, mentre la sezione "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" ha effettuato un numero di transazioni analogo all'anno precedente (+0,6%).

L'importo transato ha invece registrato un incremento del +4% nel settore "Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli" e del +13,9% nel settore "Alloggio e Ristorazione", mentre il settore "Commercio al Dettaglio" si limita al +1,3%.

Il commercio all'ingrosso è stato escluso in quanto le transazioni SMaC riguardano principalmente il commercio al dettaglio.

Tavola 44 – Variazione percentuale numero transazioni e importi SMaC nel settore Commercio

	Transazioni		Importi	
	2021	2022	2021	2022
Commercio e Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	9,1%	0,6%	24,1%	4%
Commercio al dettaglio (escluso quello di Autoveicoli e Motocicli)	17,6%	1,5%	12,4%	1,3%
Attività dei Servizi di Alloggio e Ristorazione	24,8%	8,2%	42,5%	13,9%

2.6 – LAVORO E OCCUPAZIONE

2.6.1 - La forza lavoro

La forza lavoro, che è costituita dal totale delle persone occupate e dal totale delle persone in cerca di occupazione, nell'anno 2022 registra una variazione tendenziale pari a +2,6%. Variazione positiva dovuta principalmente all'aumento del numero degli lavoratori dipendenti (pari a +4,2%), passati da una media di 20.242 nel 2021 a 21.091 nel 2022. Tale incremento ha compensato il saldo negativo del numero dei lavoratori indipendenti (pari a -2,2%, passati da una media di 1.625 nel 2021 a 1.590 nel 2022) e dei disoccupati (pari a -20,3%, 1.072 nel 2021 e 854 nel 2022).

Nel corso degli ultimi cinque anni, la forza lavoro è aumentata del +4,8%, in particolare i dipendenti sono cresciuti del +8,9% (passando da 19.375 nel 2018 a 21.091 nel 2022) e i disoccupati totali sono diminuiti del -36,1% (passando da 1.336 nel 2018 a 854 nel 2022); il numero di lavoratori indipendenti ha, invece, registrato un costante calo nel quinquennio, una diminuzione del -9,4% rispetto all'anno 2018, passando da 1.755 unità nel 2018 a 1.590 unità nel 2022.

A settembre 2023 il totale della forza lavoro è pari a 24.315 unità (+2,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). In modo particolare, aumentano i lavoratori dipendenti (+4,1% rispetto a settembre 2022), mentre diminuiscono le altre due componenti: i lavoratori indipendenti (-2,5%) e i disoccupati (-18,2%) (Tavola 46).

Tavola 45 - Forza lavoro (media annuale)

		2018	2019	2020	2021	2022	Var. % 2022/2021	Set. 2022	Set. 2023	Var. % 2023/2022
Dipendenti	M	10.822	11.224	11.250	11.477	11.920	3,9%	12.000	12.369	3,1%
	F	8.553	8.745	8.649	8.765	9.171	4,6%	9.208	9.705	5,4%
	Totale	19.375	19.969	19.899	20.242	21.091	4,2%	21.208	22.074	4,1%
Indipendenti	M	1.200	1.153	1.117	1.092	1.074	-1,6%	1.072	1.035	-3,5%
	F	555	559	544	533	516	-3,2%	516	513	-0,6%
	Totale	1.755	1.712	1.661	1.625	1.590	-2,2%	1.588	1.548	-2,5%
Disoccupati	M	406	389	375	294	245	-16,7%	253	237	-6,3%
	F	930	894	841	778	609	-21,7%	594	456	-23,2%
	Totale	1.336	1.283	1.216	1.072	854	-20,3%	847	693	-18,2%
Totale generale	M	12.428	12.766	12.742	12.863	13.239	2,9%	13.325	13.641	2,4%
	F	10.038	10.198	10.034	10.076	10.296	2,2%	10.318	10.674	3,5%
	Totale	22.466	22.964	22.776	22.939	23.535	2,6%	23.643	24.315	2,8%

A settembre 2023, i lavoratori dipendenti del settore privato sono 18.166 registrando un aumento del +3,55% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (a settembre 2022 erano 17.544). I lavoratori dipendenti del settore pubblico sono 3.908 e rispetto all'anno precedente hanno subito un aumento del +6,66% (a settembre 2022 erano 3.664). I dati di settembre 2023 confermano il trend crescente dei dipendenti del settore privato, se si esclude il rallentamento del 2020, mentre il numero degli occupati nel settore pubblico denota un andamento altalenante con trend in crescita nel 2023.

Sempre a settembre 2023, i lavoratori frontalieri sono 7.761 e registrano una variazione tendenziale del +9,68% (nel 2022 erano 7.076).

Il ramo "Attività manifatturiere" occupa il maggior numero di dipendenti (pari a 7.055), registrando un trend positivo negli ultimi cinque anni, ma un aumento più contenuto nell'ultimo anno (+0,5%). Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", con un incremento del numero di occupati pari al +3,17% nell'ultimo anno, si conferma un settore fondamentale nell'economia reale del Paese, impiegando 3.185 dipendenti a settembre 2023, il valore più alto degli ultimi cinque anni. Nello stesso periodo, i dipendenti del ramo "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione" denotano un aumento del +2,84%, si può dedurre che il settore dell'accoglienza e della ristorazione stia attraversando un periodo favorevole. Altro settore che ha registrato un aumento degli occupati è "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", con un incremento nell'ultimo anno pari al +14%.

Tra i lavoratori dipendenti del settore pubblico (Tavola 47), il numero maggiore è occupato nell'ente "Pubblica Amministrazione" con 2.176 occupati, segue poi l'ente "Istituto per la Sicurezza Sociale" con 1.207 occupati. Gli enti "Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici" e "Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici" occupano rispettivamente 241 e 227 dipendenti, mentre con numeri più esigui seguono "Università degli Studi" (45 dipendenti) e "Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese" (12 dipendenti).

Tavola 46 - Variazione posti di lavoro dipendente suddivisi per settore e ramo (valori di settembre)

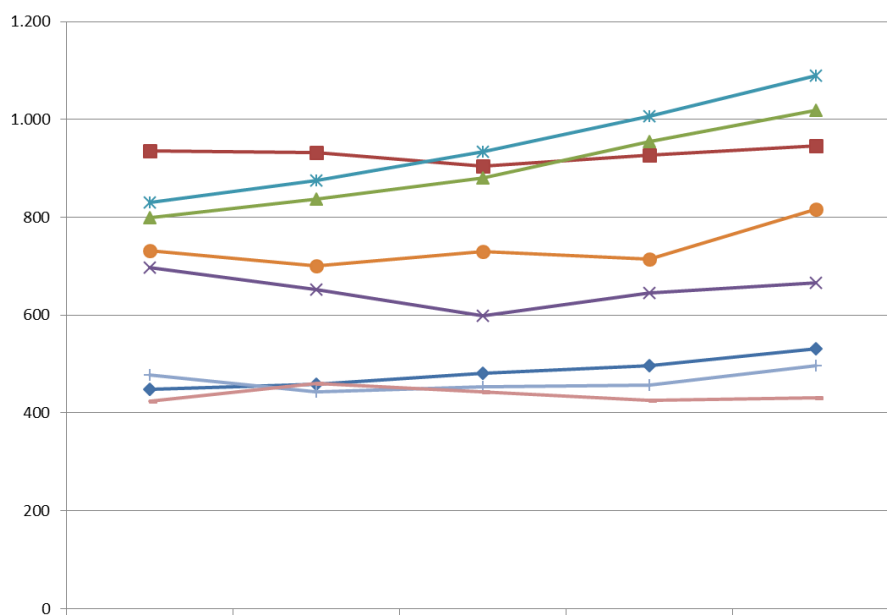
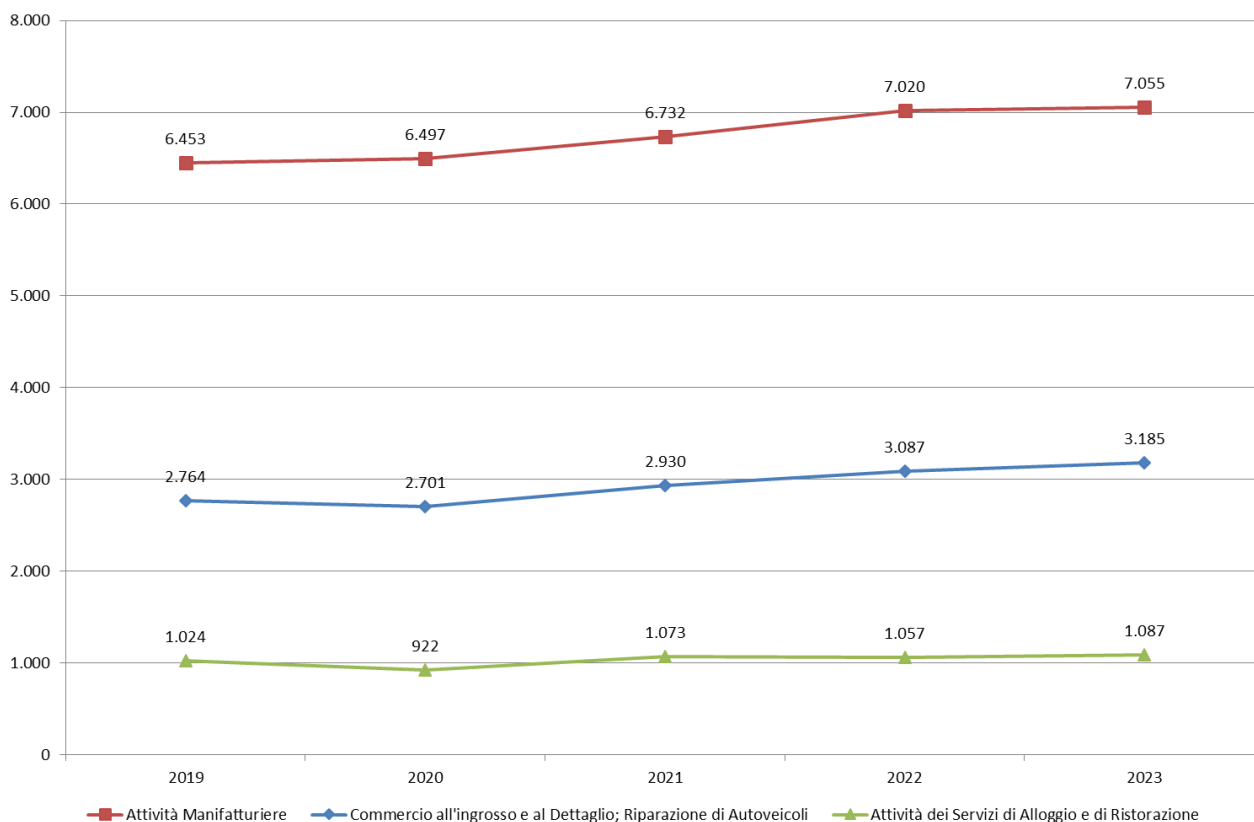
	2019		2020		2021		2022		2023	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	36	2,86%	31	-13,89%	30	-3,23%	36	20,00%	34	-5,56%
Attività Manifatturiere	6.453	3,68%	6.497	0,68%	6.732	3,62%	7.020	4,28%	7.055	0,50%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	100,00%	0	-100,00%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei servizi	69	16,95%	71	2,90%	54	-23,94%	90	66,67%	93	3,33%
Costruzioni	935	4,47%	933	-0,21%	905	-3,00%	927	2,43%	947	2,16%
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli	2.764	3,06%	2.701	-2,28%	2.930	8,48%	3.087	5,36%	3.185	3,17%
Trasporto e Magazzinaggio	449	3,22%	458	2,00%	481	5,02%	496	3,12%	531	7,06%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.024	1,09%	922	-9,96%	1.073	16,38%	1.057	-1,49%	1.087	2,84%
Servizi di Informazione e Comunicazione	800	5,40%	837	4,63%	881	5,26%	954	8,29%	1.019	6,81%
Attività Finanziarie e Assicurative	697	-4,78%	653	-6,31%	599	-8,27%	645	7,68%	667	3,41%
Attività Immobiliari	89	3,49%	78	-12,36%	87	11,54%	84	-3,45%	95	13,10%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	830	3,36%	875	5,42%	934	6,74%	1.007	7,82%	1.090	8,24%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	732	8,61%	700	-4,37%	730	4,29%	714	-2,19%	817	14,43%
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	9	12,50%	7	-22,22%	7	0,00%	8	14,29%	12	50,00%
Istruzione	70	16,67%	67	-4,29%	79	17,91%	96	21,52%	99	3,13%
Sanità e Assistenza Sociale	271	-0,73%	248	-8,49%	254	2,42%	243	-4,33%	282	16,05%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	200	3,63%	203	1,50%	181	-10,84%	197	8,84%	224	13,71%
Altre Attività di Servizi	477	6,00%	443	-7,13%	453	2,26%	457	0,88%	497	8,75%
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	425	0,00%	460	8,24%	444	-3,48%	426	-4,05%	431	1,17%
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	-100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,00%
Sottototale: Settore Privato	16.335	3,33%	16.184	-0,92%	16.854	4,14%	17.544	4,09%	18.166	3,55%
Settore pubblico	3.640	-1,17%	3.717	2,12%	3.566	-4,06%	3.664	2,75%	3.908	6,66%
Totale generale	19.975	2,48%	19.901	-0,37%	20.420	2,61%	21.208	3,86%	22.074	4,08%
					di cui frontalieri					
	2019		2020		2021		2022		2023	
	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %	n.	Var. %
	6.319	6,76%	6.191	-2,03%	6.494	4,89%	7.076	8,96%	7.761	9,68%

La Tavola 48 mostra i lavoratori totali per fascia di età e sesso. A settembre 2023 la maggior parte dei lavoratori (35,66%) rientra nella fascia d'età "oltre 50 anni", a seguire con il 29,25% la fascia dei lavoratori "da 41 a 50 anni" e con il 20,51% la fascia "da 31 a 40 anni", il restante 14,58% ha meno di 30 anni. Il 43,26% dei lavoratori totali è di sesso femminile mentre lo scorso anno tale percentuale era pari a 42,66%. Valutando nel dettaglio i settori, all'interno del settore privato la fascia d'età predominante, con il 32,5% dei dipendenti, è quella oltre i 50 anni, così come in quello pubblico, dove tale percentuale sale al 45,5% e tra i lavoratori indipendenti, pari a 35,66%.

Tavola 47 - Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico per ente e sesso (valori di settembre)

		2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2022
Comitato olimpico nazionale sammarinese	M	6	7	7	5	5	0,0%
	F	5	4	4	4	7	75,0%
	Totale	11	11	11	9	12	33,3%
Università degli studi	M	8	6	8	9	12	33,3%
	F	30	29	33	33	33	0,0%
	Totale	38	35	41	42	45	7,1%
Azienda autonoma di stato per i lavori pubblici	M	236	228	203	209	216	3,3%
	F	26	26	27	25	25	0,0%
	Totale	262	254	230	234	241	3,0%
Istituto per la sicurezza sociale	M	324	317	321	342	360	5,3%
	F	764	767	779	823	847	2,9%
	Totale	1.088	1.084	1.100	1.165	1.207	3,6%
Pubblica amministrazione	M	653	640	601	597	646	8,2%
	F	1.389	1.466	1.386	1.400	1.530	9,3%
	Totale	2.042	2.106	1.987	1.997	2.176	9,0%
Azienda autonoma per i servizi pubblici	M	171	171	163	158	162	2,5%
	F	28	56	34	59	65	10,2%
	Totale	199	227	197	217	227	4,6%
Totale Generale	M	1.398	1.369	1.303	1.320	1.401	6,1%
	F	2.242	2.348	2.263	2.344	2.507	7,0%
	Totale	3.640	3.717	3.566	3.664	3.908	6,7%

Grafico 44 - Lavoratori dipendenti del Settore Privato (principali rami di attività economica)



	2019	2020	2021	2022	2023
Costruzioni	935	933	905	927	947
Trasporto e Magazzinaggio	449	458	481	496	531
Servizi di Informazione e Comunicazione	800	837	881	954	1.019
Attività Finanziarie e Assicurative	697	653	599	645	667
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	830	875	934	1.007	1.090
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Sup. alle Imprese	732	700	730	714	817
Altre Attività di Servizi	477	443	453	457	497
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro	425	460	444	426	431

Grafico 45 – Lavoratori dipendenti del Settore Pubblico Allargato (serie storica)

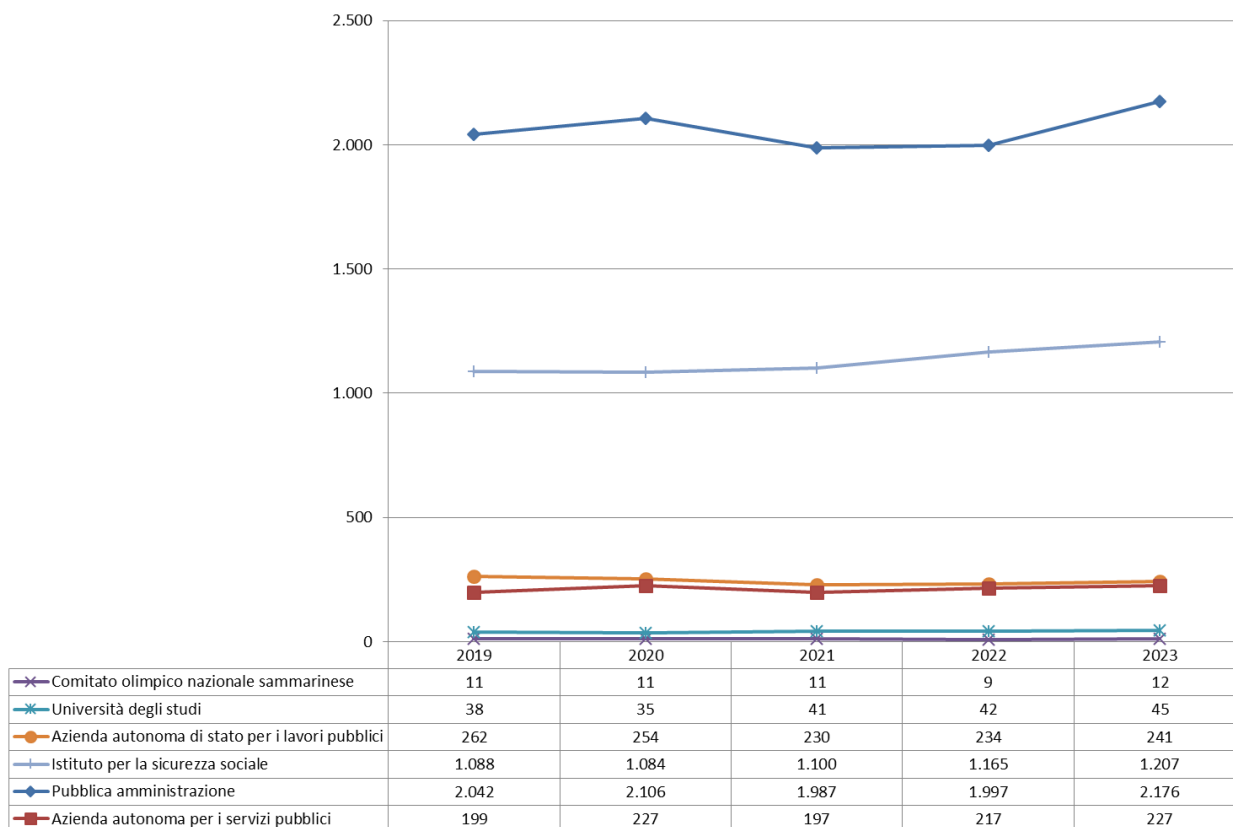
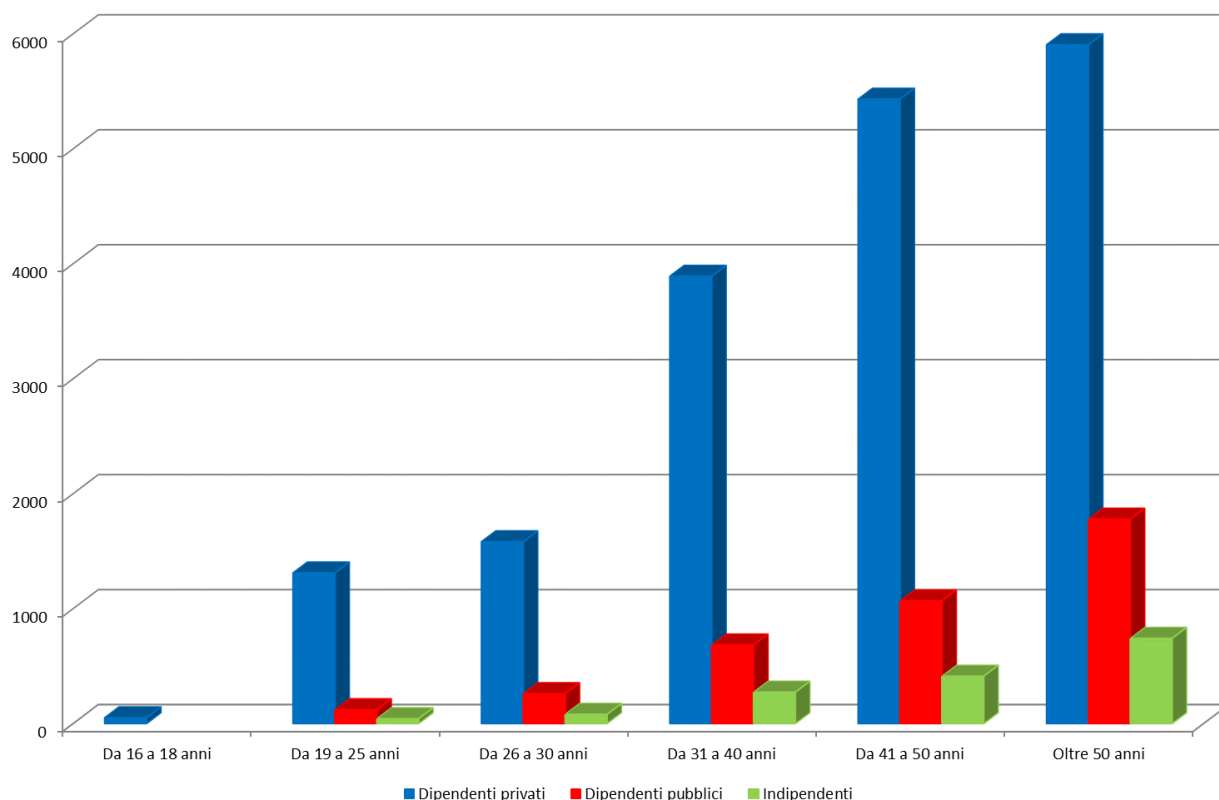


Tavola 48 - Lavoratori per fascia di età e sesso (settembre 2023)

		Dipendenti privati		Dipendenti pubblici		Indipendenti		Totale	
		persone	%	persone	%	persone	%	persone	%
Da 16 a 18 anni	M	28	0,15	28	0,12
	F	22	0,12	22	0,09
	Totale	50	0,28	50	0,21
Da 19 a 25 anni	M	838	4,61	52	1,33	31	2,00	921	3,90
	F	472	2,60	68	1,74	11	0,71	551	2,33
	Totale	1.310	7,21	120	3,07	42	2,71	1.472	6,23
Da 26 a 30 anni	M	957	5,27	91	2,33	51	3,29	1.099	4,65
	F	624	3,43	169	4,32	29	1,87	822	3,48
	Totale	1.581	8,70	260	6,65	80	5,17	1.921	8,13
Da 31 a 40 anni	M	2.296	12,64	225	5,76	173	11,18	2.694	11,40
	F	1.594	8,77	458	11,72	100	6,46	2.152	9,11
	Totale	3.890	21,41	683	17,48	273	17,64	4.846	20,51
Da 41 a 50 anni	M	3.213	17,69	369	9,44	269	17,38	3.851	16,30
	F	2.218	12,21	698	17,86	143	9,24	3.059	12,95
	Totale	5.431	29,90	1.067	27,30	412	26,61	6.910	29,25
Oltre 50 anni	M	3.636	20,02	664	16,99	511	33,01	4.811	20,37
	F	2.268	12,48	1.114	28,51	230	14,86	3.612	15,29
	Totale	5.904	32,50	1.778	45,50	741	47,87	8.423	35,66
Totale generale	M	10.968	60,38	1.401	35,85	1.035	66,86	13.404	56,74
	F	7.198	39,62	2.507	64,15	513	33,14	10.218	43,26
	Totale	18.166	100,00	3.908	100,00	1.548	100,00	23.622	100,00

Grafico 46 - Lavoratori per fascia di età (settembre 2023)



L’analisi del dato dei lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (Tavola 49) evidenzia che l’82,5% degli occupati ha un contratto a tempo indeterminato, lo scorso anno tale percentuale si attestava all’81,8%.

Tavola 49 - Lavoratori dipendenti per posizione anagrafica, settore e tipo di contratto (settembre 2023)

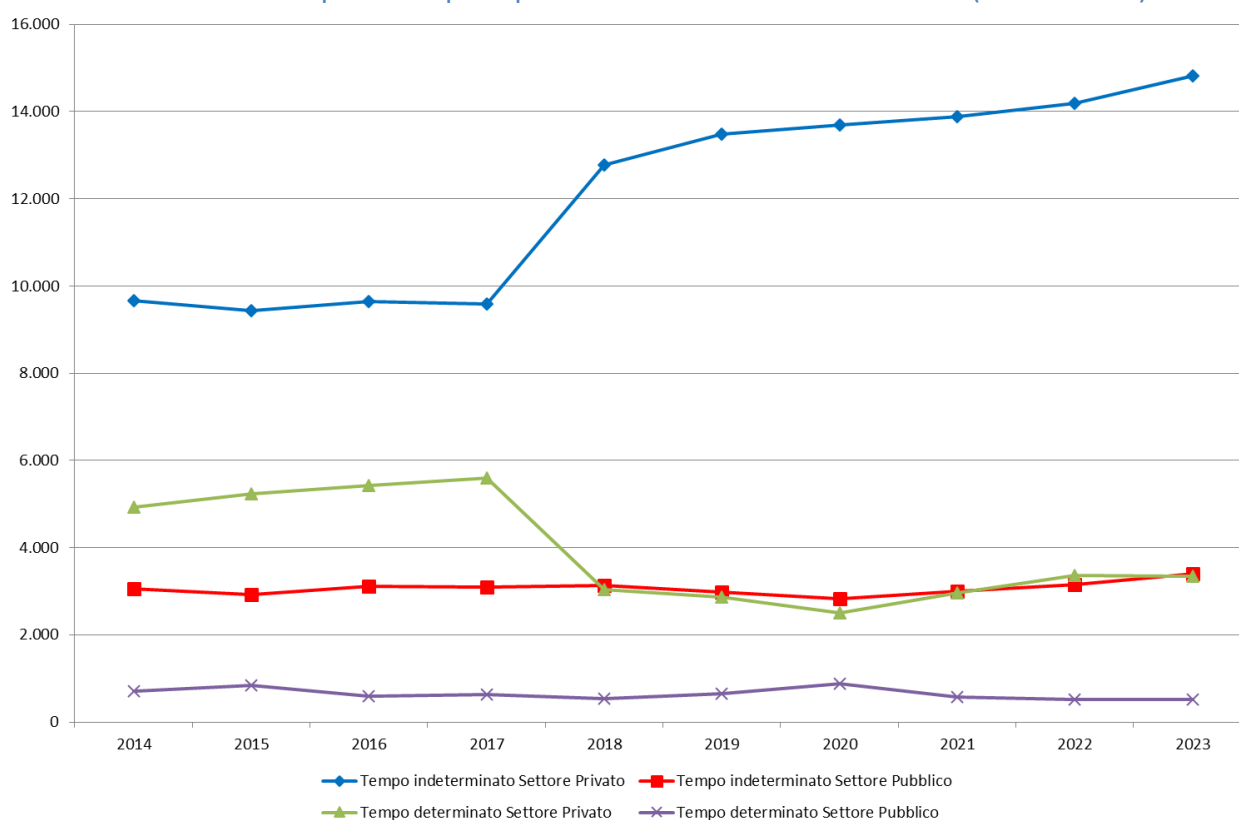
		Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE			Frontalieri			Totale lavoratori		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Tempo indeterminato	Settore Privato	4.925	3.786	8.711	4.493	1.621	6.114	9.418	5.407	14.825
	Settore Pubblico	1.199	2.140	3.339	21	32	53	1.220	2.172	3.392
	Totale	6.124	5.926	12.050	4.514	1.653	6.167	10.638	7.579	18.217
Tempo determinato	Settore Privato	698	1.128	1.826	852	663	1.515	1.550	1.791	3.341
	Settore Pubblico	137	300	437	44	35	79	181	335	516
	Totale	835	1.428	2.263	896	698	1.594	1.731	2.126	3.857
Totale Generale		6.959	7.354	14.313	5.410	2.351	7.761	12.369	9.705	22.074

Attraverso l’analisi della serie storica degli ultimi dieci anni (Tavola 50) ed ancor più evidentemente osservando il Grafico 47, si nota come dal 2018 ci sia stato un costante aumento dei contratti a tempo indeterminato nel settore privato, nel mese di settembre rappresentano l’81,6% del totale del settore, quando invece dal 2014 al 2017 questa percentuale era in media del 65%.

Tavola 50 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tempo indeterminato	Settore Privato	9.667	9.429	9.637	9.595	12.775	13.473	13.685	13.884	14.189	14.825
	Settore Pubblico	3.052	2.925	3.110	3.087	3.139	2.981	2.831	3.000	3.149	3.392
	Totale	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884	17.338	18.217
Tempo determinato	Settore Privato	4.932	5.230	5.423	5.605	3.033	2.862	2.499	2.970	3.355	3.341
	Settore Pubblico	714	838	591	636	544	659	886	566	515	516
	Totale	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536	3.870	3.857
Totale generale	18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	21.208	22.074	

Grafico 47 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e settore di attività (serie storica)

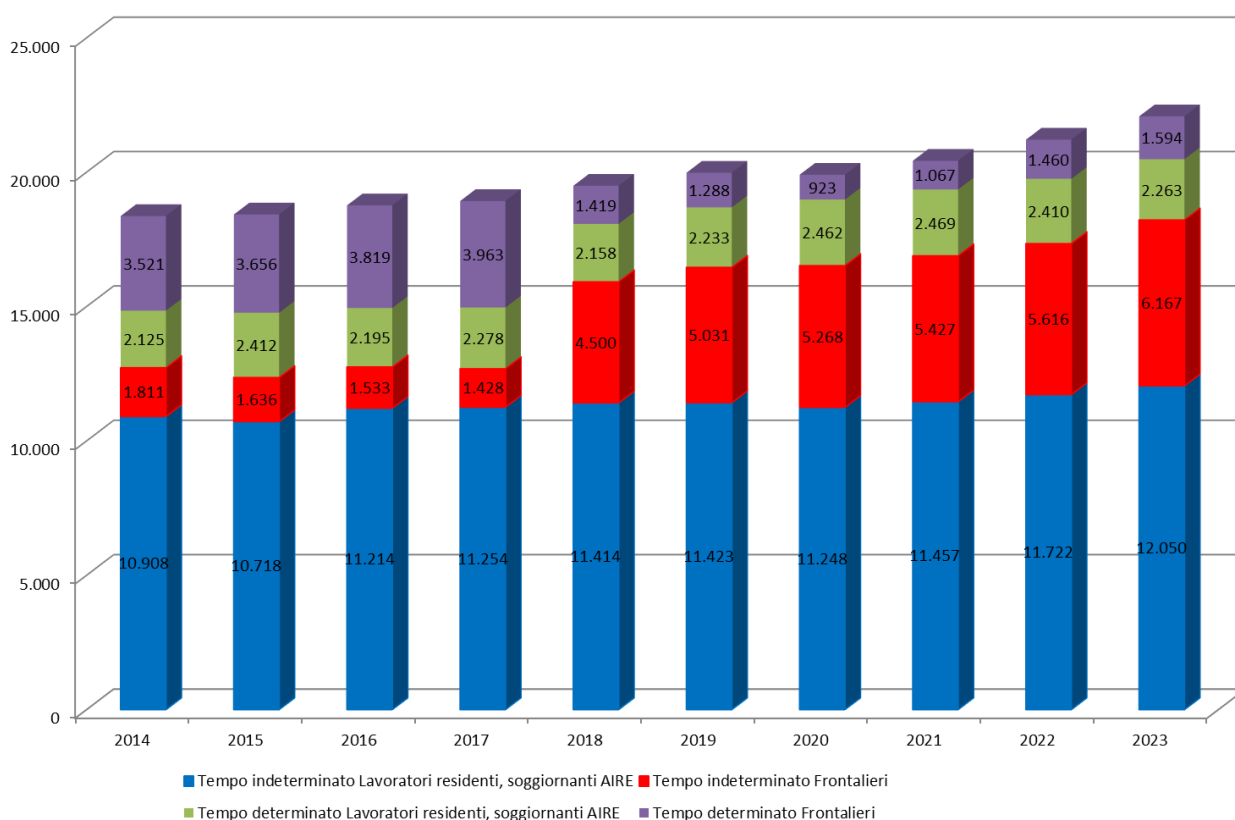


Nella Tavola 51 e nel Grafico 48, nei quali la tipologia di contratto è associata alla posizione anagrafica dei lavoratori, emerge chiaramente che l’aumento dei contratti a tempo indeterminato ha coinvolto soprattutto i lavoratori frontalieri, passando da 1.428 unità nel 2017 a 6.167 unità nel 2023. A settembre 2023 la percentuale di frontalieri assunti con contratto a termine è pari al 20,5%, fino al 2017 la percentuale dei contratti a termine dei frontalieri era molto più alta e mai inferiore al 63%, poi dal 2018 è progressivamente diminuita, anche se negli ultimi due anni si registra un’inversione di tendenza.

Tavola 51 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (al 30 settembre di ogni anno - serie storica)

		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tempo indeterminato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	10.908	10.718	11.214	11.254	11.414	11.423	11.248	11.457	11.722	12.050
	Frontalieri	1.811	1.636	1.533	1.428	4.500	5.031	5.268	5.427	5.616	6.167
	Totale	12.719	12.354	12.747	12.682	15.914	16.454	16.516	16.884	17.338	18.217
Tempo determinato	Lavoratori residenti, soggiornanti AIRE	2.125	2.412	2.195	2.278	2.158	2.233	2.462	2.469	2.410	2.263
	Frontalieri	3.521	3.656	3.819	3.963	1.419	1.288	923	1.067	1.460	1.594
	Totale	5.646	6.068	6.014	6.241	3.577	3.521	3.385	3.536	3.870	3.857
Totale generale		18.365	18.422	18.761	18.923	19.491	19.975	19.901	20.420	21.208	22.074

Grafico 48 - Lavoratori dipendenti per tipo di contratto e posizione anagrafica (serie storica)



La Tavola 52 riporta i dati sui lavoratori dipendenti privati per qualifica e posizione anagrafica. La maggior parte dei lavoratori occupa la posizione “Impiegati specializzati e tecnici” e “Operai generici e commessi” rispettivamente con il 22,8% e il 19% del totale dei lavoratori. La qualifica di “Responsabili ed esperti di settore” è ricoperta dal 5,4% degli occupati, di cui il 41,6% sono frontalieri, mentre i “Dirigenti e assimilati” sono il 2% (di cui il 38,3% sono frontalieri).

Analizzando nello specifico i dati contenuti nella Tavola 52, il numero di frontalieri si attesta al 42% rispetto al totale dei lavoratori dipendenti privati. Le qualifiche dove sono maggiormente occupati, in proporzione ai residenti e soggiornanti, sono “Operai specializzati e tecnici” (48%

all'interno della qualifica) e "Operai qualificati" (46,7%) e sono in prevalenza maschi. Sempre a settembre 2023, i principali rami di attività economica nei quali i lavoratori frontalieri sono occupati sono "Attività manifatturiere" (42,6% sul totale dei frontalieri), "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli" (16,1%) e "Costruzioni" (6,8%).

Tavola 52 - Lavoratori dipendenti Privati per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2023)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	166	7	120	3	296
	F	44	2	18	0	64
	Totale	210	9	138	3	360
Responsabili ed esperti di settore	M	371	5	322	2	700
	F	191	1	86	2	280
	Totale	562	6	408	4	980
Impiegati specializzati e tecnici	M	1.118	37	1.119	25	2.299
	F	1.195	18	604	30	1.847
	Totale	2.313	55	1.723	55	4.146
Impiegati operativi	M	561	15	438	16	1.030
	F	1.195	25	526	29	1.775
	Totale	1.756	40	964	45	2.805
Operai caporeparto	M	60	2	29	0	91
	F	8	2	1	0	11
	Totale	68	4	30	0	102
Operai specializzati e tecnici	M	1.248	20	1.325	35	2.628
	F	240	5	105	3	353
	Totale	1.488	25	1.430	38	2.981
Operai qualificati	M	997	26	1.178	32	2.233
	F	621	15	321	17	974
	Totale	1.618	41	1.499	49	3.207
Operai generici e commessi	M	685	119	804	10	1.618
	F	767	434	620	17	1.838
	Totale	1.452	553	1.424	27	3.456
Altri	M	61	0	10	2	73
	F	54	0	3	1	58
	Totale	115	0	13	3	131
Totale generale	M	5.267	231	5.345	125	10.968
	F	4.315	500	2.284	99	7.198
	Totale	9.582	731	7.629	224	18.166

Tra i lavoratori dipendenti pubblici (Tavola 53) la maggior parte ricopre posizioni di "Impiegati specializzati e tecnici" e "Responsabili ed esperti di settore" con valori rispettivamente pari al 31,5% e 28,9%. Seguono poi le qualifiche "Impiegati operativi" con il 15,6%, "Operai

qualificati” con l’8,9% e “Operai specializzati e tecnici” con il 7,3%. Nelle qualifiche “Responsabili ed esperti di settore” e “Impiegati specializzati e tecnici” del settore pubblico rientrano gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola.

Tavola 53 - Lavoratori dipendenti Pubblici per qualifica e posizione anagrafica (settembre 2023)

		Residenti	Soggiornanti	Frontalieri	Sammarinesi residenti all'estero	Totale
Dirigenti e assimilati	M	30	.	7	.	37
	F	30	.	.	.	30
	Totale	60	.	7	.	67
Responsabili ed esperti di settore	M	322	.	37	.	359
	F	739	3	29	1	772
	Totale	1.061	3	66	1	1.131
Impiegati specializzati e tecnici	M	346	4	11	1	362
	F	847	6	13	2	868
	Totale	1.193	10	24	3	1.230
Impiegati operativi	M	197	.	6	.	203
	F	382	2	24	.	408
	Totale	579	2	30	.	611
Operai caporeparto	M	27	.	.	.	27
	F	0
	Totale	27	.	.	.	27
Operai specializzati e tecnici	M	216	.	.	.	216
	F	70	.	.	.	70
	Totale	286	.	.	.	286
Operai qualificati	M	95	.	.	.	95
	F	253	.	.	.	253
	Totale	348	.	.	.	348
Operai generici e commessi	M	60	.	.	.	60
	F	76	.	.	.	76
	Totale	136	.	.	.	136
Altri	M	38	.	4	.	42
	F	29	.	1	.	30
	Totale	67	.	5	.	72
Totale generale	M	1.331	4	65	1	1.401
	F	2.426	11	67	3	2.507
	Totale	3.757	15	132	4	3.908

Tavola 54 - Lavoratori frontalieri Privati per genere e settore di attività economica (set-23)

	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca		Attività Manifatturiere		Risanamento		Gestione dei rifiuti e		Attività di Fognarie, Acqua; Reti		Fornitura di		Commercio all'ingrosso e al		Commercio		Attività dei Servizi di		Attività di		Attività		Attività di		Totale	
Dirigenti e assistenti																										120
																										18
																										138
Responsabili ed esperti di settore																										322
																										86
																										408
Impiegati specializzati e tecnici																										1.119
																										604
																										1.723
Impiegati operativi																										438
																										526
																										964
Operai capoparto																										29
																										1
																										30
Operai specializzati e tecnici																										1.325
																										105
																										1.430
Operai qualificati																										1.178
																										321
																										1.499
Operai generici e commessi																										804
																										620
																										1.424
Altri																										10
																										3
																										13
Totale generale																										5.345
																										2.284
																										7.629

I dati che illustrano il quadro occupazionale rilevati nel mese di settembre risentono delle fluttuazioni stagionali dell'economia per quanto riguarda il settore privato e degli incarichi nelle scuole, per il settore pubblico. Per questo motivo la Tavola 55 mostra i tassi medi del mercato del lavoro dell'ultimo quinquennio, in quanto maggiormente rappresentativi della situazione reale.

Il valore medio del tasso di disoccupazione totale dell'anno 2022 è pari a 5,1%, il più basso rilevato nel periodo, così come per il tasso di disoccupazione in senso stretto, raggiunge il 3,1%, ben tre punti percentuali in meno rispetto al 2017.

Il tasso di occupazione interna passa dal 68% nel 2021 al 68,6% nel 2022 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa vi sono mediamente 68,6 persone occupate). Il tasso di partecipazione interno era del 71,4% nel 2021 e si riduce al 70,8% nel 2022 (indicando che per ogni 100 persone residenti in età lavorativa mediamente 70,8 fanno parte della forza lavoro interna).

A settembre 2023 il tasso di disoccupazione totale è pari al 4,2% (a settembre 2022 era il 5,1%), mentre per quanto riguarda il tasso di disoccupazione in senso stretto, il valore si attesta al 2,3% (a settembre 2022 era pari al 3,1%). Anche nell'anno in corso i tassi di disoccupazione continuano a scendere, toccando i livelli più bassi degli ultimi dieci anni.

Il tema della disoccupazione giovanile viene analizzato nella Tavola 56: i giovani rappresentano da sempre una delle categorie più vulnerabili e la loro condizione nel mercato del lavoro è il primo fattore di criticità dell'intero sistema occupazionale.

Tuttavia, a San Marino sia il tasso di disoccupazione giovanile totale che in senso stretto, sono costantemente diminuiti nell'ultimo quinquennio; anche i dati del 2022 confermano il trend positivo per i giovani all'interno del mercato del lavoro, infatti il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito, sia in termini di disoccupazione totale che in senso stretto. Il numero dei disoccupati in senso stretto nella fascia di età fino a 24 anni è passato da 126 nel 2021 a 84 nel 2022.

Tavola 55 - Tassi (media)

		2017	2018	2019	2020	2021	2022	set-22	set-23
Tasso di disoccupazione totale	M	5,0%	4,9%	4,7%	4,6%	3,6%	3,0%	3,1%	2,9%
	F	11,1%	11,0%	10,6%	10,1%	9,3%	7,3%	7,1%	5,5%
	Totale	8,1%	8,0%	7,7%	7,3%	6,4%	5,1%	5,1%	4,2%
Tasso di disoccupazione in senso stretto	M	4,5%	4,3%	4,1%	4,0%	2,8%	2,0%	2,2%	1,9%
	F	8,4%	8,2%	7,8%	7,6%	6,5%	4,2%	4,0%	2,7%
	Totale	6,5%	6,2%	6,0%	5,8%	4,7%	3,1%	3,1%	2,3%
Tasso di occupazione	M	106,2%	108,6%	110,7%	110,3%	111,5%	114,3%	114,7%	117,5%
	F	77,4%	78,7%	80,2%	79,2%	80,0%	83,4%	83,8%	88,0%
	Totale	91,5%	93,3%	95,2%	94,5%	95,5%	98,7%	99,1%	102,6%
Tasso di occupazione interna	M	71,0%	71,0%	70,6%	70,0%	70,7%	70,3%	70,0%	70,1%
	F	64,7%	64,8%	65,3%	64,7%	65,4%	66,9%	66,7%	67,8%
	Totale	67,8%	67,8%	67,9%	67,3%	68,0%	68,6%	68,3%	68,9%
Tasso di partecipazione	M	109,6%	111,8%	113,7%	113,3%	113,5%	115,8%	116,2%	118,9%
	F	83,5%	84,6%	86,0%	84,7%	84,8%	86,4%	86,7%	89,9%
	Totale	96,3%	97,9%	99,6%	98,7%	98,9%	100,9%	101,3%	104,3%
Tasso di partecipazione interna	M	74,4%	74,2%	73,6%	72,9%	72,7%	71,7%	71,5%	71,5%
	F	70,8%	70,7%	71,0%	70,2%	70,2%	69,9%	69,6%	69,7%
	Totale	72,6%	72,4%	72,3%	71,5%	71,4%	70,8%	70,6%	70,6%

Tavola 56 - Tassi giovanili (media)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	set-22	set-23
Tasso di disoccupazione giovanile totale	27,0%	26,8%	25,0%	22,2%	16,7%	13,3%	15,6%	14,9%
Tasso di disoccupazione giovanile in senso stretto	21,7%	21,0%	19,3%	17,8%	12,6%	8,2%	10,6%	9,1%
Tasso di occupazione giovanile	24,4%	25,9%	27,4%	25,7%	29,2%	33,2%	31,5%	33,6%
Tasso di occupazione giovanile interna	21,8%	21,9%	22,3%	21,4%	24,1%	25,1%	22,8%	23,0%
Tasso di partecipazione giovanile	30,8%	32,0%	33,0%	30,6%	32,8%	35,5%	34,4%	36,0%
Tasso di partecipazione giovanile interna	28,2%	28,0%	27,9%	26,2%	27,7%	27,4%	25,6%	25,4%

2.6.2 - Gli avvii lavorativi

Gli avvii lavorativi, definiti come l’inizio di una posizione lavorativa in una determinata azienda, ad una determinata data e con una determinata qualifica, sono analizzati a partire dalla Tavola 57 ed in modo particolare il fenomeno è preso in considerazione per il quinquennio 2018 – 2022. Alcune elaborazioni riportano un confronto diretto tra il 2019 e il 2022, permettendo al lettore di comprendere meglio l’andamento degli avvii lavorativi escludendo l’anno 2020, che non risulta rappresentativo per i provvedimenti presi a seguito della pandemia. Dall’elaborazione sono esclusi tutti gli avvii definiti “continuativi”, cioè quando il lavoratore viene avviato in modo continuativo dallo stesso operatore economico entro 90 giorni dalla cessazione dell’avvio precedente.

Il totale degli avvii lavorativi per l’anno 2022 è stato pari a 5.530 unità e registra un incremento del +3,7% rispetto al 2021 e il 19% in più del 2019. Analizzandoli più nel dettaglio per posizione anagrafica, l’aumento più consistente si è verificato tra i lavoratori frontalieri, nel 2022, rispetto all’anno precedente il loro numero è cresciuto del +19%, gli avvii lavorativi per i lavoratori soggiornanti sono aumentati del +6,9%. Invertono la tendenza i lavoratori residenti per i quali si registrano 2.860 avvii, il -6% rispetto al 2021, ma si sottolinea che, in valore assoluto, sono stati più di quelli effettuati nel 2018 e nel 2019.

Nel Grafico 49 è rappresentata la ripartizione degli avvii lavorativi in base alla posizione anagrafica: confrontando i primi nove mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2022, gli avvii dei lavoratori residenti hanno rappresentato il 49% del totale degli avvii dell’anno corrente, nell’anno precedente tale percentuale era il 59,8%. Gli avvii di lavoratori frontalieri hanno, al contrario, subito un incremento passando dal 36,8% del totale nel 2022 al 42,7%, nello stesso periodo del 2021 tale percentuale era il 31,4%.

Analizzando gli avvii lavorativi suddivisi per qualifica (Tavola 58 e Grafico 50) si può notare come in tutte le tipologie di posizione anagrafica, il fenomeno degli avvii annovera principalmente la qualifica di “Operaio”, con una percentuale che, nel 2022, è pari al 66,7% degli avvii dei frontalieri e al 65,3% di quelli dei residenti. Segue la qualifica “Impiegati” che comprende il 31,7% degli avvii tra i frontalieri e il 30,3% di avvii tra i residenti. Negli avvii dei primi nove mesi del 2023, se confrontati con quelli del 2022, non emerge alcuna variazione nella composizione delle

qualifiche, infatti la qualifica “Operai” rappresenta il 68% circa del totale per entrambi gli anni. In generale, nel 2023, emerge una situazione stabile per quel che riguarda il numero complessivo di avvii, che non varia nel totale ma solo nella composizione; gli avvii di frontalieri sono aumentati del +15,6% a discapito di quelli dei residenti, diminuiti del -10,6%.

Tavola 57 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica

	2018	2019	2020	2021	2022
Frontalieri	1.694	1.673	952	1.813	2.160
Residenti	2.495	2.496	2.154	3.043	2.860
Sammarinesi residenti all'estero	30	39	45	60	63
Soggiornanti	418	423	393	418	447
Totale	4.637	4.631	3.544	5.334	5.530

Grafico 49 - Avvii lavorativi totali suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

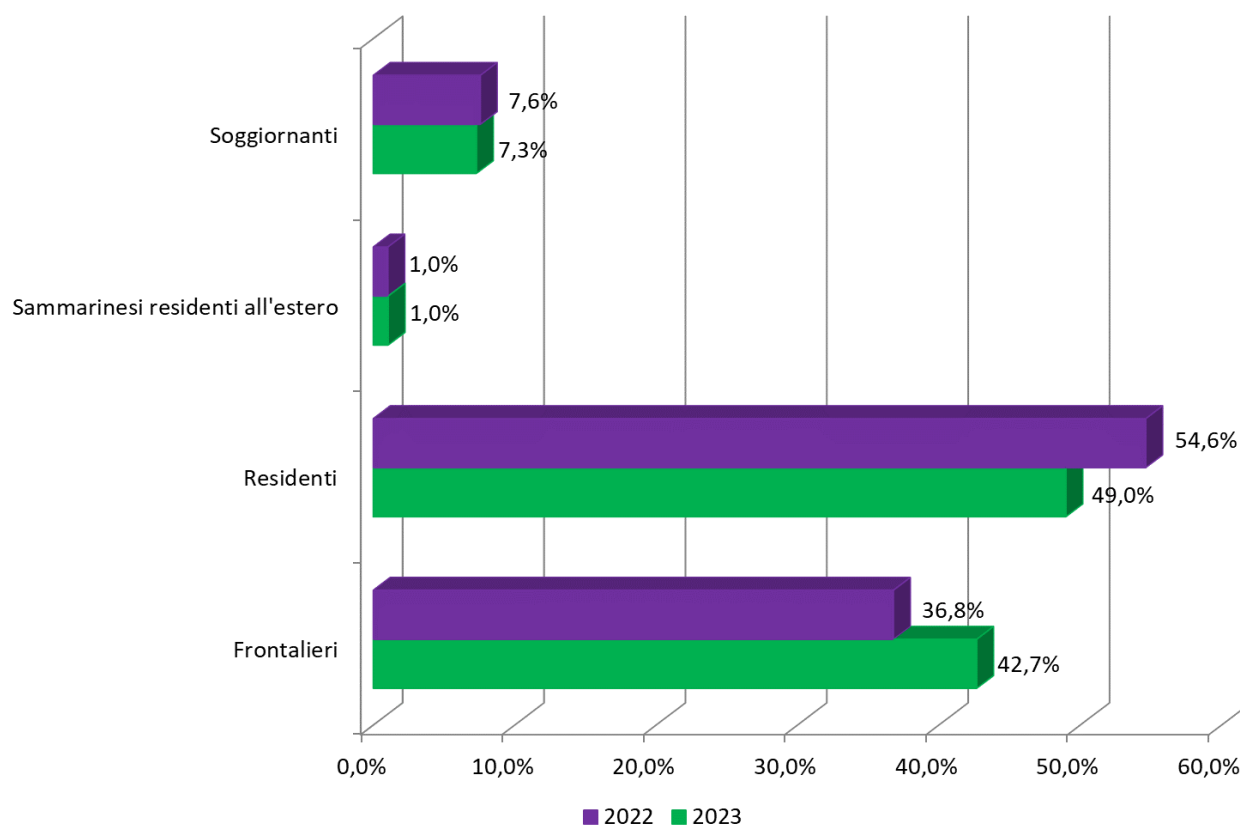


Tavola 58 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e qualifica

		2018	2019	2020	2021	2022
Frontalieri	Dirigenti e assimilati	20	18	15	22	25
	Operai	1.059	986	566	1.283	1.440
	Impiegati	612	659	359	506	685
	Altri	3	10	12	2	10
	Totale	1.694	1.673	952	1.813	2.160
Residenti	Dirigenti e assimilati	10	8	6	18	7
	Operai	1.641	1.616	1.391	2.074	1.867
	Impiegati	748	762	640	841	868
	Altri	96	110	117	110	118
	Apprendisti e corsisti	0	0	0	0	0
Totale	2.495	2.496	2.154	3.043	2.860	
Sammarinesi residenti all'estero	Dirigenti e assimilati	1	0	0	0	1
	Operai	17	21	28	41	39
	Impiegati	12	18	16	19	23
	Altri	0	0	1	0	0
	Totale	30	39	45	60	63
Soggiornanti	Dirigenti e assimilati	1	0	0	0	4
	Operai	390	404	368	396	405
	Impiegati	24	14	18	22	37
	Altri	3	5	7	0	1
	Totale	418	423	393	418	447
Totale generale		4.637	4.631	3.544	5.334	5.530

Grafico 50 - Avvii lavorativi totali suddivisi per qualifica (gennaio - settembre di ogni anno)

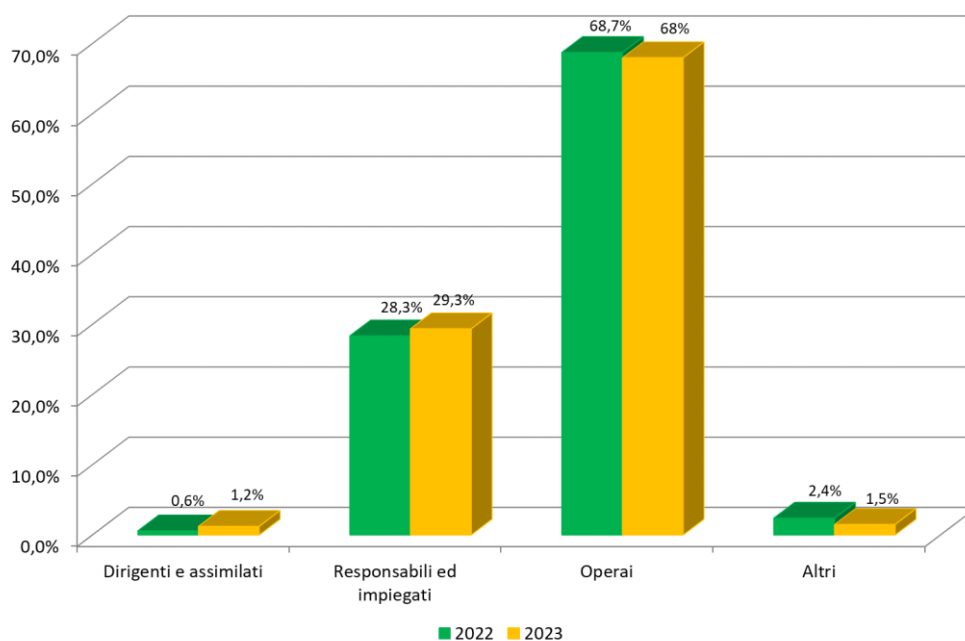


Tavola 59 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e causale di avvio

		2018	2019	2020	2021	2022
Frontalieri	n.d.	0	0	0	0	0
	Avvio DD 123/21	0	0	0	785	2.045
	Avvio L.137/2017	1450	1512	797	746	21
	Avvio lavoratori	146	82	93	190	78
	Avvio lavoratori stagionali	98	79	62	92	16
	Totale	1.694	1.673	952	1.813	2.160
Residenti	n.d.	11	1	0	1	2
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	590	642	428	690	715
	Avvio DD 123/21	0	0	0	2	0
	Avvio DD 79/22	0	0	0	0	60
	Avvio DD 80/2018	39	138	114	135	31
	Avvio L.137/2017	331	228	269	240	74
	Avvio L.71/2014	10	7	6	3	1
	Avvio lavoratori	1378	1278	1180	1555	1812
	Avvio lavoratori stagionali	73	124	104	361	106
	Sostituzioni a termine	63	78	53	56	59
Totale	2.495	2.496	2.154	3.043	2.860	
Sammarnesi residenti all'estero	n.d.	1	0	0	0	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	1	5	2	2	4
	Avvio DD 123/21	0	0	0	2	0
	Avvio DD 79/22	0	0	0	0	1
	Avvio DD 80/2018	1	3	4	2	0
	Avvio L.137/2017	8	2	5	1	0
	Avvio L.71/2014	1	0	0	0	0
	Avvio lavoratori	18	29	34	51	55
	Avvio lavoratori stagionali	0	0	0	2	3
	Totale	30	39	45	60	63
Soggiornanti	n.d.	1	0	0	0	0
	Addestramento/studenti/Stage/Tirocinio ecc	3	6	1	0	2
	Avvio DD 123/21	0	0	0	49	153
	Avvio DD 80/2018	2	1	4	3	2
	Avvio L.137/2017	85	81	38	23	2
	Avvio lavoratori	60	52	62	93	92
	Avvio lavoratori stagionali	267	283	288	249	196
	Sostituzioni a termine	0	0	0	1	0
	Totale	418	423	393	418	447
Totale generale	4.637	4.631	3.544	5.334	5.530	

Gli avvii lavorativi sono, in larga maggioranza, sottoscritti con contratti a tempo determinato (Tavola 60 e Grafico 51) e, questo elemento, si riscontra per tutte le posizioni anagrafiche. Nei primi nove mesi del 2023 i contratti a tempo determinato sono stati l'82,4% del totale (nello stesso periodo del 2022 erano l'81,4%).

Tra i contratti a tempo indeterminato, il maggior aumento di avvii lavorativi in termini numerici si è verificato tra i frontalieri, passando da 363 nel 2022 a 407 nel 2023 (Grafico 52).

Tavola 60 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica e tipologia di contratto

		2017	2018	2019	2020	2021	2022
Frontalieri	Tempo determinato	1.020	1.437	1.371	746	1.435	1.684
	Tempo indeterminato	28	257	302	206	378	476
	Totale	1.048	1.694	1.673	952	1.813	2.160
Residenti	Tempo determinato	2.001	2.004	2.054	1.792	2.506	2.331
	Tempo indeterminato	486	491	442	362	537	529
	Totale	2.487	2.495	2.496	2.154	3.043	2.860
Sammarinesi residenti all'estero	Tempo determinato	35	25	33	37	49	52
	Tempo indeterminato	9	5	6	8	11	11
	Totale	44	30	39	45	60	63
Soggiornanti	Tempo determinato	369	409	415	382	398	424
	Tempo indeterminato	1	9	8	11	20	23
	Totale	370	418	423	393	418	447
Totale generale		3.949	4.637	4.631	3.544	5.334	5.530

Analizzando il dato suddiviso per ramo di attività economica, il fenomeno degli avvii si riscontra principalmente nei settori “Attività manifatturiere”, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli” e “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” confermando il ruolo trainante di questi settori nell’economia reale del territorio sammarinese (Grafico 53).

Il ramo “Attività manifatturiere”, occupando la maggior parte dei lavoratori presenti in territorio diventa, di conseguenza, il settore in cui avvengono la maggioranza degli avvii lavorativi, anche se nel 2023 con 1.056 avvii, si registra una diminuzione rispetto al 2022 (1.240 avvii). Tale dinamica si riscontra anche nel settore “Alloggio e ristorazione” con una diminuzione di avvii lavorativi nel 2023 (627) rispetto al 2022 (687), così come nel settore del “Commercio”, dove i volumi di avvii lavorativi sono diminuiti nei due anni analizzati (873 nel 2023 e 902 nel 2022).

Grafico 51 - Avvii lavorativi totali suddivisi per tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)

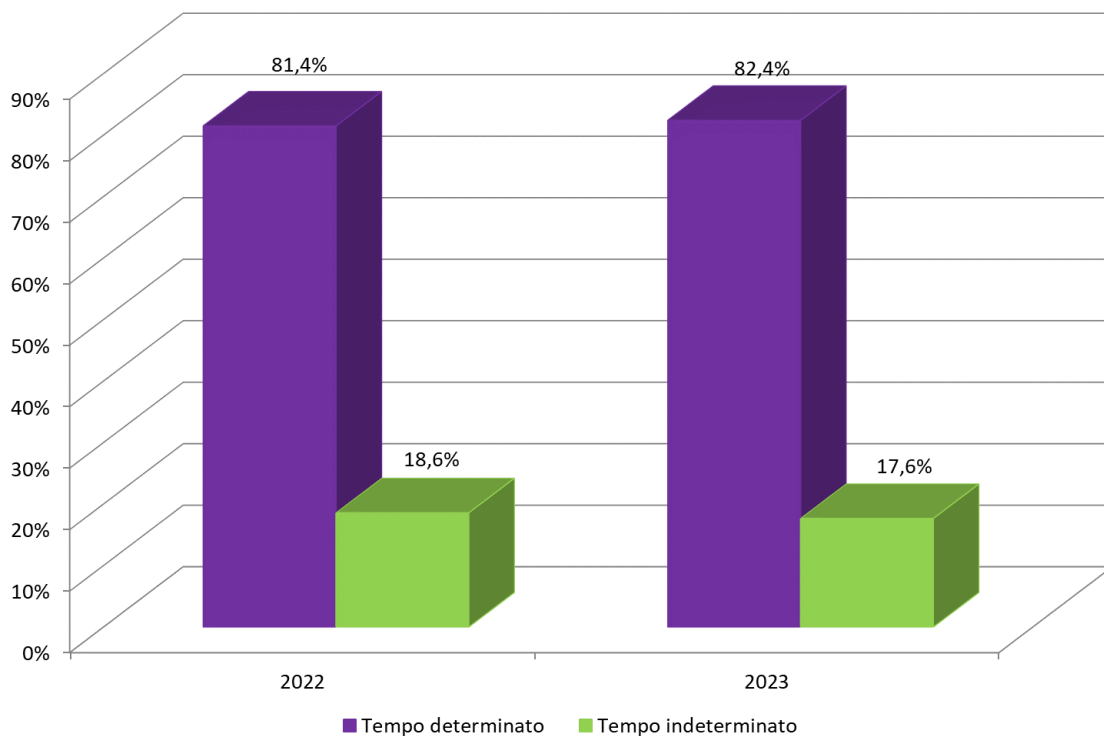


Grafico 52 - Avvii lavorativi suddivisi per posizione anagrafica e tipologia di contratto (gennaio - settembre di ogni anno)

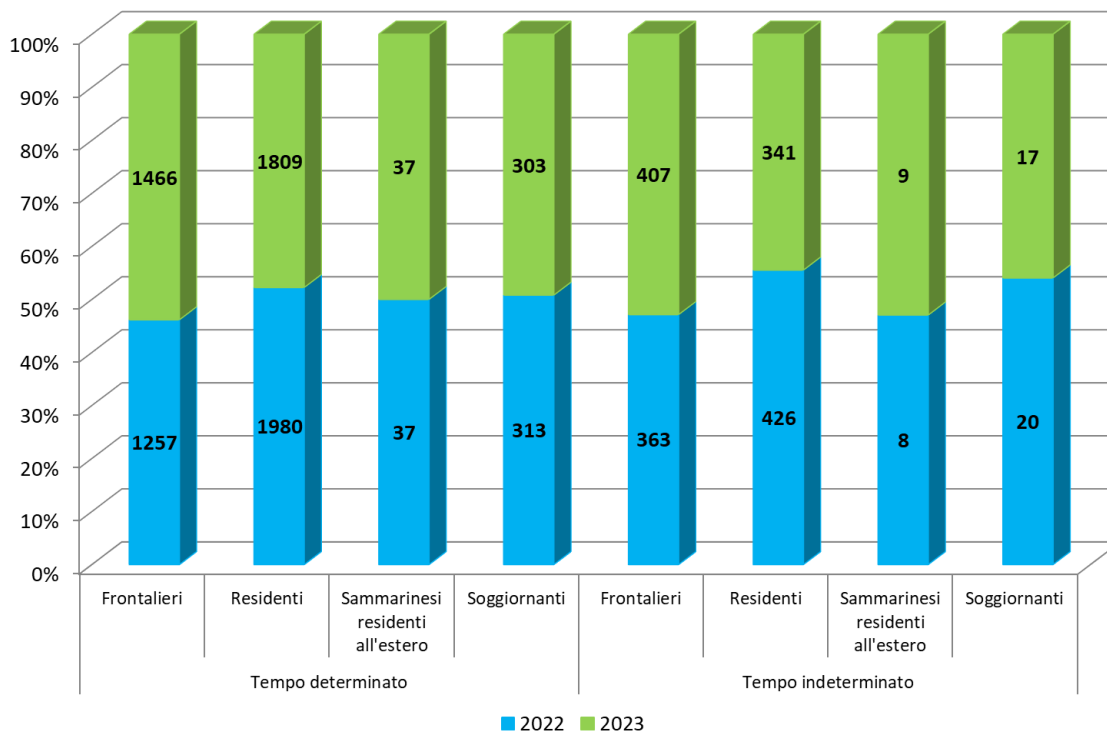


Grafico 53 - Avvii lavorativi suddivisi per settore di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)

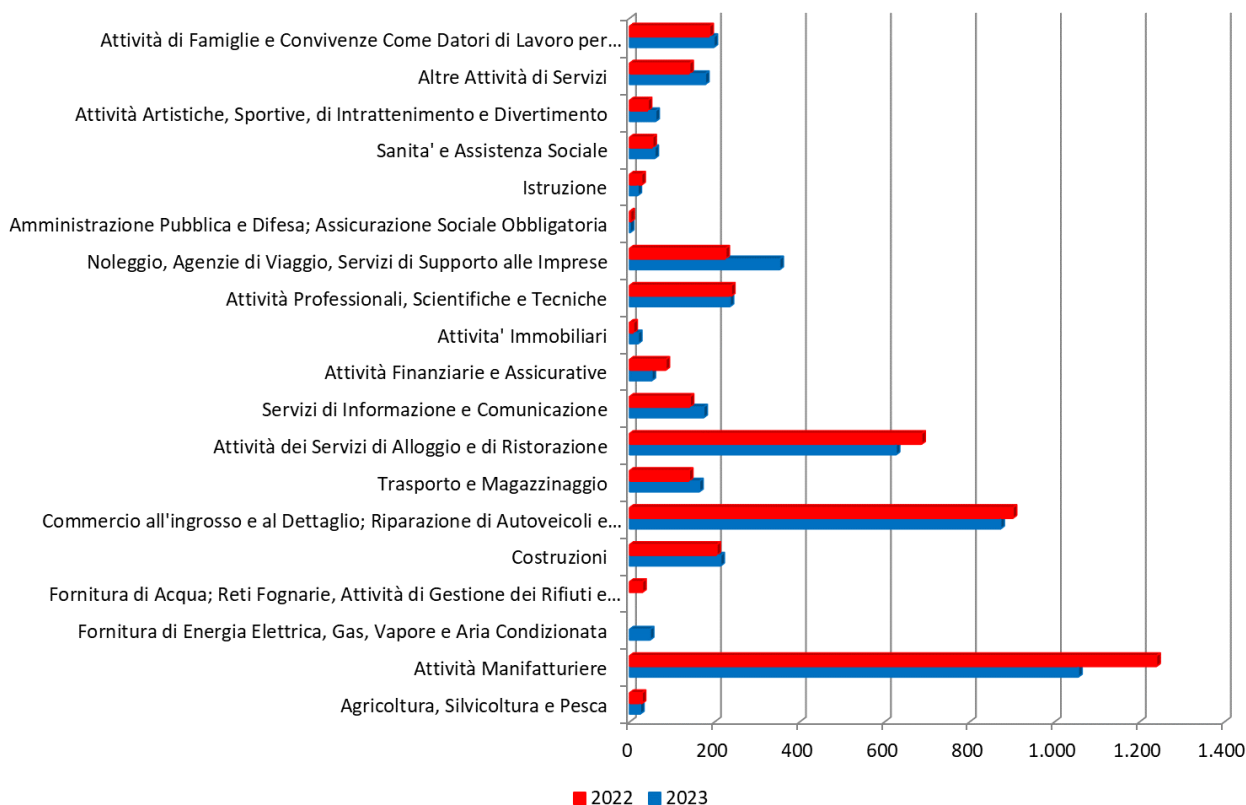


Tavola 61 - Avvii lavorativi per posizione anagrafica (periodo gennaio - settembre)

	2022										2023									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	181	145	200	185	188	184	161	113	263	1.620	231	188	202	256	206	257	210	112	211	1.873
Residenti	259	212	234	201	203	483	409	179	226	2.406	228	184	181	172	193	459	393	162	178	2.150
Sammarinesi residenti all'estero	3	3	5	4	2	9	2	4	13	45	3	4	3	9	8	6	7	4	2	46
Soggiornanti	25	35	39	42	48	33	35	28	48	333	25	32	42	41	40	49	22	32	37	320
Totale	468	395	478	432	441	709	607	324	550	4.404	487	408	428	478	447	771	632	310	428	4.389

2.6.3 - Il lavoro occasionale

In questo paragrafo vengono analizzati i dati degli avvii di lavoro occasionale suddivisi: per posizione anagrafica, per sezione di attività economica e per media di giorni di durata del contratto.

In modo particolare, le prestazioni di lavoro occasionale e accessorio, disciplinate prima dalla Legge 19 settembre 2014 n. 147, poi dal Decreto Delegato 30 giugno 2021 n.123, “sono quelle poste in essere sia per sopravvenute esigenze di carattere straordinario, sia per svolgere le normali attività d’impresa in giornate o periodi interessati da incremento dell’attività che richiedano un’integrazione della forza lavoro, sia per svolgere servizi occasionali alla famiglia”.

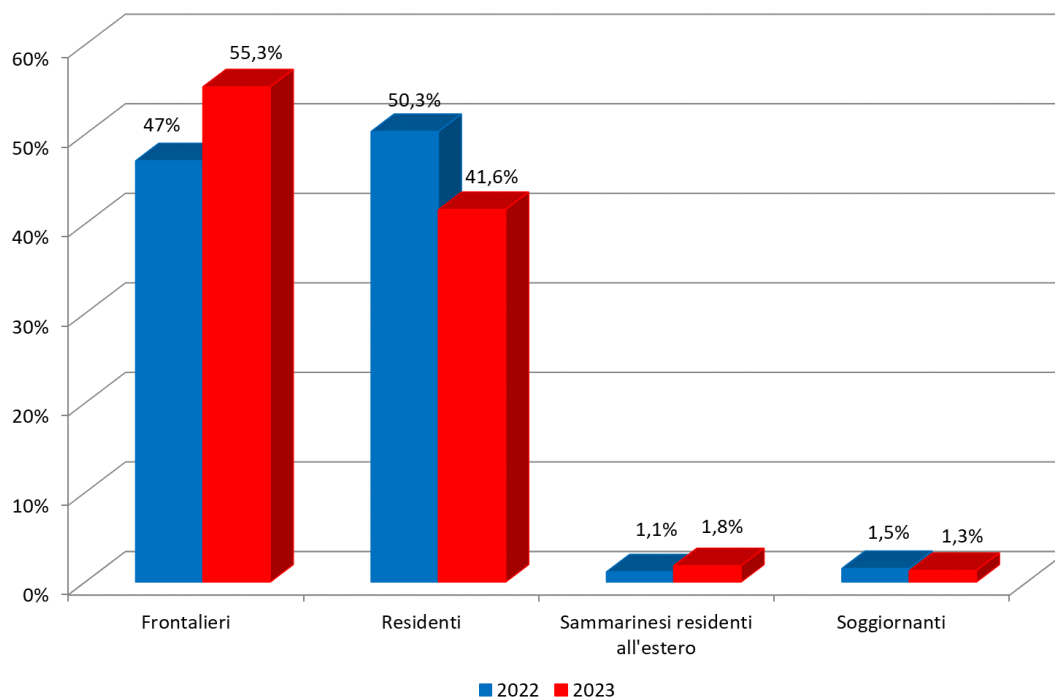
Nel 2022 sono stati effettuati 15.511 avvii di lavoro occasionale, il +3,5% del 2021 e il +21,1% del 2019. In generale, a dicembre e nei mesi primaverili ed estivi, si riscontra un notevole utilizzo di avvii di lavoro occasionale e accessorio, coerentemente con la stagionalità delle attività d’impresa per le quali è riservato l’utilizzo di tali prestazioni (Legge n.147/2014, art.2 e art.3).

La Tavola 62 e il Grafico 54 mostrano gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica degli addetti. La maggioranza degli avvii occasionali ha riguardato lavoratori residenti, nel 2021 erano il 54,2% scesi al 51% l’anno successivo che, in termini assoluti, sono diminuiti di - 215 unità. Andamento opposto si registra per i frontalieri che sono passati dal 43,9% degli avvii del 2021 al 46,7% del 2022, con un incremento pari a +662 avvii. I soggiornanti avviati in maniera occasionale sono stati 198 nel 2022, dato che, seppur in aumento rispetto all’anno precedente, non riesce ad eguagliare gli avvii del 2018, 2019 e anche 2020.

Tavola 62 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica

	2018	2019	2020	2021	2022
Frontalieri	4.806	3.705	3.966	6.574	7.236
Residenti	7.220	8.860	6.608	8.118	7.903
Sammarinesi residenti all'estero	21	3	52	132	174
Soggiornanti	470	239	216	165	198
Totale	12.517	12.807	10.842	14.989	15.511

Grafico 54 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per posizione anagrafica (gennaio - settembre di ogni anno)

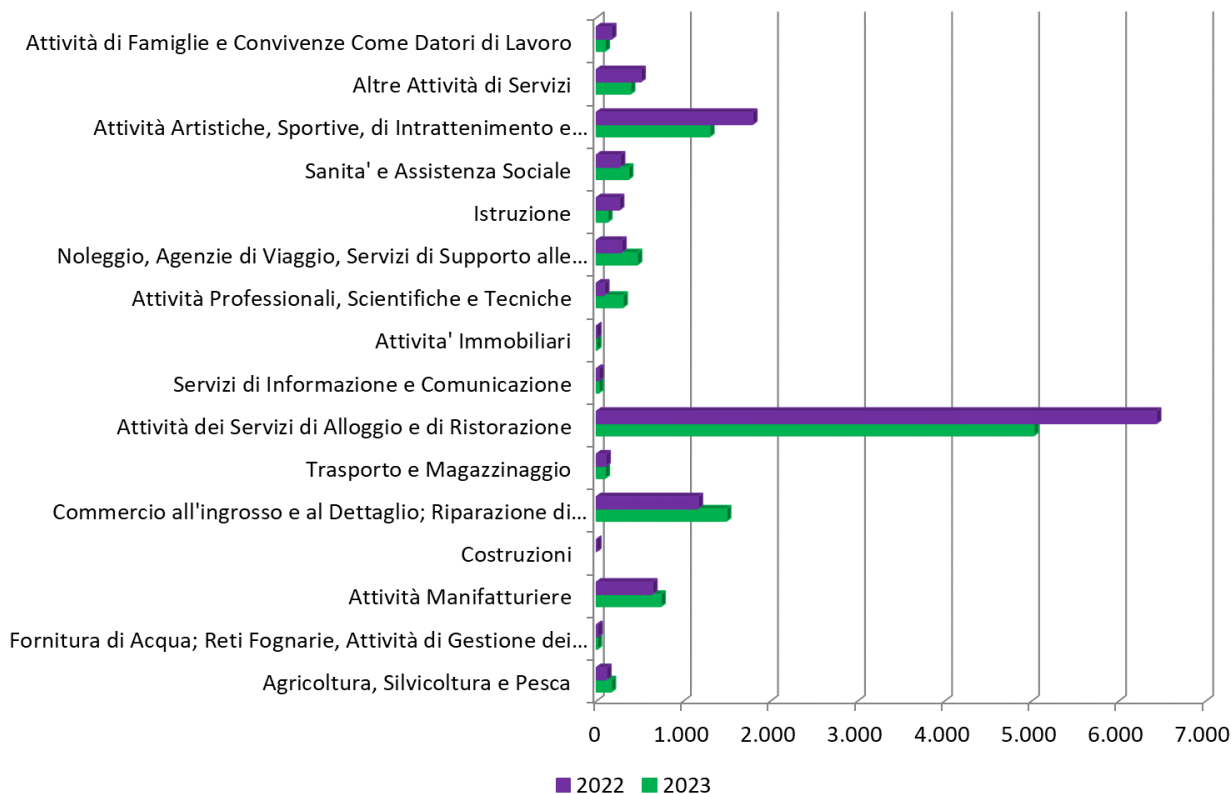


Gli avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica sono riportati nella Tavola 63 e nel Grafico 55. Coerentemente con il campo di applicazione delle prestazioni di lavoro occasionale, il settore che usufruisce in modo preponderante di tale strumento è “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”, anche se, rispetto all’anno precedente sono avviati 1.408 lavoratori in meno. Un incremento di avvii si è registrato nel settore “Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli”, con 1.492 avvii occasionali, +325 rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel settore “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento divertimento” sono stati avviati in maniera occasionale 1.299 lavoratori nel 2023, -423 rispetto al 2022.

Tavola 63 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica

	2018	2019	2020	2021	2022
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	194	70	98	126	147
Attività Manifatturiere	390	454	516	471	859
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0	0	0	0	17
Costruzioni	0	0	4	1	0
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1099	1.487	1.038	1.362	1.735
Trasporto e Magazzinaggio				67	108
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	7.976	7.746	6.885	9.543	8.094
Servizi di Informazione e Comunicazione	87	23	5	22	27
Attività Immobiliari	82	80	6	11	0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1	3	23	78	212
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	133	172	184	860	558
Istruzione	374	358	297	344	331
Sanità e Assistenza Sociale	70	82	158	329	390
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1.511	2.132	1.191	1.301	2.249
Altre Attività di Servizi	60	86	183	325	588
Attività di Famiglie e Convivenze Come Datori di Lavoro per Personale Domestico; Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da Parte di Famiglie e Convivenze	540	114	254	149	196
Totale	12.517	12.807	10.842	14.989	15.511

Grafico 55 - Avvii di lavoro occasionale suddivisi per sezione di attività economica (gennaio - settembre di ogni anno)



I primi nove mesi del 2023 mostrano una diminuzione degli avvii di lavoro occasionale, pari al -10,8% (Tavola 64): per tutti i mesi da gennaio a settembre, se confrontati con l'anno precedente, gli avvii sono stati inferiori.

Tavola 64 - Avvii di lavoro occasionale per posizione anagrafica (Periodo gennaio – settembre)

	2022										2023									
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	Totale
Frontalieri	584	670	700	700	671	605	637	497	532	5.596	486	536	578	613	526	426	428	354	465	4.412
Residenti	538	567	633	775	751	713	701	672	635	5.985	583	556	630	768	684	712	661	700	571	5.865
Sammarinesi residenti all'estero	21	8	13	17	13	20	19	12	12	135	12	14	36	27	37	24	10	16	17	193
Soggiornanti	15	23	21	45	10	15	16	19	16	180	23	23	5	23	41	9	2	9	2	137
Totale generale	1.158	1.268	1.367	1.537	1.445	1.353	1.373	1.200	1.195	11.896	1.104	1.129	1.249	1.431	1.288	1.171	1.101	1.079	1.055	10.607

2.6.4 - La disoccupazione

Al 30 settembre 2023 i disoccupati totali e gli occupati iscritti alle graduatorie dell'Ufficio del Lavoro sono 2.154 (Tavola 65). Di questi 693, pari al 32,2%, sono disoccupati totali (381 "disoccupati in senso stretto" e 312 "altri in cerca di occupazione"), mentre i restanti 1.461 sono occupati in ricerca (39 "diversa occupazione" e 1.422 "temporaneamente indisponibili"). Il 21,1% delle iscrizioni, che corrisponde alla maggior parte dei soggetti, rientra nella categoria "Diplomati", seguono poi, con il 19,5% ciascuno, le categorie "Manodopera generica" e "Laureati e diplomati universitari". Nella graduatoria "Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione" rientra l'8,2% dei soggetti, mentre il 5,8% è compreso nella graduatoria per la "Scuola media inferiore". Con percentuali più ridotte troviamo le graduatorie per la "Scuola dell'infanzia" (4,8%), la "Scuola media superiore" (4,4%), gli "Asili nido" (4,1%), la "Scuola elementare" (3,8%) e "Albergo e mensa, servizi mensa" (3,7%).

Tavola 65 - Disoccupati totali e occupati iscritti alle graduatorie per tipologia di graduatoria e tipo di ricerca occupazione (periodo preso in considerazione: settembre 2023)

		Stato Occupazione						Totale generale
		Disoccupati totali			Occupati in ricerca			
		Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione	Totale	Diversa occupazione	Temporaneamente indisponibili	Totale	
Tipologia di graduatoria	Laureati e diplomati universitari	91	50	141	4	276	280	421
	Diplomati	104	78	182	11	261	272	454
	Parasanitari	1	2	3	1	24	25	28
	Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione	51	20	71	6	100	106	177
	Intermedi	4	1	36		21	21	57
	Operai specializzati e/o qualificati	11	2	13	1	29	30	43
	Albergo e mensa, servizi mensa	21	7	28	1	51	52	80
	Manodopera Generica	98	42	140	15	266	281	421
	Asili nido		24	24		64	64	88
	Scuola dell'infanzia		21	21		82	82	103
	Scuola elementare		15	15		67	67	82
	Scuola media inferiore		36	36		90	90	126
	Scuola media superiore		11	11		83	83	94
	Licei		3	3		8	8	11
		Totale generale	381	312	693	39	1.422	1.461

A settembre 2023 il numero di disoccupati totali (Tavola 66) è pari a 693 unità, 154 in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dove il numero di disoccupati totali era pari a 847. Nel corso dell'ultimo quinquennio il numero di disoccupati totali è sceso del -47%, pari a -612 unità. Ancora più evidente la diminuzione dei disoccupati in senso stretto, il cui numero, a partire

dal 2019, è diminuito del -62% pari a -625 unità. A settembre 2023 i disoccupati in senso stretto, quindi immediatamente disponibili, sono 381 (Tavola 67).

L'incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei disoccupati in senso stretto è aumentata fino al 2021, per poi diminuire nel 2022 e crescere nuovamente nel 2023. Sebbene nel 2014 e nel 2023 tale percentuale sia identica, pari al 58,7%, il loro numero è passato da 704 disoccupate alle attuali 224.

Tavola 66 - Disoccupati totali per classe prevalente (valori di settembre)

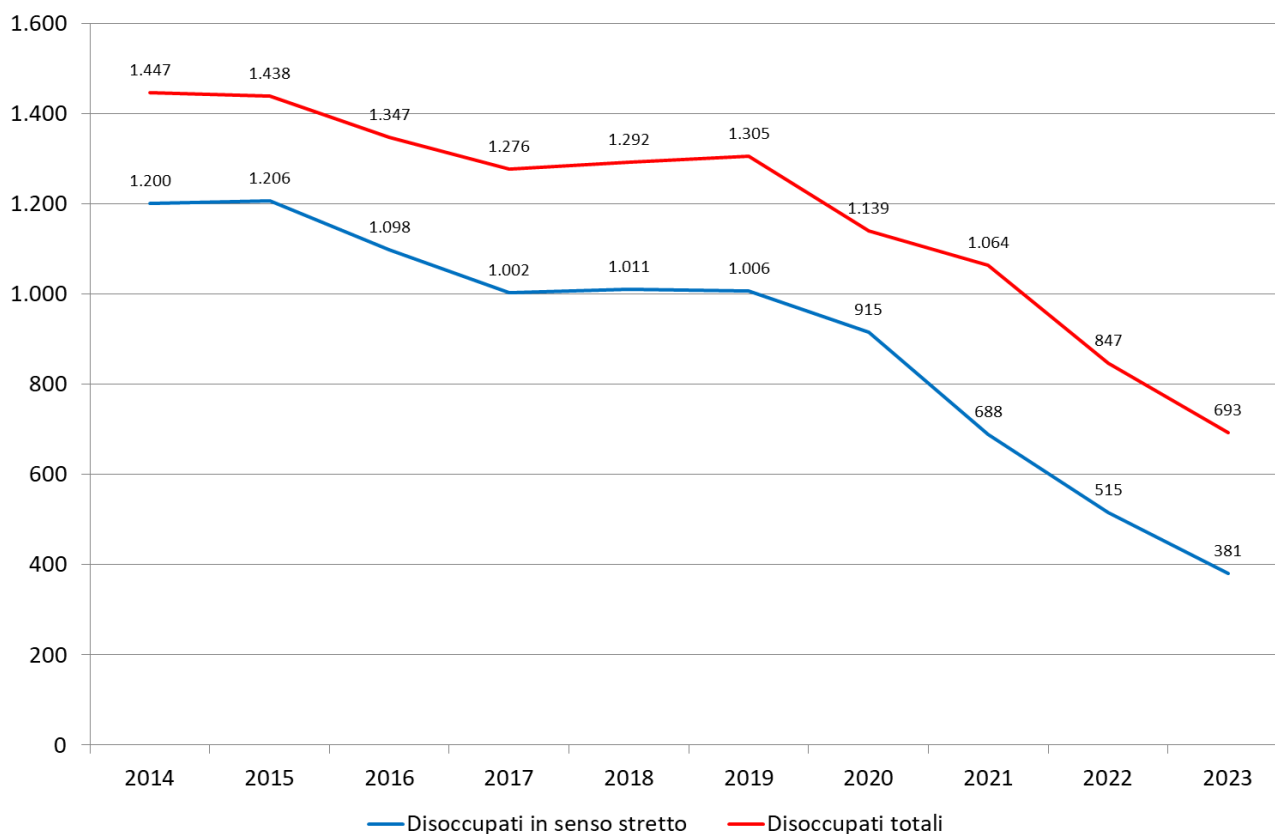
		2019		2020		2021		2022		2023	
		Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.	Valore	Var. Num.
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	334	2	301	-33	201	-100	177	-24	150	-27
	F	637	-22	595	-42	467	-128	332	-135	213	-119
	Totale	971	-20	896	-75	668	-228	509	-159	363	-146
Lavoratori invalidi	M	12	6	4	-8	6	2	1	-5	7	6
	F	23	9	15	-8	14	-1	5	-9	11	6
	Totale	35	15	19	-16	20	1	6	-14	18	12
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo determinato	M	42	10	25	-17	67	42	58	-9	62	4
	F	172	35	113	-59	209	96	183	-26	168	-15
	Totale	214	45	138	-76	276	138	241	-35	230	-11
Lavoratori in cerca di occupazione a tempo parziale	M	12	-8	12	0	17	5	17	0	18	1
	F	73	-19	74	1	83	9	74	-9	64	-10
	Totale	85	-27	86	1	100	14	91	-9	82	-9
Totale generale		1.305	13	1.139	-166	1.064	-75	847	-217	693	-154

Tavola 67 - Disoccupati in senso stretto per classe prevalente (serie storica - valori di settembre)

		2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Lavoratori disoccupati e inoccupati	M	483	475	382	357	332	334	301	201	177	150
	F	682	700	689	623	659	637	595	467	332	213
	Totale	1.165	1.175	1.071	980	991	971	896	668	509	363
Lavoratori invalidi	M	13	12	10	7	6	12	4	6	1	7
	F	22	19	17	15	14	23	15	14	5	11
	Totale	35	31	27	22	20	35	19	20	6	18
Totale generale	M	496	487	392	364	338	346	305	207	178	157
	F	704	719	706	638	673	660	610	481	337	224
	Totale	1.200	1.206	1.098	1.002	1.011	1.006	915	688	515	381

Nell'arco dell'ultimo decennio, si assiste ad una progressiva diminuzione del numero dei disoccupati, in maniera costante fino al 2019 per poi crollare dal 2020 (Grafico 56).

Grafico 56 - Andamento della disoccupazione (serie storica)



A partire dal Grafico 57 e dalla Tavola 68 i dati analizzati tengono in considerazione esclusivamente i disoccupati in senso stretto, ossia il numero di lavoratori iscritti alle liste di avviamento al lavoro che vengono considerati realmente disoccupati ai fini delle analisi economiche, ossia coloro che sono immediatamente disponibili, senza porre ostacoli o vincoli di sorta ad entrare nel mondo del lavoro, così come stabiliscono gli Organismi Internazionali, dove per la definizione di tale aggregato, sono esclusi coloro che sono in cerca di occupazione a tempo determinato e part-time.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023, suddivisi per tipologia di graduatoria (Grafico 57), la maggior parte di essi è iscritta nella graduatoria “Diplomati” (27,3%), segue la graduatoria “Manodopera generica” (25,7%). Con una percentuale pari al 23,9%, si colloca la graduatoria “Laureati e diplomati universitari”, segue “Impiegati generici: scuola media inferiore e qualificazione” (13,4%). Nella graduatoria “Albergo e mensa, servizi mensa” sono iscritti il 5,5% dei soggetti, mentre con percentuali più esigue si piazzano le graduatorie “Operai specializzati e/o qualificati” (2,9%), “Intermedi” (1%) e “Parasanitari” (0,3%).

Scomponendo la graduatoria diplomati (Grafico 58), che è la macrocategoria con più

disoccupati iscritti, la maggior parte di essi possiede un diploma tecnico (60%), il 29% è dotato del diploma di liceo, mentre il restante 12% ha il diploma di perito.

Grafico 57 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023 suddivisi per tipologia di graduatoria di iscrizione

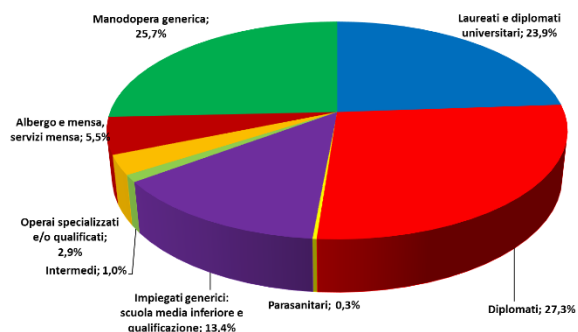
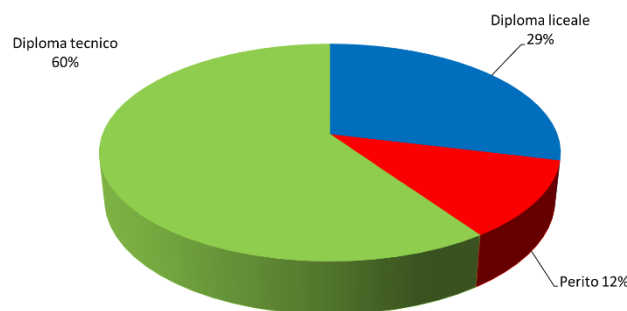


Grafico 58 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023 suddivisi per macro categoria: graduatoria "diplomati"



La Tavola 68 mostra i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023, suddivisi per numero di iscrizioni (escluse le iscrizioni nelle graduatorie pubbliche per l’insegnamento). Il 35,4% dei disoccupati è iscritto in una graduatoria (135), il 43% ha due iscrizioni (164), l’11,6% ha effettuato l’iscrizione in tre graduatorie (44) ed il restante 10% in quattro graduatorie (133). L’alta percentuale di soggetti iscritti a graduatorie che prevedono un titolo di studio pari o superiore al diploma chiarisce l’ingente numero disoccupati che effettua l’iscrizione in più di una graduatoria: più titoli di studio possiede il soggetto, più requisiti necessari per le iscrizioni riesce a soddisfare.

Tavola 68 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023 suddivisi per numero di iscrizioni (sono escluse le iscrizioni nelle graduatorie per l'insegnamento)

		Sesso		Totale
		M	F	
Numero di iscrizioni	1	57	78	135
	2	69	95	164
	3	16	28	44
	4	15	23	38
Totale		157	224	381

Dei 381 disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023, 303 (pari al 79,5%) si trovano in questo stato da un periodo inferiore a 6 mesi continuativi; tra questi, 51 disoccupati non hanno effettuato alcun avvio (Tavola 69). Sempre nel medesimo periodo 112 disoccupati hanno compiuto

un avvio lavorativo, mentre due avvii lavorativi sono stati effettuati da 73 persone. Dalla tavola in questione, si deduce come durante i primi 6 mesi di disoccupazione la maggior parte dei soggetti si attiva in modo dinamico nella ricerca di un lavoro.

Vi è poi una parte di disoccupati in senso stretto, pari al 9,7%, che si trova in questo stato da un periodo che varia da 7 a 12 mesi continuativi, il 4,7% si trova nella condizione di disoccupato da un intervallo di tempo compreso tra 13 e 24 mesi, mentre il restante 6% si trova in questa condizione da oltre 24 mesi. In quest’ultimo lasso di tempo, 13 soggetti si trovano nello stato di disoccupato e non hanno effettuato nemmeno un avvio lavorativo negli ultimi cinque anni.

Analizzando i disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023, suddivisi per mesi continuativi in stato di disoccupazione e fascia di età (Tavola 70), risulta che le fasce con più numerosità sono quelle “da 20 a 24 anni” e “da 25 a 29 anni” e all’interno di tali range la maggior parte dei soggetti si trova nello stato di disoccupato da un periodo inferiore a 6 mesi. Presumibilmente, tale numerosità è dovuta al fatto che i giovani in queste fasce di età si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro, tuttavia dopo i primi 6 mesi il numero diminuisce notevolmente.

Tavola 69 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e numero di avvii lavorativi nel settore privato

	Numero di avvii da settembre 2018							Totale generale
	0	1	2	3	4	5	Oltre 5	
Inferiore a 6 mesi	51	112	73	43	15	8	1	303
Da 7 a 12 mesi	10	10	13	4	0	0	0	37
Da 13 a 24 mesi	3	12	3	0	0	0	0	18
Oltre 24 mesi	13	8	2	0	0	0	0	23
Totale generale	77	142	91	47	15	8	1	381

Tavola 70 - Disoccupati in senso stretto al 30 settembre 2023 suddivisi per mesi continuativi in stato di "Disoccupazione" e fascia di età

	Fascia di età											Totale
	Fino a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	Da 40 a 44 anni	Da 45 a 49 anni	Da 50 a 54 anni	Da 55 a 59 anni	Da 60 a 64 anni	Oltre 64 anni	
Inferiore a 6 mesi	21	60	51	36	23	19	25	27	28	13	0	303
Da 7 a 12 mesi	1	6	6	6	3	2	2	5	3	2	1	37
Da 13 a 24 mesi	0	0	3	6	0	3	2	2	1	1	0	18
Oltre 24 mesi	0	0	4	1	1	3	2	0	8	4	0	23
Totale	22	66	64	49	27	27	31	34	40	20	1	381

2.6.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale

Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG) si può considerare un indicatore dell'andamento del sistema economico. Negli anni di crisi si registra un cospicuo utilizzo di questo strumento da parte delle aziende, per consentire al mercato del lavoro di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva. Al contrario, la diminuzione degli importi liquidati può essere letta come una ripresa dell'economia del Paese, soprattutto del settore manifatturiero, che è quello che notoriamente ne fa il maggior utilizzo. Questo strumento consente l'integrazione della retribuzione dei lavoratori a fronte di eventi temporanei che possono determinare la sospensione o la contrazione della normale attività lavorativa, in attesa della ripresa operativa, l'ente a cui compete l'erogazione è l'Istituto per la Sicurezza Sociale. Nel 2020, per sostenere i settori produttivi in concomitanza con l'emergenza pandemica, è stata creata un'apposita causa denominata "Riduzione di attività per Covid-19".

Analizzando il ricorso alla CIG nel periodo che va dal 2014 fino al primo semestre 2023, si riscontra una progressiva diminuzione dell'importo liquidato fino al 2019, per poi passare al picco del 2020, che per l'effetto devastante della pandemia, ha fatto schizzare l'importo liquidato a oltre tredici milioni di euro. Nel 2021 i volumi sono tornati a livelli pre Covid, scendendo a circa quattro milioni di euro e nel 2022 sono ulteriormente diminuiti. I dati del primo semestre 2023 mostrano un incremento dell'importo liquidato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che aveva fatto registrare il picco verso il basso della serie storica. La dinamica appena illustrata è rappresentata nel Grafico 59, in cui si confronta l'andamento degli importi liquidati nel primo semestre e nell'intero anno dal 2014 al 2023.

La cassa integrazione guadagni ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese che, seppur in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Diversi, invece, gli ambiti di intervento della cassa integrazione straordinaria che possono essere ricercati per finalità diverse da quelle previste per l'ordinaria. Possono ritrovarsi nel caso di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, nel caso di particolari crisi settoriali, in casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta

amministrativa e di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.

Nel primo semestre 2023 la maggior parte dell'importo liquidato è dovuto alla causa situazioni temporanee di mercato (Tavola 71).

Grafico 59 - Andamento dell'importo totale C.I.G. liquidato a metà e a fine anno

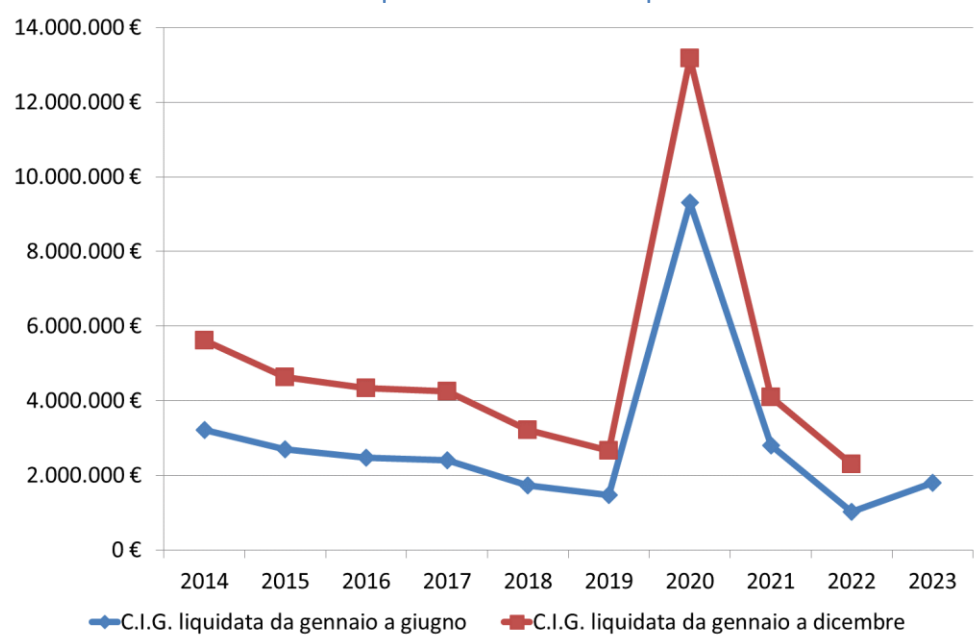
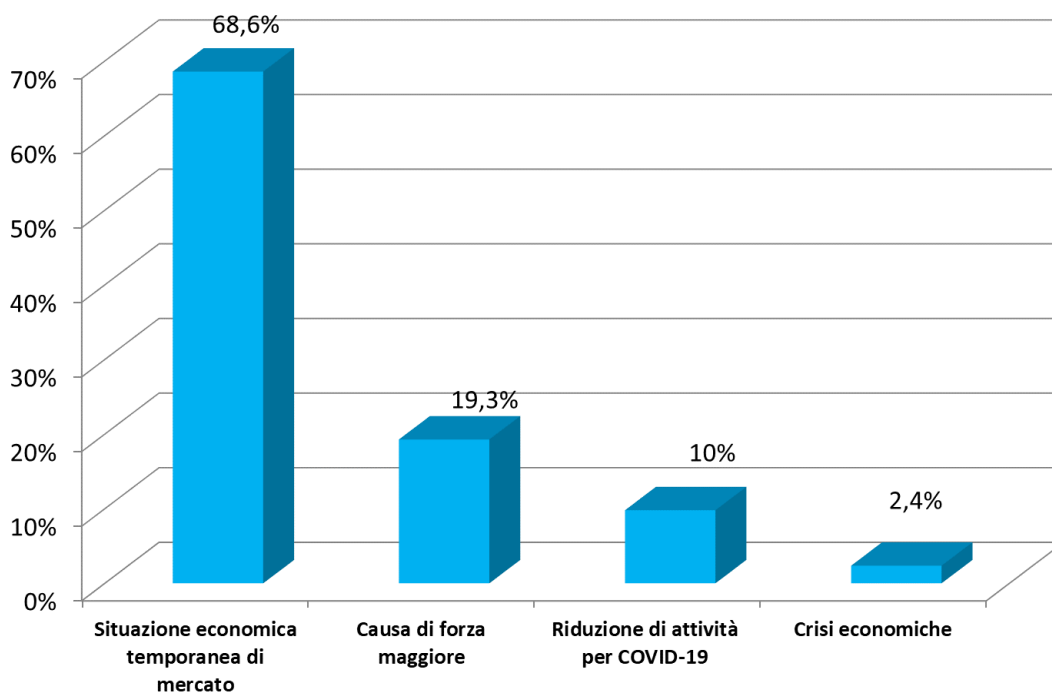


Tavola 71 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata suddivisa per causa

		2015		2016		2017	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	75.956	€ 765.627	79.796	€ 803.695	54.361	€ 546.942
Situazioni temporanee di mercato	2	361.506	€ 3.414.096	253.277	€ 2.399.278	317.195	€ 3.066.596
Crisi economiche	3	51.617	€ 459.787	122.219	€ 1.132.027	79.484	€ 714.700
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>413.123</i>	<i>€ 3.873.883</i>	<i>375.496</i>	<i>€ 3.531.305</i>	<i>396.679</i>	<i>€ 3.781.295</i>
Arretrati		.	-€ 10.699	.	-€ 6.024	.	-€ 71.530
Totale generale		489.079	€ 4.628.811	455.292	€ 4.328.976	451.040	€ 4.256.707
		2018		2019		2020	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	88.543	€ 879.388	66.312	€ 662.045	34.796	€ 285.006
Situazioni temporanee di mercato	2	219.819	€ 2.119.019	208.112	€ 2.003.226	55.408	€ 516.099
Crisi economiche	3	24.138	€ 221.868	1.513	€ 12.767	314	€ 1.753
Riduzione di attività per COVID-19	4	2.104.035	€ 12.420.334
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>243.957</i>	<i>€ 2.340.887</i>	<i>209.625</i>	<i>€ 2.015.993</i>	<i>55.722</i>	<i>€ 517.852</i>
Arretrati		.	-€ 2.081	.	-€ 11.419	.	-€ 47.604
Totale generale		332.500	€ 3.218.194	275.937	€ 2.666.619	2.194.553	€ 13.175.588
		2021		2022		da gennaio a giugno 2023	
		Ore	Importo	Ore	Importo	Ore	Importo
Causa di forza maggiore	1	48.377	€ 401.375	44.084	€ 442.404	45.276	€ 464.775
Situazioni temporanee di mercato	2	117.327	€ 883.931	162.253	€ 1.574.452	134.579	€ 1.327.188
Crisi economiche	3	10.067	€ 106.883	4.929	€ 54.074	314	€ 2.856
Riduzione di attività per COVID-19	4	344.818	€ 2.701.193	27.252	€ 224.819	.	.
<i>Subtotale (cause 2 + 3)</i>		<i>127.394</i>	<i>€ 990.814</i>	<i>167.182</i>	<i>€ 1.628.526</i>	<i>134.893</i>	<i>€ 1.330.044</i>
Arretrati		.	-€ 809	.	€ 399	.	€ 135
Totale generale		520.589	€ 4.092.573	238.518	€ 2.296.148	180.169	1.794.954

Grafico 60 - C.I.G. liquidata per causa (2022)



In riferimento alla cassa integrazione liquidata per ramo di attività economica, la Tavola 72 e il Grafico 61 mettono in evidenza che nel 2022 il settore che ha percepito l'importo maggiore è stato quello *manifatturiero* (59,93% del totale), seguito dal settore delle *costruzioni* (15,29% del totale) e da quello del *commercio* (7,10% del totale).

Per quanto riguarda gli importi liquidati per causa in ciascun settore, il comparto *manifatturiero* ha usufruito del 77,1% dell'ammontare liquidato per la causa "situazioni temporanee di mercato", mentre il settore delle *costruzioni* ha assorbito il 71,1% del totale liquidato per causa di "forza maggiore". Ha fatto il maggior ricorso alla cassa integrazione per "riduzione di attività per Covid-19" il settore *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, usufruendo del 31,6% del totale dell'importo (Grafico 62).

Tavola 72 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per attività economica

	2020		2021	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	611	€ 2.263	.	.
Attività manifatturiere	690.515	€ 4.327.625	136.426	€ 1.173.812
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3.578	€ 17.216	.	.
Costruzioni	164.010	€ 1.056.747	60.274	€ 501.914
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	372.430	€ 2.154.580	89.497	€ 662.491
Trasporto e magazzinaggio	61.051	€ 367.301	5.949	€ 48.406
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	292.869	€ 1.499.175	88.672	€ 551.210
Servizi di informazione e comunicazione	54.038	€ 334.843	6.690	€ 54.106
Attività finanziarie e assicurative	19.098	€ 136.646	1.722	€ 13.839
Attività immobiliari	9.737	€ 58.333	311	€ 1.663
Attività professionali, scientifiche e tecniche	95.711	€ 574.753	13.437	€ 104.180
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	253.752	€ 1.571.328	37.699	€ 272.303
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	225	€ 1.188	.	.
Istruzione	3.230	€ 19.569	368	€ 3.010
Sanità e assistenza sociale	37.649	€ 239.542	3.244	€ 25.455
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	56.762	€ 404.836	47.204	€ 470.915
Altre attività di servizi	79.193	€ 409.641	29.096	€ 209.269
Totale generale	2.194.459	13.175.586	520.589	€ 4.092.573

	2022		da gennaio a giugno 2023	
	Ore	Importo	Ore	Importo
Agricoltura, silvicoltura e pesca
Attività manifatturiere	136.594	€ 1.376.021	104.114	€ 1.059.710
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	.	.	356	€ 2.619
Costruzioni	34.101	€ 351.072	39.514	€ 411.842
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	18.924	€ 163.133	16.279	€ 152.607
Trasporto e magazzinaggio	2.125	€ 19.371	4.902	€ 43.421
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15.376	€ 108.524	4.753	€ 33.078
Servizi di informazione e comunicazione	1.357	€ 12.929	882	€ 9.337
Attività finanziarie e assicurative	1.529	€ 13.535	299	€ 3.324
Attività immobiliari	.	.	491	€ 4.338
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.349	€ 33.204	1.207	€ 11.565
Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.449	€ 138.345	5.051	€ 43.679
Amministrazione Pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria
Istruzione
Sanità e assistenza sociale	1.081	€ 10.263	935	€ 8.922
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	634	€ 6.782	173	€ 1.860
Altre attività di servizi	8.000	€ 62.968	1.213	€ 8.652
Totale generale	238.518	€ 2.296.147	180.169	€ 1.794.954

Grafico 61 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo di attività economica (2022)

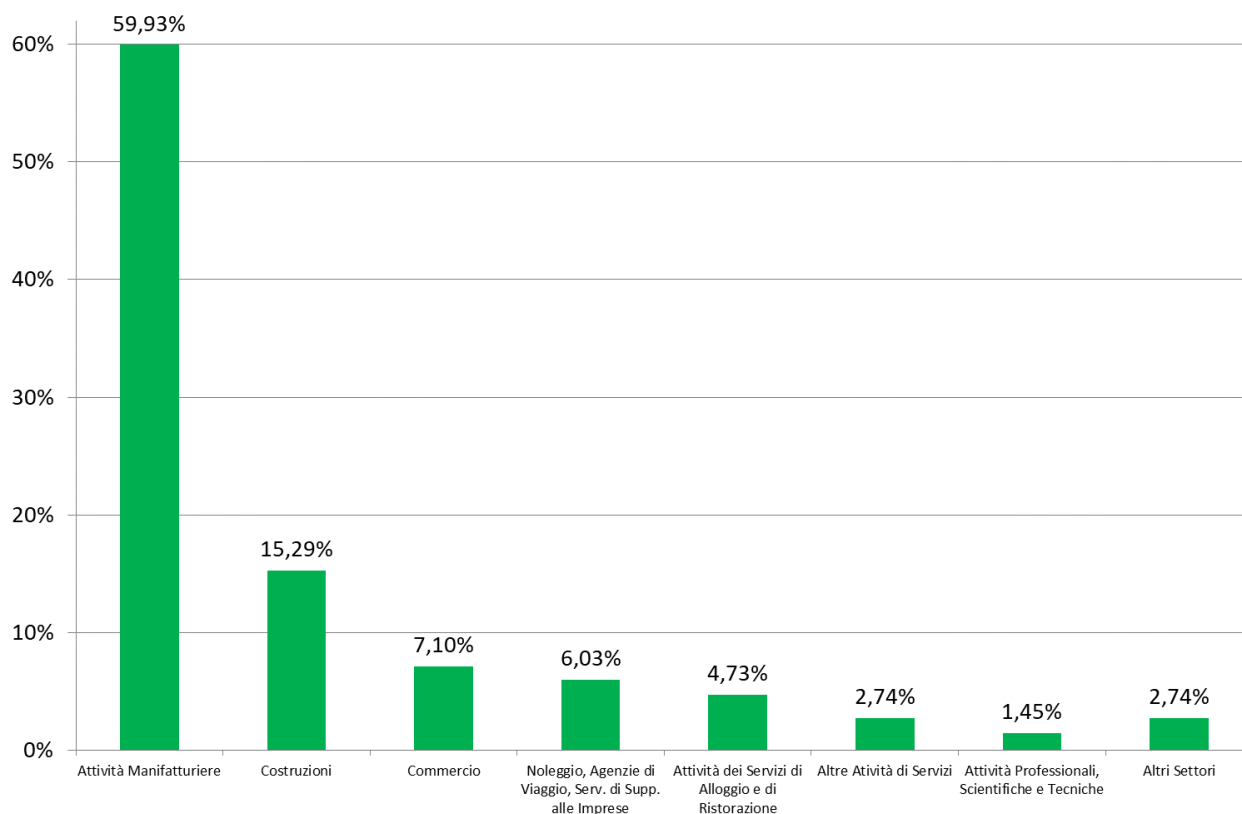


Grafico 62 - Andamento Cassa Integrazione Guadagni liquidata per causa e principali rami di attività (2022)

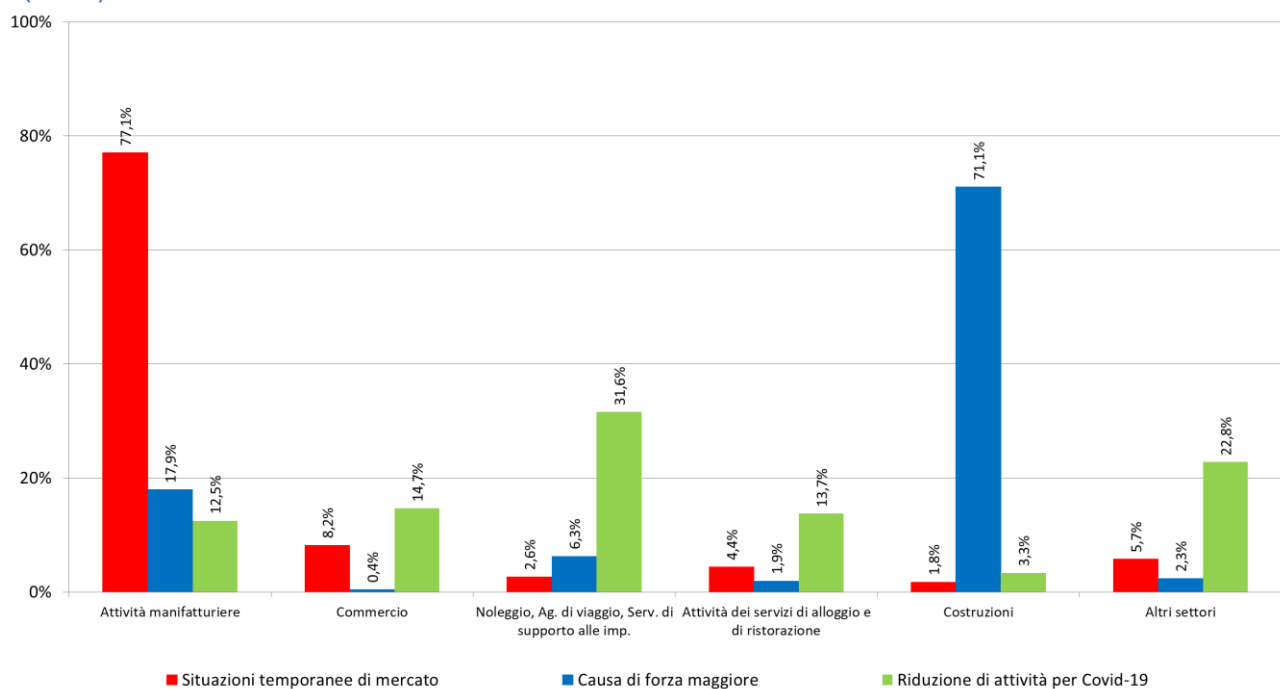


Tavola 73 - Cassa Integrazione Guadagni liquidata per ramo e causa (2022)

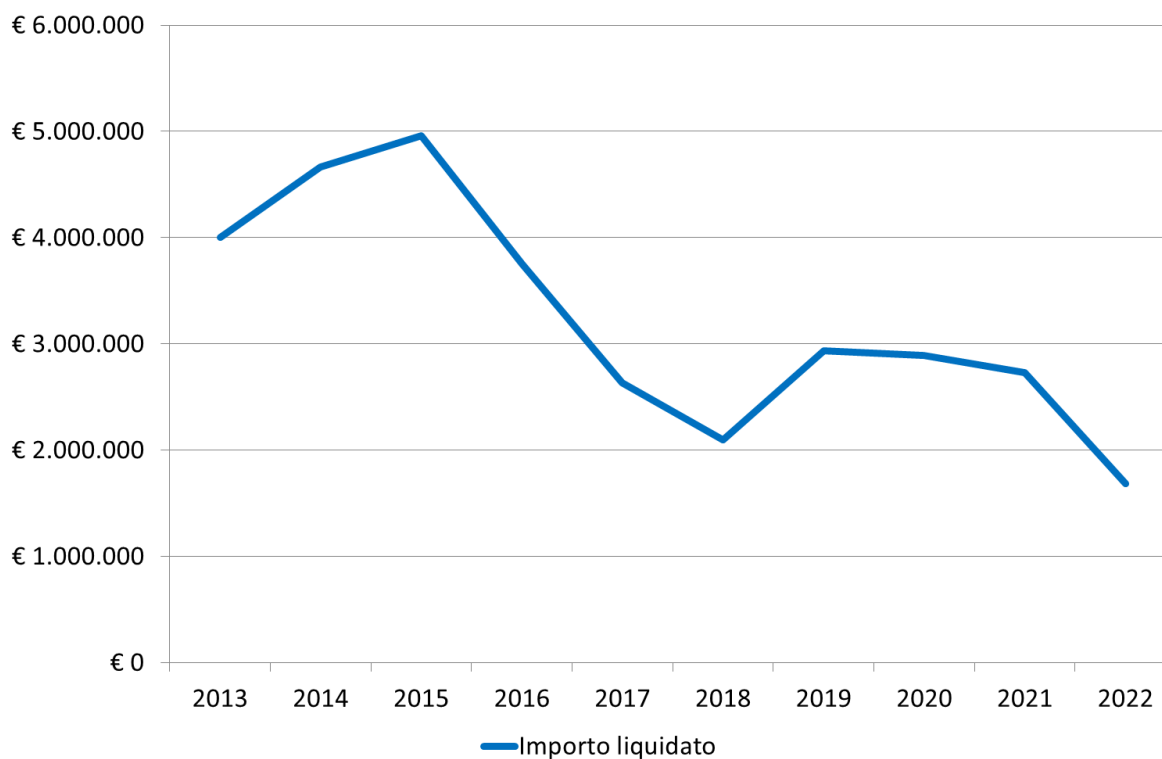
		Causa di forza maggiore	Situazioni temporanee di mercato	Riduzione di attività per Covid-19	Crisi economiche	Arretrati	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	0
Attività manifatturiere	Totale aziende	9	66	13	1	.	89
	Ore liquidate	8.002	120.612	3.051	4.929	.	136.594
	Importo liquidato	€ 79.404	€ 1.213.296	€ 28.132	€ 54.074	€ 1.116	€ 1.376.021
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	0
Costruzioni	Totale aziende	78	14	4	.	.	96
	Ore liquidate	30.476	2.777	849	.	.	34.102
	Importo liquidato	€ 314.363	€ 27.609	€ 7.427	.	€ 1.672	€ 351.072
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Totale aziende	2	40	21	.	.	63
	Ore liquidate	254	14.430	4.239	.	.	18.923
	Importo liquidato	€ 1.983	€ 129.247	€ 32.985	.	-€ 1.083	€ 163.133
Trasporto e magazzinaggio	Totale aziende	4	5	.	.	.	9
	Ore liquidate	984	1.141	.	.	.	2.125
	Importo liquidato	€ 10.344	€ 8.861	.	.	€ 166	€ 19.371
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Totale aziende	2	22	10	.	.	34
	Ore liquidate	1.087	9.259	5.030	.	.	15.376
	Importo liquidato	€ 8.572	€ 69.137	€ 30.871	.	-€ 56	€ 108.524
Servizi di informazione e comunicazione	Totale aziende	.	2	1	.	.	3
	Ore liquidate	.	1.040	317	.	.	1.357
	Importo liquidato	.	€ 10.885	€ 3.041	.	-€ 997	€ 12.929
Attività Finanziarie e Assicurative	Totale aziende	.	1	1	.	.	2
	Ore liquidate	.	924	605	.	.	1.529
	Importo liquidato	.	€ 9.417	€ 4.118	.	.	€ 13.535
Attività immobiliari	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	€ 0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Totale aziende	.	14	2	.	.	16
	Ore liquidate	.	3.081	268	.	.	3.349
	Importo liquidato	.	€ 30.407	€ 2.910	.	-€ 113	€ 33.204
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Totale aziende	10	12	11	.	.	33
	Ore liquidate	3.281	4.680	7.487	.	.	15.448
	Importo liquidato	€ 27.738	€ 41.334	€ 70.954	.	-€ 1.680	€ 138.345
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	0
Istruzione	Totale aziende	0
	Ore liquidate	0
	Importo liquidato	€ 0
Sanità e assistenza sociale	Totale aziende	.	2	1	.	.	3
	Ore liquidate	.	1.018	63	.	.	1.081
	Importo liquidato	.	€ 9.362	€ 902	.	.	€ 10.263
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Totale aziende	.	1	1	.	.	2
	Ore liquidate	.	323	312	.	.	635
	Importo liquidato	.	€ 3.432	€ 3.260	.	€ 90	€ 6.782
Altre attività di servizi	Totale aziende	.	8	5	.	.	13
	Ore liquidate	.	2.968	5.031	.	.	7.999
	Importo liquidato	.	€ 21.465	€ 40.218	.	€ 1.285	€ 62.968
Totale generale	Totale aziende	105	187	70	1	.	363
	Ore liquidate	44.084	162.253	27.252	4.929	.	238.518
	Importo liquidato	€ 442.404	€ 1.574.452	224.819	€ 54.074	€ 399	€ 2.296.148

L'indennità economica speciale viene erogata dall'Istituto per la Sicurezza Sociale ai soli lavoratori in regime di mobilità (Tavola 74): nell'ultimo decennio è in tendenziale diminuzione, in particolare dal 2017 l'importo liquidato annualmente non ha mai superato il tre milioni di euro. Nel triennio 2019-21 l'ammontare dell'indennità è stato sostanzialmente costante con lieve tendenza negativa. Nel 2022 l'importo liquidato non ha superato i due milioni di euro, in particolare a 2.093 imprese sono stati liquidati complessivamente € 1.684.175.

Tavola 74 - Indennità Economica Speciale liquidata

	Totale casi	Totale ore	Importo liquidato
2013	3.982	456.391	€ 4.001.210
2014	4.350	514.050	€ 4.667.804
2015	4.832	557.395	€ 4.961.560
2016	3.685	427.496	€ 3.749.124
2017	2.797	310.696	€ 2.636.750
2018	2.237	247.504	€ 2.094.915
2019	2.915	335.357	€ 2.934.408
2020	2.795	332.863	€ 2.893.284
2021	3.340	373.517	€ 2.727.920
2022	2.093	235.251	€ 1.684.175

Grafico 63 - Andamento importi liquidati per Indennità Economica Speciale



2.6.6 - Gli Infortuni sul Lavoro

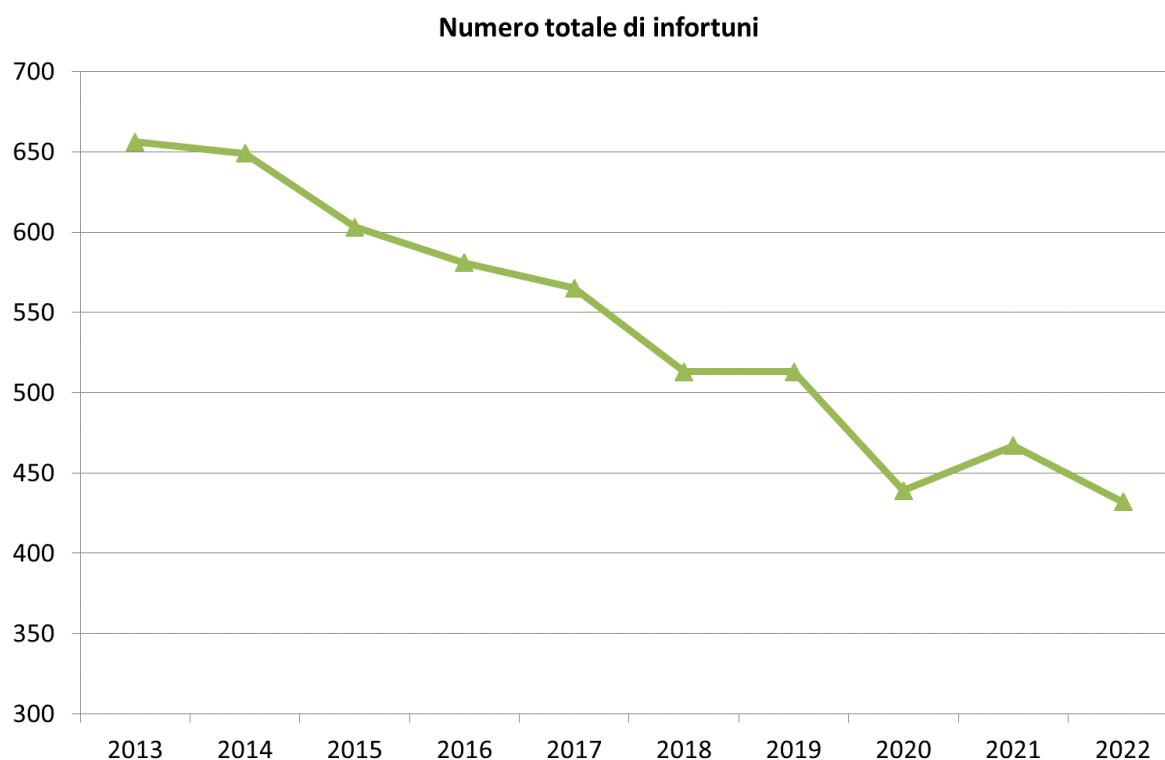
Nel periodo che va dal 2018 al 2022 si registra una tendenziale diminuzione degli infortuni totali in ambito lavorativo. Nel 2022 si sono verificati 379 infortuni sul lavoro e 53 in itinere¹. Estendendo l'analisi agli ultimi dieci anni (2013-2022) si può notare come gli infortuni sul lavoro siano in costantemente diminuzione: il loro numero è diminuito del 34% rispetto a dieci anni fa (Grafico 64), mentre gli occupati, nello stesso periodo, sono aumentati del 10%.

Tavola 75 - Tipologie di infortuni in ambito lavorativo

	2018	2019	2020	2021	2022
Infortunio sul lavoro	495	513	408	428	379
Infortunio in itinere	18	n.d.	31	39	53
Totale	513	513	439	467	432

Fonte: Pronto Soccorso

Grafico 64 - Andamento infortuni in ambito lavorativo



¹ Per infortunio in itinere si intende quell'infortunio che accade al lavoratore quando si sta recando sul luogo di lavoro, oppure durante il percorso che collega due posti di lavoro e tra il luogo di lavoro e quello di consumazione abituale dei pasti.

2.6.7 -La Previdenza

Il sistema della protezione sociale è costituito da “l’insieme di politiche pubbliche connesse al processo di modernizzazione, tramite le quali lo Stato fornisce ai propri cittadini protezione contro rischi e bisogni prestabiliti, sotto forma di assistenza, assicurazione o sicurezza sociale introducendo, tra l’altro, specifici doveri di contribuzione finanziaria”.

I sistemi di welfare europei stanno sperimentando negli ultimi decenni situazioni di squilibrio, dovute sia alle trasformazioni del mercato del lavoro, sia alla mutata dinamica demografica della popolazione. Tali trasformazioni si riflettono primariamente sulla spesa pubblica dei singoli stati ma anche sulle condizioni di vita dei lavoratori e delle famiglie.

San Marino sta vivendo una situazione analoga, con un progressivo invecchiamento della popolazione, un aumento della speranza di vita ed un calo delle nascite che non permette di controbilanciare adeguatamente la struttura demografica della popolazione. L’equilibrio del sistema previdenziale assume una rilevanza maggiore rispetto al passato, in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese paga pensioni per un periodo mediamente più lungo.

I dati della gestione del sistema pensionistico ordinario mostrano come negli ultimi cinque anni siano aumentati sia la spesa che il numero delle pensioni ordinarie erogate. L’ammontare complessivo delle pensioni ordinarie nell’anno 2022 è pari a 206.365.431 euro, con un incremento del +5,84 rispetto all’anno precedente. Il numero di pensioni ordinarie è passato da 9.447 del 2018 a 10.875 del 2022 (+15,1%). La pensione media ha subito un incremento del +2,34% nell’ultimo anno, nel 2022 ogni pensionato ha percepito in media 18.976 euro (Tavola 76).

Tavola 76 - Sistema pensionistico ordinario

	2018	Var. %	2019	Var. %	2020	Var. %	2021	Var. %	2022	Var. %
Spesa complessiva pensioni ord.	€ 171.289.304	5,60%	€ 180.051.936	5,12%	€ 187.463.162	4,12%	€ 194.985.527	4,01%	€ 206.365.431	5,84%
Numero di pensioni ordinarie	9.447	3,93%	9.874	4,52%	10.262	3,93%	10.516	2,48%	10.875	3,41%
Importo medio per pensionato	€ 18.132	1,61%	€ 18.235	0,57%	€ 18.268	0,18%	€ 18.542	1,50%	€ 18.976	2,34%
Numero di occupati	20.990	2,67%	21.634	3,07%	21.238	-1,83%	22.181	4,44%	22.850	3,02%
Rapporto occupati/pensionati	2,22	-1,21%	2,19	-1,39%	2,07	-5,54%	2,11	1,92%	2,10	-0,38%

Il rapporto tra numero di occupati e pensionati nel 2022 è pari a 2,10, valore analogo a

quello dell'anno precedente. Nel Grafico 65 viene analizzato l'andamento di tale rapporto nell'ultimo decennio, tale valore è diminuito costantemente fino al 2020 per tornare a salire nel 2021 e mantenersi costante nel 2022. Essendo la struttura demografica della popolazione sostanzialmente rigida, l'inversione di tendenza dell'indicatore è dovuta all'incremento dell'occupazione che si sta verificando dopo la crisi pandemica.

Tra gli indicatori sociali (Tavola 77), l'indice di ricambio, che stima il rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione potenzialmente lavorativa (ovvero in fascia d'età 60-64 anni) e il numero di quelli potenzialmente in ingresso sul mercato del lavoro (fascia d'età 15-19 anni), è in crescita, quindi in peggioramento, registrando un valore pari a 145,78. Valori superiori a 100 indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate. In aumento anche l'indice di dipendenza che risente della struttura sociale ed economica della popolazione (52,14) e l'indice di dipendenza degli anziani (32,59). Valori superiori a 50 per l'indice di dipendenza, indicano una situazione di squilibrio generazionale. La Tavola 78 riporta il numero delle pensioni totali suddiviso per tipologia. Il numero totale delle pensioni erogate è costantemente aumentato, passando da un valore complessivo di 9.734 nel 2013 a 12.668 nel 2022, un incremento pari al +30%.

Grafico 65 - Rapporto tra occupati e pensionati

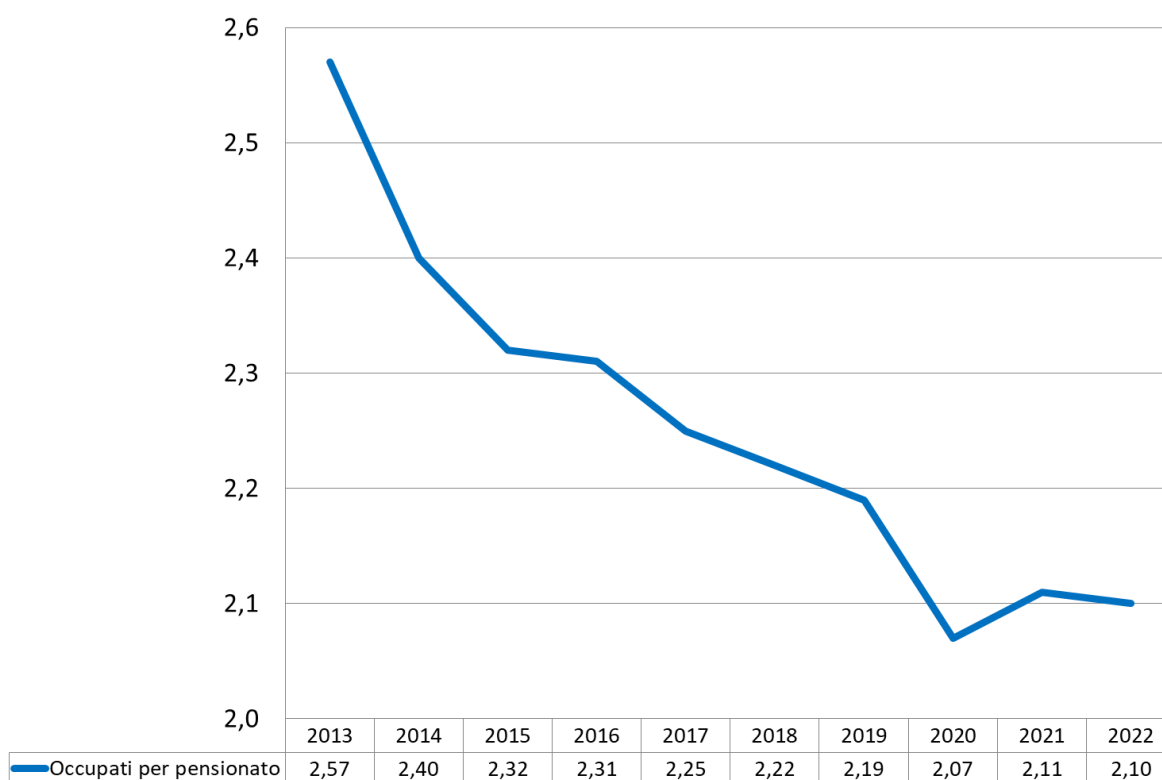


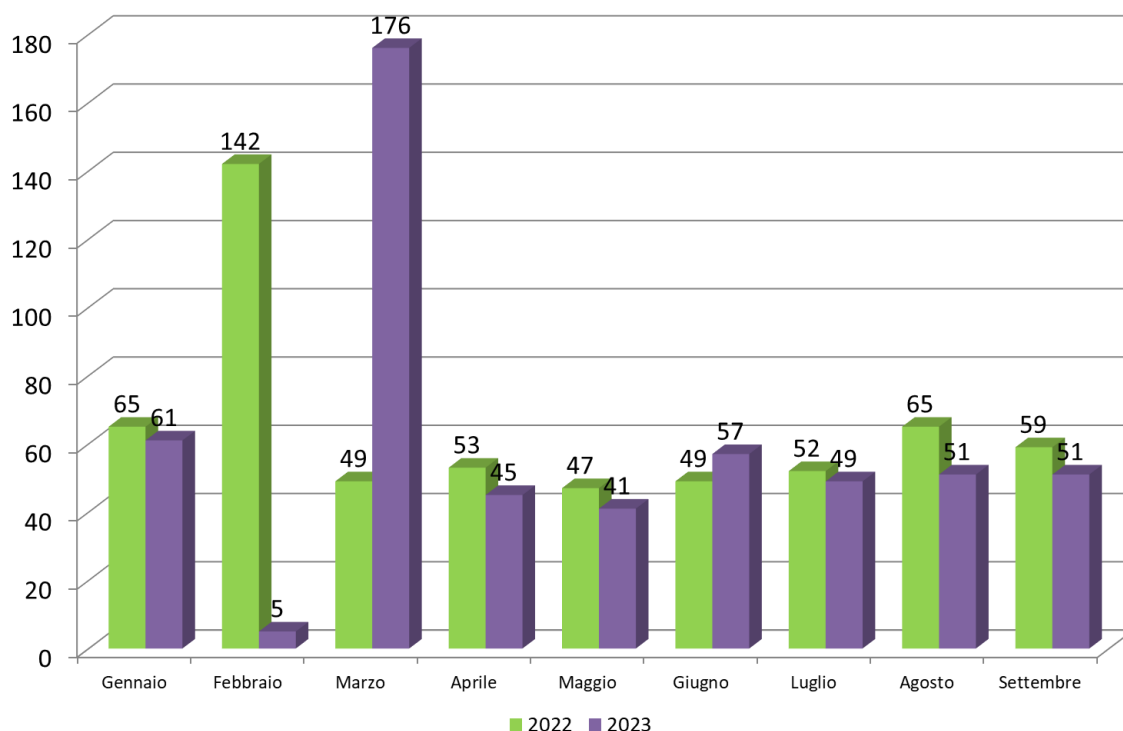
Tavola 77 - Indicatori sociali

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Indice di ricambio	120,62	114,70	115,88	114,63	117,61	118,80	126,55	130,92	138,75	145,78
Indice di dipendenza	50,96	51,44	51,67	51,64	51,54	51,79	51,77	51,77	51,77	52,14
Indice di dipendenza degli anziani	27,79	28,43	28,93	29,38	29,74	30,42	30,88	31,27	31,67	32,59

Tavola 78 - Pensioni totali per tipologia

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Pensioni di invalidità e di anzianità	6.732	7.014	7.292	7.520	7.746	8.125	8.370	8.738	8.986	9.318
Pensioni sociali e superstiti	1.599	1.658	1.705	1.750	1.791	1.841	1.880	1.937	2.009	2.053
Pensioni privilegiate (infortuni, malattie prof. e di reversibilità)	1.403	1.365	1.338	1.315	1.294	1.282	1.274	1.268	1.213	1.225
Altri	.	4	5	12	14	20	27	40	46	72
Totale	9.734	10.041	10.340	10.597	10.845	11.268	11.551	11.983	12.254	12.668

Grafico 66 - Flusso nuovi pensionati



Il Grafico 66 confronta il flusso dei nuovi pensionati nei primi nove mesi degli anni 2022 e 2023. Da gennaio a settembre 2023 si sono registrati complessivamente 536 nuovi pensionamenti, 45 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La Tavola 79 riporta la dinamica dei fondi pensionistici nell'ultimo quinquennio. La gestione ordinaria ha registrato saldi negativi per tutti i fondi, tranne per quelli di liberi professionisti e imprenditori. Il fondo dei lavoratori subordinati, quello in cui confluisce la maggior parte dei contributi, ha chiuso nel 2022 con un saldo negativo pari a -20.829.644 euro, in aumento rispetto all'anno precedente di ulteriori 0,5 milioni di euro, sebbene le entrate siano aumentate del +7% rispetto al 2021. Dal 2020 il deficit di questo fondo ha sempre superato i 20 milioni di euro, nonostante il contributo da parte dello Stato. I fondi dei commercianti e degli artigiani chiudono l'anno con un deficit rispettivamente di 5,8 e 4,7 milioni di euro.

Ad integrazione del sistema previdenziale classico (I pilastro), con la Legge n.191 del 2011, è stato istituito *Fondiss*, il fondo di previdenza complementare dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (II pilastro), con lo scopo di liquidare una pensione complementare in base a ciò che è stato versato durante la vita lavorativa.

Tavola 79 - Andamento dei fondi pensionistici

	2018	2019	2020	2021	2022
Lavoratori Subordinati					
Entrate	134.313.182,58	144.090.644,05	139.154.548,86	147.731.946,95	157.928.237,95
<i>di cui contributi</i>	115.313.182,58	119.276.648,47	112.154.548,39	119.668.946,95	129.428.237,95
<i>contr. Stato</i>	19.000.000,00	24.813.995,58	27.000.000,00	28.063.000,00	28.500.000,00
Uscite	145.502.440,41	153.557.790,90	160.819.507,91	168.015.019,84	178.757.882,48
Saldo (+/-)	-11.189.257,83	-9.467.146,85	-21.664.959,05	-20.283.072,89	-20.829.644,53
Commercianti					
Entrate	2.299.517,01	2.095.017,62	1.461.639,78	1.557.315,18	2.393.328,17
<i>di cui contributi</i>	2.299.517,01	2.095.017,62	1.461.639,78	1.557.315,18	2.393.328,17
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	6.521.276,80	7.180.951,20	7.336.601,43	7.707.291,40	8.197.325,77
Saldo (+/-)	-4.221.759,79	-5.085.933,58	-5.874.961,65	-6.149.976,22	-5.803.997,60
Artigiani					
Entrate	2.666.396,03	2.533.453,97	1.869.293,38	2.012.542,14	3.065.264,25
<i>di cui contributi</i>	2.666.396,03	2.533.453,97	1.869.293,38	2.012.542,14	3.065.264,25
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	6.358.371,07	6.718.352,68	7.022.619,55	7.152.817,86	7.735.463,71
Saldo (+/-)	-3.691.975,04	-4.184.898,71	-5.153.326,17	-5.140.275,72	-4.670.199,46
Liberi Professionisti					
Entrate	4.344.334,38	4.708.464,73	3.653.646,43	3.493.685,57	5.872.246,79
<i>di cui contributi</i>	4.344.334,38	4.708.464,73	3.653.647,43	3.493.685,57	5.872.246,79
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	94.505,21	-
Uscite	2.252.756,03	2.451.030,18	2.487.371,92	2.641.299,67	2.876.583,09
Saldo (+/-)	2.091.578,35	2.257.434,55	1.166.274,51	946.891,11	2.995.663,70
Imprenditori					
Entrate	856.499,38	1.123.644,24	997.230,02	997.843,49	2.219.938,10
<i>di cui contributi</i>	856.499,38	1.123.644,24	997.231,02	997.843,49	2.219.938,10
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	778.098,18	812.916,94	827.486,91	875.374,28	909.574,64
Saldo (+/-)	78.401,20	310.727,30	169.743,11	122.469,21	1.310.363,46
Agricoltori					
Entrate	1.086.812,64	962.056,51	825.859,65	776.211,99	753.180,30
<i>di cui contributi</i>	83.012,50	89.201,33	48.054,24	66.679,05	97.607,56
<i>contr. Stato</i>	1.003.800,14	872.855,18	777.805,41	709.532,94	655.572,74
Uscite	1.318.983,70	1.167.770,89	1.066.264,32	937.126,44	905.585,11
Saldo (+/-)	-232.171,06	-205.714,38	-240.404,67	-160.914,45	-152.404,81
Agenti-Rappresentanti					
Entrate	632.481,81	633.611,34	483.698,04	510.925,74	804.832,78
<i>di cui contributi</i>	632.481,81	633.611,34	483.698,04	496.560,95	496.560,95
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	14.364,79	-
Uscite	873.132,10	952.461,95	977.524,59	988.300,77	1.031.255,09
Saldo (+/-)	-240.650,29	-318.850,61	-493.826,55	-477.375,03	-226.422,31
Autonomi *					
Entrate	18.240.316,78	19.605.259,37	16.850.053,04	19.677.019,61	-
<i>di cui contributi</i>	15.864.875,77	16.208.021,58	13.483.279,37	11.538.766,13	-
<i>contr. Stato</i>	2.375.441,01	3.397.237,79	3.366.773,67	8.138.253,48	-
Uscite	16.897.326,95	18.060.980,69	18.856.056,35	19.365.083,98	-
Saldo (+/-)	1.342.989,83	1.544.278,68	-2.006.003,31	311.935,63	-
Gestione separata					
Entrate	5.065.647,16	5.113.829,68	5.017.771,72	2.936.887,29	7.041.416,83
<i>di cui contributi</i>	5.065.647,16	5.113.829,68	5.017.771,72	2.936.887,29	7.041.416,83
<i>contr. Stato</i>	-	-	-	-	-
Uscite	113.692,77	152.122,37	203.317,31	285.282,35	246.833,96
Saldo (+/-)	4.951.954,39	4.961.707,31	4.814.454,41	2.651.604,94	6.794.582,87
Gestione Residuale **					
Entrate	10.437.807,22	9.817.747,87	9.329.439,35	8.390.970,66	7.976.153,56
<i>di cui contributi</i>	38.480,10	39.364,54	38.448,09	37.141,43	38.026,70
<i>contr. Stato</i>	10.399.327,12	9.778.383,33	9.290.991,26	8.353.829,23	7.938.126,86
Uscite	10.473.523,17	10.114.591,93	9.549.178,43	8.938.052,85	8.393.143,49
Saldo (+/-)	-35.715,95	-296.844,06	-219.739,08	-547.082,19	-416.989,93

* Con la Legge n. 158/2011 è stata creata la macro categoria **Autonomi** nella quale confluiscono le prestazioni vitalizie delle categorie: Artigiani, Commercianti, Liberi Professionisti, Imprenditori e Agenti rappresentati di Commercio. Dal 2022 i dati sono stati attribuiti ad ogni singola categoria.

** Con la Legge n. 158/2011 è stata istituita la Gestione Residuale nella quale confluiscono tutte le pensioni di artigiani e commercianti decorrenti antecedentemente l'anno 2005.

2.7 - IL TURISMO

Secondo il più recente *World Tourism Barometer*, documento pubblicato dalla Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) che valuta, appunto, il turismo mondiale, il turismo internazionale ha recuperato l'84% dei livelli pre-pandemia nel periodo gennaio - luglio 2023 (-16% rispetto al 2019) dopo un forte secondo trimestre e l'inizio della stagione estiva nell'emisfero settentrionale. Ciò significa che la domanda di viaggi ha continuato a mostrare una notevole resilienza e una ripresa sostenuta, nonostante le sfide economiche e geopolitiche.

Dopo aver raggiunto l'80% nel primo trimestre del 2023, gli arrivi di turisti internazionali hanno raggiunto l'85% dei livelli pre-pandemia nel secondo trimestre del 2023 e il 90% nel luglio 2023, sostenuti dalla continua domanda repressa. Si stima che circa 700 milioni di turisti abbiano viaggiato a livello internazionale tra gennaio e luglio 2023, circa il 43% in più rispetto agli stessi mesi del 2022, sebbene rappresentino il 16% in meno rispetto al 2019.

Per regione, il Medio Oriente ha visto i migliori risultati nel periodo gennaio-luglio 2023, con arrivi che superano del 20% i livelli pre-pandemia. L'Europa, la più grande regione di destinazione del mondo, ha raggiunto il 91% dei livelli pre-pandemici, sostenuta da una robusta domanda intraregionale. L'Africa ha recuperato il 92% dei visitatori pre-crisi in questi sette mesi e le Americhe l'87%. In Asia e nel Pacifico gli arrivi sono saliti al 61% rispetto ai livelli pre-pandemia. Per sottoregioni, il Nord Africa (+8%), l'America Centrale (+2%) e l'Europa del Mediterraneo meridionale (+1%) hanno superato i livelli pre-pandemia nel periodo gennaio-luglio 2023.

Questi risultati mostrano che il turismo internazionale è sulla buona strada per raggiungere nel 2023 tra l'80% e il 95% dei livelli pre-pandemici, come previsto dall'UNWTO nel *World Tourism Barometer* di gennaio 2023.

Spostando l'attenzione alle nostre aree limitrofe, i dati provvisori relativi al movimento turistico per la provincia di Rimini, nel periodo gennaio-settembre 2023, registrano un aumento degli arrivi del 4,9% (3.248.484 unità) e delle presenze del 0,2% (13.670.509 unità) rispetto al precedente anno. Paragonando gli stessi dati al 2019, il numero di arrivi nel periodo gennaio – settembre 2023 è diminuito del -5,4% e quello delle presenze è diminuito del -10,8%. Confrontando sempre i primi 9 mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2019, la clientela italiana è quella che ha fatto registrare la maggiore diminuzione, facendo segnare un -7,1% negli arrivi e un

-13,3% nelle presenze, mentre risulta addirittura in aumento il turismo internazionale (+0,7% di arrivi e -2,8% di presenze). Rispetto al 2019 il mese più critico è stato maggio, con una diminuzione del -22,6% di arrivi e del -17,5% dei pernottamenti; una diminuzione imputabile all'alluvione che ha colpito la Romagna a metà mese, con conseguenze che si sono protratte anche nel mese di giugno, che ha registrato una diminuzione del -8,2% degli arrivi e del -14,7% delle presenze. In controtendenza, invece, sono stati i mesi di luglio e settembre che hanno visto un incremento, rispetto al 2019, rispettivamente del +4,1% e del +7,2% degli arrivi, non confermato dai pernottamenti che, invece, sono diminuiti rispettivamente del -9,4% e -1,2%.

Per quanto riguarda San Marino, le cifre non si discostano tanto da quelle riferite alle aree limitrofe; nei primi nove mesi del 2023 l'afflusso turistico è stato pari a 1.635.813 visitatori (+4,9% rispetto allo stesso periodo del 2022, +3,7% rispetto al 2019 - Tavola 80). Analizzando il periodo estivo del 2023, rispetto al 2019, si rileva un saldo positivo per tutti i mesi da giugno ad agosto, ad eccezione di settembre in cui la variazione è stata del -4,4%.

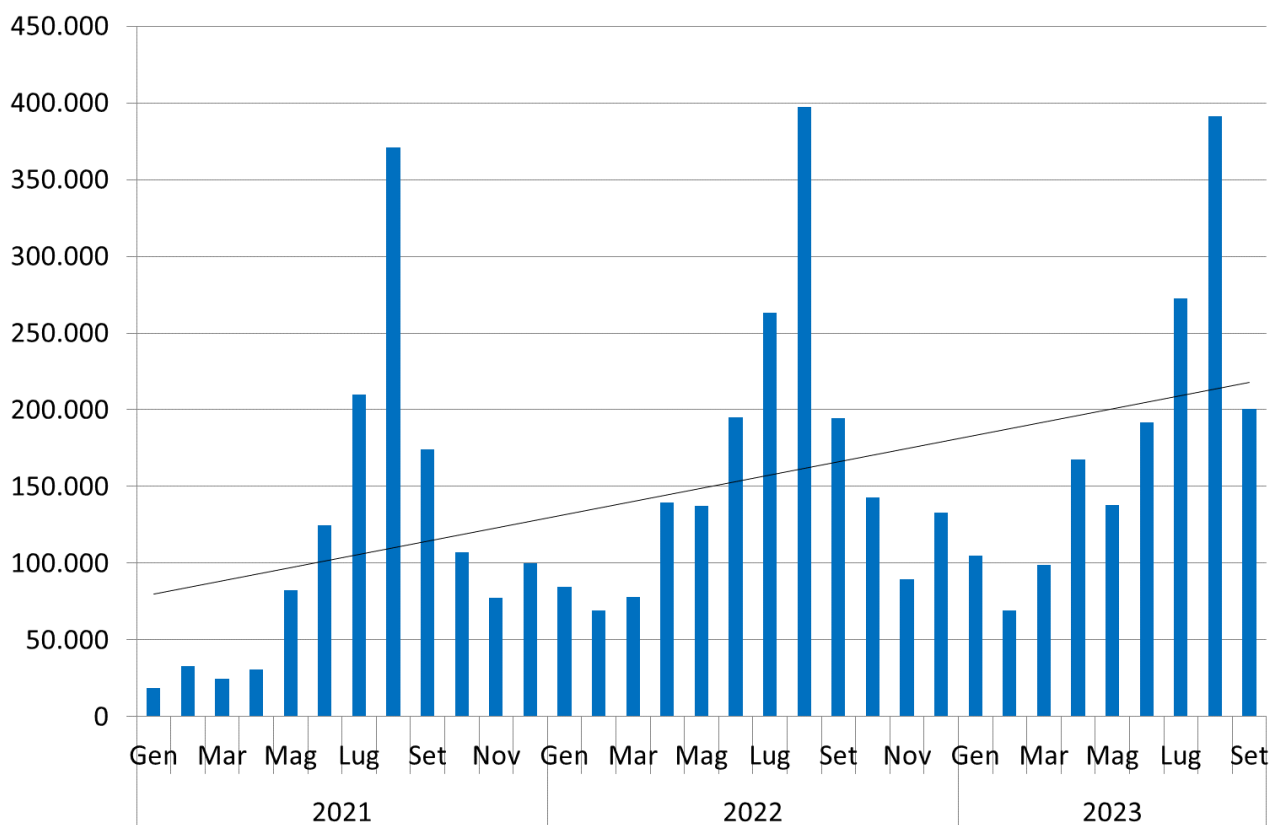
Relativamente al turismo di sosta, da gennaio a settembre 2023 si sono registrati 85.125 arrivi (-1,1% rispetto allo stesso periodo del 2019) per un totale di 154.505 pernottamenti (-4,2%), con una media di 1,81 notti trascorse per ogni persona arrivata (Tavola 82). Focalizzando sempre il periodo estivo, risultano in aumento, rispetto al 2019, i mesi di luglio (+1,1% di arrivi) e settembre (+5,5% di arrivi), mentre giugno e agosto (entrambi con -7,3% di arrivi) hanno mostrato un andamento negativo. Così come la provincia di Rimini, anche San Marino ha risentito dell'alluvione che ha colpito la Romagna nel mese di maggio, prolungando i suoi effetti anche nel mese di giugno. Anche i pernottamenti, nei mesi estivi, hanno mostrato un trend simile agli arrivi.

Il Grafico 67 individua l'arco temporale di maggior afflusso turistico dove è possibile notare come sia sempre il periodo dei mesi estivi il momento in cui si manifestano le maggiori affluenze di visitatori. La linea di tendenza mostra che l'andamento generale degli ultimi tre anni è in continua crescita e la presenza turistica sta tornando ai livelli pre-pandemia.

Tavola 80 - Afflusso totale turisti

	Numero visitatori	Variazione % su anno precedente	Variazione % sul 2019
2013	1.905.021	1,9%	.
2014	2.003.739	5,2%	.
2015	1.888.032	-5,8%	.
2016	1.940.178	2,8%	.
2017	1.936.881	-0,2%	.
2018	1.874.115	-3,2%	.
2019	1.904.490	1,6%	.
2020	1.014.705	-46,7%	-46,7%
2021	1.354.026	33,4%	-28,9%
2022	1.924.536	42,1%	1,1%
set-19	1.578.006	.	.
set-20	853.956	-45,9%	-45,9%
set-21	1.069.503	25,2%	-32,2%
set-22	1.559.469	45,8%	-1,2%
set-23	1.635.813	4,9%	3,7%

Grafico 67 - Afflusso turistico mensile



Come riportato in Tavola 81, gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Repubblica sono per la maggior parte *strutture extralberghiere* (59,3%), mentre i posti letto vedono un netto prevalere delle *strutture ricettive alberghiere*, con il 59,6% del totale.

Tavola 81 - Esercizi ricettivi e posti letto (anno 2023)

	posti letto totali	2019	2020	2021	2022	2023
Alberghi	1.159	22	22	22	22	22
Strutture ricettive extralberghiere	783	24	28	27	31	32

In termini di pernottamenti, il sistema informatico denominato *Alloggiati Web* consente di rilevare quotidianamente in via telematica i dati delle presenze alberghiere nelle strutture ricettive sammarinesi. Questo strumento ha permesso di ottenere dati certi sui flussi turistici di sosta che in precedenza venivano stimati con meno precisione e spesso in eccesso. La banca dati ottenuta da *Alloggiati Web* permette, inoltre, di effettuare statistiche distinguendo i soggetti per paese di provenienza e per giornate medie di permanenza in territorio.

Tavola 82 - Arrivi di turisti negli esercizi ricettivi

		2018	2019	2020	2021	2022	gen-set 2019	gen-set 2020	gen-set 2021	gen-set 2022	gen-set 2023
Turisti di nazionalità italiana	Arrivi	50.475	64.809	42.482	66.538	66.824	47.977	33.781	48.601	50.647	45.377
	Presenze	87.516	118.517	73.496	120.838	120.714	89.570	58.894	90.198	91.516	81.896
Turisti di nazionalità straniera (italiana esclusa)	Arrivi	33.753	46.562	15.807	27.582	42.858	38.137	38.137	12.937	35.374	39.748
	Presenze	74.775	86.218	28.814	60.686	81.692	71.757	23.472	49.452	68.628	72.649
Totale	Arrivi	84.228	111.371	58.289	94.120	109.682	86.114	46.718	61.538	86.021	85.125
	Presenze	162.291	204.735	102.310	181.524	202.406	161.327	82.366	139.650	160.144	154.545

In modo particolare, nel 2022 si registra un totale di 109.682 arrivi, di cui 66.824 sono arrivi italiani e 42.858 sono arrivi stranieri (Tavola 82). Questi ultimi sono tornati vicini ai livelli del 2019 (-7,9%) dopo due anni in cui avevano risentito fortemente delle restrizioni dovute al COVID-19.

La media dei giorni di permanenza è pari a 1,80, suddivisa tra 1,66 per le strutture alberghiere, mentre si alza a 2,22 per le strutture extralberghiere. La media dei giorni di permanenza è diminuita rispetto al 2021, sia nel totale (nel 2021 era pari a 1,87) sia per entrambe le categorie di strutture ricettive.

Tavola 83 - Arrivi per anno e struttura (periodo di riferimento: gennaio - settembre)

	2019		2020		2021		2022		2023	
	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %	Arrivi	Var. %
Affittacamere	502	131,3%	401	-20,1%	313	-21,9%	152	-51,4%	1.640	978,9%
Agriturismi		53	
B&B	1.677	97,5%	1.068	-36,3%	1.722	61,2%	1.651	-4,1%	1.305	-21,0%
Case e appartamenti		5	
Centro Vacanze	13.258	7,3%	7.251	-45,3%	10.731	48,0%	14.598	36,0%	11.086	-24,1%
Hotel	68.365	34,1%	37.004	-45,9%	56.053	51,5%	67.255	20,0%	65.532	-2,6%
Ist. Religiosi	1.934	26,0%	741	-61,7%	710	-4,2%	1.885	165,5%	2.461	30,6%
Ostello	344	5,2%	246	-28,5%	445	80,9%	455	2,2%	472	3,7%
Residence	34	3,0%	7	-79,4%	13	85,7%	25	92,3%	2.571	10184%
Totale	86.114	29,9%	46.718	-45,7%	69.987	49,8%	86.021	22,9%	85.125	-1,0%

La Tavola 83 mostra, per il periodo di riferimento gennaio-settembre di ogni anno, il numero di arrivi suddiviso nelle varie tipologie di esercizi ricettivi: per un confronto più realistico, occorre paragonare i primi nove mesi del 2023 con lo stesso periodo del 2019 e si nota come, sul totale, gli arrivi siano diminuiti rispetto all'ultimo periodo pre-pandemia. Scendendo nel dettaglio delle tipologie di struttura, si nota immediatamente la grossa diminuzione Hotel (-4,1%), nei B&B (-22,2%) e nel Centro Vacanze (-16,4%). Risulta difficile confrontare le altre categorie di strutture perché hanno subito una riclassificazione con l'aggiornamento del software nel 2023. Complessivamente, gli arrivi nelle strutture ricettive sammarinesi, nel periodo gennaio – settembre, nel 2023 sono aumentati del -1,0% rispetto al 2022.

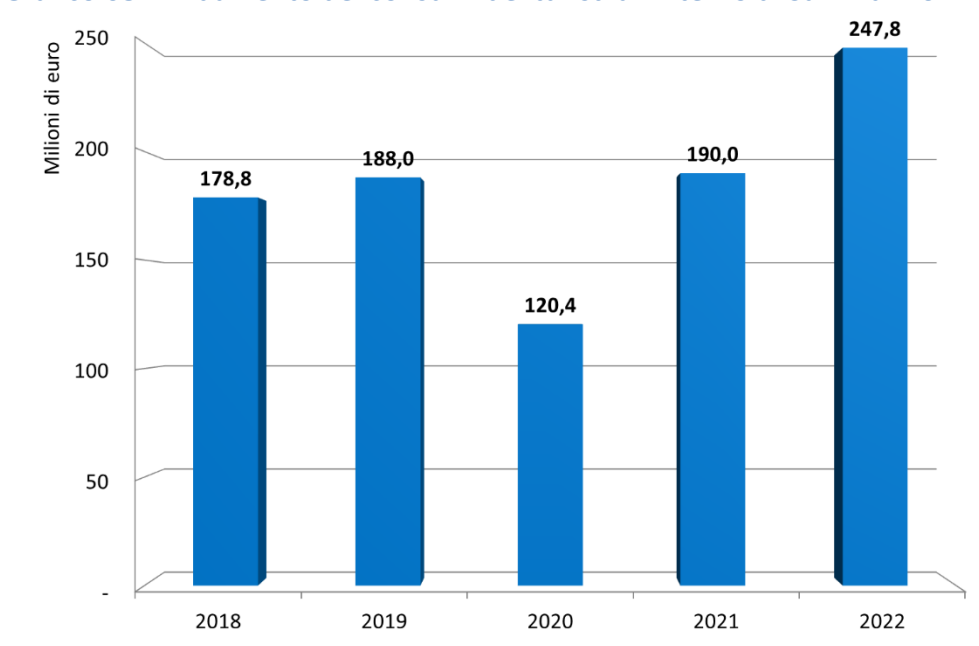
Tavola 84 - Arrivi per giorno di arrivo e partenza (gennaio - settembre 2023)

		Giorno di partenza						
		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Giorno di arrivo	Lunedì	82	5.670	2.037	853	234	165	83
	Martedì	69	105	5.790	2.289	626	474	144
	Mercoledì	111	63	106	6.248	2.223	1.815	403
	Giovedì	238	184	103	93	7.675	6.606	1.480
	Venerdì	889	268	97	98	427	12.369	3.151
	Sabato	2.038	785	399	355	326	232	6.706
	Domenica	6.033	2.699	917	686	326	196	159

La Tavola 84 che suddivide gli arrivi per giorno di arrivo e giorno di partenza, conferma un turismo di sosta breve per San Marino: la maggior parte degli arrivi di fatto si verificano il venerdì e il sabato, ai quali corrispondono il sabato e la domenica come giorni di partenza.

Anche nei giorni infrasettimanali la maggior parte dei pernottamenti dura una sola notte e questo si può comprendere osservando la diagonale che attraversa la tabella, dimostrando come al giorno di arrivo corrisponde il giorno seguente di partenza (*cfr. valori evidenziati*).

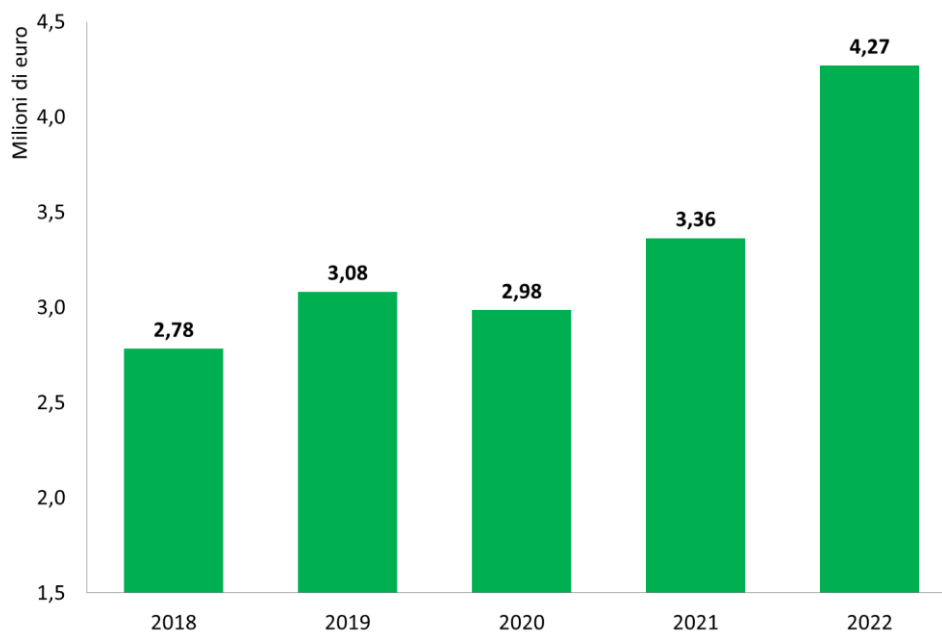
Grafico 68 - Andamento dei consumi dei turisti all'interno di San Marino



I consumi totali dei turisti all'interno del territorio vengono stimati utilizzando procedure statistiche dedicate e, ovviamente, dipendono strettamente dall'affluenza registrata nell'anno (Grafico 68).

Il comparto turistico riveste sempre una grande importanza; nonostante la politica di contenimento della spesa pubblica, nel 2022 si è registrato un aumento della spesa per la promozione turistica (Grafico 69), salita a € 4.269.920, cifra nettamente superiore a quella del precedente anno (+26,9%).

Grafico 69 - Andamento della spesa per la promozione turistica



Le prospettive per settembre-dicembre 2023 indicano una ripresa continua, secondo l'ultimo indice di fiducia dell'UNWTO, anche se a un ritmo più moderato dopo l'alta stagione di viaggio di giugno-agosto. Il difficile contesto economico potrebbe pesare sui modelli di spesa per il resto dell'anno, con i turisti sempre più alla ricerca di un buon rapporto qualità-prezzo, viaggiando più vicino a casa e facendo tragitti più brevi.

2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE

La produzione agricola ottenuta in territorio sammarinese nel periodo 2018-2022 è rappresentata nella Tavola 85 e nel Grafico 70.

Nel 2022 la produzione agricola di *uva*, *grano tenero*, *olive* e *favino* è risultata superiore rispetto all'anno precedente, è stata invece inferiore per *orzo* e *foraggio*.

Per quanto riguarda l'andamento della produzione negli allevamenti, si registra una generalizzata diminuzione per tutti i tipi *carne* e anche di *latte*.

Tavola 85 - La produzione agricola

	2018	2019	2020	2021	2022
Uva ⁽¹⁾	8.545	7.710	9.295	6.086	6.370
Grano tenero ⁽¹⁾	10.151	12.560	6.545	8.089	9.020
Grano duro ⁽¹⁾	108
Orzo ⁽¹⁾	5.966	7.215	5.303	5.279	4.880
Avena ⁽¹⁾	10
Sorgo ⁽¹⁾	34	.	.	.	50
Farro ⁽¹⁾	.	80	.	.	.
Favino ⁽¹⁾	268	314	201	476	875
Foraggio ⁽¹⁾ (produzione stimata)	70.000	70.000	66.400	66.500	64.000
Erba medica - seme ⁽¹⁾	199	58	69	37	393
Pisello ⁽¹⁾	202	67	.	.	.
Ceci ⁽¹⁾	.	.	35	.	.
Coltura portaseme ^{(1)***} (cipolla, carota, cavolo, senape, coriandolo, rapa, rucola...)	438
Cipolle da seme ⁽¹⁾ (produzione stimata)	180	200	140	150	.
Coriandolo ⁽¹⁾	.	.	64	178	.
Rapa - seme ⁽¹⁾	.	.	.	26	.
Rucola - seme ⁽¹⁾	.	.	.	20	.
Officinali ⁽¹⁾ (lavanda, timo, rosmarino)	69
Olive ^{(1)*}	3.047	1.250	4.608	1.533	2.903
Olive ⁽¹⁾ (produzione stimata)	6.500	4.300	10.600	3.600	7.500
Latte ^{(2)**}	1.176.039	1.033.043	1.005.647	652.239	503.839
Carne bovina ⁽³⁾	187.537	189.634	202.272	194.473	192.433
Carne suina ⁽³⁾	15.007	12.939	8.779	16.473	12.319
Carne ovina ⁽³⁾	3.741	3.157	4.135	3.804	1.892

(1) = dati espressi in quintali - (2) = dati espressi in litri - (3) = dati espressi in chilogrammi

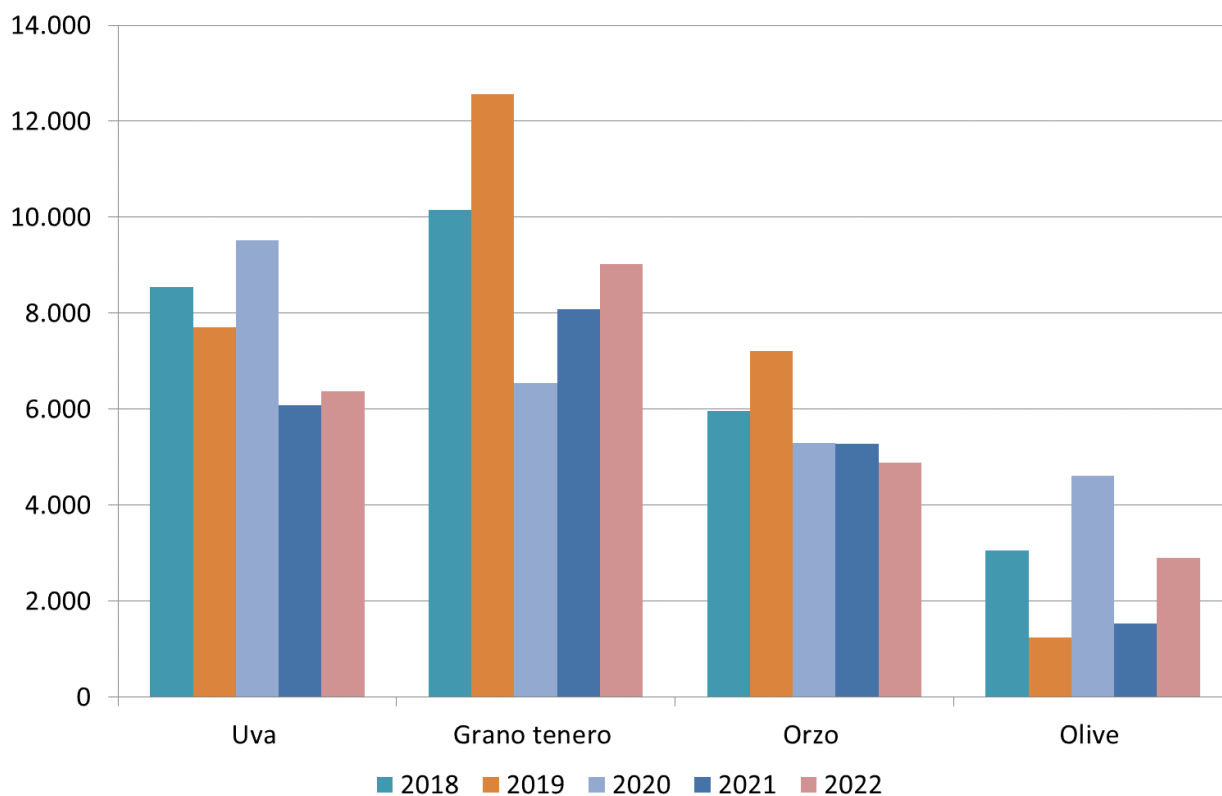
* produzione reale degli oliveti che hanno diritto al premio produzione (oliveti specializzati di superficie uguale o superiore a 2.000 mq e/o oliveti promiscui con un minimo di 70 piante)

** produzione di latte bovino-ovino-caprino dall'anno 2015

*** voce comprensiva di tutte le colture portaseme (cipolla in prevalenza e altre di minore rilievo)

La produzione stimata riguarda tutto il territorio sammarinese

Grafico 70 - Andamento produzione agricola

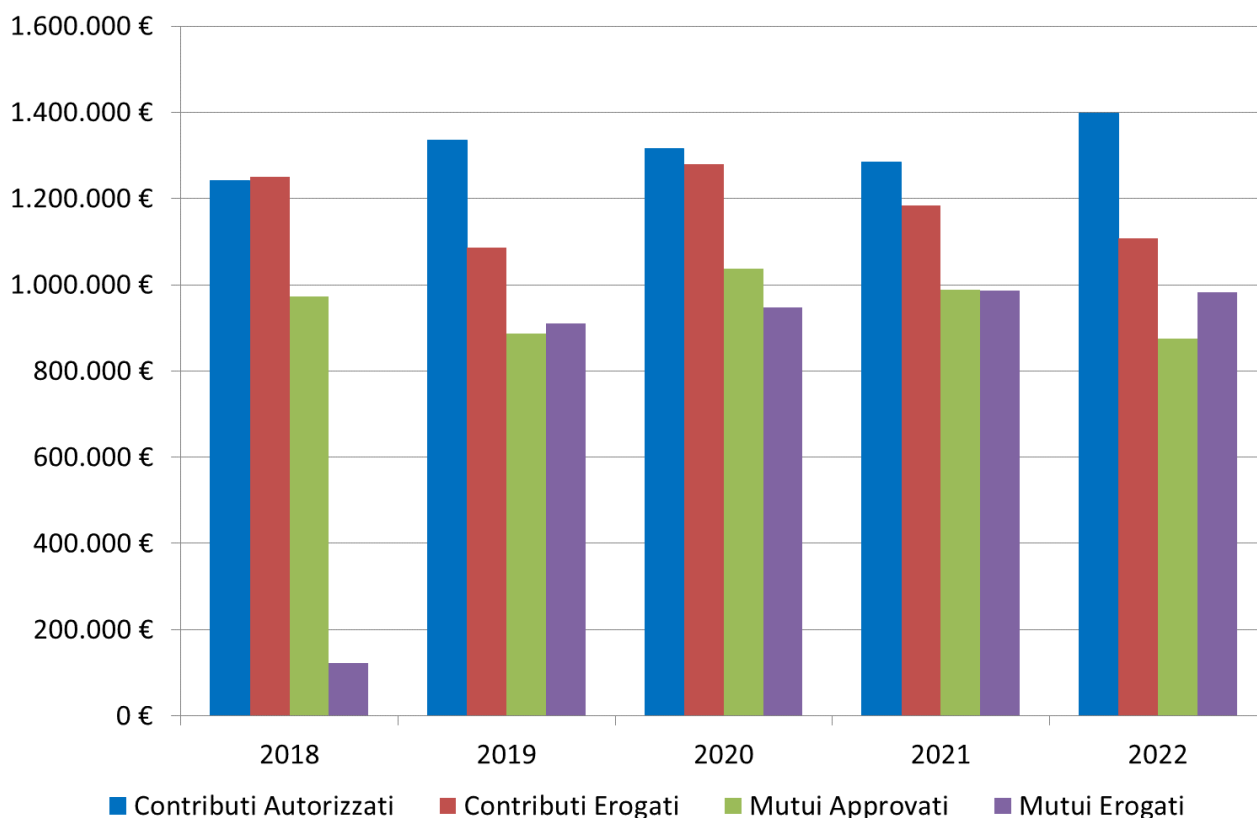


Nel 2022 lo Stato ha erogato a favore delle imprese agricole € 1.107.768 a titolo di contributi a fondo perduto, nello stesso anno i mutui erogati ammontano a € 982.279 (Tavola 86).

Tavola 86 - Contributi a fondo perduto, mutui e prestiti a favore di aziende e imprese agricole (Legge 11 marzo 1981 n.22 e Legge 20 settembre 1989 n.96)

	Contributi Autorizzati	Contributi Erogati	Mutui Approvati	Mutui Erogati
2013	€ 1.366.760	€ 1.036.084	€ 1.485.717	€ 825.315
2014	€ 1.128.653	€ 927.348	€ 1.906.626	€ 1.271.994
2015	€ 1.330.041	€ 932.973	€ 1.116.461	€ 952.726
2016	€ 1.107.340	€ 866.522	€ 1.659.627	€ 1.581.915
2017	€ 1.128.876	€ 975.465	€ 894.000	€ 696.875
2018	€ 1.240.739	€ 1.250.017	€ 972.016	€ 122.985
2019	€ 1.334.950	€ 1.086.950	€ 887.439	€ 910.484
2020	€ 1.316.133	€ 1.279.915	€ 1.037.700	€ 946.995
2021	€ 1.285.355	€ 1.183.197	€ 988.975	€ 987.166
2022	€ 1.397.880	€ 1.107.768	€ 875.088	€ 982.279

Grafico 71 - Andamento contributi e mutui a favore di aziende e imprese agricole



La Tavola 87 relativa al credito agevolato alle imprese, mostra che nel 2022 sono stati autorizzati € 2.946899 a finanziamento delle imprese, di questi sono stati già erogati € 2.521.974. Rispetto all'anno precedente è aumentato sia l'importo autorizzato che quello erogato.

Tavola 87 - Credito agevolato alle imprese: serie storica

	Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati		Finanziamenti autorizzati	Finanziamenti erogati
2007	€ 3.887.250	€ 2.592.916	2015	€ 3.012.129	€ 1.681.314
2008	€ 3.887.250	€ 1.208.661	2016	€ 3.860.566	€ 2.752.017
2009	€ 1.656.820	€ 1.100.947	2017	€ 1.928.975	€ 1.407.249
2010	€ 1.433.563	€ 629.063	2018	€ 8.140.043	€ 2.414.914
2011	€ 1.097.573	€ 158.943	2019	€ 15.678.954	€ 1.159.756
2012	€ 1.321.323	€ 390.291	2020	€ 42.948.543	€ 38.299.771
2013	€ 1.482.398	€ 245.609	2021	€ 1.589.030	€ 1.467.319
2014	€ 6.197.574	€ 2.597.184	2022	€ 2.946.899	€ 2.521.974

Il Grafico 72 mette a confronto il credito autorizzato negli ultimi dieci anni, dal 2020 al 2022 è stato erogato in media l'89% dell'importo autorizzato.

Il Grafico 73 mostra le tipologie di agevolazioni fiscali di cui hanno usufruito le società all'interno della dichiarazione per l'anno fiscale 2022.

Grafico 72 - Andamento del credito agevolato alle imprese

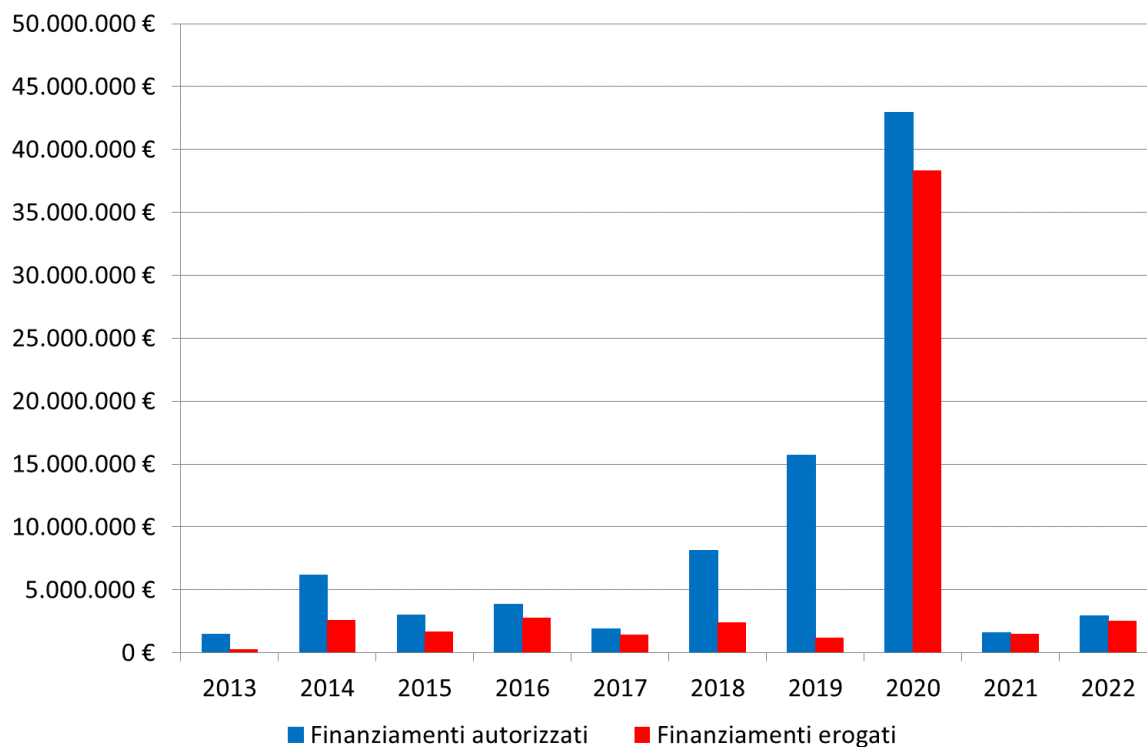
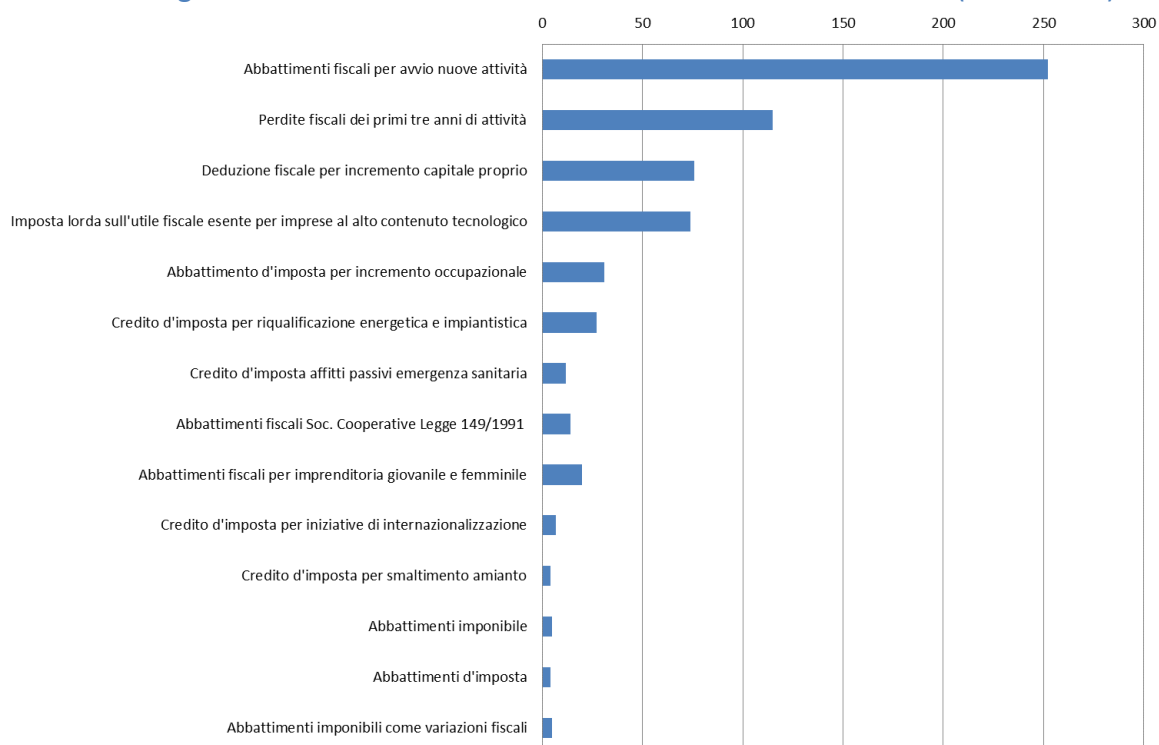


Grafico 73 - Agevolazioni fiscali usufruite dalle società nella dichiarazione (Anno 2022)



2.9 - IL COSTO DEL LAVORO

Il lavoro ha un ruolo molto importante nel funzionamento dell'economia. Dal punto di vista delle imprese, il costo del lavoro, che comprende oltre alle retribuzioni corrisposte ai lavoratori, anche i costi non salariali costituiti principalmente dai contributi sociali a carico dei datori di lavoro, rappresenta uno dei principali fattori che ne determinano la competitività. Altri elementi rilevanti per le imprese sono il costo del capitale (ad esempio interessi sui prestiti e dividendi sui titoli) ed elementi non legati ai prezzi, quali l'innovazione, la visibilità del marchio e il posizionamento dei prodotti sul mercato.

Di fatto, gli investitori esteri riservano molta attenzione al tema dei costi produttivi e all'aumento o alla diminuzione della competitività internazionale in relazione alla struttura dei costi con cui le imprese operano sui mercati. Un costo del lavoro troppo alto può indebolirne la competitività, di conseguenza conoscere gli elementi che compongono la retribuzione ed il costo del lavoro, diventa fondamentale per lo sviluppo stesso delle imprese. Avere a disposizione informazioni adeguate, per poter valutare correttamente il grado di competitività dei concorrenti, le dinamiche ed i livelli di produttività, è un requisito imprescindibile per ogni imprenditore.

Riferito al contesto in cui operano le imprese sammarinesi, ancora oggi, l'elemento caratterizzante è rappresentato da una minore incidenza degli oneri sociali sul fattore lavoro e complessivamente dal minor peso di tale costo sulla struttura aziendale.

Per seguire l'evoluzione nel tempo del costo del lavoro, viene effettuato un calcolo dato dall'elaborazione analitica del costo del lavoro sammarinese, sia pubblico che privato, che evidenzia le variazioni dovute sia ai rinnovi contrattuali che alle modifiche legislative, comprendendo i valori dei settori più rilevanti.

Le componenti standard per la determinazione del costo del lavoro sono: la retribuzione diretta, gli oneri contrattuali e gli oneri sociali.

La retribuzione diretta è quella che viene mensilmente corrisposta al lavoratore ed è composta dal minimo contrattuale, dagli scatti di anzianità e dall'eventuale lavoro straordinario.

Gli oneri contrattuali comprendono invece: la gratifica natalizia (tredicesima) e quella pasquale (quattordicesima) ove prevista, il trattamento di fine rapporto e le eventuali indennità considerate nel contratto. Gli oneri sociali, infine, comprendono i contributi a carico dei datori di

lavoro.

Nello specifico, nel settore pubblico sono stati sviluppati tutti i livelli retributivi del personale amministrativo; le principali e più diffuse qualifiche per l’Istituto per la Sicurezza Sociale e per l’Azienda Autonoma di Produzione (salariati); alcune qualifiche del Contratto Privatistico ed infine le qualifiche del personale docente.

Per quanto riguarda il Settore Privato, sono stati considerati i contratti di lavoro del settore Industria, del settore Artigianato e del settore Commercio.

Nella Tavola 88, utilizzando come base l’anno 2018, sono state confrontate le retribuzioni per mansioni equivalenti del settore pubblico e di alcuni settori del privato, in particolare si mettono a confronto le retribuzioni di un impiegato 6° livello del settore pubblico, di un impiegato II livello del settore bancario, di un dipendente 3° categoria del settore Servizi e del settore Industria – Meccanica di precisione. La retribuzione comprende quattro scatti di anzianità, quindi dopo otto anni di impiego presso lo stesso datore di lavoro. Come si può notare dall’indicizzazione, solo le retribuzioni del settore industriale hanno subito adeguamenti annuali, mentre le retribuzioni del pubblico sono aumentate nel 2023. Il contratto del settore servizi è stato rinnovato nel mese di settembre, ma gli adeguamenti retributivi non sono ancora stati applicati.

Tavola 88 - Costo del lavoro nel settore pubblico e privato indicizzato, paga base e 4 scatti di anzianità (2018=100)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Pubblica amministrazione 6° livello	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.193,38	€ 2.226,29
Settore bancario Impiegati II liv.	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82	€ 2.413,82
Settore Servizi 3a Categoria	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30	€ 1.948,30
Industria - Meccanica di precisione 3a Categoria	€ 2.051,40	€ 2.067,81	€ 2.078,15	€ 2.088,54	€ 2.088,54	€ 2.202,85
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Pubblica amministrazione	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	101,50
Settore bancario	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Settore Servizi	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Industria - Meccanica di precisione	100,00	100,80	101,30	101,81	101,81	107,38

Tavola 89 - Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato (settembre 2022)

Lavoratori dipendenti	P.A.	I.S.S.	A.A.S.L.P.	A.A.S.S.	Università degli Studi	CONS	Totale settembre 2023
Maschi	646	360	216	162	12	5	1.401
Femmine	1.530	847	25	65	33	7	2.507
Totale	2.176	1.207	241	227	45	12	3.908

Tavola 90 - Pubblica Amministrazione – retribuzione lorda

	livello 4°	livello 5°	livello 6°	livello 7°	livello 8°	livello 9°	livello 10°	livello 11°
1-Retribuzione diretta								
Paga base mensile	€ 1.776,77	€ 1.917,82	€ 2.072,93	€ 2.239,21	€ 2.422,18	€ 2.631,74	€ 2.911,19	€ 3.186,43
Scatti di anzianità biennali	€ 144,20	€ 178,70	€ 191,70	€ 204,60	€ 233,55	€ 253,20	€ 291,30	€ 326,00
Indennità fissa	€ 381,75	€ 381,75
Indennità progressiva	€ 381,74	€ 381,74
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.920,97	€ 2.096,52	€ 2.264,63	€ 2.443,81	€ 2.655,73	€ 2.884,94	€ 3.965,98	€ 4.275,92
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,31	€ 13,44	€ 14,52	€ 15,67	€ 17,02	€ 18,49	€ 25,42	€ 27,41
2-Retribuzione indiretta								
Ferie	€ 1,56	€ 1,70	€ 1,84	€ 1,98	€ 2,16	€ 2,34	€ 3,22	€ 3,47
Festività infrasettimanali	€ 0,66	€ 0,72	€ 0,78	€ 0,84	€ 0,91	€ 0,99	€ 1,36	€ 1,47
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,21	€ 0,22
Permessi retribuiti	€ 0,30	€ 0,33	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,62	€ 0,67
Gratifica natalizia	€ 1,30	€ 1,42	€ 1,53	€ 1,65	€ 1,80	€ 1,95	€ 2,68	€ 2,89
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,92	€ 4,28	€ 4,62	€ 4,98	€ 5,42	€ 5,88	€ 8,09	€ 8,72
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 16,23	€ 17,71	€ 19,14	€ 20,65	€ 22,44	€ 24,38	€ 33,51	€ 36,13
3-Contributi assicurativi e previdenziali								
	€ 4,06	€ 4,43	€ 4,78	€ 5,16	€ 5,61	€ 6,09	€ 8,38	€ 9,03
4-Fondiss								
	€ 0,32	€ 0,35	€ 0,38	€ 0,41	€ 0,45	€ 0,49	€ 0,67	€ 0,72
5-Trattamento di fine rapporto								
	€ 1,24	€ 1,36	€ 1,47	€ 1,58	€ 1,72	€ 1,87	€ 2,08	€ 2,29
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,86	€ 23,86	€ 25,77	€ 27,81	€ 30,22	€ 32,83	€ 44,64	€ 48,17

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 91 - Scuola – retribuzione lorda

	Insegnante scuola infanzia	Insegnante scuola elementare	Insegnante scuola media inferiore	Insegnante scuola secondaria superiore
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.239,21	€ 2.422,18	€ 2.631,74	€ 2.631,74
Scatti di anzianità biennali	€ 204,60	€ 233,55	€ 253,20	€ 253,20
Indennità funzione docente	€ 135,90	€ 169,88	€ 224,24	€ 224,24
Differenza livello				€ 279,45
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.579,71	€ 2.825,61	€ 3.109,18	€ 3.388,63
<i>Costo orario diretto</i>	€ 20,05	€ 25,38	€ 33,08	€ 35,30
2-Retribuzione indiretta				
Sospensione del servizio	€ 10,26	€ 14,53	€ 19,36	€ 20,65
Festività infrasettimanali	€ 1,42	€ 1,87	€ 3,18	€ 3,39
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,26	€ 0,40	€ 0,63	€ 0,66
Permessi retribuiti	€ 0,65	€ 0,85	€ 1,13	€ 1,21
Gratifica natalizia	€ 2,80	€ 3,69	€ 4,92	€ 5,24
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 15,39	€ 21,34	€ 29,22	€ 31,14
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 35,44	€ 46,72	€ 62,30	€ 66,44
3-Contributi assicurativi e previdenziali				
	€ 8,86	€ 11,68	€ 15,57	€ 16,61
4-Fondiss				
	€ 0,71	€ 0,93	€ 1,25	€ 1,33
5-Trattamento fine rapporto				
	€ 2,51	€ 3,29	€ 4,28	€ 4,19
TOTALE COSTO ORARIO	€ 47,52	€ 62,63	€ 83,40	€ 88,57

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 92 - Contratto Privatistico – retribuzione lorda

	Addetto qualificato 3° grado	Addetto specializzato 3° grado
1-Retribuzione diretta		
Paga base mensile	€ 1.591,47	€ 1.816,82
Scatti di anzianità biennali	€ 151,70	€ 202,25
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.743,17	€ 2.019,07
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,17	€ 12,94
2-Retribuzione indiretta		
Ferie	€ 1,35	€ 1,57
Festività infrasettimanali	€ 0,60	€ 0,69
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10
Permessi retribuiti	€ 0,27	€ 0,31
Gratifica natalizia	€ 1,17	€ 1,36
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,48	€ 4,04
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 14,66	€ 16,98
3-Contributi assicurativi e previdenziali		
	€ 3,94	€ 4,57
4-Fondiss		
	€ 0,29	€ 0,34
5- Trattamento fine rapporto		
	€ 1,12	€ 1,30
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,02	€ 23,19

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 93 Azienda Autonoma di Produzione – retribuzione lorda

	Operaio qualificato	Capo squadra 5 A	Coordinatore squadre 6°
1-Retribuzione diretta			
Paga base mensile	€ 1.578,45	€ 1.873,44	€ 1.930,73
Scatti di anzianità biennali	€ 130,20	€ 169,25	€ 190,95
Indennità di squadra	€ 127,94	€ 176,85	€ 192,27
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.836,59	€ 2.219,54	€ 2.313,95
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,77	€ 14,23	€ 14,83
2-Retribuzione indiretta			
Ferie	€ 1,57	€ 1,90	€ 1,98
Festività infrasettimanali	€ 0,66	€ 0,80	€ 0,84
Assemblee e permessi Sindacali/studio	€ 0,10	€ 0,12	€ 0,13
Permessi retribuiti	€ 0,30	€ 0,36	€ 0,38
Gratifica natalizia	€ 1,31	€ 1,58	€ 1,65
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 3,95	€ 4,77	€ 4,97
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,72	€ 19,00	€ 19,80
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,48	€ 5,41	€ 5,64
4-Fondiss	€ 0,31	€ 0,38	€ 0,40
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,31	€ 1,58	€ 1,65
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,82	€ 26,37	€ 27,49

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 94 - Istituto per la Sicurezza Sociale – retribuzione lorda

	Infermiere professionale	Operatore Tecnico assistenziale	Medico di Base (liv.2)	Medico (liv.4)
1-Retribuzione diretta				
Paga base mensile	€ 2.239,21	€ 1.917,82	€ 4.060,00	€ 4.060,00
Scatti di anzianità biennali	€ 204,60	€ 178,70	€ 360,00	€ 450,00
Indennità fissa	.	.	€ 364,50	€ 612,00
Indennità progressiva	.	.	130,50	€ 243,00
Maggiorazione	.	.	€ 325,00	€ 580,00
Incentivo assistiti	.	.		
Indennità di funzione	€ 104,81	€ 95,27		
Differenza di livello	.	.		
Indennità integrativa	.	.		
<i>Totale paga mensile</i>	€ 2.548,62	€ 2.191,79	€ 5.109,50	€ 5.945,00
<i>Costo orario diretto</i>	€ 16,34	€ 14,05	€ 31,03	€ 36,10
2-Retribuzione indiretta				
Ferie	€ 2,09	€ 1,80	€ 3,97	€ 4,62
Festività infrasettimanali	€ 1,05	€ 0,90	€ 1,98	€ 2,31
Assemblee e permessi sindacali/studio	€ 0,13	€ 0,12	€ 0,24	€ 0,28
Permessi retribuiti	€ 0,40	€ 0,35	€ 0,76	€ 0,89
Gratifica natalizia	€ 1,74	€ 1,50	€ 3,31	€ 3,85
<i>Totale costo indiretto</i>	€ 5,42	€ 4,66	€ 10,27	€ 11,95
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 21,75	€ 18,71	€ 41,30	€ 48,05
3-Contributi assicurativi e previdenziali	€ 5,44	€ 4,68	€ 10,32	€ 12,01
4-Fondiss	€ 0,44	€ 0,37	€ 0,83	€ 0,96
5-Trattamento fine rapporto	€ 1,60	€ 1,37	€ 2,49	€ 2,49
TOTALE COSTO ORARIO	€ 29,23	€ 25,13	€ 54,93	€ 63,51

Costo orario di un dipendente con 10 anni di anzianità

Tavola 95 - Lavoratori dipendenti del settore privato (settembre 2023)

	Maschi	Femmine
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21	13
Attività manifatturiere	5.300	1.755
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	68	25
Costruzioni	833	114
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.658	1.527
Trasporto e magazzinaggio	394	137
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	465	622
Servizi di informazione e comunicazione	659	360
Attività finanziarie e assicurative	340	327
Attività immobiliari	40	55
Attività professionali, scientifiche e tecniche	525	565
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	256	561
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6	6
Istruzione	48	51
Sanità e assistenza sociale	70	212
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	126	98
Altre attività di servizi	136	361
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	23	408
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	.	1
Totale	10.968	7.198

Tavola 96 - Industria (Abbigliamento) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT. 2° livello	4° CAT. 1° livello	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:										
Paga base mensile	€ 1.735,49	€ 1.819,20	€ 1.919,31	€ 2.029,24	€ 2.042,74	€ 2.148,62	€ 2.247,31	€ 2.482,31	€ 2.790,79	€ 3.470,98
Scatti di anzianità n.4	€ 188,68	€ 192,12	€ 196,72	€ 204,20	€ 205,88	€ 219,60	€ 226,68	€ 247,80	€ 279,84	€ 377,24
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.924,17	€ 2.011,32	€ 2.116,03	€ 2.233,44	€ 2.248,62	€ 2.368,22	€ 2.473,99	€ 2.730,11	€ 3.070,63	€ 3.848,22
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,84	€ 12,38	€ 13,02	€ 13,74	€ 13,84	€ 14,57	€ 15,22	€ 16,80	€ 18,90	€ 23,68
2 - Retribuzione indiretta:										
Ferie	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,61	€ 1,69	€ 1,71	€ 1,80	€ 1,88	€ 2,07	€ 2,33	€ 2,92
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,62	€ 0,65	€ 0,68	€ 0,72	€ 0,72	€ 0,76	€ 0,79	€ 0,88	€ 0,99	€ 1,24
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,22	€ 1,27	€ 1,34	€ 1,41	€ 1,42	€ 1,50	€ 1,56	€ 1,73	€ 1,94	€ 2,43
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,44	€ 3,60	€ 3,78	€ 3,99	€ 4,02	€ 4,23	€ 4,42	€ 4,88	€ 5,49	€ 6,88
<i>Totale costi orari diretti e indiretti</i>	€ 15,28	€ 15,97	€ 16,80	€ 17,74	€ 17,86	€ 18,81	€ 19,65	€ 21,68	€ 24,39	€ 30,56
3 - Contributi assicurativi e previdenziali										
	€ 4,20	€ 4,39	€ 4,62	€ 4,88	€ 4,91	€ 5,17	€ 5,40	€ 5,96	€ 6,71	€ 8,40
4 - Trattamento di fine rapporto										
	€ 1,27	€ 1,33	€ 1,40	€ 1,48	€ 1,49	€ 1,57	€ 1,64	€ 1,81	€ 2,03	€ 2,55
TOTALE COSTO ORARIO	€ 20,76	€ 21,70	€ 22,83	€ 24,09	€ 24,26	€ 25,55	€ 26,69	€ 29,45	€ 33,12	€ 41,51

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 97 - Industria (Meccanica di precisione) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.780,91	€ 1.887,12	€ 1.998,21	€ 2.107,30	€ 2.194,36	€ 2.285,52	€ 2.546,23	€ 2.882,85	€ 3.561,77
Scatti di anzianità n.4	€ 193,44	€ 198,60	€ 204,64	€ 212,04	€ 223,40	€ 230,08	€ 254,12	€ 289,16	€ 386,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.974,35	€ 2.085,72	€ 2.202,85	€ 2.319,34	€ 2.417,76	€ 2.515,60	€ 2.800,35	€ 3.172,01	€ 3.948,53
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,15	€ 12,84	€ 13,56	€ 14,27	€ 14,88	€ 15,48	€ 17,23	€ 19,52	€ 24,30
2 - Retribuzione indiretta:									
Ferie	€ 1,50	€ 1,58	€ 1,67	€ 1,76	€ 1,83	€ 1,91	€ 2,12	€ 2,41	€ 3,00
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,63	€ 0,67	€ 0,71	€ 0,75	€ 0,78	€ 0,81	€ 0,90	€ 1,02	€ 1,27
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,39	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,77	€ 2,01	€ 2,50
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,53	€ 3,73	€ 3,94	€ 4,15	€ 4,32	€ 4,50	€ 5,01	€ 5,67	€ 7,06
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,68	€ 16,56	€ 17,49	€ 18,42	€ 19,20	€ 19,98	€ 22,24	€ 25,19	€ 31,36
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,31	€ 4,56	€ 4,81	€ 5,07	€ 5,28	€ 5,49	€ 6,12	€ 6,93	€ 8,62
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,31	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,66	€ 1,85	€ 2,10	€ 2,61
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,30	€ 22,50	€ 23,76	€ 25,02	€ 26,08	€ 27,14	€ 30,21	€ 34,22	€ 42,59

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 98 - Industria (Chimico) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta:									
Paga base mensile	€ 1.769,35	€ 1.865,35	€ 1.980,64	€ 2.098,54	€ 2.194,48	€ 2.280,18	€ 2.528,36	€ 2.859,80	€ 3.538,71
Scatti di anzianità n.4	€ 192,12	€ 196,04	€ 202,60	€ 210,84	€ 223,40	€ 229,40	€ 251,96	€ 286,60	€ 384,08
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.961,47	€ 2.061,39	€ 2.183,24	€ 2.309,38	€ 2.417,88	€ 2.509,58	€ 2.780,32	€ 3.146,40	€ 3.922,79
<i>Costo orario diretto</i>	€ 12,07	€ 12,69	€ 13,44	€ 14,21	€ 14,88	€ 15,44	€ 17,11	€ 19,36	€ 24,14
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,49	€ 1,56	€ 1,66	€ 1,75	€ 1,83	€ 1,90	€ 2,11	€ 2,39	€ 2,98
Permessi retribuiti	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,06	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,07	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,11
Exfestività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Festività infrasettimanali	€ 0,63	€ 0,66	€ 0,70	€ 0,74	€ 0,78	€ 0,81	€ 0,89	€ 1,01	€ 1,26
Assemblee, Permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,15	€ 0,18
Gratifica natalizia	€ 1,24	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,76	€ 1,99	€ 2,48
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,51	€ 3,69	€ 3,90	€ 4,13	€ 4,32	€ 4,49	€ 4,97	€ 5,63	€ 7,01
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,58	€ 16,37	€ 17,34	€ 18,34	€ 19,20	€ 19,93	€ 22,08	€ 24,99	€ 31,15
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,28	€ 4,50	€ 4,77	€ 5,04	€ 5,28	€ 5,48	€ 6,07	€ 6,87	€ 8,57
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,30	€ 1,36	€ 1,44	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,66	€ 1,84	€ 2,08	€ 2,60
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,16	€ 22,24	€ 23,55	€ 24,91	€ 26,08	€ 27,07	€ 29,99	€ 33,94	€ 42,32

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevarne l'incidenza.

Tavola 99 - Artigianato (Meccanica) – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT.	4° CAT.	5° CAT. 2° livello	5° CAT. 1° livello	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta									
Paga base mensile	€ 1.780,91	€ 1.887,12	€ 1.998,21	€ 2.107,30	€ 2.194,36	€ 2.285,52	€ 2.546,23	€ 2.882,85	€ 3.561,77
Scatti di anzianità n.4	€ 193,44	€ 198,60	€ 204,64	€ 212,04	€ 223,40	€ 230,08	€ 254,12	€ 289,16	€ 386,76
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.974,35	€ 2.085,72	€ 2.202,85	€ 2.319,34	€ 2.417,76	€ 2.515,60	€ 2.800,35	€ 3.172,01	€ 3.948,53
<i>Costo orario diretto</i>	€ 11,35	€ 11,99	€ 12,66	€ 13,33	€ 13,90	€ 14,46	€ 16,09	€ 18,23	€ 22,69
2 - Retribuzione indiretta									
Ferie	€ 1,49	€ 1,58	€ 1,66	€ 1,75	€ 1,83	€ 1,90	€ 2,12	€ 2,40	€ 2,98
Permessi retribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ex festività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riduzione orario di lavoro	€ 0,86	€ 0,91	€ 0,96	€ 1,01	€ 1,05	€ 1,10	€ 1,22	€ 1,38	€ 1,72
Festività infrasettimanali	€ 0,63	€ 0,67	€ 0,70	€ 0,74	€ 0,77	€ 0,80	€ 0,89	€ 1,01	€ 1,26
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,14	€ 0,17
Gratifica natalizia	€ 1,25	€ 1,32	€ 1,39	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,59	€ 1,77	€ 2,01	€ 2,50
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 4,32	€ 4,56	€ 4,82	€ 5,07	€ 5,29	€ 5,50	€ 6,13	€ 6,94	€ 8,64
<i>Totale costi diretti e indiretti</i>	€ 15,67	€ 16,55	€ 17,48	€ 18,40	€ 19,18	€ 19,96	€ 22,22	€ 25,17	€ 31,33
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 4,31	€ 4,55	€ 4,81	€ 5,06	€ 5,28	€ 5,49	€ 6,11	€ 6,92	€ 8,62
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,30	€ 1,38	€ 1,46	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,66	€ 1,85	€ 2,10	€ 2,61
TOTALE COSTO ORARIO	€ 21,28	€ 22,48	€ 23,74	€ 25,00	€ 26,06	€ 27,11	€ 30,18	€ 34,19	€ 42,56

N.B. il totale costo orario non tiene conto della voce "Premio annuale/Retribuzione variabile" in quanto mancano i dati per rilevare l'incidenza.

Tavola 100 - Commercio – retribuzione lorda

	1° CAT.	2° CAT.	3° CAT. Liv. B	3° CAT. Liv. A	4° CAT. Liv. B	4° CAT. Liv. A	5° CAT. Liv. B	5° CAT. Liv. A	6° CAT.	7° CAT.	8° CAT.
1 - Retribuzione diretta											
Paga base mensile	€ 1.712,69	€ 1.804,10	€ 1.868,93	€ 1.934,68	€ 1.991,67	€ 2.049,69	€ 2.146,20	€ 2.231,97	€ 2.344,33	€ 2.537,86	€ 2.763,60
Scatti di anzianità n.4	€ 205,52	€ 216,48	€ 224,28	€ 232,16	€ 239,00	€ 245,96	€ 257,56	€ 267,84	€ 281,32	€ 304,56	€ 331,64
<i>Totale paga mensile</i>	€ 1.918,21	€ 2.020,58	€ 2.093,21	€ 2.166,84	€ 2.230,67	€ 2.295,65	€ 2.403,76	€ 2.499,81	€ 2.625,65	€ 2.842,42	€ 3.095,24
<i>Costo Orario diretto</i>	€ 11,02	€ 11,61	€ 12,03	€ 12,45	€ 12,82	€ 13,19	€ 13,81	€ 14,37	€ 15,09	€ 16,34	€ 17,79
2 - Retribuzione indiretta											
Ferie	€ 1,17	€ 1,23	€ 1,28	€ 1,32	€ 1,36	€ 1,40	€ 1,47	€ 1,53	€ 1,60	€ 1,74	€ 1,89
Permessi retribuiti	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15	€ 0,16	€ 0,17
Ex festività	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,12	€ 0,13	€ 0,14	€ 0,15
Riduzione orario di lavoro	€ 0,19	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,21	€ 0,22	€ 0,22	€ 0,23	€ 0,24	€ 0,26	€ 0,28	€ 0,30
Festività infrasettimanali	€ 0,69	€ 0,73	€ 0,76	€ 0,78	€ 0,81	€ 0,83	€ 0,87	€ 0,90	€ 0,95	€ 1,03	€ 1,12
Assemblee, permessi sindacali/studio	€ 0,08	€ 0,08	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,09	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,11	€ 0,12	€ 0,13
Gratifica natalizia	€ 1,16	€ 1,22	€ 1,26	€ 1,31	€ 1,35	€ 1,39	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,59	€ 1,72	€ 1,87
<i>Costo orario indiretto</i>	€ 3,49	€ 3,68	€ 3,81	€ 3,94	€ 4,06	€ 4,18	€ 4,37	€ 4,55	€ 4,78	€ 5,17	€ 5,63
<i>Totali costi diretti e indiretti</i>	€ 14,51	€ 15,29	€ 15,84	€ 16,39	€ 16,88	€ 17,37	€ 18,19	€ 18,91	€ 19,87	€ 21,51	€ 23,42
3 - Contributi assicurativi e previdenziali	€ 3,99	€ 4,20	€ 4,36	€ 4,51	€ 4,64	€ 4,78	€ 5,00	€ 5,20	€ 5,46	€ 5,91	€ 6,44
4 - Trattamento di fine rapporto	€ 1,21	€ 1,27	€ 1,32	€ 1,37	€ 1,41	€ 1,45	€ 1,51	€ 1,58	€ 1,65	€ 1,79	€ 1,95
TOTALE COSTO ORARIO	€ 19,71	€ 20,77	€ 21,51	€ 22,27	€ 22,92	€ 23,59	€ 24,70	€ 25,69	€ 26,98	€ 29,21	€ 31,81

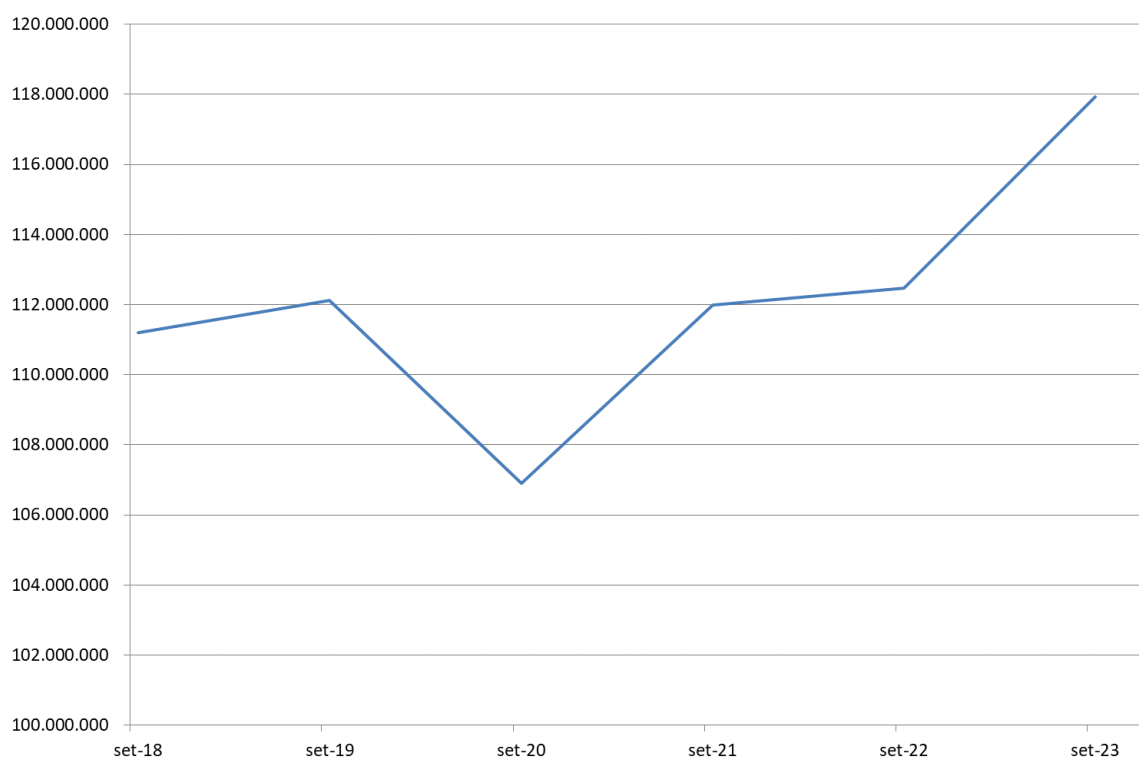
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato

Il costo del personale impiegato nel settore pubblico allargato che include la Pubblica Amministrazione, gli Enti Pubblici e le Aziende Autonome, rappresenta una parte importante della spesa pubblica corrente sostenuta dallo Stato. Nella Tavola 101 viene presentato l'andamento del costo del lavoro (ad esclusione dei salariati) dei primi nove mesi di ogni anno relativamente al periodo 2018-2023. Nel 2023 il costo del personale è aumentato del +4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Alcune variazioni del costo del personale dei singoli enti, nel corso degli anni, sono dovute alla riorganizzazione di alcuni uffici del settore pubblico allargato.

Tavola 101 – Costo del personale per ente (esclusi i salariati): gennaio – settembre 2018-2023

	30-set-18	Var. %	30-set-19	Var. %	30-set-20	Var. %	30-set-21	Var. %	30-set-22	Var. %	30-set-23	Var. %
Pubblica Amministrazione	€ 63.446.277	-1,1%	€ 62.388.173	-1,7%	€ 57.559.551	-7,7%	€ 61.199.880	6,3%	€ 61.935.305	1,2%	€ 63.804.633	3,0%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 36.400.143	-0,1%	€ 38.618.101	6,1%	€ 38.927.570	0,8%	€ 39.688.555	2,0%	€ 39.616.744	-0,2%	€ 42.815.899	8,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.741.582	1,7%	€ 5.681.356	-1,0%	€ 5.347.407	-5,9%	€ 5.675.408	6,1%	€ 5.397.671	-4,9%	€ 5.532.175	2,5%
Poste S.p.A.	€ 2.606.776	-5,6%	€ 2.514.840	-3,5%	€ 2.346.386	-6,7%	€ 2.302.992	-1,8%	€ 2.022.030	-12,2%	€ 2.188.138	8,2%
Università degli Studi	€ 1.405.423	-2,4%	€ 1.386.913	-1,3%	€ 1.202.735	-13,3%	€ 1.333.008	10,8%	€ 1.459.128	9,5%	€ 1.536.060	5,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.126.701	-1,9%	€ 1.094.602	-2,8%	€ 1.091.114	-0,3%	€ 1.301.435	19,3%	€ 1.646.547	26,5%	€ 1.617.506	-1,8%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 351.452	-2,5%	€ 325.897	-7,3%	€ 321.962	-1,2%	€ 305.274	-5,2%	€ 295.949	-3,1%	€ 319.133	7,8%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 115.253	12,7%	€ 106.106	-7,9%	€ 111.927	5,5%	€ 103.511	-7,5%	€ 86.742	-16,2%	€ 109.621	26,4%
Totale	€ 111.193.607	-0,7%	€ 112.115.989	0,8%	€ 106.908.651	-4,6%	€ 111.910.061	4,7%	€ 112.460.116	0,5%	€ 117.923.164	4,9%

Grafico 74 – Costo del personale settore pubblico allargato (senza salariati): gennaio - settembre 2018-2023



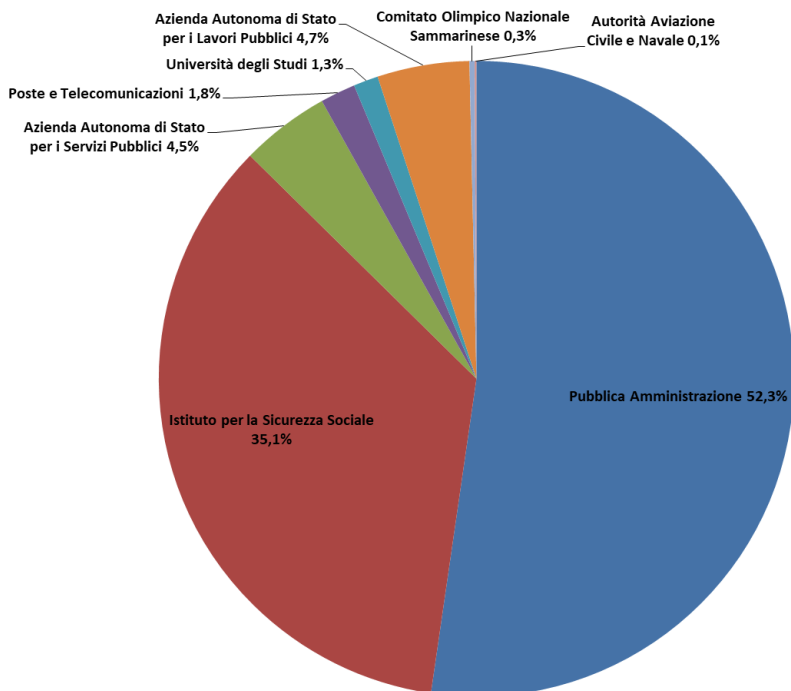
L'ordine di grandezza della variazione del costo del personale nel periodo 2018-2023 è visibile nel Grafico 74. Dopo il picco negativo registrato nel 2020, dovuto al trattamento salariale ridotto imposto nel periodo di lockdown, si assiste ad un incremento del costo complessivo nel 2021 (+4,7%), un adeguamento nel 2022 (+0,5%) e poi un nuovo picco nel 2023 (+4,9%), raggiungendo la cifra di € 117.923.164.

Includendo nel costo del personale anche quello dei salariati occupati presso l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici, l'impegno economico sostenuto dallo Stato per le retribuzioni nei primi nove mesi del 2023 è pari a € 122.020.614. La ripartizione del costo tra i vari enti riflette il numero di dipendenti impiegati in ognuno di essi; la Pubblica Amministrazione rappresenta oltre la metà del costo totale (52,3%), seguita dall'Istituto per la Sicurezza Sociale, al quale è destinato il 35,1% della spesa (Tavola 102).

Tavola 102 – Costo del personale per ente con salariati (gennaio – settembre 2023)

	set-23	%
Pubblica Amministrazione	€ 63.804.633	52,3%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 42.815.899	35,1%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.532.175	4,5%
Poste S.p.A.	€ 2.188.138	1,8%
Università degli Studi	€ 1.536.060	1,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 5.714.956	4,7%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 319.133	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 109.621	0,1%
	€ 122.020.614	100%

Grafico 75 – Ripartizione costo del personale settore pubblico allargato (con salariati): gennaio - settembre 2023

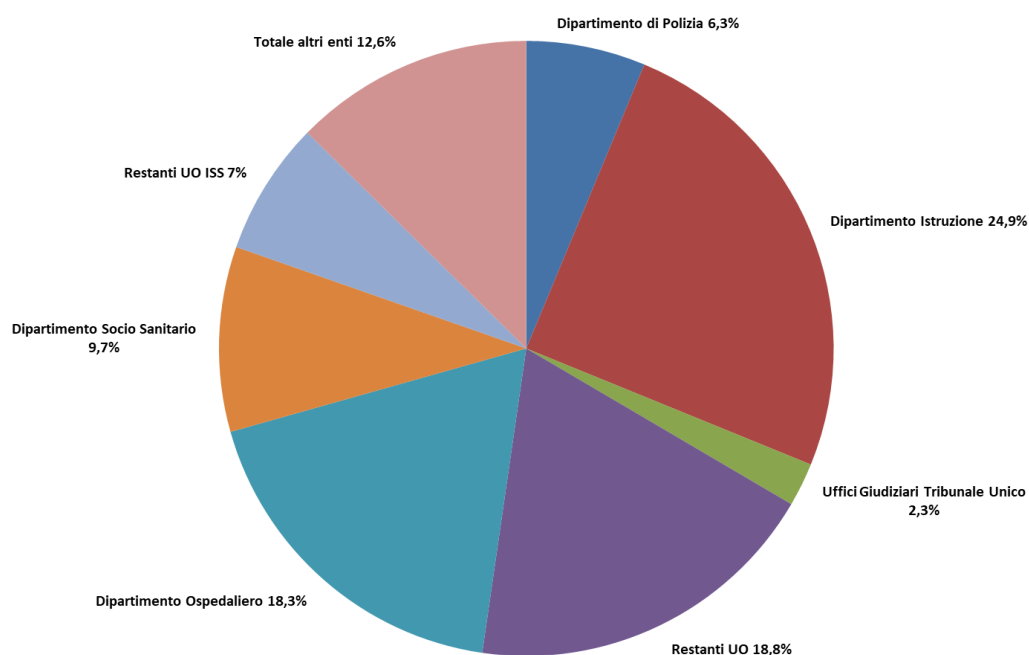


All'interno della Pubblica Amministrazione le aree che assorbono la maggior parte della spesa per il personale sono il Dipartimento Istruzione, che rappresenta il 24,9% del costo totale del settore pubblico allargato, il Dipartimento di Polizia che impegna il 6,3% e il Tribunale Unico con gli Uffici Giudiziari il 2,3% circa. In merito al settore sanitario il costo del personale del Dipartimento Ospedaliero rappresenta il 18,3% del totale e quello degli occupati nel Dipartimento Socio Sanitario il 9,7% (Tavola 103).

Tavola 103 – Costo del personale per ente e dipartimento: da gennaio a settembre (2018-2023)

	30-set-18	30-set-19	30-set-20	30-set-21	30-set-22	30-set-23	%
Pubblica Amministrazione	€ 63.446.277	€ 62.388.173	€ 57.559.551	€ 61.199.880	€ 61.935.305	€ 63.804.633	
Dipartimento Istruzione	€ 29.477.425	€ 29.059.659	€ 26.123.406	€ 28.984.680	€ 29.244.499	€ 30.358.437	24,9%
Dipartimento di Polizia	€ 7.841.477	€ 7.749.691	€ 7.510.859	€ 7.297.583	€ 7.264.621	€ 7.660.186	6,3%
Uffici Giudiziari Tribunale Unico	€ 2.806.080	€ 2.738.537	€ 2.544.372	€ 2.487.237	€ 2.843.461	€ 2.793.813	2,3%
Totale Parziale	€ 40.124.982	€ 39.547.887	€ 36.178.637	€ 38.769.499	€ 39.352.581	€ 40.812.435	
Restanti UO	€ 23.321.295	€ 22.840.286	€ 21.380.914	€ 22.430.380	€ 22.582.724	€ 22.992.198	18,8%
Istituto per la Sicurezza Sociale	€ 36.400.143	€ 38.618.101	€ 38.927.570	€ 39.688.555	€ 39.616.744	€ 42.815.899	
Dipartimento Ospedaliero	€ 19.400.055	€ 20.576.490	€ 21.177.781	€ 21.028.467	€ 21.003.897	€ 22.376.418	18,3%
Dipartimento Socio Sanitario	€ 10.183.225	€ 10.914.280	€ 10.588.335	€ 11.204.604	€ 11.195.085	€ 11.861.476	9,7%
Totale Parziale	€ 29.583.280	€ 31.490.771	€ 31.766.117	€ 32.233.070	€ 32.198.983	€ 34.237.894	
Restanti UO ISS	€ 6.816.863	€ 7.127.330	€ 7.161.453	€ 7.455.484	€ 7.417.761	€ 8.578.005	7,0%
PA + ISS	€ 99.846.420	€ 101.006.274	€ 96.487.120	€ 100.888.434	€ 101.552.049	€ 106.620.532	87%
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	€ 5.741.582	€ 5.681.356	€ 5.347.407	€ 5.675.408	€ 5.397.671	€ 5.532.175	4,5%
Poste S.p.A.	€ 2.606.776	€ 2.514.840	€ 2.346.386	€ 2.302.992	€ 2.022.030	€ 2.188.138	1,8%
Università degli Studi	€ 1.405.423	€ 1.386.913	€ 1.202.735	€ 1.333.008	€ 1.459.128	€ 1.536.060	1,3%
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	€ 1.126.701	€ 1.094.602	€ 1.091.114	€ 1.301.435	€ 1.646.547	€ 1.617.506	1,3%
Salariati AASLP			€ 4.427.780	€ 4.817.058	€ 4.384.789	€ 4.097.450	3,4%
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	€ 351.452	€ 325.897	€ 321.962	€ 305.274	€ 295.949	€ 319.133	0,3%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 115.253	€ 106.106	€ 111.927	€ 103.511	€ 86.742	€ 109.621	0,1%
Totale altri enti	€ 11.347.186	€ 11.109.714	€ 14.849.311	€ 15.838.685	€ 15.292.855	€ 15.400.082	13%
TOTALE	€ 111.193.607	€ 112.115.989	€ 111.336.431	€ 116.727.119	€ 116.844.904	€ 122.020.614	

Grafico 76 – Ripartizione costo per ente e dipartimenti: gennaio - settembre 2023



2.10 - I REDDITI

Il reddito è il flusso di ricchezza prodotto da un soggetto economico durante un periodo di tempo e costituisce la base imponibile per le principali imposte dello Stato.

Per i lavoratori dipendenti la principale fonte di reddito è il compenso percepito per il proprio lavoro, normalmente denominato retribuzione o salario, che quindi incide in modo rilevante sulla loro capacità di spesa e di risparmio.

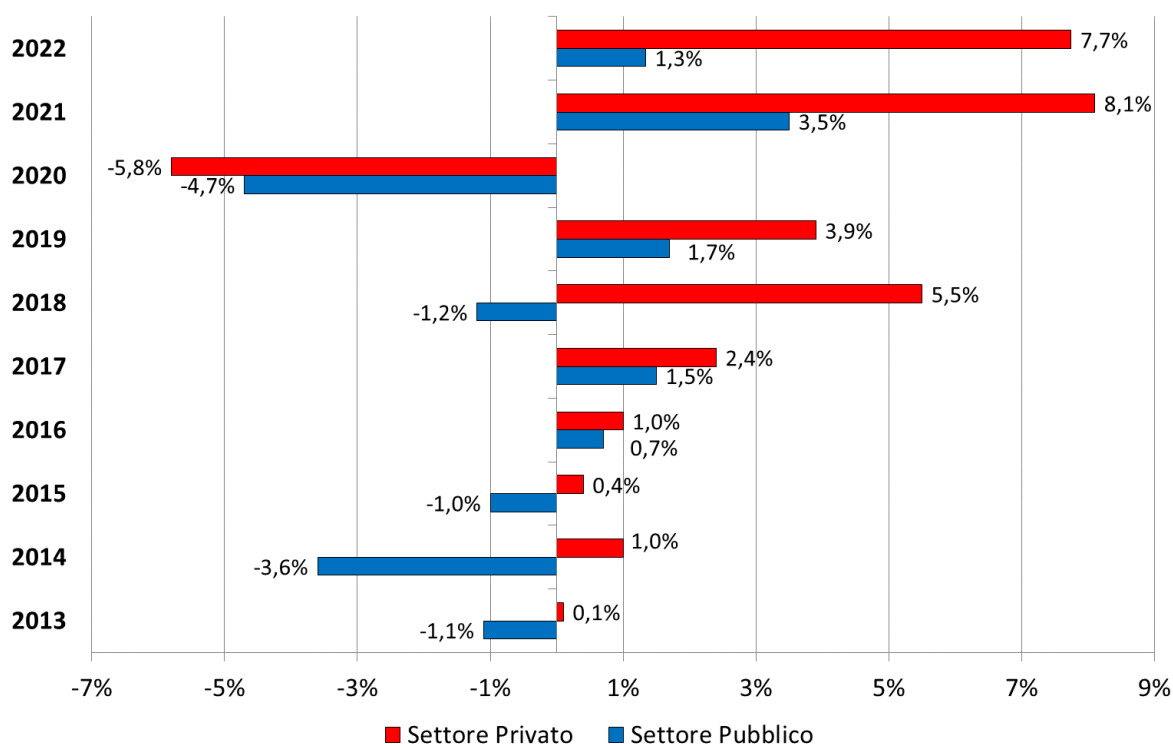
La Tavola 104 riassume il valore delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, dal 2018 al 2022. Nel 2022 il monte salari ha subito un aumento complessivo del +6%, nel settore pubblico le retribuzioni sono aumentate del +1,3%, nel settore privato invece l'aumento è pari al +7,7%.

Tavola 104 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti suddivise per ente pubblico e ramo di attività economica

	2018	Var. %	2019	Var. %	2020	Var. %	2021	Var. %	2022	Var. %
SETTORE PUBBLICO	€ 122.871.736	-1,2%	€ 124.953.216	1,7%	€ 119.124.079	-4,7%	€ 123.338.541	3,5%	€ 124.988.681	1,3%
Stato	€ 67.267.499	-1,8%	€ 66.505.764	-1,1%	€ 62.165.171	-6,5%	€ 65.685.170	5,7%	€ 66.992.969	2,0%
I.S.S.	€ 37.690.505	0,1%	€ 41.202.127	9,3%	€ 41.006.045	-0,5%	€ 41.390.503	0,9%	€ 41.948.443	1,3%
A.A.S.S.	€ 6.104.847	2,6%	€ 6.001.351	-1,7%	€ 5.600.490	-6,7%	€ 5.966.884	6,5%	€ 5.747.643	-3,7%
A.A.S.P.L.	€ 1.156.739	-3,4%	€ 1.159.887	0,3%	€ 1.193.963	2,9%	€ 1.339.249	12,2%	€ 1.730.106	29,2%
C.O.N.S.	€ 361.612	-2,7%	€ 349.893	-3,2%	€ 345.334	-1,3%	€ 325.704	-5,7%	€ 318.886	-2,1%
Cantieri di Stato	€ 5.918.793	-2,9%	€ 5.486.539	-7,3%	€ 4.897.902	-10,7%	€ 4.685.149	-4,3%	€ 4.419.261	-5,7%
Autorità Aviazione Civile e Navale	€ 123.425	9,3%	€ 113.756	-7,8%	€ 121.929	7,2%	€ 104.080	-14,6%	€ 94.683	-9,0%
Università	€ 1.492.844	-3,0%	€ 1.446.638	-3,1%	€ 1.284.032	-11,2%	€ 1.436.612	11,9%	€ 1.591.701	10,8%
Poste	€ 2.755.473	-5,0%	€ 2.687.263	-2,5%	€ 2.509.213	-6,6%	€ 2.405.188	-4,1%	€ 2.144.990	-10,8%
SETTORE PRIVATO	€ 419.773.802	5,5%	€ 436.112.134	3,9%	€ 410.810.731	-5,8%	€ 443.934.100	8,1%	€ 478.310.018	7,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	€ 510.462	-2,4%	€ 444.927	-12,8%	€ 421.702	-5,2%	€ 407.734	-3,3%	€ 489.113	20,0%
Industrie Manifatturiere	€ 181.320.017	12,5%	€ 189.232.801	4,4%	€ 184.223.157	-2,6%	€ 202.075.313	9,7%	€ 215.411.429	6,6%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata			€ 78.354	100,0%	€ 9.309	-88,1%	€ 0	-100%	€ 0	
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	€ 1.180.754	27,0%	€ 1.443.584	22,3%	€ 1.540.884	6,7%	€ 1.173.487	-23,8%	€ 1.988.575	69,5%
Costruzioni	€ 22.995.175	5,2%	€ 24.197.583	5,2%	€ 23.000.389	-4,9%	€ 24.032.794	4,5%	€ 24.874.269	3,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 64.219.351	4,7%	€ 66.216.856	3,1%	€ 61.078.368	-7,8%	€ 67.582.723	10,6%	€ 73.760.482	9,1%
Trasporto e magazzinaggio	€ 10.830.839	29,8%	€ 11.316.478	4,5%	€ 11.081.222	-2,1%	€ 12.358.106	11,5%	€ 12.736.645	3,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	€ 18.026.807	18,3%	€ 18.914.288	4,9%	€ 14.383.913	-24,0%	€ 17.963.707	24,9%	€ 20.065.211	11,7%
Servizi di informazione e comunicazione	€ 22.651.908	-1,8%	€ 24.615.357	8,7%	€ 25.101.239	2,0%	€ 26.831.941	6,9%	€ 29.126.441	8,6%
Attività finanziarie e assicurative	€ 35.051.826	-3,7%	€ 32.985.799	-5,9%	€ 30.253.049	-8,3%	€ 27.127.109	-10,3%	€ 28.927.161	6,6%
Attività immobiliari	€ 1.981.531	23,7%	€ 2.041.972	3,1%	€ 1.805.395	-11,6%	€ 2.835.044	57,0%	€ 2.196.267	-22,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 20.519.472	-25,7%	€ 21.770.536	6,1%	€ 21.749.013	-0,1%	€ 24.572.264	13,0%	€ 27.421.391	11,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	€ 14.537.963	3,9%	€ 16.010.624	10,1%	€ 12.559.325	-21,6%	€ 12.615.780	0,4%	€ 14.584.475	15,6%
Amministrazione pubblica e difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 242.051	3,1%	€ 296.481	22,5%	€ 225.794	-23,8%	€ 260.585	15,4%	€ 347.295	33,3%
Istruzione	€ 1.313.313	14,3%	€ 1.440.271	9,7%	€ 1.422.096	-1,3%	€ 1.722.749	21,1%	€ 2.098.531	21,8%
Sanità e assistenza sociale	€ 6.226.377	7,4%	€ 6.087.816	-2,2%	€ 4.899.255	-19,5%	€ 5.257.277	7,3%	€ 5.393.730	2,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	€ 5.083.378	-13,9%	€ 5.279.836	3,9%	€ 4.351.500	-17,6%	€ 4.064.449	-6,6%	€ 5.459.415	34,3%
Altre attività di servizi	€ 9.105.561	3,4%	€ 9.797.602	7,6%	€ 8.521.001	-13,0%	€ 8.956.046	5,1%	€ 9.435.202	5,4%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	€ 3.857.761	3,5%	€ 3.866.437	0,2%	€ 4.133.367	6,9%	€ 4.029.048	-2,5%	€ 3.909.139	-3,0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 119.257	0,2%	€ 74.533	-37,5%	€ 50.752	-31,9%	€ 67.944	33,9%	€ 85.248	25,5%
Totale Retribuzioni Lorde	€ 542.645.539	3,9%	€ 561.065.350	3,4%	€ 529.934.810	-5,5%	€ 567.272.641	7%	€ 603.298.699	6%
Contributi Sociali a carico del datore di lavoro	€ 137.831.967	3,9%	€ 142.510.599	3,4%	€ 134.603.442	-5,5%	€ 144.087.251	7%	€ 153.237.870	6%
Totale redditi da lavoro dipendente	€ 680.477.505	3,9%	€ 703.575.950	3,4%	€ 664.538.252	-5,5%	€ 711.359.891	7%	€ 756.536.569	6%

N.B. I contributi a carico del datore di lavoro includono quelli versati all'Istituto per la Sicurezza Sociale e al Fondo Servizi Sociali

Grafico 77 - Variazione percentuale delle retribuzioni: settore pubblico e privato



Dall’analisi dell’andamento delle retribuzioni negli ultimi dieci anni (Grafico 77), si può osservare come l’economia sammarinese, in fase di contrazione fino al 2015, abbia iniziato una fase espansiva che, dopo l’arresto dovuto alla crisi pandemica del 2020, è proseguita in maniera sempre più marcata, soprattutto nel settore privato. Le retribuzioni sono un indicatore molto affidabile dell’economia di un paese, in quanto sono legate sia al livello occupazionale che alla numerosità di imprese del settore privato e per il pubblico dalle politiche di ottimizzazione dei costi del personale.

La Tavola 105 mostra la rivalutazione monetaria a prezzi 2022 delle retribuzioni pubbliche e private fino al 2018, quindi al netto delle dinamiche inflative e mostrando la variazione reale di tali somme. Le retribuzioni del settore pubblico, non avendo subito un adeguato aumento in termini nominali, hanno registrato una diminuzione in termini reali. Al contrario, gli incrementi delle retribuzioni del settore privato, sono riusciti a compensare la svalutazione mantenendo costante il valore reale.

Tavola 105 - Retribuzioni lavoratori dipendenti (a prezzi 2022)

	2018	2019	2020	2021	2022
Coefficienti di rivalutazione monetaria	1,103	1,097	1,101	1,081	1,000
SETTORE PUBBLICO					
Valore corrente	122.871.736	124.953.216	119.124.079	123.338.541	124.988.681
A prezzi 2022	135.527.525	137.073.678	131.155.610	133.328.963	124.988.681
SETTORE PRIVATO					
Valore corrente	419.773.802	436.112.134	410.810.731	443.934.100	478.310.018
A prezzi 2022	463.010.504	478.415.011	452.302.615	479.892.762	478.310.018
TOTALE RETRIBUZIONI					
Valore corrente	542.645.539	561.065.350	529.934.810	567.272.641	603.298.699
A prezzi 2022	598.538.029	615.488.689	583.458.226	613.221.724	603.298.699

La Tavola 106 riporta la serie storica delle retribuzioni lorde percepite dai lavoratori del settore pubblico e privato dal 2013 al 2022. Nell'anno 2022 la retribuzione media per dipendente nel pubblico è pari a € 33.937 (+0,9% rispetto al 2021); mentre nel settore privato è pari a € 27.476 (+2,6% sempre rispetto al 2021).

Tavola 106 - Retribuzioni lorde lavoratori dipendenti

	Retribuzione			Numero medio dipendenti			Retribuzione media per dipendente		
	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale	Pubblico	Privato	Totale
2013	€ 127.349.662	€ 379.262.899	€ 506.612.561	4.017	14.722	18.739	€ 31.703	€ 25.762	€ 27.035
2014	€ 122.741.648	€ 382.904.205	€ 505.645.853	3.817	14.594	18.411	€ 32.157	€ 26.237	€ 27.464
2015	€ 121.542.746	€ 384.550.950	€ 506.093.696	3.730	14.609	18.339	€ 32.585	€ 26.323	€ 27.597
2016	€ 122.432.255	€ 388.343.431	€ 510.775.686	3.692	14.888	18.580	€ 33.161	€ 26.084	€ 27.491
2017	€ 124.303.181	€ 397.826.875	€ 522.130.056	3.714	15.128	18.842	€ 33.469	€ 26.297	€ 27.711
2018	€ 122.871.736	€ 419.773.802	€ 542.645.539	3.694	15.684	19.378	€ 33.263	€ 26.764	€ 28.003
2019	€ 124.953.216	€ 436.112.134	€ 561.065.350	3.697	16.274	19.971	€ 33.799	€ 26.798	€ 28.094
2020	€ 119.124.079	€ 410.810.731	€ 529.934.810	3.688	16.219	19.907	€ 32.300	€ 25.329	€ 26.621
2021	€ 123.338.541	€ 443.934.100	€ 567.272.641	3.666	16.578	20.244	€ 33.644	€ 26.779	€ 28.022
2022	€ 124.988.681	€ 478.310.018	€ 603.298.699	3.683	17.408	21.091	€ 33.937	€ 27.476	€ 28.605

Nel 2022 la retribuzione contrattuale media territoriale, che ammonta a € 2.070,41, è aumentata del 3%, mentre la retribuzione media del settore privato, pari a € 2.113,57, è aumentata del +2,68% rispetto all'anno 2021 (Tavola 107).

Nello specifico, per retribuzione contrattuale media territoriale si intende quella di un lavoratore dell'industria, stabilita con ordinanza adottata dal Segretario di Stato per la Sanità e la

Sicurezza Sociale a seguito di contrattazione con le parti sociali interessate. La variazione percentuale del costo della vita (media Istat) rispetto all'anno precedente, ammonta al +8,1% per l'anno 2022.

Tavola 107 - Variazioni percentuali della retribuzione media

	Retribuzione contrattuale media territoriale	Retribuzione media settore privato	Incremento retribuzione media territoriale	Variazione annua percentuale costo della vita (*)
2013	€ 1.913,00	€ 1.981,66	2,03	1,10
2014	€ 1.941,24	€ 2.018,24	1,48	0,20
2015	€ 1.941,24	€ 2.024,84	0,00	-0,10
2016	€ 1.950,95	€ 2.006,49	0,50	-0,10
2017	€ 1.974,36	€ 2.022,88	1,20	1,10
2018	€ 1.974,36	€ 2.058,80	0,00	1,10
2019	€ 1.990,16	€ 2.061,39	0,80	0,50
2020	€ 2.000,11	€ 1.948,38	0,50	-0,30
2021	€ 2.010,11	€ 2.059,89	0,50	1,90
2022	€ 2.070,41	€ 2.113,57	3,00	8,10

(*) media Istat

La Tavola 108 elenca nel dettaglio le retribuzioni lorde del settore privato suddivise per ramo di attività economica e per classe.

Tavola 108 - Retribuzioni lorde del settore privato per ramo di attività economica

	2021	2022
01 Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	€ 407.734	€ 489.113
<i>Totale ramo Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	€ 407.734	€ 489.113
10 Industrie alimentari	€ 18.292.281	€ 19.930.061
11 Industria delle bevande	€ 112.358	€ 135.656
13 Industrie tessili	€ 1.873.249	€ 1.973.179
14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	€ 2.673.978	€ 2.746.441
15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	€ 1.390.397	€ 1.773.462
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia	€ 5.530.329	€ 5.725.670
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	€ 5.050.262	€ 5.357.358
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	€ 2.872.184	€ 3.135.964
20 Fabbricazione di prodotti chimici	€ 16.963.759	€ 17.396.940
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	€ 6.488.990	€ 6.173.900
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	€ 16.144.292	€ 16.956.940
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	€ 5.625.992	€ 5.839.411
24 Metallurgia	€ 11.002.879	€ 11.061.572
25 Fabbricazione di prodotti in metallo (Esclusi macchine e impianti)	€ 22.060.125	€ 23.738.134
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione	€ 3.808.026	€ 4.513.920
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	€ 16.721.286	€ 18.618.159
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	€ 24.235.701	€ 27.442.428
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	€ 828.046	€ 1.066.071
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	€ 512.399	€ 542.101
31 Fabbricazione di mobili	€ 30.524.630	€ 30.520.187
32 Altre industrie manifatturiere	€ 6.266.924	€ 7.012.787
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	€ 3.097.225	€ 3.751.088
<i>Totale ramo Attività manifatturiere</i>	€ 202.075.313	€ 215.411.429
35 Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	€ 0	€ 0
<i>Totale ramo Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata Attività manifatturiere</i>	€ 0	€ 0
37 Gestione delle reti fognarie	€ 380.232	€ 491.461
38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	€ 751.192	€ 1.455.165
39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	€ 42.063	€ 41.948
<i>Totale ramo Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	€ 1.173.487	€ 1.988.575
41 Costruzione di edifici	€ 6.092.834	€ 6.423.136
42 Ingegneria civile	€ 2.620.413	€ 2.613.700
43 Lavori di costruzione specializzati	€ 15.319.547	€ 15.837.433
<i>Totale ramo Costruzioni</i>	€ 24.032.794	€ 24.874.269
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	€ 9.758.444	€ 10.394.315
46 Commercio all'infrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 15.939.320	€ 17.449.569
47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	€ 41.884.959	€ 45.916.598
<i>Totale ramo Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	€ 67.582.723	€ 73.760.482
49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	€ 5.333.589	€ 5.789.010
51 Trasporto aereo	€ 1.169.163	€ 832.202
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	€ 5.043.808	€ 5.224.168
53 Servizi postali e attività di corriere	€ 811.546	€ 891.266
<i>Totale ramo Trasporto e magazzinaggio</i>	€ 12.358.106	€ 12.736.645
55 Alloggio	€ 2.784.078	€ 3.298.657
56 Attività dei servizi di ristorazione	€ 15.179.629	€ 16.766.555
<i>Totale ramo Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	€ 17.963.707	€ 20.065.211

		2021	2022
58	Attività editoriali	€ 7.893.883	€ 8.154.296
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	€ 122.978	€ 205.951
60	Attività di programmazione e trasmissione	€ 2.462.640	€ 2.538.842
61	Telecomunicazioni	€ 1.967.253	€ 1.883.621
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	€ 9.580.504	€ 10.788.650
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	€ 4.804.683	€ 5.555.081
	<i>Totale ramo Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>€ 26.831.941</i>	<i>€ 29.126.441</i>
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	€ 24.943.603	€ 26.778.748
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	€ 164.993	€ 208.553
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	€ 2.018.513	€ 1.939.859
	<i>Totale ramo Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>€ 27.127.109</i>	<i>€ 28.927.161</i>
68	Attività immobiliari	€ 2.835.044	€ 2.196.267
	<i>Totale ramo Attività immobiliari</i>	<i>€ 2.835.044</i>	<i>€ 2.196.267</i>
69	Attività legali e contabilità	€ 4.415.133	€ 4.592.701
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	€ 9.189.921	€ 9.507.698
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	€ 3.646.701	€ 4.940.927
72	Ricerca scientifica e sviluppo	€ 355.209	€ 388.159
73	Pubblicità e ricerche di mercato	€ 1.619.521	€ 2.008.467
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	€ 5.135.530	€ 5.696.473
75	Servizi veterinari	€ 210.249	€ 286.965
	<i>Totale ramo Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>€ 24.572.264</i>	<i>€ 27.421.391</i>
77	Attività di noleggio e leasing operativo	€ 953.533	€ 966.914
78	Attività di Ricerca, Selezione, Fornitura di Personale	€ 123.459	€ 155.842
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	€ 2.386.425	€ 4.387.879
80	Servizi di vigilanza e investigazione	€ 679.730	€ 684.275
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	€ 5.405.415	€ 5.142.151
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	€ 3.067.217	€ 3.247.414
	<i>Totale ramo Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>€ 12.615.780</i>	<i>€ 14.584.475</i>
84	Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	€ 260.585	€ 347.295
	<i>Totale ramo Amministrazione pubblica e difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	<i>€ 260.585</i>	<i>€ 347.295</i>
85	Istruzione	€ 1.722.749	€ 2.098.531
	<i>Totale ramo Istruzione</i>	<i>€ 1.722.749</i>	<i>€ 2.098.531</i>
86	Assistenza sanitaria	€ 3.602.290	€ 3.686.322
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	€ 1.179.071	€ 1.214.129
88	Assistenza sociale non residenziale	€ 475.916	€ 493.279
	<i>Totale ramo Sanità e assistenza sociale</i>	<i>€ 5.257.277</i>	<i>€ 5.393.730</i>
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	€ 282.173	€ 343.588
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	€ 197.277	€ 271.298
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	€ 1.853.649	€ 2.685.114
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	€ 1.731.350	€ 2.159.416
	<i>Totale Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>€ 4.064.449</i>	<i>€ 5.459.415</i>
94	Attività di organizzazioni associative	€ 2.574.495	€ 2.461.006
95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	€ 784.925	€ 781.596
96	Altre attività di servizi per la persona	€ 5.596.626	€ 6.192.601
	<i>Totale ramo Altre attività di servizi</i>	<i>€ 8.956.046</i>	<i>€ 9.435.202</i>
97	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	€ 4.029.048	€ 3.909.139
	<i>Totale ramo Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico</i>	<i>€ 4.029.048</i>	<i>€ 3.909.139</i>
99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	€ 67.944	€ 85.248
	<i>Totale ramo Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</i>	<i>€ 67.944</i>	<i>€ 85.248</i>
	TOTALE SETTORE PRIVATO	€ 443.934.100	€ 478.310.018

2.11 - L'INDICE DEI PREZZI

2.11.1 - I prezzi al consumo

In economia, l'indice dei prezzi al consumo (talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio o *CPI - Consumer Price Index* -, nella notazione inglese) è, come tutti gli indici dei prezzi, una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi. Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio.

Nello specifico, viene calcolato l'Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice, basato sull'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie ed aventi un effettivo prezzo di mercato, si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente ed è l'indice che viene utilizzato come base per l'adeguamento degli affitti o degli assegni di mantenimento (dovuti al coniuge separato).

A distanza di dodici anni, l'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica ha effettuato una revisione del metodo di calcolo dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), dovuta ad alcuni fattori cruciali, tra cui: il paniere che è cresciuto e si è rinnovato ogni anno, la stima dei pesi che si è affinata, arrivando a ricorrere alle informazioni più recenti per tenere il passo con l'evoluzione della struttura dei consumi delle famiglie, la produzione di indici dei prezzi al consumo che si è adeguata alle classificazioni standard, rendendo disponibili nuove chiavi di lettura sulla situazione socio-economica del nostro Paese. Nel frattempo, anche il percorso intrapreso dal Paese verso la definizione dell'accordo di associazione con l'Unione Europea ha permesso all'Ufficio Statistica di avviare un iter verso la collaborazione con l'Ufficio Statistico della Commissione Europea (Eurostat) e di recepire il nuovo Regolamento Europeo (2020/1148) che stabilisce le specifiche tecniche e metodologiche conformemente al regolamento (UE) 2016/792 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo armonizzati e l'indice dei prezzi delle abitazioni. L'utilizzo del paniere di beni creato dall'ISTAT e la necessità, sempre più stringente, di un costante confronto con l'indice dei prezzi italiano e, in particolare, con quello della Provincia di Rimini, hanno reso indispensabile un adeguamento dei metodi di rilevazione e di creazione degli indici, compito che rimane comunque

complesso a causa delle ridotte dimensioni territoriali della Repubblica di San Marino. I principali interventi sul metodo di calcolo degli indici dei prezzi hanno riguardato la gestione della stagionalità di alcuni prodotti e l'adeguamento della base di calcolo agli stessi valori pubblicati dall'ISTAT. Si tratta, comunque, di modifiche non radicali rispetto alla metodologia già applicata negli anni passati, ma di piccole implementazioni di quanto appena descritto.

I prezzi rilevati per il 2023 sono quelli riferiti a 2.310 beni e servizi (a settembre 2023), rappresentativi dei consumi delle famiglie. Si tratta del cosiddetto paniere, articolato in 12 divisioni di spesa, ognuna con un proprio peso: *prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità e combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; servizi sanitari e spese per la salute; trasporti; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; servizi ricettivi e di ristorazione; altri beni e servizi*. All'interno delle divisioni di spesa, ogni bene e servizio partecipa al calcolo dell'indice con un peso pari all'importanza che assume sul totale dei consumi.

I prodotti del paniere e il peso a loro attribuito sono definiti sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie, in modo da rappresentare la struttura dei consumi della popolazione. Ogni anno viene definito un campione di prodotti la cui dinamica di prezzo è rappresentativa di quella di un insieme più ampio. Per questo motivo, il paniere viene aggiornato ogni anno per rappresentare gli effettivi comportamenti di acquisto delle famiglie e tenere conto dei mutamenti che intervengono in questi comportamenti e nell'offerta dei prodotti sul mercato.

A San Marino le rilevazioni per la raccolta dei dati sono effettuate mensilmente, negli ultimi 5 giorni lavorativi del mese, dall'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica, in collaborazione con la Polizia Civile, presso gli operatori economici sammarinesi e si riferiscono a beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie sammarinesi. I punti vendita coinvolti nella rilevazione sono 203.

Rispetto al 2022, entrano nel paniere 2023 queste nuove posizioni: tonno fresco di pescata, rombi freschi di allevamento, leggings da donna, deambulatore, radiografia, massaggio estetico, visita medico sportiva, riparazione smartphone e apparecchiature audio intelligenti. Nessun prodotto esce dal paniere rispetto all'anno precedente, poiché tutti quelli presenti non mostrano segnali di obsolescenza tali da motivarne l'esclusione.

L'aggiornamento del paniere si basa sulla rappresentatività dei prodotti e sulla loro

evoluzione tecnologica, determinando l’inserimento di prodotti che hanno assunto maggiore importanza nella spesa effettiva delle famiglie. Conseguentemente, se il consumo di un prodotto risulta in declino, viene escluso.

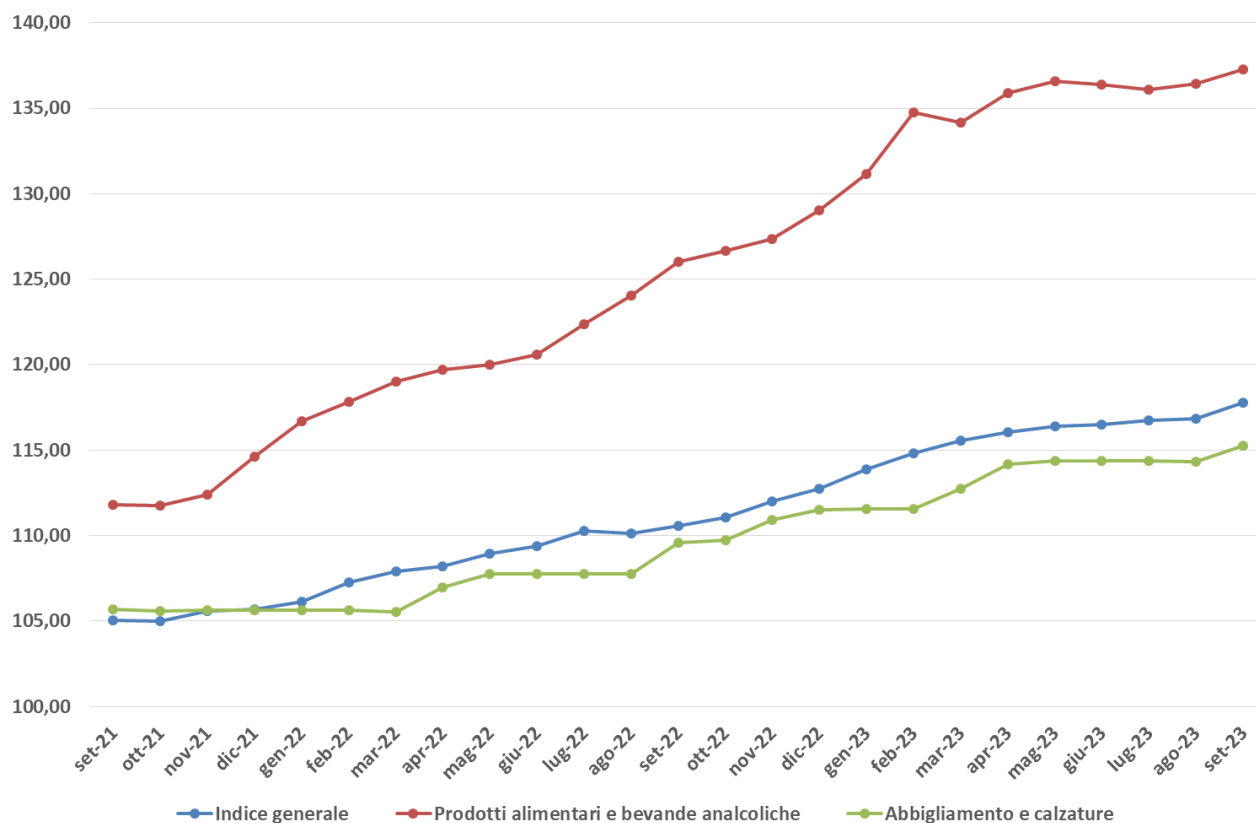
I prodotti del paniere che hanno una presenza stagionale sul mercato sono soprattutto gli ortaggi e la frutta fresca, l'abbigliamento e le calzature. Per questi prodotti, in conformità alle disposizioni del regolamento europeo, è stato fissato un calendario di rilevazione definendo i mesi nei quali un prodotto va rilevato e quelli nei quali non va rilevato. Nel mese in cui un prodotto non è rilevato, perché fuori stagione, il suo prezzo viene stimato. Nel dettaglio l’Ufficio Statistica utilizza il metodo della stima *omnistagionale*, che prevede che nel primo mese in cui il prodotto è fuori stagione, il prezzo viene stimato con l’ultimo prezzo normale osservato nel precedente periodo in cui il prodotto era in stagione, mentre nei successivi mesi il prodotto stagionale fuori stagione viene stimato utilizzando la variazione congiunturale media registrata da tutti i prodotti appartenenti al medesimo raggruppamento, a prescindere che siano stagionali in stagione o non stagionali.

Tavola 109 - Indice dei prezzi al consumo (base: Dicembre 2015=100)

	set-22	ott-22	nov-22	dic-22	gen-23	feb-23	mar-23	apr-23	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	set-23
Generale	111,07	111,98	112,73	113,86	114,81	115,58	116,04	116,39	116,5	116,72	116,83	117,77	117,81
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	126,03	126,66	127,36	129,01	131,16	134,75	134,16	135,87	136,59	136,38	136,07	136,43	137,29
2-Bevande alcoliche e tabacchi	112,89	114,85	118,2	118,78	119,52	121,14	121,92	121,72	122,63	124,21	124,21	123,07	123,01
3-Abbigliamento e calzature	109,60	109,74	110,91	111,52	111,54	111,55	112,76	114,19	114,39	114,39	114,39	114,31	115,28
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	112,06	112,06	112,24	114,56	114,06	113,95	114,08	113,52	111,78	111,26	111,09	111,1	111,62
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	109,94	110,86	113,11	113,18	113,63	114,17	114,52	115,38	115,45	115,57	115,59	115,65	115,99
6-Servizi sanitari e spese per la salute	101,88	101,88	104,14	107,04	106,94	106,95	106,95	106,95	106,98	107,05	107,05	107,03	107,02
7-Trasporti	115,93	116,26	115,54	116,29	117,34	118,97	119,65	118,37	118,01	118,49	119,24	121,94	123,36
8-Comunicazioni	96,53	96,54	96,54	96,54	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,8
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	100,51	102,68	103,59	106,31	107,18	107,62	107,96	109,06	109,07	110,37	110,44	111,82	109,24
10-Istruzione	105,81	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	108,65	112,21	113,33	113,39	116,24	114,72	116,85	117,31	118,61	119,21	119,69	122,26	120,25
12-Altri beni e servizi	103,42	104,44	104,97	104,97	105,3	105,59	105,81	105,7	105,92	105,92	105,92	106,53	106,57

Dall’analisi dei dati presenti nella Tavola 109, si sottolinea come l’andamento generale dell’indice dei prezzi sammarinese, negli ultimi dodici mesi, abbia manifestato un trend in aumento, spinto da quasi tutte le categorie, in particolare dalla categoria di maggior interesse *prodotti alimentari e bevande*, che soprattutto tra la seconda metà del 2022 e l’inizio del 2023 ha registrato un considerevole aumento. In modo particolare, tale fenomeno è esposto nel Grafico 78, che mostra l’andamento dell’indice dei prezzi al consumo con specifica attenzione al valore *generale* e ai valori delle categorie *prodotti alimentari e bevande* e *abbigliamento e calzature*.

Grafico 78 - Andamento dell'Indice dei prezzi al consumo



Le due tavole che seguono mostrano le variazioni percentuali dei dodici principali capitoli che formano l'indice dei prezzi.

Nello specifico, la Tavola 110 individua le variazioni percentuali tendenziali, ovvero le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; la Tavola 111, invece, specifica le variazioni percentuali congiunturali, vale a dire le variazioni dell'indice dei prezzi rispetto al mese precedente.

A settembre 2023, le variazioni tendenziali sono positive in tutti i capitoli; la forte accelerazione dell'inflazione, su base tendenziale, si deve soprattutto ai prezzi dei "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+10,7%), "Bevande alcoliche e tabacchi" (+9,0%), "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+8,9%), "Ricreazione, spettacoli e cultura" (+8,7%), "Trasporti" (+6,4%), "Mobili, articoli e altri prodotti per la casa" (+5,5%), "Abbigliamento e calzature" (+5,2%) e di "Servizi sanitari e spese per la salute" (+5,0%).

Rispetto a settembre 2021, risultano stabili solamente "Comunicazioni", "Istruzione" e "Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili".

Tavola 110 - Variazione % tendenziale dell'indice dei prezzi (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

	media 2022	set-22	ott-22	nov-22	dic-22	gen-23	feb-23	mar-23	apr-23	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	set-23
Generale	5,3%	5,8%	6,1%	6,7%	7,3%	7,0%	7,1%	7,3%	6,8%	6,5%	5,8%	6,1%	6,5%	6,1%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	10,2%	12,7%	13,3%	13,3%	12,5%	12,4%	14,4%	12,8%	13,5%	13,8%	13,1%	11,2%	10,0%	8,9%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	4,8%	6,6%	8,4%	11,9%	12,4%	13,2%	14,7%	15,6%	14,2%	14,4%	15,0%	14,9%	11,8%	9,0%
3-Abbigliamento e calzature	2,5%	3,7%	3,9%	5,0%	5,6%	5,6%	5,6%	6,9%	6,7%	6,1%	6,2%	6,2%	6,1%	5,2%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	9,7%	12,8%	12,5%	12,7%	15,0%	10,0%	9,7%	9,8%	6,0%	4,0%	3,3%	0,0%	-0,1%	-0,4%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	5,0%	6,3%	6,6%	8,0%	8,1%	8,3%	7,4%	7,2%	8,1%	7,8%	6,9%	6,9%	6,8%	5,5%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	1,2%	0,8%	-0,2%	2,0%	4,9%	4,8%	5,5%	5,4%	5,0%	5,0%	5,1%	5,1%	5,1%	5,0%
7-Trasporti	7,4%	5,7%	3,2%	2,6%	3,7%	2,4%	2,8%	2,7%	1,1%	-0,3%	-3,7%	2,0%	4,3%	6,4%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	1,9%	1,6%	3,8%	5,4%	7,1%	7,6%	6,9%	8,1%	8,6%	8,2%	10,5%	9,0%	9,0%	8,7%
10-Istruzione	0,1%	0,0%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	4,0%	1,9%	5,2%	6,3%	6,3%	8,9%	6,8%	8,9%	9,0%	10,1%	10,2%	10,3%	13,0%	10,7%
12-Altri beni e servizi	0,8%	0,2%	1,4%	1,9%	1,8%	2,1%	2,4%	2,6%	2,4%	2,5%	2,3%	2,8%	3,2%	3,0%

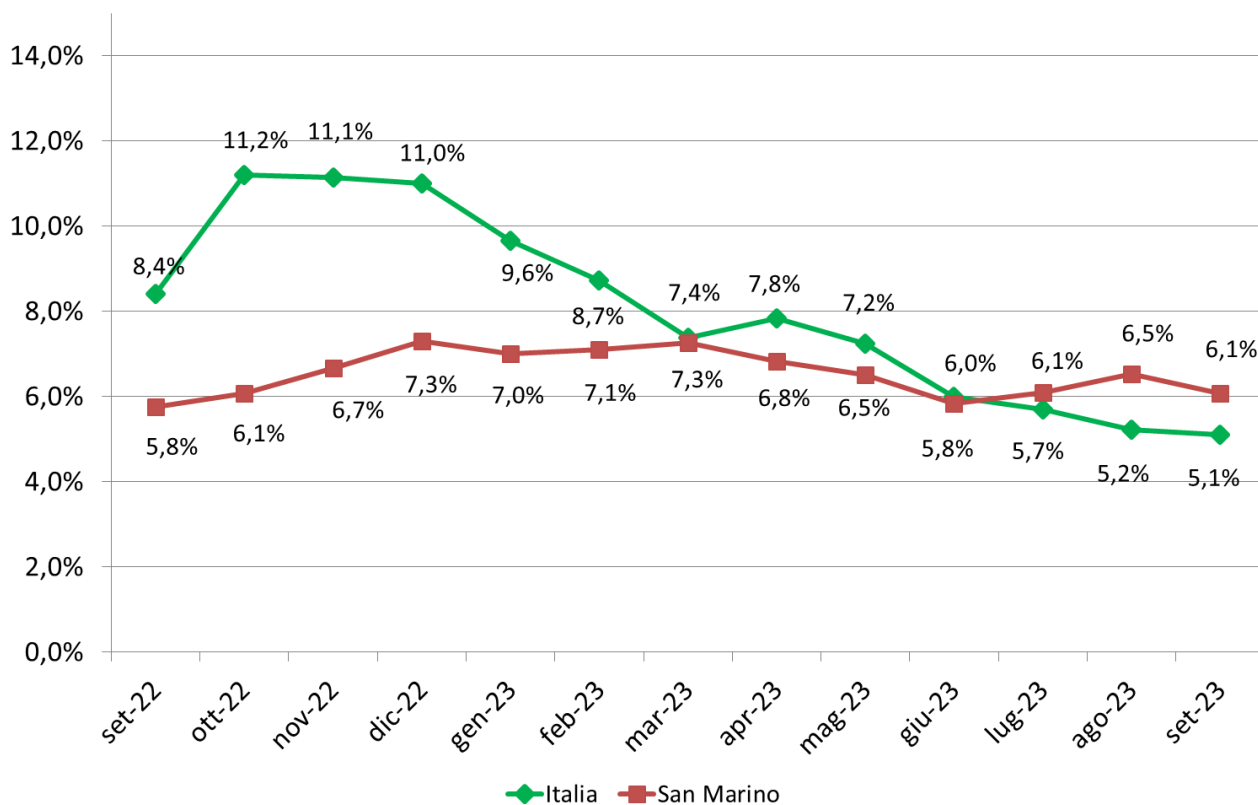
Tavola 111 - Variazione % congiunturale dell'indice dei prezzi (rispetto al mese precedente)

	media 2022	set-22	ott-22	nov-22	dic-22	gen-23	feb-23	mar-23	apr-23	mag-23	giu-23	lug-23	ago-23	set-23
Generale	0,6%	0,5%	0,8%	0,7%	1,0%	0,8%	0,7%	0,4%	0,3%	0,1%	0,2%	0,1%	0,8%	0,0%
1-Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,0%	1,6%	0,5%	0,6%	1,3%	1,7%	2,7%	-0,4%	1,3%	0,5%	-0,2%	-0,2%	0,3%	0,6%
2-Bevande alcoliche e tabacchi	1,0%	2,5%	1,7%	2,9%	0,5%	0,6%	1,4%	0,7%	-0,2%	0,7%	1,3%	0,0%	-0,9%	-0,1%
3-Abbigliamento e calzature	0,5%	1,7%	0,1%	1,1%	0,6%	0,0%	0,0%	1,1%	1,3%	0,2%	0,0%	0,0%	-0,1%	0,9%
4-Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	1,2%	0,8%	0,0%	0,2%	2,1%	-0,4%	-0,1%	0,1%	-0,5%	-1,5%	-0,5%	-0,2%	0,0%	0,5%
5-Mobili, articoli e servizi per la casa	0,7%	1,5%	0,8%	2,0%	0,1%	0,4%	0,5%	0,3%	0,8%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%
6-Servizi sanitari e spese per la salute	0,4%	0,0%	0,0%	2,2%	2,8%	-0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
7-Trasporti	0,3%	-0,8%	0,3%	-0,6%	0,7%	0,9%	1,4%	0,6%	-1,1%	-0,3%	0,4%	0,6%	2,3%	1,2%
8-Comunicazioni	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
9-Ricreazione, spettacoli e cultura	0,6%	-2,0%	2,2%	0,9%	2,6%	0,8%	0,4%	0,3%	1,0%	0,0%	1,2%	0,1%	1,3%	-2,3%
10-Istruzione	0,1%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
11-Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5%	0,4%	3,3%	1,0%	0,1%	2,5%	-1,3%	1,9%	0,4%	1,1%	0,5%	0,4%	2,2%	-1,7%
12-Altri beni e servizi	0,2%	0,2%	1,0%	0,5%	0,0%	0,3%	0,3%	0,2%	-0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%

Raffrontando l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolato dall'Istat per l'Italia con quello calcolato dal nostro ufficio per la realtà sammarinese (Grafico 79), si nota come la variazione dei prezzi analizzata su base tendenziale sia stata positiva sia per l'Italia, segnando un aumento medio pari al +8,0% negli ultimi dodici, sia per San Marino, che nello stesso periodo temporale ha registrato un aumento del +6,5%.

Analizzando gli ultimi dodici mesi della categoria "Prodotti alimentari e bevande analcoliche", su cui ricade sempre il maggior interesse, i prodotti che hanno registrato il maggior aumento sono quelli appartenenti al gruppo "Oli e grassi" (+22%). Seguono i gruppi "Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura" (+15,9%), "Frutta" (+14%), "Caffè, tè e cacao" (+10,1%), "Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci" (+9,6%), "Pesci e prodotti ittici" (+8,4%) e "Pane e cereali" (+8,3%).

Grafico 79 - Variazione % annua dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) - San Marino



2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD

Nel 2023 la SMaC ha celebrato il suo quindicesimo anno dall'entrata in funzione, mostrando molte novità, soprattutto dal punto di vista dell'utilizzo virtuale della carta; infatti, la principale novità è la funzione di pagamento con carta dematerializzata, ovvero utilizzando lo smartphone al posto della carta fisica per lo scambio di denaro. Questa funzionalità vale sia nell'utilizzo della carta presso gli esercenti, sia come scambio di denaro tra utenti intestatari di SMaC. Un'altra novità è riferita alla possibilità di ricaricare la SMaC autonomamente da un qualsiasi sportello ATM della Repubblica. L'introduzione di queste novità, è stata possibile grazie al processo di sostituzione di tutte le carte in circolazione, iniziato nel mese di settembre 2022 e durato qualche mese, avvenuto attraverso le filiali delle Banche sammarinesi, gli Uffici Postali e l'Ufficio SMaC.

L'analisi di seguito è riferita solamente al *circuito promozionale* e parte dal numero delle carte attive in circolazione; come termine di raffronto è stato scelto il mese di ottobre, perché consente di avere una base dati più aggiornata.

Il Grafico 80 rappresenta il trend del numero delle carte attive: a ottobre 2023 sono attive 70.161 carte, ed in modo particolare, 29.601 (per un valore pari al 42,2%) sono intestate a soggetti residenti o soggiornanti a San Marino, mentre 40.157 carte sono intestate a soggetti che provengono dall'Italia (per un valore pari a 57,2%). Le rimanenti 403 carte sono intestate a soggetti che hanno una provenienza differente da quelle menzionate.

Per quanto riguarda la distribuzione all'interno del territorio sammarinese, i dati rispecchiano proporzionalmente la concentrazione della popolazione suddivisa nei castelli.

Considerando il territorio italiano, la maggior parte delle carte attive sono intestate a soggetti che provengono da Rimini (12.054 carte), seguono con numeri più modesti altri comuni limitrofi, come mostrato nel Grafico 82. Analizzando, invece, la diffusione delle carte rispetto agli abitanti di ogni comune (Grafico 83), si nota come i comuni limitrofi abbiano un'elevata percentuale di carte attive, arrivando fino al 37% di Monte Grimano Terme. Il Grafico 84 e il Grafico 85 offrono una visuale completa sull'evoluzione della distribuzione della SMaC nei comuni limitrofi negli ultimi cinque anni, evidenziando come sia sempre più diffusa tra la popolazione.

Un dato curioso è rappresentato dalla forte diminuzione delle carte attive dal 2022 al 2023,

pari al -13,2%, dovuta proprio al processo di sostituzione delle carte in circolazione, che ha messo in luce il fenomeno delle carte inutilizzate. Al 31 ottobre 2023 sono attive ben 10.676 carte in meno rispetto a dodici mesi prima. Il maggior decremento si è verificato nelle carte i cui intestatari risiedono fuori territorio, tra Italia (-8.936 carte pari al -18,2%) e altre nazioni (-234 carte pari al -36,7%).

Grafico 80 - Numero di carte attive – Serie storica (mese di riferimento: ottobre)

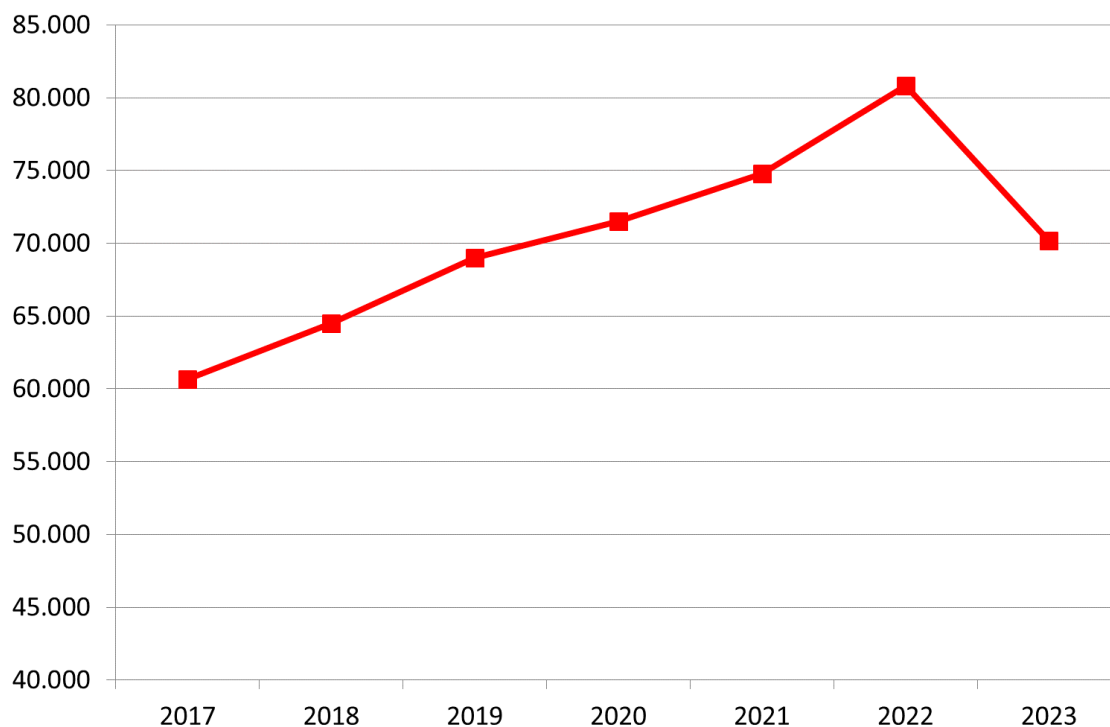


Grafico 81 - Carte attive per provenienza e tempo trascorso dall'ultimo utilizzo (ottobre 2023)

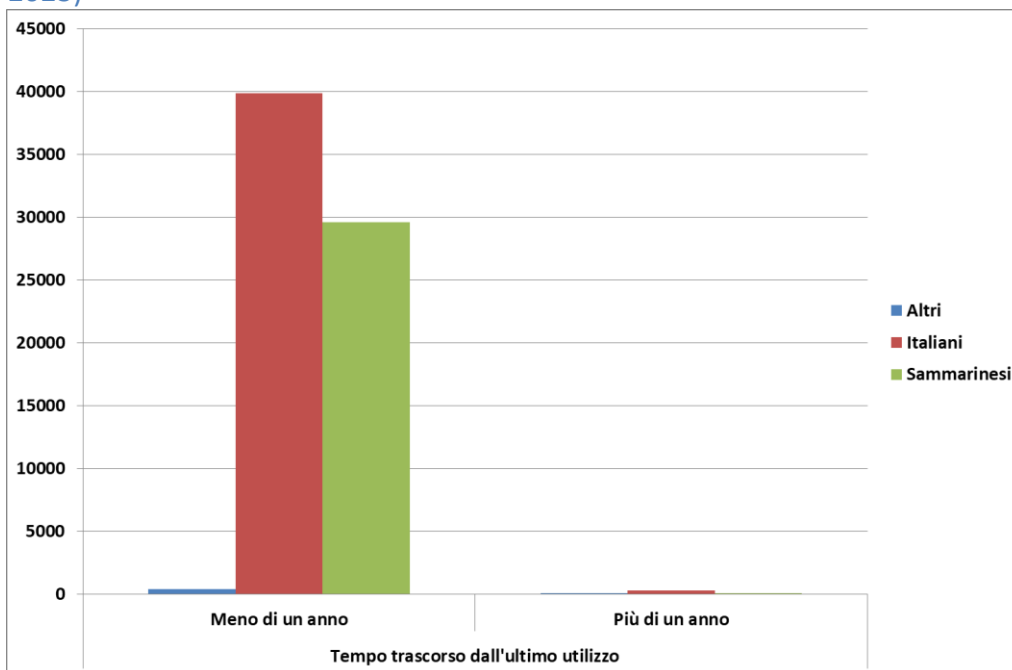


Grafico 82 - Carte attive nei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2023)

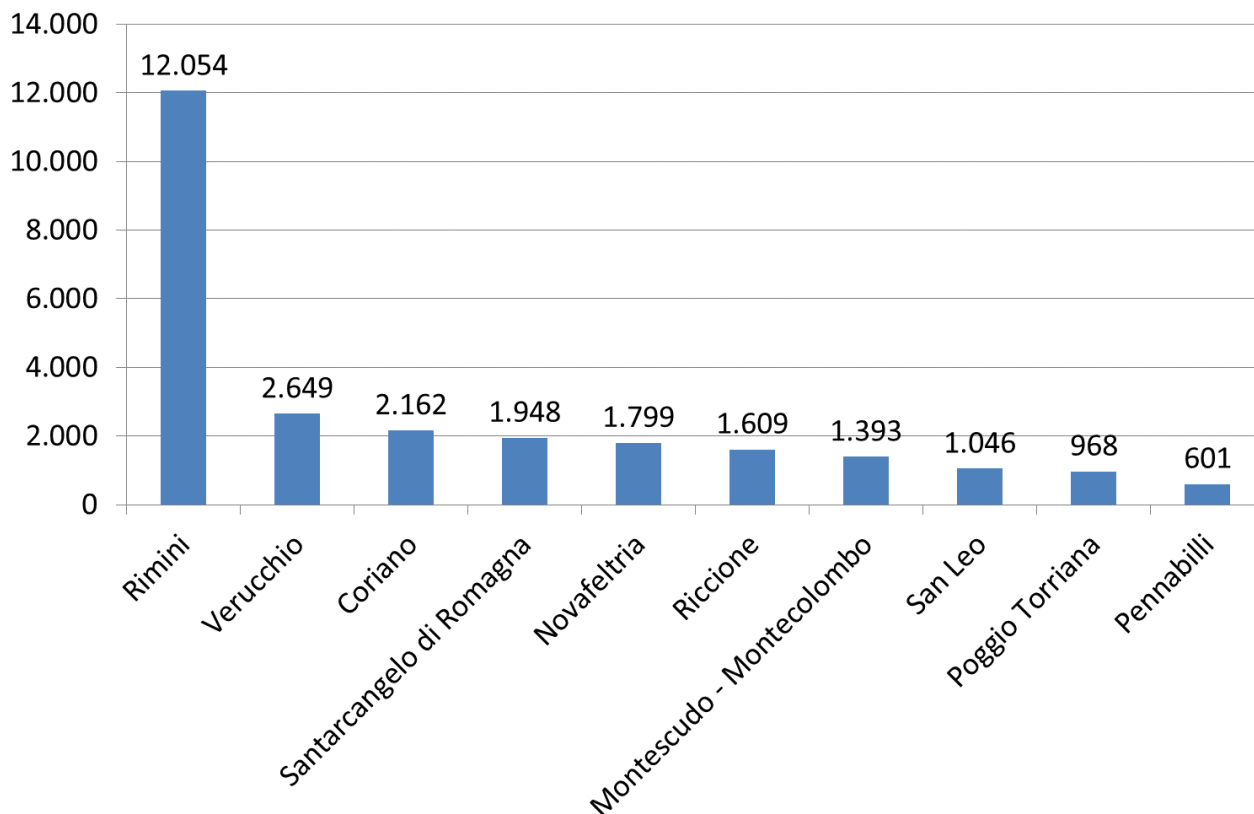


Grafico 83 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni italiani (primi 10 comuni a ottobre 2023)

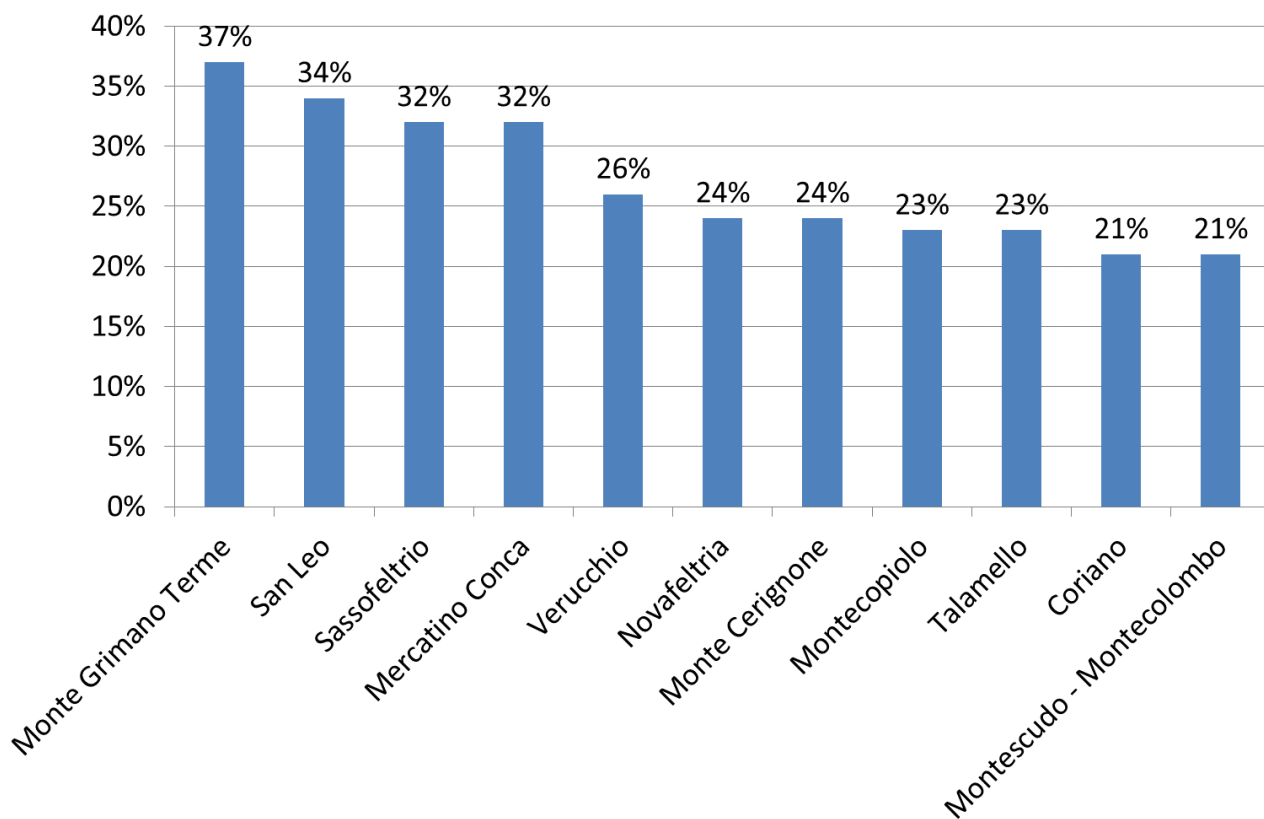


Grafico 84 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2019)

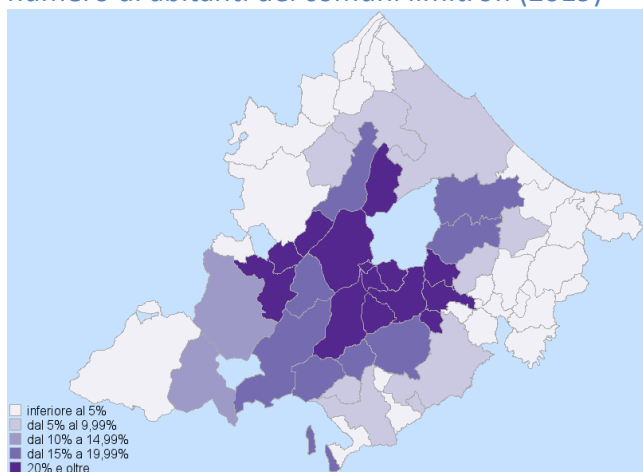
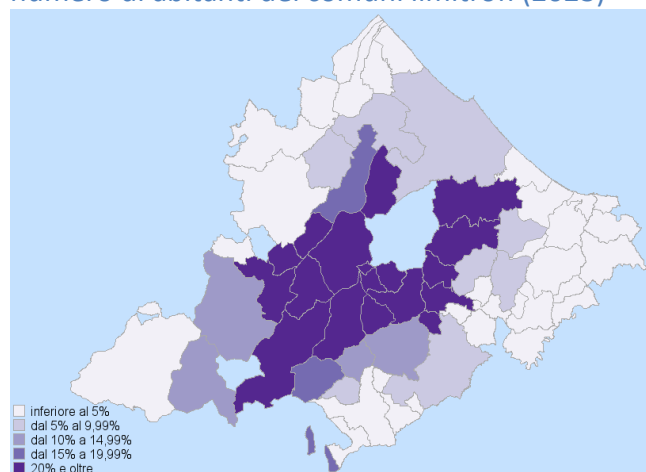


Grafico 85 - Carte attive in proporzione al numero di abitanti dei comuni limitrofi (2023)



L'analisi sul transato dei primi dieci mesi di ogni anno, evidenzia che, nel 2023, l'utilizzo della SMaC nel circuito "scontistica" è aumentato, rispetto al 2022, in termini di transazioni, ma

soprattutto in termini di importi. Il Grafico 86 mostra la serie storica degli importi e delle transazioni negli ultimi cinque anni (periodo gennaio - ottobre): nel 2023, rispetto al 2022, le transazioni sono aumentate del +3,7% mentre gli importi transati sono aumentati del +9,2%. Escludendo dall'analisi la categoria *carburanti* (Grafico 87), si comprende meglio il reale andamento della SMaC, con l'aumento delle transazioni (+2,98% rispetto al 2022) e con un più marcato incremento degli importi transati (+8,82% rispetto al 2022). Considerato l'aumento dei prezzi, avvenuto principalmente nel 2022, è naturale pensare che tale fattore abbia condizionato i comportamenti di consumo all'interno della Repubblica, per cui gli importi sono aumentati in maniera più netta rispetto alle transazioni.

Anche nel 2023, l'utilizzo della carta nel circuito "sconti" è rimasto invariato, mentre è in aumento nel circuito "spesa fiscale" (Grafico 88); un aumento che avviene in maniera costante dal 2015 e che mostra dei picchi in corrispondenza del periodo di accredito dei rimborsi IGR sulle carte. Sono sempre di più gli operatori economici che, pur non partecipando al circuito promozionale, aderiscono al circuito definito "spesa fiscale", che permette l'utilizzo della carta come strumento di pagamento P.O.S. (fisico o dematerializzato) e come registrazione fiscale, ma non effettua sconti al cliente.

Grafico 86 - Importi e transazioni del circuito "sconti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

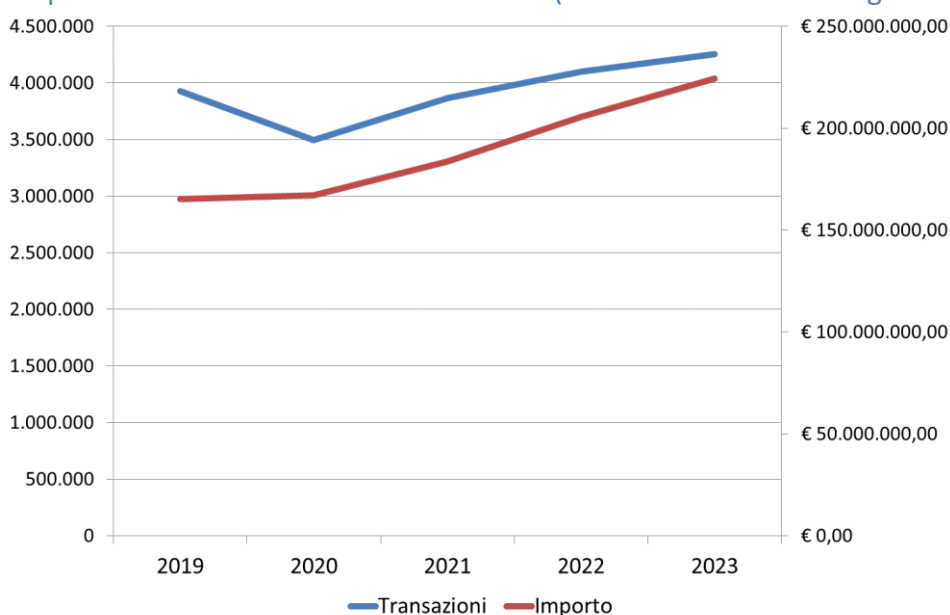


Grafico 87 - Importi e transazioni del circuito "sconti" senza la categoria "Carburanti" (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

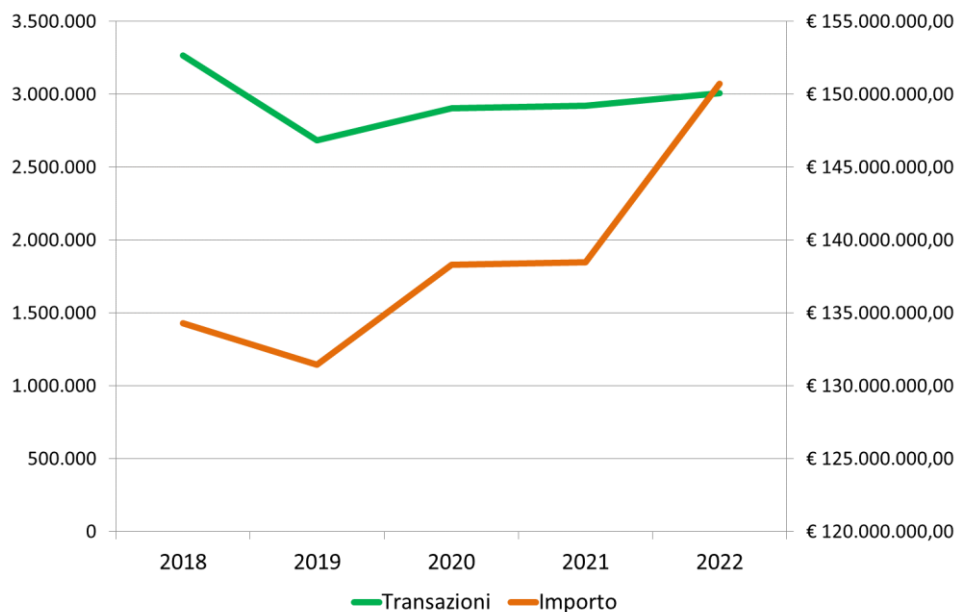


Grafico 88 - Esercenti che hanno registrato almeno una transazione mensile al circuito "Sconti" o "Spesa fiscale" - Serie storica mensile

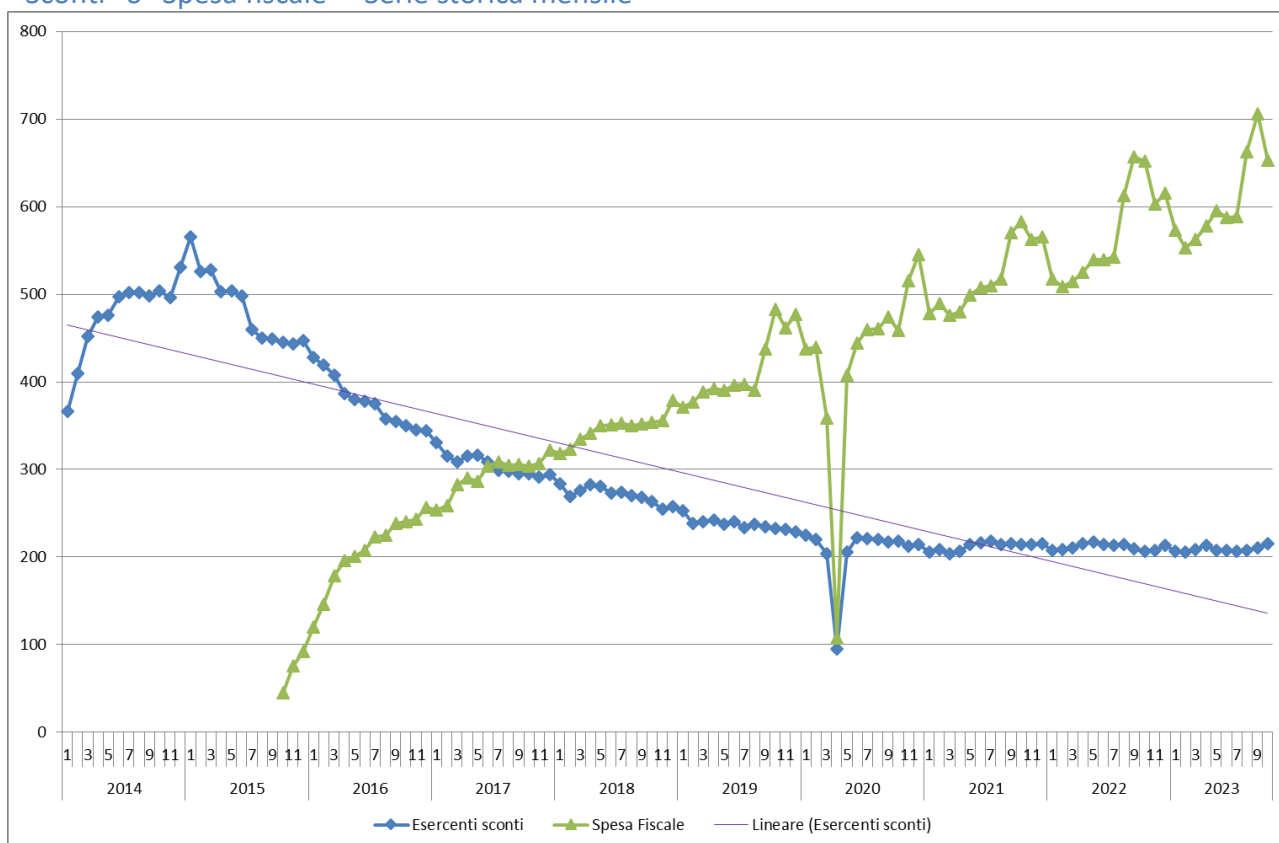


Tavola 112 - Importi e transazioni nel circuito sconti per categoria e ripartizione dello sconto (Periodo di riferimento: gennaio - ottobre)

	2023			
	Sconto Stato	Sconto Esercente	Importo	Sconto
Abbigliamento, calzature, pelletteria, valigeria	€ 73.831,11	€ 144.428,85	€ 3.053.200,01	€ 218.259,96
Alimentari	€ 1.178.589,05	€ 392.863,02	€ 78.559.824,88	€ 1.571.452,07
Bar, ristoranti, pizzerie, alberghi	€ 9.742,04	€ 38.888,16	€ 1.539.919,71	€ 48.630,20
Carburanti	€ 5.771.141,94	€ 0,00	€ 73.791.145,52	€ 5.771.141,94
Elettronica e fotografia	€ 101.345,12	€ 253.262,47	€ 10.115.230,94	€ 354.607,59
Veicoli e motoveicoli	€ 519.392,34	€ 556.578,79	€ 36.103.818,45	€ 1.075.971,13
Estetisti, parrucchieri	€ 5.196,59	€ 14.680,65	€ 481.611,06	€ 19.877,24
Articoli sanitari, omeopatici, erboristeria e servizi sanitari	€ 37.146,67	€ 74.022,99	€ 1.905.105,24	€ 111.169,66
Arredamento e apparecchi per la casa	€ 64.848,75	€ 124.739,50	€ 2.441.467,85	€ 189.588,25
Gioiellerie	€ 23.059,47	€ 44.483,35	€ 818.725,60	€ 67.542,82
Profumerie	€ 8.293,17	€ 15.491,82	€ 276.008,95	€ 23.784,99
Ferramenta, casalinghi e articoli per l'agricoltura	€ 38.486,85	€ 96.826,42	€ 3.558.812,39	€ 135.313,27
Pubblica amministrazione	€ 9.108,99	€ 216.520,49	€ 4.508.475,84	€ 225.629,48
Altro	€ 87.636,06	€ 226.480,05	€ 7.340.764,88	€ 314.116,11
Totale	€ 7.927.818,15	€ 2.199.266,56	€ 224.494.111,32	€ 10.127.084,71

Nei primi dieci mesi del 2023, lo Stato ha contribuito al circuito promozionale SMaC con € 7.927.818,15 (nello stesso periodo del 2022 erano stati € 7.901.961,22), di cui il 72,8% sono stati destinati per i *carburanti*, unica categoria in cui lo Stato contribuisce alla copertura dell'intero sconto (Tavola 112). La seconda categoria in cui lo Stato partecipa maggiormente allo sconto (per un 75% rispetto al 25% dell'esercente) è quella dei *generi alimentari*, con € 1.178.589,05 (nel 2022 erano stati € 1.068.528,29) pari al 14,9% del totale. Il restante 12,3% di contributo dello Stato è suddiviso fra le categorie rimanenti. I consumi nel circuito promozionale sono suddivisi per il 62,9% circa tra residenti in territorio e il 36,4% tra i residenti in Italia. Questi ultimi sono attratti principalmente da carburanti, alimentari e acquisto di veicoli o motoveicoli.

Grafico 89 - Ripartizioni dei consumi nel circuito Sconti per anno, provenienza e categoria di spesa delle tre principali categorie (Periodo di riferimento: gennaio – ottobre di ogni anno)

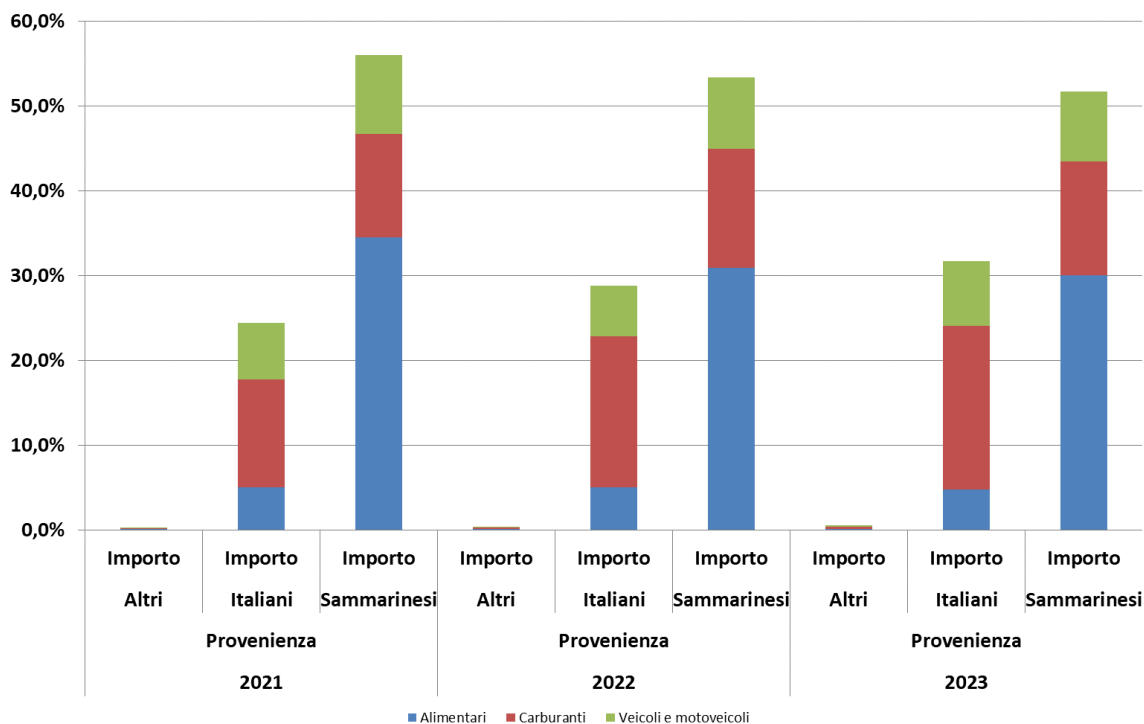
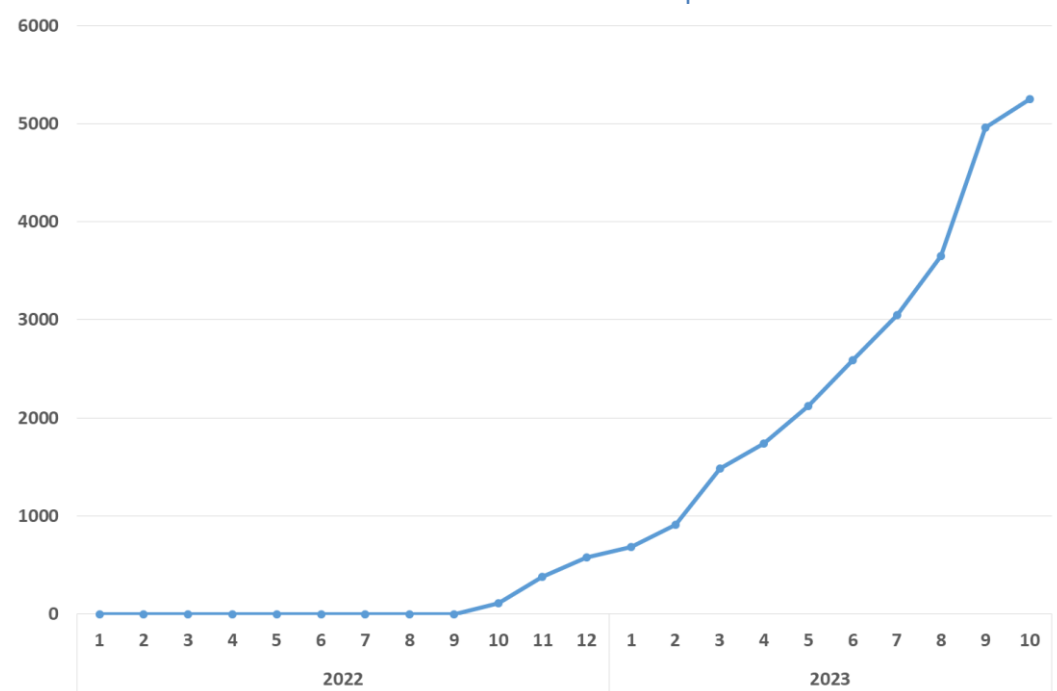


Grafico 90 - Numero di transazioni dematerializzate per mese



2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI

Un elemento importante nella valutazione dell'evoluzione economica sul nostro sistema Paese è rappresentato dall'andamento delle transazioni immobiliari. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Registro e Conservatoria, che si occupa della registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari effettuati a qualsiasi titolo (oneroso, gratuito e mortis causa), nonché di atti relativi al leasing immobiliare ai sensi della Legge n.115/2001, è possibile presentare questa elaborazione statistica.

La Tavola 113 mostra l'andamento delle negoziazioni immobiliari, desunto dall'ammontare dell'imposta riscossa sui contratti di leasing. In questo caso l'osservazione parte dall'anno 2018 ed evidenzia una serie praticamente costante fino al 2022, quando si sono registrati 45 atti per un ammontare complessivo d'imposta di 231.024,58€. I primi nove mesi del 2023 sembrano preannunciare un andamento stazionario per l'anno in corso.

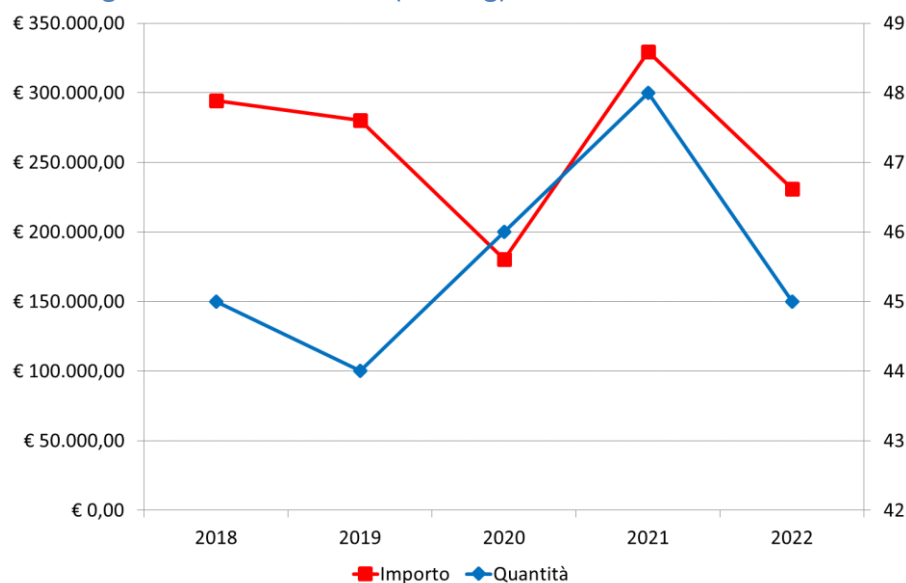
Tavola 113 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (Leasing)

	2018		2019		2020	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	26	€ 216.225,16	26	€ 179.388,99	22	€ 120.827,73
Cessione parziale leasing immobiliare	17	€ 63.026,65	17	€ 93.832,85	20	€ 50.203,61
Cessione leasing immob-ediliz. sov.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	2	€ 15.167,00	1	€ 7.061,55	4	€ 9.100,75
Totale	45	€ 294.418,81	44	€ 280.283,39	46	€ 180.132,09

	2021		2022		Gen-Set 2023	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Cessione di leasing immobiliare	26	€233.872,29	26	€ 122.998,80	25	€ 156.704,37
Cessione parziale leasing immobiliare	22	€95.619,42	15	€ 66.726,44	10	€ 42.151,28
Cessione leasing immob-ediliz. sov.
Sciss./Fusione società-trasfer. leasing	.	.	4	€ 41.299,34	.	.
Totale	48	€329.491,71	45	€ 231.024,58	35	€ 198.855,65

La non sincronia di variazione tra quantità e importo si verifica perché l'ammontare dell'imposta riscossa è molto sensibile al valore oggetto del contratto di leasing, per cui, anche un solo contratto di valore consistente può variare considerevolmente l'importo dell'imposta riscossa. Lo si può notare molto bene negli anni 2020 e 2021 che, a fronte di un numero di contratti praticamente uguale, hanno valori di imposta nettamente differenti.

Grafico 91 - Negoziazioni immobiliari (Leasing)



Per l'anno 2022 il numero totale delle negoziazioni immobiliari che non riguardano il settore leasing è aumentato rispetto all'anno precedente (824 negoziazioni nel 2022 rispetto alle 766 del 2021); un incremento che si è riscontrato anche nell'importo dell'imposta riscossa +23,5% (€ 4.081.275,17 nel 2022 contro i € 3.303.828,03 nel 2021).

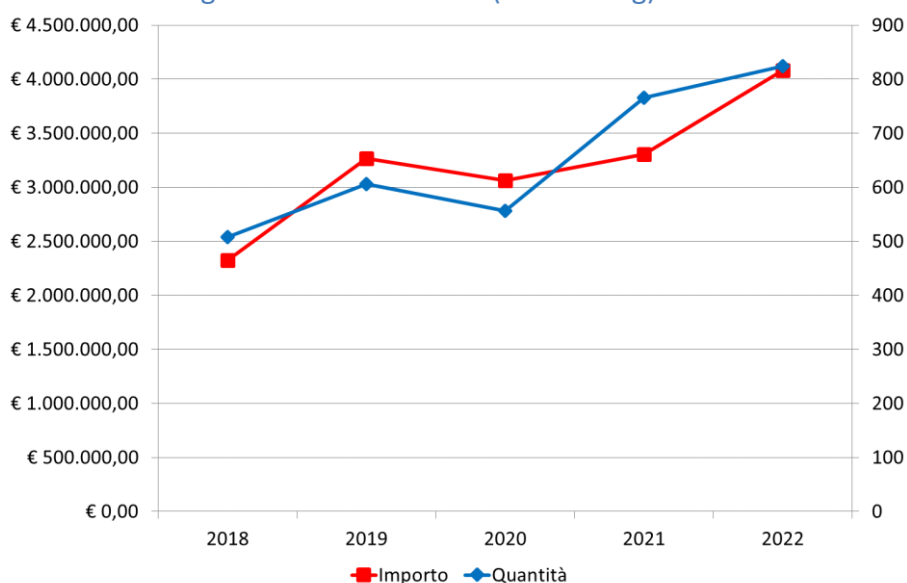
Rispetto all'anno precedente, nel 2022 in termini di transazioni aumentano tutte le voci ad eccezione della *Cessione a titolo di antiparte e Compravendita benefici prima casa*, in aumento di 23 transazioni.

Tavola 114 - Negoziazioni immobiliari presso l'Ufficio del Registro (NO Leasing)

	2018		2019		2020	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	200	€ 1.687.078,87	224	€ 2.261.937,86	247	€ 2.328.153,30
Dazione in soluto pagamento	5	€ 10.152,50	9	€ 37.984,84	9	€ 40.148,71
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	1	€ 230,00	4	€ 3.037,66	2	€ 460,00
Donazione	132	€ 298.704,60	102	€ 274.620,97	79	€ 170.301,65
Permuta	13	€ 37.509,18	14	€ 156.580,92	12	€ 69.405,92
Cessione a titolo di antiparte	70	€ 188.325,39	100	€ 243.967,60	94	€ 293.401,94
Cessione di quote ereditarie indivise	5	€ 9.397,30	12	€ 90.432,29	3	€ 10.482,00
Compravendita benefici prima casa	80	€ 87.281,86	141	€ 196.978,03	109	€ 144.889,35
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	2	€ 2.991,00	.	.	1	€ 3.954,00
Compravendita beni immobili zona A
Totale	508	€ 2.321.670,70	606	€ 3.265.540,17	556	€ 3.061.196,87

	2021		2022		Gen-Set 2023	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Compravendita beni immobili	377	€ 2.346.130,45	403	€ 2.936.046,92	297	€ 2.123.418,84
Dazione in soluto pagamento	8	€ 224.197,63	25	€ 147.513,41	9	€ 93.279,19
Assegnazione a socio di cooperativa di abitazione	3	€ 2.034,02
Donazione	87	€ 204.195,81	119	€ 410.794,62	86	€ 271.744,65
Permuta	11	€ 42.947,37	19	€ 85.741,14	13	€ 17.687,43
Cessione a titolo di antiparte	123	€ 283.471,88	105	€ 264.509,83	73	€ 212.142,38
Cessione di quote ereditarie indivise	10	€ 29.581,34	17	€ 66.326,90	5	€ 971,80
Compravendita benefici prima casa	144	€ 170.487,53	133	€ 167.222,35	78	€ 120.052,10
Acquisto immobili a favore coop. abitaz.
Altro trasferimento a titolo oneroso	3	€ 782,00	3	€ 3.120,00	2	€ 9.295,00
Compravendita beni immobili zona A
Totale	766	€ 3.303.828,03	824	€ 4.081.275,17	563	€ 2.848.591,39

Grafico 92 - Negoziazioni immobiliari (NO Leasing)



Sommario

I - L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	1
1.1 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA INTERNAZIONALE.....	3
1.2 - LA PREVISIONE MACROECONOMICA ITALIANA	9
II - L'ECONOMIA SAMMARINESE	13
2.1 - LO SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ECONOMIA SAMMARINESE	15
2.2 – LA POPOLAZIONE	24
2.2.1 - La Popolazione Straniera	33
2.2.2 - La Famiglia	35
2.3 - I TRASPORTI	40
2.3.1 – L'incidentalità stradale	42
2.4 - LA SPESA PER L'ISTRUZIONE SCOLASTICA	48
2.5 - LE IMPRESE	55
2.5.1 - Le attività economiche	55
2.5.2 - Il settore del commercio	61
2.6 – LAVORO E OCCUPAZIONE.....	68
2.6.1 - La forza lavoro	68
2.6.2 - Gli avvii lavorativi	82
2.6.3 - Il lavoro occasionale.....	89
2.6.4 - La disoccupazione	93
2.6.5 - La cassa integrazione guadagni e l'indennità economica speciale.....	98
2.6.6 - Gli Infortuni sul Lavoro	105
2.6.7 - La Previdenza	106
2.7 - IL TURISMO.....	111
2.8 - I CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	118
2.9 - IL COSTO DEL LAVORO.....	122
2.9.1 Il costo del lavoro nel settore pubblico allargato	130
2.10 - I REDDITI	134
2.11 - L'INDICE DEI PREZZI	140
2.11.1 - I prezzi al consumo	140
2.12 - SMAC: SAN MARINO CARD.....	146
2.13 - NEGOZIAZIONI IMMOBILIARI	154